GOVERNO, AMATO RESTA ANCORA SULLA GRATICOLA

«Le incertezze pesano»

Scalfaro sprona il Parlamento a dare un segnale di cambiamento

Presidente Scalfaro

ROMA — Amato è ancora sulla graticola, (ieri ha detto ai giornalisti: «Le incertezze pesano sul governo») ma finché non ci sarà una nuova maggioranza in Parlamento o fino a quando il Parlamento non avrà varato una qualsiasi nuova legge elettorale difficilmente sarà costretto a lasciare la poltrona di Palazzo Chigi.

Per esaminare una situazione generale, per certi versi resa ancora più critica dall'autorizzazione a procedere concessa dall'apposita commissione parlamentare nei confronti di un ministro, il liberale De Lorenzo, ieri mattina Scalfaro ha tenuto a colloquio al Quirinale per circa due ore i presidenti delle due Camere.

Nei giorni scorsi il Capo dello Stato aveva avuto una serie di colloqui (di fatto vere e proprie consultazioni) con rappresentanti di tutte le forze politiche. Il panorama delle opinioni ricevute è stato estremamente variegato, ma un'opinione sembra essere emersa su tutte: le crisi al buio, che portino alle elezioni anticipate prima che sia stata varata una nuova legge elettorale, sono in questo momento particolarmente pericolose.

Per cui l'orientamento emerso nell'incontro a tre, al Quirinale, è stato quello puntare tutto sulla capacità del Parlamento di affrontare subito la riforma elettorale. Sulla via legislativa ("di gran lunga preferibile", ha detto Spadolini) c'è la strada aperta dal referendum di Segni.

Nessuna forzatura (lo ha confermato Napolitano), nel senso che il rispetto delle prerogative del Parlamento è massimo, per Scalfaro. Quindi nessun invito alle Camere ad accelerare i tempi come chiesto da Romiti. La tesi che ha trovato concordi con Scalfaro i presidenti delle due assemblee è che le Camere lavorino a quei provvedimenti, come il finanziamento pubblico dei partiti o le leggi sull'immunità parlamentare, o l'elezione diretta dei sindaci, che possano in qualche modo dare il segnale di un cambiamento politico e morale al Paese.

«Il Parlamento — ha detto ancora Spadolini — deve fare fronte a tutti i suoi doveri e a tutti i suoi impegni. Se poi tutto non potrà andare in porto ciascuno se ne assumerà le sue responsabilità».

«Affrontare subito la riforma elettorale»

Quanto alla riforma elettorale, mentre la Dc ha deciso di trasformare in proposta di legge lo schema elaborato dalla Bicamerale ma su cui sono d'accordo solo Dc e Pds, quella che potrà scaturire dal lavoro delle Camere potrà non stare bene a tutti. Ma «nessuna riforma elettorale è prefetta o definitiva», come ha ricordato il presidente del Senato intervenendo ad un convegno della fondazione Rosselli. Per Napolitano, inoltre, non è impossibile che su alcune materie si determinino, come già è avvenuto in passato, maggioranze parlamentari più ampie di quella quadripartita.

Se il Capo dello Stato continua a dare, indirettamente, il suo sostegno al capo del governo, Amato già da oggi si trova ad affrontare un appuntamento difficile, al Senato. Si aprirà in quella sede il dibattito sulle comunicazioni fatte in occasione delle dimissioni di Martelli e tutti si aspettano ciò che dirà Martinazzoli, dopo i segnali del segretario della Dc in direzione di Pds e Pri e dopo che De Mita aveva detto esplicitamente che a suo avviso la maggioranza già ora non esisteva più.

Gava ha riassunto in maniera estremamente chiara l'attuale posizione democristiana. «Sosterremo — ha detto — il governo Amato finché non ci sarà una nuova soluzione. Resta la nostra volontà di costruire una partecipazione aperta ai nuovi gruppi per configurare una più salda maggioranza».

Nuovi gruppi, ossia il partito di Pannella e la Lega Nord? Ma se Pannella chiede un rafforzamento del governo, non attraverso una contrattazione, ma a livello parlamentare e programmatico, le altre forze "esterne" alla maggioranza (anche se nel Pri questo causa dissensi interni) non sembrano disponibili a nulla che non sia un "nuovo" governo ed anche il complesso giro di incontri, colloqui bilaterali, visitazioni del nuovo segretario del Psi, Benvenuto, non sembra abbia portato novità di sorta. Occhetto, anzi, pur esprimendo apprezzamenti, lo considera come il rappresentante della prosecuzione della politica craxiana.

C'è infine la "grana" De Lorenzo. Altissimo ha chiesto ad Amato un atto di solidarietà, in caso contrario i liberali usciranno dal governo. La risposta di Amato ad Altissimo è venuta, un po' freddina, dopo l'incontro con Delors. «Ho — ha detto — rispetto per il Parlamento della Repubblica». Stessa risposta a chi gli ha chiesto se ci siano le condizioni per una maggioranza "più stabile".

Neri Paoloni

DELORS A ROMA

«Con 'mani pulite' un'Italia credibile»

ROMA — «Quanto è avvenuto negli ultimi mesi in Italia ha ridato la speranza a tutti gli europei. Prima la situazione sembrava bloccata: adesso posso dire, senza esagerare, che l'Italia sta ritrovando a poco a poco la sua credibilità».

Il presidente della Commissione CEE, il socialista Jacques Delors è venuto ieri a Roma per dare una mano al presidente del Consiglio socialista Giuliano Amato. E lo ha fatto, a modo suo, lodando il nostro Paese per l'operazione di pulizia che i giudici di «mani pulite» stanno compiendo in un crescendo inarrestabile che comincia a destare qualche preoccupazione.

Delors è tornato su questo tema nel corso dei colloqui con i dirigenti sindacali, opportunamente inseriti nel programma della sua visita lampo a Roma. Lo sforzo di risanamento economico e di rinnovamento della base industriale italiana, ha detto, deve essere compatibile con il quadro europeo. «Ci sono delle regole del gioco chiare — ha ricordato — Ci sono dei codici che bisogna rispettare, si tratti di privatizzazioni o di altri problemi. Talvolta ci sono delle contraddizioni tra le necessità specifiche dell'Italia e le regole comunitarie. Ma — ha promesso Delors — c'è da parte della Commissione la volontà di accompagnare e sostenere lo sforzo del governo italiano in materia di economia che è anche, nello stesso tempo, politico e di ordine pubblico».

Ma con quali strumenti? Delors ha ricordato che i mezzi a disposizioni per fronteggiare i giganteschi problemi posti dalla crescita della disoccupazione in tutta l'Europa sono insufficienti persino per le esigenze di una fase di ordinaria amministrazione. Per i problemi posti dalla necessità di fronteggiare la disoccupazione, ad esempio, è disponibile soltanto il 3 per cento dei fondi europei a fronte di una esigenza minima che Delors ha quantificato in due miliardi di Ecu.

La comunità non si lascerà scoraggiare da queste limitazioni, che pure hanno il loro peso, e non terrà il fucile puntato sui nostri eventuali ritardi, ha poi promesso Delors, rispondendo così alla richiesta di «lungimirante comprensione» avanzata da Amato. Il presidente del Consiglio ha anche auspicato che la Cee rivolga al nostro Paese uno «sguardo globale» non «sminuzzato» nei singoli problemi settoriali. Delors si è detto d'accordo, ma ha avvertito che il risanamento economico e la ristrutturazione dell'industria italiana «passano attraverso strumenti di riconversione che devono seguire le regole comunitarie».

Il nostro Paese può contare sulle diverse forme di aiuto di cui dispone la Comunità, che non può fare a meno dell'Italia, «ora più che mai», ha ricordato Delors. E' stato il presidente del Consiglio Amato a specificare i campi nei quali è più concreto il possibile intervento comunitario. Con le risorse a disposizione della Cee si potranno sviluppare piani di ammodernamento della rete stradale e ferroviaria nel quadro del generale ammodernamento delle reti autostradali e ferroviarie europee. Un altro settore nel quale potrebbe beneficiare dell'aiuto della Cee è quello della realizzazione delle infrastrutture informatiche, un settore cruciale, ha detto Amato, anche per il nostro Paese.

Delors ha espresso la sua fiducia in un prossimo rientro della lira nello Sme. «E' un argomento che impone discrezione — ha detto — Sono comunque sicuro che la lira tornerà nel sistema dando conforto all'Europa e ai mercati, nel momento in cui il governo lo riterrà opportuno». Quanto alle difficoltà che ancora incontra l'edificazione dell'Europa unita, Delors ha invitato tutti a guardare ai problemi senza farsi eccessive illusioni. E' probabilmente inevitabile, ad esempio, considerare con realismo la possibilità che nasca una Europa monetaria a due velocità. L'eventualità non deve essere vista come un fatto negativo. Si tratta di un processo avviato da un gruppo di paesi al quale potranno aggiungersi successivamente gli altri.

Netta invece la contrarietà del presidente della Commissione Cee ad una Europa «alla carta» dove ciascuno sceglie il suo menù.

Su Clinton Delors è stato assai esplicito: se il presidente Usa «vuol mostrare i muscoli», i rapporti commerciali con l'Europa faccia pure. Ma ha rinviato prudentemente di qualche mese il giudizio definitivo dell'Europa sulla politica commerciale americana.

Salvatore Arcella

Nella foto in alto Jacques Delors, nell'altra Giuliano Amato.

LA COMMISSIONE ANTIMAFIA SCRIVE AI SEGRETARI DEI PARTITI

'Bisogna vigilare sul voto'

ROMA — Il presidente dell'Antimafia Luciano Violante chiama tutti i partiti alla massima vigilanza sulle elezioni che dovrebbero svolgersi in primavera nei venti Comuni dove i Consigli sono stati sciolti per mafia. Tra questi, tutti meridionali, ci sono Lametia Terme, Taurianova, Delianova, Gallipoli, Casandrino, Marano.

Violante — che ha scritto una lettera a tutti i segretari dei partiti — li invita a valutare «l'inopportunità che restino nelle proprie file le persone i cui comportamenti hanno dato luogo allo scioglimento», ad evitare di candidare o ricandidare sospetti mafiosi.

Più in generale esorta le forze politiche a «un'opera di orientamento democratico della collettività e di resistenza alle organizzazioni mafiose».

Le delegazioni dell'Antimafia che si sono recate in visita in Calabria e in Puglia si sono infatti rese conto del grave rischio che, anche dopo nuove elezioni, si possano riprodurre le condizioni che hanno portato allo scioglimento delle amministrazioni locali.

La regola di comportamento — denuncia il presidente della commissione — «assunta quasi ovunque dai partiti politici locali si ispira al disinteresse o al boicottaggio nei confronti degli amministratori straordinari e della loro opera».

E' stato intanto rinviato alla prossima settimana il voto finale della Camera per il rinvio delle elezioni previste in 42 comuni, tra i quali Torino e Vercelli, e nelle province di Mantova e Trieste. Il disegno di legge del governo prevede anche l'accorpamento dei turni elettorali, che verrebbero ridotti da 4 a 2.

Rinviata, intanto, da Montecitorio la decisione finale sulle elezioni (riguarda tra l'altro anche la provincia di Trieste).

E' continuato anche ieri l'ostruzionismo di missini e di Rifondazione comunista, contrari allo slittamento del voto contro il quale si battono anche la Rete e il gruppo di Pannella.

Gli iscritti a parlare erano una settantina quando il capogruppo dc Gerardo Bianco ha chiesto di chiudere la discussione (proposta passata con 336 voti contro 118) e sono corse parole grosse tra i gruppi del Msi e della Lega.

Secondo il regolamento di Montecitorio i tempi della discussione in aula ora si stringeranno perchè potranno intervenire, per non più di 10 minuti ciascuno, i primi firmatari, o i presentatori degli emendamenti che non siano già intervenuti.

La conferenza dei capigruppo ha quindi fissato un nuovo calendario e deciso di arrivare entro mercoledì mattina al voto finale.

Una volta approvata la legge — fanno notare i sostenitori dello slittamento — il ministro potrà intervenire con un decreto per disporre il rinvio delle elezioni già convocate, che potranno poi svolgersi con la nuova legge elettorale.

Comunque, nel caso le elezioni previste per il 28 marzo non fossero rinviate, il Pds sta già preparando a Torino il programma e sta mettendo a punto la lista, con al numero uno l'ex capogruppo al Comune Domenico Carpanini. Ma la Quercia preferirebbe un voto dopo la riforma, con elezione diretta del sindaco.

In questo caso il capolista del Pds dovrà essere «davvero una faccia nuova, che non abbia nulla a che vedere con il passato».

m.m.

CAMERA
Ostruzione, Napolitano richiama i deputati

ROMA — Legittimo per le opposizioni ricorrere all'ostruzionismo, ma altrettanto doveroso, per la presidenza dell'aula parlamentare, garantire la funzionalità della Camera e «consentire il rispetto del principio maggioritario». Questo è quanto affermato da Giorgio Napolitano al termine di una burrascosa seduta alla Camera, a commento delle manovre ostruzionistiche messe in atto da Msi e Rifondazione comunista.

«Garantire la funzionalità del Parlamento — ha aggiunto — è l'unico modo per tutelare il ruolo e la dignità dell'istituzione».

Il protrarsi del dibattito sul ddl sulle elezioni — che avrebbe dovuto, secondo il calendario essere varato in settimana — ha prodotto uno slittamento «a catena» nei lavori dell'aula: è infatti scivolato alla prossima settimana l'esame tanto delle mozioni sull'alta velocità che la ripresa di quello sull'obiezione di coscienza.

«Se è legittimo che i gruppi parlamentari ricorrano a tutte le norme del regolamento con il proposito di impedire o ritardare determinate decisioni, per la presidenza è non solo legittimo, ma doveroso esercitare tutti i poteri che il Regolamento le conferisce per garantire il funzionamento della Camera e per consentire il rispetto del principio maggioritario, regola essenziale di qualsiasi Parlamento democratico, pur con tutti i necessari ed opportuni temperamenti che la presidenza ha sempre saputo ampiamente assicurare a tutela delle minoranze».

L'INCONTRO OCCHETTO-BOSSI

Un ponte fra Pds e Lega

E Rifondazione comunista ironizza sul leader della Quercia

ROMA — A Botteghe Oscure ieri si è parlato di governo. Nel corso della riunione della segreteria del Pds, il leader della Quercia ha svolto una dettagliata relazione sugli incontri che ha avuto in questi giorni con gli esponenti degli altri partiti: da Martinazzoli a La Malfa, a Benvenuto. Gli ultimi colloqui, in ordine di tempo, si sono svolti ieri: prima con Vizzini, poi con Bossi.

Dinnanzi all'esecutivo, Occhetto ha detto che il modo con il quale è stata rappresentata la posizione del Pds sul governo, «è stata un'autentica montatura», alimentata «anche da Amato».

«Non è vero che ci siamo tirati indietro di fronte all'ipotesi di partecipare ad un governo nuovo». Piuttosto, la Quercia ha posto «condizioni molto nette», che «al momento» non sono state accettate dagli altri partiti.

Da Botteghe Oscure viene ribadito il «no» sia ad ipotesi di rimpasto, sia ad un semplice allargamento della maggioranza. Il Pds dice anche «no» ad un «Amato-bis», «e non per un giudizio negativo sulla persona dell'attuale presidente del Consiglio», ha spiegato Occhetto, ma perché il governo Amato rappresenta «l'ultimo dei governi del sistema partitocratico».

La «linea del Piave» del Pds rimane il «governo di svolta», con un programma che va dai problemi del risanamento economico fino alla riforma della Rai, passando da una nuova legge elettorale, alla modifica del finanziamento dei partiti, ad una nuova legislazione sulla concessione degli appalti pubblici. Il tutto, portato avanti da un governo che sia «espressione del rinnovamento politico». Altrimenti — ha detto Occhetto — il Pds rimarrà all'opposizione.

Certo, Botteghe Oscure si rende conto dei «rischi» di nuove elezioni, «anche senza riforma elettorale»: «Ma — ha commentato Occhetto — non siamo un partito che teme il voto». E tuttavia la «disponibilità» della Quercia per un «governo nuovo» rimane. Occhetto ha spiegato che «l'iniziativa è ora nelle mani della Dc e del Psi».

Il segretario del Pds ha espresso delle riserve sul nuovo leader del Garofano, «che rappresenta ancora il segno della continuità craxiana».

E mentre la segreteria del Pds si interroga su «chi comanda» a via del Corso, Occhetto esprime apprezzamenti su Martinazzoli. A Botteghe Oscure c'è attesa per il discorso che il segretario della Dc farà oggi al Senato.

«Occhetto sembra giocare a fare quello che non è, un primo ministro che fa consultazioni...». La girandola di incontri sul governo che Achille Occhetto ha avuto in questi giorni non piace a Rifondazione comunista, che con il Pds non ha avuto sulla questione alcun contatto.

Il presidente dei senatori di Rc Lucio Libertini ironizza in particolare sull'incontro fra Occhetto ed Umberto Bossi. «Si incontrano — dice — quelli che vogliono andare al governo insieme. Per noi, quindi, non c'era motivo di incontrare proprio nessuno. Occhetto, invece, incontra Bossi e questo vuol dire che al governo ci vuole andare con lui. Noi non siamo interessati a sceneggiate. Abbiamo incontrato soltanto il presidente Scalfaro e gli abbiamo chiesto di sciogliere il Parlamento».

LA MISSIONE IN MOZAMBICO

Una 'protesta' all'Onu

Chiediamo un ruolo adeguato nella struttura di comando

Salvo Andò

ROMA — In merito alla questione della struttura di comando delle Forze di pace delle Nazioni Unite in Mozambico (Onumoz), si apprende alla Farnesina che sono stati effettuati passi a New York e presso lo stesso segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, attualmente in visita a Tokyo, affinché all'Italia vengano riconosciuti un ruolo appropriato nella supervisione operativa della missione e una adeguata presenza nelle strutture di comando.

Ma il ministro Andò interviene: «Non è vero che abbiamo chiesto il comando della missione internazionale di pace che doveva essere assegnata a un Paese non direttamente impegnato».

«E' vero invece — ha aggiunto — che chiediamo all'interno della struttura di comando, un ruolo adeguato. Considerando che l'Italia dovrebbe essere il Paese con il contingente più numeroso e svolgere funzioni di supporto logistico».

La «possibile sospensione dell'invio del contingente italiano di pace in Mozambico» è «una decisione gravissima che rischia di mettere in discussione l'accordo di pacificazione faticosamente siglato a Roma qualche mese fa e della cui applicazione l'Italia è garante su mandato delle Nazioni Unite». Lo afferma in un comunicato Piero Fassino, responsabile internazionale del PDS, secondo il quale «regna l'assoluta confusione ed approssimazione nella politica estera italiana, caratterizzata da decisoni estemporanee e superficiali e, per questo, sucettibili soltanto di indebolire il già non alto credito internazionale del Paese».

Per Fassino «è certamente doveroso chiedere alle Nazioni Unite garanzie e chiarezza sul ruolo che l'Italia dovrà esercitare in Mozambico, ma tale richiesta deve essere accompagnata, non già da irresponsabili minacce di disimpegno, ma, al contrario, dall'immediato impegno a onorare puntualmente le scadenze già previste dall'accordo di pace».

A Fassino, infine , «appare sconcertante che si voglia finanziare la presenza del contingente militare in Somalia stornando fondi dalla cooperazione». « Un settore — aggiunge — gia devastato da anni di malgoverno viene così ulteriormente penalizzato con la conseguenza che l'Italia non sarà più in grado di onorare neanche gli impegni già contratti con i Paesi in via di sviluppo».

VERTICE A SORPRESA (PRESENTI SCALFARO E SODANO) SUL MATRIMONIO CONCORDATARIO

Il Quirinale cerca di mediare con la Santa Sede

Il cardinale Sodano, segretario di Stato.

CITTA' DEL VATICANO — Inatteso vertice italo-vaticano ieri sera nei locali dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede, dov'era stato organizzato il solito ricevimento annuale ad alto livello in occasione dell'anniversario della firma dell'accordo di revisione del Concordato. C'erano il Presidente della Repubblica Scalfaro, probabile organizzatore dell'imprevisto «summit», il presidente del Consiglio Amato e il ministro degli Esteri Colombo da parte italiana; per il Vaticano hanno partecipato il cardinale segretario di Stato Sodano, il ministro degli Esteri vaticano Tauran e il presidente della Cei cardinale Ruini.

Materia del colloquio, protrattosi per oltre 50 minuti, la questione del matrimonio concordatario, inficiato dalla recente sentenza della magistratura romana. Per il principio di reciprocità lo Stato rivendicava il diritto di riconoscere nullo anche il matrimonio religioso. Così come, in caso di annullamento della Sacra Rota, viene considerato non valido anche il contratto matrimoniale civile.

Tutto ciò aveva costituito materia per il «passo diplomatico» di protesta della Santa Sede presso la Repubblica italiana. Alla prima parte dell'incontro ha partecipato anche il presidente del Senato Spadolini per la sua competenza nella questione cattolica italiana. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale al termine dell'incontro; soltanto dopo la sua conclusione, pressato dalle domande dei giornalisti, il ministro Colombo ha rivelato l'argomento del dialogo a più voci, aggiungendo tuttavia che la questione sta seguendo il suo normale iter giurisdizionale dopo la sentenza della Cassazione che tanto clamore ha suscitato sulle due rive del Tevere; dunque si attende ora la decisione della Corte costituzionale, investita dell'«affare».

Tanta rapidità nell'organizzare, cogliendo peraltro una favorevole occasione quale è stata quella dell'anniversario del 18 febbraio 1984, il «vertice» tra l'Italia e la Santa Sede si deve probabilmente alla spinta di Scalfaro che non intende evidentemente veder deteriorare i rapporti tra le due Rome in un momento particolarmente delicato per le istituzioni repubblicane e per lo stesso mondo cattolico. Tutto lascia ritenere tuttavia che la «querelle» sulla questione delle competenze in materia di matrimonio ecclesiastico stabilite in sede concordataria venga risolta con soddisfazione reciproca: tutto cioè rientrerebbe nell'alveo della normalità così come del resto è stato sancito in tanti decenni di soddisfacenti rapporti tra Italia e Santa Sede.

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 18 febbraio 1993 è stata di 60.750 copie
Certificato n. 2160 del 17.12.1992

LIBRI / L'ANTIQUARIATO

Più sono esauriti, più stanno bene

Se il «mercato» normale langue, quello dell'antico non conosce crisi: ecco come sono librai, listini e clienti

LIBRI

Usato è meglio

La notizia ha fatto scalpore: i «bouquinistes» di Parigi, i tipici venditori di libri usati che hanno le bancarelle sui muraglioni della Senna, rischiano di scomparire. Il Comune di Parigi vuole imporre loro nuove regole, come orari legali di apertura e l'iscrizione all'albo dei commercianti, con l'obbligo di pagare i contributi sociali. E loro, leggendari venditori di libri antichi che si trasmettono il mestiere di padre in figlio, giurano che così non potranno sopravvivere. Un segno dei tempi? L'ulteriore segnale di declino di una professione legata al mondo dei libri?

Puntualmente anche quest'anno, sulla scia della crisi economica, editori e librai hanno cantato le loro note dolenti: a parte Natale, di libri se ne vendono sempre meno, specie in Italia, dove più del 50 per cento della popolazione non acquista neppure un libro all'anno. Ma c'è libro e libro, e se le librerie moderne lamentano un calo d'affari e temono la concorrenza di tv e videocassette, c'è un mercato librario «parallelo», attivo al di fuori dei grandi circuiti editoriali, che può contare su una clientela minore ma sicura, e che viene toccato solo in misura lieve dalle crisi, economiche o politiche che siano. E' il mercato del libro d'antiquariato e d'occasione, del volume usato, degli stampati perduti e ritrovati. Lo visitiamo in questa pagina.

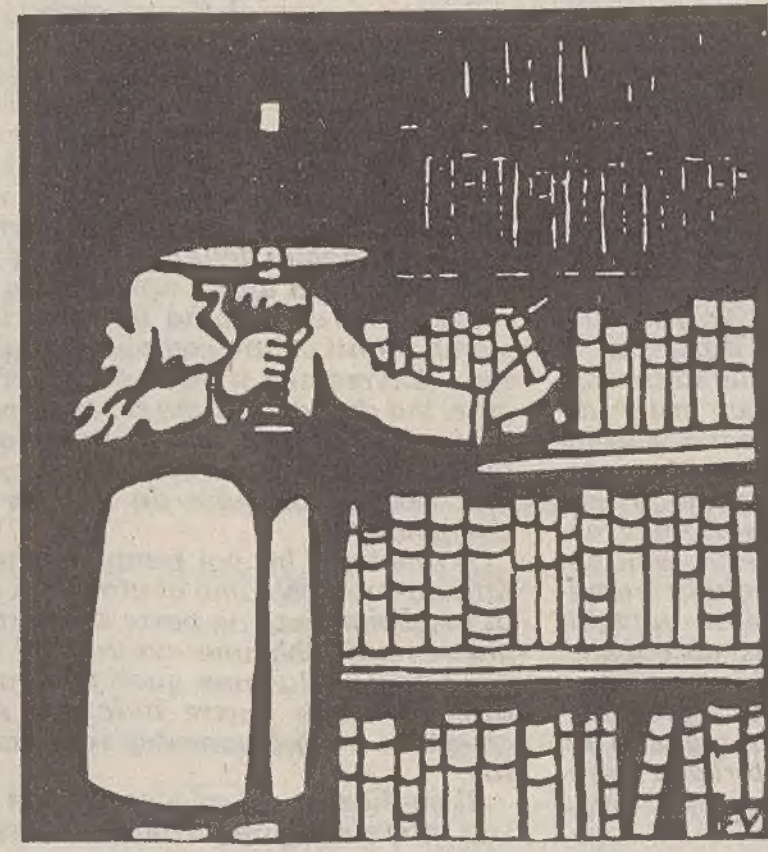
Servizio di
Pietro Spirito

«Il problema non è vendere i libri antichi, il problema è trovarli». Nevio Marini, 62 anni, titolare dello studio bibliografico «La Nave» di Udine, riassume in una battuta gioie e dolori del mestiere di libraio antiquario, impegnato nell'impresa, sempre più difficile, di scovare buoni libri del passato per accontentare un esercito di appassionati in lenta ma costante crescita.

Ispettore dell'Inps da poco in pensione, Marini può finalmente dedicare tutto il suo tempo alla passione che lo divora da anni, quella appunto dei libri antichi. «In realtà — racconta — avevo iniziato già 15 anni fa, collaborando all'attività della libreria antiquaria 'Serenissima', sempre a Udine». Poi, dopo aver ottenuto dalla Camera di commercio la licenza di vendita, ha atteso la quiescenza per mettersi in proprio, e adesso parla con orgoglio del suo studio situato all'ultimo piano di una casa del 1300, dalle cui finestre si gode una splendida vista sui tetti del capoluogo friulano.

Marini vende libri solo per corrispondenza, inviando il catalogo a un migliaio di potenziali clienti sparsi per la penisola: «La prima lista — ricorda — era costituita in buona parte dai volumi di una biblioteca esoterica ricevuta in eredità; era il marzo dello scorso anno, ora sto stampando il terzo catalogo, e finalmente posso dire di essere entrato alla grande nel mercato dell'antiquariato librario».

TREMILA COLLEZIONISTI. *E' un mercato che può contare su uno «zoccolo duro» di circa tremila collezionisti e bibliofili accaniti, più un numero imprecisato di studiosi e di appassionati a vario livello, che orbitano intorno alle due grandi categorie in cui si suddividono idealmente i negozi di libri antichi: la libreria propriamente detta (con o senza catalogo di vendita per corrispondenza), e lo studio bibliografico, che vende esclusivamente per corrispondenza tramite l'invio di un catalogo periodico a una serie di «abbonati», e riceve eventuali clienti solo per appuntamento. Librerie e studi bibliografici a loro volta si suddividono per categorie secondo la merce offerta. Si va dal «bric-à-brac» (e cioè fumetti, gialli/rosa, fantascienza, scolastici, riviste, '800 a perdere), ai libri esauriti (edizioni non più in commercio, di piccolo antiquariato, prevalentemente '900, da D'Annunzio a Sartre, per capirci), ai libri di cultura (prime e buone edizioni e '800 raro) fino ai libri antichi propriamente detti, cioè vetusti volumi di soggetto particolare, di difficile reperibilità, in ottimo stato di conservazione, possibilmente con legature d'amatore.*

Una delle librerie più prestigiose di quest'ultimo tipo è senz'altro lo studio bibliografico di Carlo Alberto Chiesa, a Milano. Riceve solo per appuntamento, e occorre attendere il giusto tempo per ottenerlo: selezionatissimi e particolarmente facoltosi i suoi clienti. C'è poi chi è specializzato in uno dei settori sopra descritti, e chi spazia allegramente da una tipologia all'altra. Tutto ciò senza contare le librerie a Remainder's, cioé i negozi che effettuano il commercio del libro nuovo a metà prezzo rilevando interi fondi di magazzino dagli editori.

«La Nave» dell'udinese Nevio Marini è solo uno degli ultimi punti vendita cresciuti come funghi negli ultimi tempi. La «Guida ragionata alle librerie antiquarie e d'occasione d'Italia» — vademecum indispensabile per orientarsi nella galassia antiquaria, pubblicato in periodiche edizioni aggiornate dalla Biblioteca del Vascello di Roma — censisce poco più di quattrocento tra librerie antiquarie e d'occasione, studi bibliografici, magazzini del Remainder's, bugigattoli di vecchierie cartacee e bancarelle sparse in tutta Italia (ne sono elencate dieci per Trieste, tre per Udine e provincia, nessuna a Gorizia e Pordenone). Ma è un elenco per difetto, considerata l'estrema mobilità e fluttuazione di questo tipo di attività mercantile, e la contenuta ma graduale espansione che sta avendo il mercato.

LIBRAI D.O.C. *Di tutti questi negozi, però, solo un centinaio fa parte dell'Associazione librai antiquari (Alai), l'organizzazione — fondata nel 1947 — che raccoglie la «crema» dei mercanti di libri antichi e che è nata, come recita l'articolo 3 dello Statuto, allo scopo di «coordinare tutti gli sforzi e le iniziative per lo sviluppo e il progresso del commercio della libreria antiquaria, stringere legami amichevoli e di solidarietà tra i librai del mondo intero, diffondere la conoscenza e l'apprezzamento del libro antico, curare gli interessi della categoria».*

Entrare a far parte dell'Alai, puntualizza il suo presidente Vittorio Soave, non è cosa semplice: «Anzitutto — spiega — bisogna essere in possesso di regolare licenza e aver esercitato l'attività antiquaria per almeno quattro anni, occorre aver pubblicato regolarmente il catalogo, quindi bisogna essere presentati da tre soci; successivamente le domande vengono esaminate dai sette soci del Consiglio direttivo, i quali, dopo aver raccolto indipendentemente tutte le informazioni necessarie, mettono ai voti l'accettazione o meno del candidato». Una vera e propria iniziazione, insomma, che però permette un «controllo rigorosissimo», di garanzia anzitutto ai clienti.

BIBLIOFILI E BIBLIOMANI. *Già, i clienti, un pubblico particolare, che non sempre si identifica con quello delle librerie moderne. «I collezionisti — afferma Soave — in realtà sono solo una percentuale, la maggior parte sono istituzioni pubbliche e private, biblioteche, università, eccetera». «In verità è difficile classificare con precisione la clientela», interviene Roberto Palazzi, della Libreria «Al Vascello» di Roma, considerato uno dei bibliofili più preparati e attivi d'Italia. «I nostri clienti — continua Palazzi — sono per la gran parte collezionisti, e delle cose più strane: c'è chi cerca solo le prime edizioni, chi vuole solo libri per l'infanzia, chi volumi di erotica; ma ci sono anche molti studenti in cerca di titoli esauriti per le loro tesi di laurea e molti studiosi; più difficile è avere rapporti con clienti occasionali».*

Palazzi suddivide grossomodo in due grandi categorie gli acquirenti del libro antico e vecchio: i bibliofili, quelli cioè che cercano il libro per leggerlo, attratti essenzialmente dal suo contenuto, quindi meno attenti all'aspetto esteriore e allo stato di conservazione dei volumi, e i bibliomani, vale a dire i collezionisti che considerano il libro quasi solo come «oggetto», e perciò attentissimi allo stato di salute dei tomi ed estremamente esigenti. «Si può azzardare poi una sottodivisione — continua Palazzi — tra chi spulcia solo i cataloghi e chi invece preferisce andare a curiosare tra librerie e bancarelle».

SCHEDATURE AL COMPUTER. *«In ogni caso — precisa Roberto Baroni, un passato da libraio di piazza e ora titolare dell'omonimo studio bibliografico a Scandicci — si vende senz'altro 'più per corrispondenza che non in negozio: il catalogo permette di arrivare al pubblico della provincia, dove spesso mancano punti vendita adeguati alle esigenze della clientela, e di media su ogni catalogo il venduto equivale al 50-60 per cento dei titoli». Quanto basta, dicono unanimi i librai, per assicurare un buon margine di guadagno, «anche se non si diventa ricchi». A fronte di ciò, un lavoro di schedatura di circa duemila titoli al mese che costringe i librai — specie quando si avvicina la data di uscita del catalogo — a pressanti «tour de force» al computer o alla macchina per scrivere.*

Tuttavia, anche se il mercato dei libri perduti e ritrovati gode di discreta salute, qualcosa sta forse cambiando: «Sta venendo meno — dichiara Mario Cerne, della mitica liberia triestina intitolata a Umberto Saba — quel ruolo di centro di valorizzazione e aggregazione culturale che un tempo potevano avere alcune librerie antiquarie: la gente non ha tempo di fermarsi in libreria, ed è sempre più difficile instaurare un colloquio duraturo e 'intellettuale' con un cliente».

Clienti facoltosi, ricevuti soltanto per appuntamento, o cataloghi spediti a pioggia; ma anche un'agenda di numeri per contattare i Vip.

Ma queste librerie non sono più centri di incontro: la gente non ha tempo, cerca (e trova) in velocità. Sotto, due incisioni di Félix Vallotton.

LIBRI / LE RIVISTE

Chi si abbona è accolto nell'«Aldus» con Eco

Due riviste specializzate (senza contare gli inserti periodici di alcuni quotidiani e le rubriche di bibliofilia di qualche rivista letteraria) e un club al servizio di bibliofili e librai antiquari:. «La Bibliofilia», rivista trimestrale di storia del libro e bibliografia, diretta da Luigi Balsamo e pubblicata da Olschki, si rivolge essenzialmente a un pubblico altamente specializzato di studiosi e bibliologi, mentre «L'Esopo», trimestrale diretto da Mario Scognamiglio della libreria milanese «Rovello», ospita brevi saggi e articoli destinati a bibliofili e bibliomani. «Abbiamo circa duemila abbonati alla rivista — spiega Scognamiglio — e inoltre pubblichiamo un annuario tematico, 'L'almanacco del bibliofilo', giunto quest'anno alla terza edizione: l'ultimo è dedicato ai 'favolosi cataloghi della libreria antiquaria Hoepli'».

Il doppio abbonamento a «L'Esopo» e all'«Almanacco del bibliofilo» comporta l'automatica iscrizione all'«Aldus club», raffinato circolo di bibliofili presieduto da Umberto Eco. «Il club — dice ancora Scognamiglio — organizza tra l'altro conferenze e convegni (la prossima, che si terrà il 20 marzo a Brera, sarà dedicata alla figura e all'opera di Leonardo Sciascia) e visite alla più famose biblioteche d'Europa». L'appuntamento è per il mese di giugno: meta, le biblioteche di Mosca e Pietroburgo.

LIBRI / LE FONTI

«Caccia» alla biblioteca dell'illustre defunto

C'è chi lo fa. Sono in pochi, ma lo fanno. Studiano con attenzione le necrologie e poi inviano una lettera cortese ai parenti: «In caso ce ne fosse bisogno, acquistiamo libri usati, eventualmente intere biblioteche...». «E' capitato a una mia amica — racconta il libraio antiquario Roberto Palazzi —: prima alla scomparsa del padre, poi del marito. Per lei non è stato piacevole». Ma ci sono certo metodi più discreti e gentili di procurarsi antichi e vecchi volumi.

La fonte prima rimangono comunque le biblioteche private. «Nella gran parte dei casi — dice il libraio udinese Nevio Marini — sono gli stessi bibliofili che, una volta esaurito ogni spazio a disposizione a casa loro, si rivolgono agli antiquari per smaltire il 'surplus' di volumi». Altre volte si tratta di giacenze ereditarie, talvolta cospicue biblioteche che gli eredi non saprebbero altrimenti come gestire.

Altra fonte per i librai antiquari sono gli stessi librai antiquari. Può apparire una contraddizione, ma occorre tener presente che il valore di un libro è soggetto a molte varianti: ad esempio, a Trieste e dintorni la prima edizione della «Storia cronografica di Trieste» dello Scussa ha un certo prezzo, a Bari o giù di lì ne ha un altro. Infine, per i volumi più pregiati, la fonte più sicura rimangono le aste. Ma in Italia le vendite all'incanto di grandi lotti librari non sono frequentissime, e sono sempre gestite dalle grandi case di Milano o Roma.

LIBRI / I COLLEZIONISTI

Bibliomania (ovvero l'insano desiderio)

LIBRI / I PREZZI

Con il sogno di trovare un tesoro in soffitta

«...Costei, mia lontanissima parente, ma non mai da me veduta, volea disfarsi di alcuni libri (...). Entrati che fummo nella biblioteca, non potemmo soffocare esclamazioni varie di meraviglia e ammirazione... Dietro i vetri lucidissimi si allineavano centinaia, anzi migliaia di volumi, i cui soli dorsi, a guardarli da lontano, davano le vertigini... Papiri ancora arrotolati, palinsesti, codici di venerabile antichità, manoscritti inediti di sommi, protostampe xilografiche, incunaboli sconosciuti o ritenuti smarriti...».

Non è una testimonianza reale, ma un passo del «Sogno di un bibliofilo», racconto — del '44 — di Gino Doria, divenuto una sorta di preghiera scaramantica per gli amanti dei libri antichi. Tutti, librai e collezionisti, sognano un giorno di essere invitati da una zia lontana a portarsi via un baule di vecchi volumi che poi si scoprono essere tesori inestimabili. Ma la realtà è assai più prosaica, e già nel 1953, in un libello di Giovanni Papini dal significativo titolo «Le disgrazie del libro in Italia», si leggeva che «...la maggior parte delle case italiane, in fatto di libri, contengono soltanto: 1) Un libro di Messa; 2) Un libro di cucina; 3) Un almanacco o lunario; 4) Qualche libro di scuola sgualcito o scarabocchiato...».

«E'la nostra croce — si sfoga Carmen Rosetta Gullà, dell'omonima libreria romana —, trovare i buoni libri; primo, non ce ne sono quasi più; secondo, ognuno crede di avere in casa un tesoro e invece è robaccia». Accade spesso, racconta la libraia, «che qualcuno conservi un libro di religione del '500, magari unico tomo di un'opera incompleta, e sia certo di avere la Bibbia di Gutemberg: vagli a spiegare che i testi di religione, quand'anche del '500, sulle bancarelle li vendono al chilo...». E allora? Come riconoscere se quel libro scovato in soffitta vale o meno? Non è facile, assicurano i librai, nonostante esista una tabella indicativa per stabilire il prezzo di vendita. I parametri vanno dall'importanza letteraria, storica, locale del volume, all'edizione (prima, normale o di lusso, censurata, ecc.) fino a particolari quali l'eventuale bassa tiratura, autore o tipografo famosi, precedente proprietario, e così via. Si aggiunge a ciò il cosiddetto «influsso esterno», che va dal prezzo di mercato alla «valorizzazione intellettuale del libro».

Pi. Spi.

Uno dei nomi dei nomi più noti è certamente quello del presidente del Senato, Giovanni Spadolini: ha una biblioteca favolosa sul Risorgimento, e non sono pochi gli amici facoltosi che si rivolgono alle librerie antiquarie per cercare un dignitoso omaggio da fare al presidente. E tutte le librerie antiquarie di un certo livello hanno il suo indirizzo e numero di telefono. Persino Bettino Craxi ha fama di collezionista accanito: non si perde un libro che sia uno che parli in qualche modo di Garibaldi. Umberto Eco, poi, quasi quasi non vale neppure la pena nominarlo, tanto è considerato il bibliofilo per antonomasia. Ma di lui pochi privilegiati hanno il numero di telefono, gli altri solo l'indirizzo e il numero di telefax.

E' così: buona parte dei clienti delle librerie antiquarie — da quelle di più alto lignaggio agli, perché no?, stambugi di rigatteria — sono personaggi di spicco del mondo politico, culturale e imprenditoriale. Soprattutto quest'ultimo ambiente, il «gotha» dell'industria e dell'alta finanza, nasconde insospettati amanti del libro antico — come Giorgio Falck e Marcello Dell'Utri —, manager dall'esistenza iperattiva che nei rari momenti di relax si abbandonano al godimento di sfogliare una prima rara edizione, di gustare un in-folio del Settecento veneziano, di accarezzare una legatura in marocchino rosso.

Libri che non si leggeranno (forse), ma che piace avere e guardare: questa la passione dei grandi collezionisti, come lo scrittore Giuseppe Pontiggia, il critico Giovanni Macchia o l'industriale e scrittore Gianfranco Dioguardi, possessori di migliaia di volumi pregiati.

«E'una sorta di compensazione, una specie di trasfusione catartica tra l'attività di impresa economica e la possibilità di entrare nel mondo dei libri cercando di minimizzare la necessità di lettura», commenta **Gianfranco Dioguardi**, amministratore delegato dell'omonima impresa edilizia barese (la Fratelli Dioguardi, specializzata nel settore dell'edilizia innovativa), presidente di Tecnopolis, il primo parco tecnologico e scientifico italiano consorziato, tra l'altro, con l'Area di Ricerca di Trieste, e docente di organizzazione aziendale al Politecnico di Bari. Autore e curatore di numerosi libri (da «Un avventuriero nella Napoli del Settecento», a «Viaggio nella mente barocca», fino a «Del furore d'aver libri», tutti pubblicati da Sellerio), Dioguardi è considerato un «imprenditore illuminato», e lui stesso si definisce un illuminista nel senso classico del termine: «La frequentazione dei libri deriva da una curiosità intellettuale che ha sempre ricadute sostanziali sul lavoro».

In particolare i libri antichi, in edizione originale, «mi fanno rivivere. — dice — la sensazione dell'innovazione che quei libri produssero al tempo in cui furono stampati, ma con la conoscenza del dopo: è una questione tattile, ogni libro antico è una vera e propria macchina del tempo». Amico di Sciascia, con il quale divideva l'amore per le avventure del pensiero, l'esercizio della riflessione e della chiosa, Dioguardi si considera un bibliofilo «con qualche punta di bibliomania», e la sua libreria ricca di 15 mila volumi è una sorta di biblioteca di Babele «non particolarmente orientata», dove le «perle» sono le edizioni orginali degli autori amati e studiati, naturalmente in gran parte illuministi, da Ange Goudar a Claude Bernard a Denis Diderot. Quanto al libro antico come investimento, come bene-rifugio, Dioguardi non ci crede: «E' solo una scusa per giustificare un insano desiderio».

Dello stesso parere è lo scrittore **Giuseppe Pontiggia:** «Il libro antico? Un investimento irreale». Lui, l'autore de «Il giocatore invisibile» e de «La grande sera», acquista — come la gran parte degli intellettuali di professione — «solo libri che mi interessa leggere». «E che avrò finito di leggere nel 2095», scherza, confessando di essersi ormai arreso di fronte alla crescita inarrestabile degli oltre 28 mila volumi della sua biblioteca domestica. Pontiggia parla con particolare affetto dei quattro volumi del dizionario di Pierre Boel, e dell'«Antichità spiegata» di Mont Faucon, «una delle più grandi opere classiche dei primi anni del '700», che lo scrittore possiede in edizione originale. Racconta anche di essere un cacciatore instancabile e insaziabile di grammatiche e libri di linguistica storica e comparata, senza però disdegnare testi di storia antica e classica. Compulsare i cataloghi dei librai antiquari è per Pontiggia un rito necessario, «tempo volentieri sottratto al lavoro».

«Il libro antico è certamente uno strumento di lavoro (porta l'edizione originale di un'opera, quella su cui si basano le edizioni successive) ma anche un oggetto bello di per sé, il frutto di un'arte minore che porta tutti i segni dell'epoca che l'ha prodotto», interviene il noto critico e francesista **Giovanni Macchia**, altro bibliofilo di razza. «Pensi solo alle legature — spiega Macchia —, in ogni buona legatura c'è la trasformazione di quello che è il gusto di un'epoca; come nella stampa: nei libri di Bodoni c'è una severità quasi epigrafica». Ventimila volumi conta la biblioteca di Macchia, tra i quali spiccano le opere complete dei suoi amatissimi grandi scrittori francesi, l'edizione dello Zatta delle opere di Goldoni con tutte le illustrazioni dello Zuliani, e l'«Encyclopédie» di Diderot.

Pietro Spirito

LIBRI

Qualcuno li ricrea

Difficili da trovare, i libri antichi. Ma, per chi vuole scavalcare l'ostacolo della rarità accontentandosi di una copia, ci sono case editrici specializzate nella ristampa anastatica di testi di cui s'è quasi persa la memoria. La più antica e attiva in questo settore è la Arnaldo Forni, da trent'anni sul mercato con un catalogo che oggi conta 2853 titoli sugli argomenti più vari, dall'araldica alla bibliografia,dai libri locali fino alle tradizioni popolari e all'umorismo. C'è, per restare a casa nostra, l'«Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino» (di fine '800, 4 volumi a 250 mila lire), nonché il mitico «Historia della città di Trieste» di Ireneo Della Croce (del 1698, a 132 mila lire).

«Chi compra i nostri libri? Biblioteche e istituti, ma anche molti privati, in Italia e all'estero», spiega Cinzia Besutti, ricordando di quando suo nonno, Arnaldo Forni, dopo una vita da libraio antiquario, decise di darsi alle copie anastatiche. Con lo stesso scopo: restituire ai contemporanei i tesori del passato.

I MAGISTRATI ROMANI CONTRO QUELLI LOMBARDI PER ANAS ED ENIMONT

«L'indagine è nostra»

Nel conflitto tra le Procure «vince» quella dove è stato commesso il reato più grave: si profila un compromesso

ROMA — Sulla procura romana pesa l'antica nomea di «porto delle nebbie». Sarà dura rispondere picche ad Antonio Di Pietro. Soprattutto nei giorni in cui l'anniversario di Tangentopoli lo celebra campione della giustizia contro tutti gli insabbiatori d'Italia. Ecco perché, per ora, il fax di richiesta degli atti sulle indagini Anas e Enimont, inviato dai magistrati milanesi, resterà senza risposta ufficiale. Si prende tempo a Palazzo di Giustizia. Si dichiara «irricevibile» la richiesta della procura di Milano.

Ci si appella a formali richieste di chiarimenti. Ma non si solleva ancora il conflitto di competenze che assegnerebbe al procuratore generale della Corte di Cassazione il compito di stabilire se le due inchieste debbano essere sviluppate dalle toghe romane o da quelle meneghine. Vince il reato più grave.

La gara a distanza fra le due procure sembrava ieri già iniziata. E al reato di bancarotta fraudolenta per il crac dell'Ambrosiano, sul quale stanno già indagando i giudici milanesi, il pool della capitale ne ha opposto uno in grado di sconfiggerlo. «L'omicidio Calvi è senz'altro più grave» ha dichiarato lo stesso procuratore capo di Roma Vittorio Mele. La soluzione di compromesso è prevista dal codice: le indagini collegate. Ciascun pool potrebbe procedere separatamente in filoni diversi della medesima inchiesta scambiandosi i documenti da bravi colleghi. Ammesso che i giudici di Milano siano d'accordo.

Da Roma segnali di disgelo, camuffati da dichiarazioni sdegnose: «Siamo d'accordo sull'opportunità di una verifica per evitare sovrapposizione, ma per far questo non c'era bisogno di un telex e sollecitare la trasmissione degli atti per competenza. Nulla osta da parte nostra a far conoscere a Milano quali indagini stiamo facendo». La decisione sull'opzione «soft» i magistrati romani l'hanno presa dopo una mattinata convulsa fatta di incontri fiume, stesure di documenti di fuoco contro i giudici milanesi, richiesta di mediazioni e un rimpallo di dichiarazioni fra Roma e Milano. Del resto l'offensiva dei magistrati di «Mani pulite» sembra fosse stata scatenata da un incidente diplomatico: l'interrogatorio dell'imprenditore Vincenzo Lodigiani sentito il 3 febbraio, prima dell'incontro con i colleghi milanesi.

Nel giorno in cui nell'ambito dell'inchiesta sui «palazzi d'oro» è stato arrestato il dc Pietro Pelosi, braccio destro di Vittorio Sbardella, sono state effettuate alcune perquisizioni per ricostruire i profili dell'indagine sulle mazzette stradali. Un «dossier» è stato chiesto all'avvocato Giuseppe Morandini che ieri ha ricevuto la visita degli investigatori.

L'ex ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini, dopo la fuga dell'ex direttore generale dell'Anas Antonio Crespo, latitante da mercoledì, ha rivendicato ogni reponsabilità sulla vicenda e ha chiesto di essere interrogato dai magistrati.

Intanto il difensore dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari ha chiesto al gip che venga ordinata, tramite incidente probatorio, la perizia sulla congruità del prezzo di 2.805 miliardi fissato per le azioni Enimont ricomprate da Raul Gardini. A dispetto di quanto sostengono i magistrati di «Mani Pulite»: «La supervalutazione esiste, lo sanno anche i sassi» ha detto ieri Gerardo D'Ambrosio definendo inutile e dispendiosa la perizia. Il pm, Ettore Torri, ha già dichiarato «deciderà il gip». A giorni verrà fissata un'udienza per discuterne, ammesso che le «carte» siano per quell'epoca ancora a Roma. E chissà se poi i magistrati romani, trovata una diplomatica via di uscita, non accoglieranno quest'ipotesi con sollievo.

Protestano i giudici milanesi

MILANO — E' scontro sempre più duro tra la Procura della Repubblica di Milano e quella di Roma. I giudici milanesi di Mani Pulite hanno ribadito ieri, in modo molto fermo, la propria competenza a indagare sulle inchieste Anas ed Enimont. Non solo, ma hanno addirittura contestato ai giudici romani di compromettere le indagini. Lo ha detto a chiare lettere il procuratore aggiunto della procura di Milano, Gerardo D'Ambrosio illustrando i motivi che hanno indotto la Procura di Milano a chiedere a quella di Roma gli atti relativi all'inchieste Anas ed Enimont. «La nostra richiesta — ha detto D'Ambrosio — è stato fatta in maniera molto chiara proprio perché abbiamo notato che c'erano atteggiamenti che potevano compromettere la bontà dell'inchiesta, in quanto a Roma si indagava sulle stesse cose su cui indagavamo noi, ma con criteri diversi. Tanto è vero che i nostro indagati sono stati sentiti dai giudici romani come testimoni. Quindi, per avere risposte precise su indagini già svolte da noi sull'Anas, abbiamo avanzato questa richiesta. Non abbiamo nulla da obiettare che i giudici romani — ha continuato D'Ambrosio — indaghino su singoli episodi commessi da pubblici dipendenti dell'Anas ma non devono interferire nell'indagine, molto più ampia e precisa, che riguarda invece la consegna di denaro da parte degli imprenditori alle segreterie dei partiti politici. Su questo stiamo già indagando noi».

I giudici milanesi temono che i loro colleghi romani, contestando agli indagati reati più gravi di quelli ipotizzati a Milano, possono riuscire a strappare tutta l'inchiesta. E' successo infatti che persone, già interrogate a Milano, siano state sentite come testi a Roma e si siano visti contestare la concussione, che è reato più grave della corruzione, a loro attribuita dai giudici milanesi. In caso di conflitto di competenza la questione, viene risolta dalla Cassazione tenendo presente dove sono avvenuti i reati più gravi. E in un caso come quello che abbiamo fatto, la competenza sarebbe di Roma.

«Se le indagini delle due procure sono solo collegate fra loro e non ci sono interferenze — ha continuato D'Ambrosio — noi siamo pronti a dare completa collaborazione. Se invece non si tratta di indagini collegate, ma di indagini che si sovrappongono, su episodi nei quali noi abbiamo raggiunto già precisi obiettivi, è bene che queste indagini siano proseguite da noi per evitare confusione».

D'Ambrosio ha poi puntualizzato che a Milano «non abbiamo avuto alcun sospetto di insabbiamento da parte dei nostri colleghi romani. Abbiamo avuto degli incontri con loro per illustrare quali fossero le linee direttrici delle nostre indagini. Abbiamo chiesto la trasmissione degli atti per riunirli».

Il giudice ha poi spiegato di non aver alcun interesse a fare un maxi processo, «tanto è vero che scorporiamo le nostre stesse inchieste. Però non possiamo scorporare il nucleo centrale che è il sistema di finanziamento illecito alle segreterie dei partiti politici attraverso gli appalti pubblici. Su questo abbiamo indagato e continueremo a indagare noi».

Per l'inchiesta sull'Enimont D'Ambrosio ha detto ai giornalisti che i giudici di Milano sono già piuttosto avanti con le indagini e stanno sviluppando alcuni importanti elementi partendo dal presupposto che sono state pagate tangenti.

«A questo punto dell'inchiesta sull'Enimont — ha detto D'Ambrosio — quello che fanno a Roma è inutile, come questa perizia che hanno fatto e che è costata miliardi. La sopravalutazione delle azioni esiste, ma lo sanno anche i sassi. Noi invece vogliamo sapere perché e a favore di chi c'è stata questa sopravvalutazione. Se, indagando su questo, scopriremo anche che ci sono stati reati societari, noi siamo indubbiamente competenti a seguire le indagini, perché la società aveva sede a Milano».

Nessun giallo infine sul fatto che il documento di richiesta della trasmissione degli atti da Roma a Milano non sia stato firmato dal procuratore Borrelli. D'Ambrosio ha spiegato che Borrelli non ha potuto firmarlo perché in questo periodo è a casa ammalato.

Luca Belletti

INCHIESTA ANAS

«L'appalto è tuo se mi dai la Turbo e mi fai la tomba»

FIRENZE — La costruzione di una tomba di famiglia nel cimitero di Trespiano, alle porte di Firenze; l'utilizzo di una «Renault turbo»; il finanziamento per l'acquisto di alcuni appartamenti in Costa azzurra intestati a titolari di comodo: sono questi, secondo l'accusa, alcuni dei «vantaggi» che l'ex direttore compartimentale dell'Anas di Firenze Gennaro De Luise avrebbe ricevuto dai titolari delle due aziende «Bogliolo» e «Costra», che avrebbe favorito nell'assegnazione dei lavori a trattativa privata, cioè di importo non superiore ai due miliardi di lire, che ricadevano sotto la sua diretta competenza.

L'elenco dei lavori che sarebbero stati assegnati a queste due ditte — violando, secondo l'accusa, le regole per l'assegnazione — comprende una serie di lavori di completamento delle grandi opere, come l'installazione dei pannelli fonoassorbenti, di barriere di sicurezza e la impermeabilizzazione della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, della superstrada Siena-Firenze e dell'Aurelia. Le due aziende — la «Bogliolo», di proprietà di Brosito Bogliolo e della moglie Bruna Pelle, con sede ad Albenga (Savona) e la «Costra» di proprietà di Massimo Capitani e Martino Pieraccioni, con sede prima a Perugia e poi a Poggibonsi (Siena) — sono in realtà tutte facenti capo a Bogliolo che controlla anche la «Costra» attraverso la società «Laigueglia» interamente di proprietà dell'imprenditore e della moglie.

Secondo le indagini condotte dalla procura di Firenze, l'ex direttore del compartimento Anas Gennaro de Luise, avrebbe favorito le due aziende nell'assegnazione dei lavori utilizzando in modo improprio una procedura «per opere speciali» ed ignorando il fatto che le due società non erano iscritte all'Albo nazionale costruttori nelle sezioni relative ai lavori loro assegnati. Ieri nel carcere di Sollicciano, i sostituti procuratori Gabriele Chelazzi e Paolo Canessa che conducono l'inchiesta, hanno interrogato alcuni degli arrestati.

ROMA

'Regalai una 'reggia' all'amica del ministro'

MILANO — Sarebbe l'omaggio di un appartamento da un miliardo nel cuore di Roma, la «tangente» più consistente contestata all'ex ministro socialista Gianni de Michelis, nel secondo avviso di garanzia inviatogli mercoledì dai giudici del pool milanese dell'inchiesta «Mani pulite». A chiamare in causa De Michelis ed il sottosegretario Claudio Lenoci, anche lui socialista e destinatario di un'altro avviso di garanzia, sarebbe stato il costruttore romano Mario Federici. Quest'ultimo avrebbe raccontato ai giudici che per ottenere la 'benevolenza' dell'allora ministro avrebbe accettato di intestare alla compagna di De Michelis, imparentata con un membro della famiglia Federici, un appartamento valutato un miliardo. Una volta finita la relazione l'abitazione sarebbe rimasta di proprietà della donna. Per le politiche del '92, inoltre, Federici avrebbe versato a De Michelis un contributo di 200 milioni.

DAL CARCERE LA SEGRETARIA DI BETTINO CRAXI SI DIFENDE

'Davo i soldi a Balzamo'

Gelli, intanto, rivela i segreti dei fondi usciti dal «Banco»

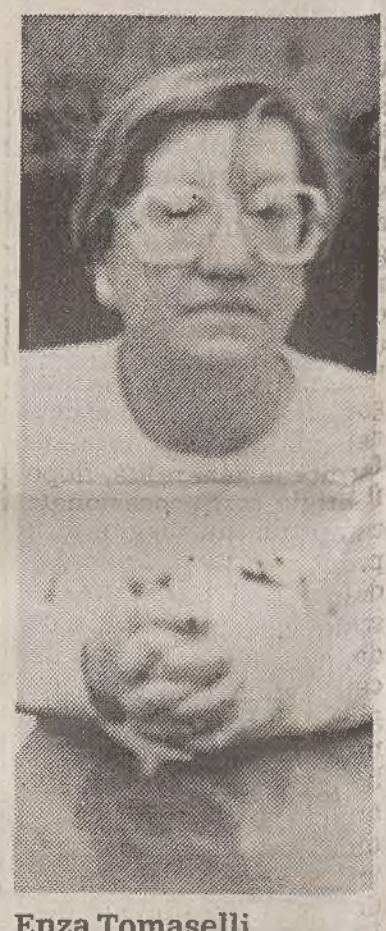
MILANO — «I soldi io li davo a Balzamo». Si difende così Enza Tomaselli, la fedelissima segretaria milanese di Bettino Craxi, arrestata mercoledì pomeriggio e accusata di concorso in corruzione. I magistrati le hanno chiesto spiegazioni su quello che aveva raccontato Silvano Larini, l'intestatario del famoso conto protezione e «cassiere» del partito socialista, che aveva sostenuto di aver consegnato a Craxi in più riprese, tangenti per sette o otto miliardi portandogliele nel suo ufficio di piazza del Duomo 19 a Milano. Larini aveva precisato che il denaro, proveniente dalle tangenti degli appalti della metropolitana, era contenuto in alcuni plichi che lui stesso depositava nell'anticamera di Bettino Craxi. Enza Tomaselli ha confermato ai giudici che Larini consegnava questi plichi negli uffici di piazza del Duomo ma ha aggiunto di non aver mai saputo che cosa essi contenessero. Più avanti nell'interrogatorio però sembra che la segretaria di Craxi si sia contraddetta affermando che il denaro che riceveva veniva portato a Balzamo, l'ex segretario amministrativo del partito, morto l'anno scorso per infarto.

La signora Tomaselli, che è la seconda donna arrestata nell'inchiesta su tangentopoli a Milano (complessivamente gli arrestati sono finora 132), ha negato poi ogni responsabilità sulle accuse di corruzione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti che le sono state contestate. I due avvocati della segretaria di Craxi, Salvatore Lo Giudice (che è lo stesso difensore di Craxi) e Giuseppe Mazzotta, hanno precisato che alla loro assistita vengono contestati gli stessi reati ipotizzati per Craxi. Complessivamente dodici capi di imputazione in concorso con Craxi e molte altre persone, per aver ricevuto tangenti per circa 20 miliardi. La segretaria di Craxi ha insistito sul fatto che i plichi portati da Larini erano destinati a Balzamo, il quale aveva ereditato l'ufficio del senatore Natali che si trova nello steso palazzo di piazza del Duomo, in un'appartamento vicino a quello di Craxi.

La Tomaselli ha detto ai giudici Ghitti e Davigo che la interrogavano che Balzamo passava dall'ufficio anche alla domenica se c'era da ritirare questi plichi. Gli avvocati della Tomaselli hanno già fatto istanza di libertà provvisoria o di arresti domiciliari sostenendo che «l'unica colpa di Enza Tomaselli è quella di essere la segretaria di Craxi. I due legali hanno inoltre chiesto ai magistrati di mettere a confronto la signora Tomaselli con Silvano Larini che l'ha coinvolta nella vicenda. Intanto si è già aperto a Milano un altro fronte di tangenti, quelle pagate per gli appalti dell'Amsa azienda municipale per la raccolta dei rifiuti».

E veniamo alla vicenda del conto protezione. Le dichiarazioni rese l'altro ieri da Licio Gelli nelle sette ore di interrogatorio al quale è stato sottoposto nella caserma della Guardia di finanza, sono contenute in 16 pagine di verbale. L'ex capo della loggia massonica P2 ha collaborato con i giudici Dell'Osso e Di Pietro rispondendo con dovizia di particolari a tutte le domande sul conto protezione. Gelli avrebbe fornito nuovi e importanti elementi, facendo largamente capire che dalle casse del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi sono usciti miliardi e miliardi destinati ai partiti italiani e non solo al partito socialista.

Luca Belletti

Enza Tomaselli

LAURA ANTONELLI ACCUSA IL PRODUTTORE IPPOLITO

'Ciro mi iniziò alla coca'

Salta fuori anche una videocassetta hard e un diario intimo

Negli appunti, trovati all'attrice, segnati gli incontri con personaggi illustri, ma lei parla di 'fantasie' per un suo libro.

CIVITAVECCHIA - «Fu Ciro Ippolito ad iniziarmi alla cocaina sul finire del 1987. La prima volta fu durante un incontro a casa sua in via Amannati a Roma».

Lo ha affermato dinnanzi ai giudici del tribunale di Civitavecchia Laura Antonelli chiamata a deporre come teste nella causa contro il produttore cinematografico Ciro Ippolito con il quale l'attrice ha avuto una lunga relazione oggi da lei definita «un rapporto particolarmente sofferto e doloroso».

Una relazione, interrotta, ripresa e conclusasi definitivamente alla fine di dicembre del 1990 allorquando Ippolito - a detta della sua ex amante - fu sorpreso a letto con una attricetta.

Il produttore cinematografico è accusato di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti e per questo motivo fu arrestato nel maggio del 1991 e messo in libertà provvisoria dopo tre giorni di carcere.

Ad accusarlo fu Laura Antonelli subito dopo l'arresto dell'attrice alla fine di aprile del 1991, quando i carabinieri trovarono nella sua villa di Cerveteri 36 grammi di cocaina.

Per questo episodio l'attrice fu condannata dal tribunale di Civitavecchia nel maggio del '91 a tre anni e sei mesi. Ora è in attesa del processo di appello.

L'interrogatorio di Laura Antonelli è durato dalle 11,30 alle 13,05, e durante il colloquio con il magistrato, l'attrice ha affermato che «era sempre l'Ippolito a portare la cocaina durante i loro incontri».

Il produttore, ha affermato Laura Antonelli, «usava la cocaina per tenermi legata a sè». Nel corso dell'audizione gli avvocati difensori di Ciro Ippolito, hanno presentato alcuni «elementi di prova» che a loro giudizio confermerebbero la «inattendibilità» delle dichiarazioni dell'attrice.

Fra gli atti consegnati al giudice anche una videocassetta che riprenderebbe un rapporto sessuale dell'attrice (la quale per altro ha dichiarato di non ricordare nulla della vicenda), ed un diario «intimo» che contiene appunti su incontri di Laura Antonelli con personaggi illustri «fra i quali-ha detto in aula l'avvocato Giuliano Dominici-anche l'ex ministro De Michelis».

Secondo l'attrice il diario, sequestrato al momento del suo arresto, sarebbe solo un «canovaccio» per un libro che intende scrivere, e contiene «pure fantasie».

Laura Antonelli

Scuola: dopo Lupo Alberto la Jervolino boccia pure il distributore di profilattici

ROMA — «Io sono e rimango fortemente favorevole all'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole. Ma questo tipo di iniziative le giudico assolutamente negative perché non offrono nessun genere di educazione, ma soltanto un mezzo di non concepimento». Il ministro della Pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino ha commentato così la decisione, presa alcuni giorni fa dal consiglio di istituto del liceo Tasso di Roma,- di installare una macchinetta distributrice di preservativi, dopo il divieto del ministro per l'opuscolo di Lupo Alberto con il profilattico.

Ieri gli studenti di «A sinistra», nella conferenza stampa di presentazione del corteo di sabato prossimo si sono rivolti alla Jervolino chiedendole polemicamente di appoggiare l'opuscolo sulla contraccezione e la lotta all'Aids che stanno realizzando con le donne della Cgil ,«così come ha fatto con il Movimento per la vita».

«A me non è stato chiesto ancora nulla», ha detto il ministro, durante la presentazione della Conferenza nazionale degli studenti. «A disposizione di tutti ci sono già le pubblicazioni del mio Ministero e di quello della Sanità e della Commissione nazionale per la lotta all'Aids, dove si affronta la questione in una prospettiva educativa e si parla tranquillamente anche di uso del preservativo. Non c'e nessuna censura da parte di nessuno — ha assicurato il ministro — la prima cosa da chiedere è se il ministro ha o no i fondi per stampare. Se li avesse e ci fosse un'altro opuscolo che avesse intenzioni e impostazione educativi non avrei nessuna difficoltà a stamparlo».

Ma gli studenti di «A sinistra» ieri hanno anche lanciato una campagna per abolire gli esami di settembre proponendo ai professori un patto di non belligeranza e l'istituzione di corsi di sostegno.

In breve

Ragazzina muore bruciata dal fuoco del camino

PESCARA — Una studentessa di Montebello di Bertona, presso Pescara, è morta in seguito alle ustioni causate dal fuoco del camino di casa. Cinzia Macrini, 15 anni, è spirata al S. Eugenio di Roma, dopo un disperato tentativo di strapparla ad una morte dolorosissima. La ragazza era sola in casa ed è stata investita da una fiammata, provocata dall'alcool che aveva usato per ravvivare il fuoco e scaldarsi.

Rapina in negozio giocattoli Ucciso un cliente

BARI — Un uomo è stato ucciso ieri sera nel corso di un tentativo di rapina compiuto in un negozio di giocattoli a Bitritto — comune ad una decina di chilometri da Bari — da due malfattori, che sono fuggiti. La vittima è Michele Molfetta, di 40 anni, di Grumo Appula (Bari), impiegato comunale. L'uomo si trovava nel locale per un acquisto quando vi hanno fatto irruzione due persone, con il volto coperte ed armate con una mitraglietta ed una pistola.

Provoca un'esplosione per lite condominiale

NAPOLI — Aveva litigato con i vicini ed aveva deciso di vendicarsi provocando un'esplosione con fuga di gas. Ciro Luongo, questa mattina poco dopo le nove ha aperto tutte le manopole della cucina ed anche le chiavi di tre bombole di Gpl che aveva in casa. Sono intervenuti i vigili del fuoco avvisati dal vicinato impaurito per il forte odore di gas che si era propagato in tutto lo stabile. I «caschi rossi» erano riusciti già ad aprire qualche finestra quando è avvenuta l'esplosione.

Droga: «Romagna pulita» In cella 104 trafficanti

RICCIONE — Centoquattro persone, tra cui sei donne, accusate del controllo del mercato degli stupefacenti tra Cattolica e Rimini sono state arrestate, tra sabato e la notte scorsa, nel corso di un'operazione (denominata «Operazione Romagna pulita») condotta dai carabinieri. Gli arrestati, che si rifornivano della droga in Lombardia, nel Tarantino, nel Genovese e Napoletano, sono stati rinchiusi nelle carceri di Bologna, Ferrara, Rimini e Forlì.

SCANDALO ALLA REGIONE SICILIA

'Votatemi, vi assumerò' Arrestato «notabile» dc

PALERMO — Votate per me, cercate voti per me e verrete assunti nel corpo forestale siciliano: questa promessa ed altre vicende hanno fatto scattare ieri mattina a Palermo le manette per il vice presidente dell' Assemblea regionale siciliana, Nicolò Nicolosi, 51 anni, del «grande centro». Analoga accusa penderebbe sul deputato nazionale Calogero Corrao, dc, intestatario di un'infromazione di garanzia.

I provvedimenti sono della magistratura di Termini Imerese che ha incriminato il deputato locale per malversazione, violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, abuso e falso in atti d' ufficio. Il tutto finalizzato alla ricerca del consenso elettorale, insomma al «voto di scambio». Nel '90 Nicolosi era stato sfiorato dal sospetto di avere sollecitato, durante una precedente tornata elettorale nazionale, voti alla mafia trapanese, ma l'inchiesta era stata archiviata.

Con Nicolosi sono finite in carcere altre 14 persone, funzionari ed impiegati dell'Ispettorato regionale forestale, mentre sono state notificate cento informazioni di garanzia, tra le quali una all'onorevole Corrao. Giuseppe Prinzivalli, Procuratore di Termini Imerese ha detto che per il parlamentare verrà inoltrata alla Camera richiesta di autorizzazione a procedere. Corrao, 64 anni, è stato uno dei direttori generali della Regione, anche con competenza sull' Assessorato all'agricoltura e foreste.

Con Nicolosi sono andati in carcere i direttori dell'Ispettorato forestale Giacomo Gulsani, di 58 anni, Luciano Geraci, di 51, Nicola Dispensa, di 53, Mario Arrigo, di 45, Bruno Calandra, di 51, e gli impiegati Gaetano Cascio, di 29 anni, Francesco Alfonso, di 53, Antonio Gatto, di 56, Calogero Velardi, di 43, Antonino INguaggiato, di 62, Vincenzo Butera, di 45, Giuseppe Pirrello, di 62, Giovanni Corradino, di 60, Antonio Cicero, di 49. I dipendenti regionali devono rispondere di falso ed abuso d'ufficio a fini patrimoniali.

L'inchiesta è partita da ben circostanziate denunce anonime che segnalavano la discrezionalità nellle assunzioni di operai e tecnici della forestale, anche con contratti a tempo determinato. Nello sviluppare l'indagine i carabinieri hanno trovato la collaborazione di alcuni esclusi dai contratti, nonostante in possesso di requisiti a loro avviso superiori a quelli degli assunti. E queste deposizioni hanno provato, secondo l'accusa, il classico quadro del voto di scambio: i politici, cioè, che nelle pieghe dei bilanci trovano fondi disponibili per opere pubbliche magari non necessarie e procedono alle assunzioni con meccanismi apparentemente corretti, ma capaci di premiare soltanto coloro che appartengono alla loro clientela. Al momento delle elezioni i conti vengono compensati dal consenso.

Proprio contro questa prassi, che è grosso modo una costante in tutte le assunzioni di personale nella pubblica amministrazione in Sicilia, era stata cinque anni fa istuituita dall' Assemblea regionale una commissione alla trasparenza, della quale Nicolosi era componente, con l'incarico di trovare formule giuridiche capaci di evitare pastette. L'accusa sostiene ora che Nicolosi predicava bene e razzolava male.

Al momento dell'arresto è stato perquisito lo studio privato di Nicolò Nicolosi, dove sono stati sequestrati gli schedari dei raccomandanti (1500 «pratiche» su floppy disk) ed altri documenti di un suo centro studi. Attorno ad esso ruota un altro capitolo dell'indagine: la Procura, infatti, ritiene penalmente rilevante che il centro studi abbia percepito centinaia di milioni di contributi regionali, nell'arco di vari anni, senza svolgere una significativa attività, funzionando però da «cassa» dell'attività politica del deputato. Nicolosi prima di entrare in carcere si è dimesso con una lettera dalla Dc e da vice presidente dell'Ars.

Rino Farneti

CAGLIARI

A ottant'anni cerca l'amore ma viene ferito e derubato

CAGLIARI — Un arzillo vecchietto di 80 anni, giunto a Cagliari dalla provincia alla ricerca di un incontro galante, è rimasto leggermente ferito alle mani dopo un violento litigio con l'occasionale partner che pretendeva, a conclusione della prestazione, di più di quanto precedentemente pattuito. Il protagonista dell'avventura, del quale non sono state fornite le generalità, dopo il litigio con l'occasionale compagna ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale «Ss. Trinità» dove è stato medicato per ferite da taglio alle mani e giudicato guaribile in sette giorni di cure. Ultimata la medicazione il vecchietto ha presentato formale denuncia per la rapina di 300 mila lire cui era rimasto vittima poco prima al drappello ospedaliero della polizia di stato.

FISCO

Conguaglio «selvaggio» e la pensione cala a 1000 lire

AREZZO — I conguagli fiscali sono un terrore per ogni cittadino. Ma il livello di pesantezza raggiunto per un vigile urbano in pensione di Montevarchi (Arezzo) sarà difficilmente eguagliabile. L'uomo — Lido Rossi, 63 anni, in congedo da un anno, dopo 40 di onorato servizio — ha infatti ricevuto la bella cifra di 1000 lire, a saldo della pensione relativa al mese di gennaio 1992. Il resto — 1 milione e 799 mila lire — è stato trattenuto, in applicazione appunto di un conguaglio fiscale, realizzato in una sola rata per tutto l'anno. «Non contesto la legge che lo preveda — ha dichiarato il pensionato — ma il metodo con cui è stata attuata. Per giunta, già a novembre avevo pagato 900 mila lire per anticipo di autotassazione». «Spero proprio — ha aggiunto — che se vi sono altri conguagli da fare, siano perlomeno rateizzati, altrimenti il rischio è quello di non poter neppure fare la spesa quotidiana».

SNALS

Gite di classe: «Va frenata l'invadenza delle agenzie»

ROMA — «Così come sono concepite e realizzate, le gite scolastiche rischiano di trasformarsi in un'occasione di relax e di svago non previsti dal calendario scolastico e, soprattutto, non riferibili a esigenze culturali e didattiche». Lo ha affermato il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, ribadendo la posizione del sindacato della scuola su un problema già oggetto di polemiche e di valutazioni contrastanti. Ci si troverebbe inoltre di fronte a forti pressioni e a vere e proprie speculazioni da parte delle agenzie di viaggio che pretendono e impongono costi molto elevati, in cambio di servizi del tutto inadeguati e, spesso, assai carenti sul piano della sicurezza. Lo Snals ha già invitato gli insegnanti a tenere in considerazione alcune regole fondamentali nel programmare le gite scolastiche.

SPEDIZIONE

La bandiera italiana con gli alpini sull'Aconcagua

BOLZANO — La bandiera italiana, a fianco di quelle Argentina e Cilena, ha sventolato a 7.000 metri di quota sulla vetta del Cerro Aconcagua, la più alta d'America. La cima è stata raggiunta a conclusione di una notevole impresa da una spedizione militare internazionale, composta da sei argentini, sei italiani e sei cileni. Le truppe alpine italiane erano rappresentate da due ufficiali del Comando del quarto corpo d'armata alpino, i tenenti colonnelli Pietro Braschi e Silvano Boriero, dal capitano Simone Giannuzzi della Brigata «Julia», dal maresciallo Nicola Bianco e dai caporali Francesco Bertolla e Paolo Gaffuri della «Tridentina». Lasciata la località di Puente del Inca, la spedizione aveva raggiunto in due giorni il campo base di Plaza de Mulas (4230 m) dove aveva trascorso un breve periodo di acclimatazione.

APERTA UN'INCHIESTA MINISTERIALE

Bufera sulla Nasa italiana Si cercano fondi «distratti»

TREVISO

Truffavano la Cee con corsi fantasma

TREVISO — Un nuovo avviso di garanzia, dopo i quindici notificati nelle scorse settimane, è stato inviato dalla Procura della Repubblica di Treviso nell'ambito di un'inchiesta su una presunta truffa ai danni della Cee riguardante alcuni corsi di formazione professionale gestiti dall'Associazione artigiani della marca. Il provvedimento ha raggiunto Mario Rizzo, 31 anni di Treviso, coordinatore dei corsi di «Marcaimpresa», l'azienda speciale dell'associazione di categoria istituita per gestire la formazione professionale. Rizzo è indagato per truffa aggravata in relazione ai corsi finanziati dalla Cee dal 1987 al 1991.

Per la stessa ipotesi di reato formulata nei confronti di Rizzo, sono già stati indagati tre dirigenti dell'associazione: il direttore Ilario Fantuzzi, il presidente di «Marcaimpresa» Claudio Michieletto e la responsabile dell'ufficio amministrativo Rossella Zanatta.

ROMA — Quattro famosi scienziati italiani il professor Salvini presidente dell'accademia dei lincei, il professor Carassa notissimo studioso milanese di telecomunicazioni, il professor Cabibbo insigne fisico e il professor Colombo presidente dell'Enea, sono i quattro saggi incaricati di decidere, dopo attento esame, se l'azienda spaziale italiana ha versato agli scienziati del suo comitato scientifico meno fondi di quanti spettano per legge alle loro ricerche. Siamo nell'ordine delle decine o forse delle centinaia di miliardi.

E' questa la maggiore novità affiorata alla conferenza stampa tenuta ieri al ministero della Ricerca dal ministro Fontana a precisazione di alcune indicazioni relative ad una sua lettera del 25 gennaio scorso dove apparivano apprezzamenti gravissimi circa l'operato dell'Asi e di chi la dirige.

Nella lettera il ministro dichiarava testualmente che: «L'amministrazione vigilante non può non rilevare l'estrema confusione ed irregolarità che caratterizzano anche le attività di ordinarie gestioni dell'ente che hanno condotto ad una situazione che non può essere ulteriormente tollerata da questa amministrazione». Si trattava — ha confermato il ministro — di polemiche circa l'inquadramento del personale; circa i rapporti fra gli organi dell'ente e in particolare con il comitato scientifico la polemica verte sulla somma che l'Asi deve destinare al comitato scientifico stesso.

Le valutazioni degli scienziati di tale organo sono profondamente diverse da quelle del consiglio di amministrazione e del professor Guerriero che lo presiede. La ricerca fondamentale, si afferma, è stata drasticamente penalizzata e i quattrini che le erano destinati sono invece stati distratti verso altri capitoli di spesa. Si tratta ripetiamo di somme ingenti.

La diatriba sarà attentamente esaminata dai quattro saggi che dovrebbero, ha detto il ministro, decidere entro una quindicina di giorni.

Nel frattempo si è sparsa la voce (suffragata poi da un documento presentato durante la conferenza stampa) che mediante una macchina «tritadocumenti» recentemente acquistata, all'Asi stanno distruggendo moltissime carte.

Non si sa di che cosa si tratti. Il professor Carlo Buongiorno direttore dell'Asi, interpellato telefonicamente dai giornalisti ha affermato trattarsi di documenti «segreti» di interesse dell'Ueo l'organizzazione militare della Cee.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gigi Kozuh

Ne danno il triste annuncio la moglie DALKA, le figlie NERINA e SILVIA, i generi BERTO e PINO, la sorella DANIELA e i nipoti ALESSANDRA, SERGIO, GIULIANO, FRANCESCA, SILVIA, TONI, EVA, SANDRA, GIANNI.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Addolorati partecipano PALMIRA e GIORGIO.

Trieste, 19 febbraio 1993

Le famiglie SPINETTI e COLONI sono affettuosamente vicine a MIRELLA per la perdita del caro

Andrea Minca

Trieste, 19 febbraio 1993

ARTURO e MARIA VIGINI, OLINTO e NELDA PARMA partecipano al dolore di MIRELLA per la scomparsa del caro

Andrea Minca

Trieste, 19 febbraio 1993

19.2.'90 19.2.'93

Caro papà

Costantino Gei

sei sempre nel nostro cuore.

ADRIANA con CLAUDIO, SANDRA, MERI

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 22 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 19 febbraio 1993

XIII ANNIVERSARIO

Basilio Giorgi

Sempre ricordato dai tuoi familiari.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Il nostro amato

Giuseppe Cresi

non c'è più.

Lo piangono la moglie ITALIA, la figlia FRANCESCA, gli adorati nipotini STEFANO e FEDERICO, il genero LORENZO, la cugina GIULIA assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano il dottor MAGRIS, il dottor DE LAZZER e il personale della I Medica.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al lutto le famiglie PELOS, FACCHI e BELLOTTO.

Trieste, 19 febbraio 1993

La direzione e il personale della TERGESTEA partecipano al lutto della signora ITALIA CRESI.

Trieste, 19 febbraio 1993

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Pino

pezioso collaboratore e socio.

Trieste, 19 febbraio 1993

CLAUDIO e LUCIA RUGGIER ricordano il caro amico

Pino

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

...e in cielo c'è un angelo in più.

Bianca Macor ved. Torchetti

La piangono NINETTA e ROMANO con LIA, il cugino ROMANO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 20 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Ciao

zietta

ci mancherai tanto: MARIUCCIA, ADRIANA e famiglie.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Valle

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie STEFANIA, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
Un particolare grazie al dottor GIAMPORCARO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

LAURA e FRANCA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro lutto e onorare la memoria del padre

DOTTOR

Mario Doleni

Padova, 19 febbraio 1993

I ANNIVERSARIO

Maria Leban ved. Granduc

Con affetto,

MIRELLA

Trieste, 19 febbraio 1993

III ANNIVERSARIO

Carolina Zorè

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Beatrice Tosolin ved. Torcello

Addolorati lo annunciano il figlio BRUNO, la nuora EDDA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al personale della casa di riposo IDA.

I funerali seguiranno il 20 c.m. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Grazie

nonna Bice

ROBERTA ed ENRICO.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al lutto TERESINA e CLEMENTE MERLO, i nipoti GIULIO, FRANCO, NICOLETTA e famiglie.

Milano, 19 febbraio 1993

Si associa la famiglia CATENARO.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al dolore di BRUNO e famiglia: NEVEA, UGO e figlie.

Trieste, 19 febbraio 1993

L'ASSOGEO - Associazione geometri liberi professionisti - si stringe commossa attorno al suo segretario geom. BRUNO TORCELLO, per la grave perdita della madre, signora

Beatrice Tosolin Torcello

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Si è spento nella Pace del Signore

Pellegrino Grassi

(Lepi da Umago)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPE e MARIO, le nuore FRANCA ed ANNAMARIA, i nipoti PAOLO, TIZIANA, MICHELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 20 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al dolore le Piccole suore dell'Assunzione.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al dolore la cognata GIULIA e figli.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Si è spento serenamente il

DOTTOR

Ubaldo Alessandrini

Lo piangono la moglie AUGUSTA, le sorelle NELLA e IRMA con i mariti dottor ALESSANDRO BRENCI e dottor ARMANDO RIVA, la cognata GERTA ved. CARCATERRA e i nipoti.
I funerali seguiranno sabato 20 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano famiglie CORMUN-SILLI.

Trieste, 19 febbraio 1993

I familiari di

Silvestro Baston

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Benito Barbaro

La moglie GIUSEPPINA, figli, generi e nipoti ti ricordano con immutato affetto e tanto amore.

Trieste, 19 febbraio 1993

II ANNIVERSARIO

Vittorio Carli Maria Giacomini

Con l'amore di sempre.

LEDA e IRINA

Trieste, 19 febbraio 1993

1987 1993

Gastone Vrabec

Con amore ti ricordiamo sempre.

La famiglia

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Millo

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la figlia LUISA, il genero GIORGIO, la sorella, cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante, dott. ZOCCANO per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Muggia, 19 febbraio 1993

Ogni giorno un bacio al mio

nonno

— ALEX

Muggia, 19 febbraio 1993

Affettuosamente vicini gli amici DANIELA, FRANCO e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1993

Vi siamo vicini nel dolore: famiglie DEPONTE e MIGNEMI.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia MILLO: GIULIANO ZEMANEK e famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al dolore i cugini NINA, LUCIO, ROBERTO, GIULIANA, ROBY.

Trieste, 19 febbraio 1993

Con dolore partecipano le famiglie SANCIN e RONGIONE.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Il 18 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Fortuna

insegnante di pianoforte

Ne danno l'annuncio gli adorati nipoti MARINA ILLICHER e CLAUDIO ILLICHER con la moglie GIULIANA NICOLAZZI unitamente all'amica ANITA MATTARELLI con il marito GIORGIO ILLICHER.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico della I Medica per le attenzioni e la cortesia usatele.
Un vivo ringraziamento al direttore e al personale della casa di riposo Ad Maiores per le cure prestatele.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Mariuccia Covacich in Ghiozzi

Addolorati lo annunciano il marito BERTO, il figlio DARIO e la mamma MARIA.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Ci ha lasciati

Giovanni Ribaric

Ne danno il triste annuncio le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Dopo aver affrontato una lunga malattia dimostrando un raro esempio di coraggio ci ha lasciati la nostra mamma e suocera

Aquilia Petronio ved. Bonifacio

Lo annunciano i figli LAURA e DUILIO con GABRIELLA.
Si ringraziano tutti gli amici, parenti e conoscenti che sono stati vicini alla nostra cara con tanto affetto in quest'ultimo periodo.
I funerali seguiranno sabato 20 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Ciao cara

nonna

— GIADA e FEDERICA

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano: NELLA, MARCELLO, RITA, STEFANO SCILIPOTI, ELISEO, GEA.

Trieste, 19 febbraio 1993

Si associano al dolore la sorella VILMA, il cognato ODOVIGLIO, i nipoti RENATO e SILVIO.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Michelangelo Percoco

Lo piangono la moglie GIOVANNA, le figlie STELLA e VANDA, i generi, il fratello FRANCO, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare a BARBARA CEPPI.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipa al dolore famiglia CINTI.

Trieste, 19 febbraio 1993

Affettuosamente partecipano famiglie VASTOLA e VIDALI.

Trieste, 19 febbraio 1993

Partecipano al dolore le famiglie FRONDA.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maria Pignataro

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIO e GRAZIA, le nuore, il genero, nipoti, pronipote e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. DAMIANO CAFAGNA e agli infermieri della I Medica.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vattovani ved. Sidari

Ne danno il triste annuncio i figli ODINEA e FEDELE con le rispettive famiglie, i nipoti GIANFRANCO e GIULIANA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Anna Maffi in Anconetani

Lo annunciano il marito ETTORE, il cognato ROMEO con la famiglia, i fratelli SALVATORE e VITTORIO, le sorelle MARIA, VIRGINIA, LINA e CRISTINA, cognati, cognate e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino per le cure prestate.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Vicini a ETTORE nel triste momento coniugi STEFFE' e figlie.

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

Ha concluso serenamente la vita terrena

Bruna Rovere Loseri

Lo annunciano i figli LAURA RUARO LOSERI con LUCIO e GIULIAPAOLA RUARO; SERGIO LOSERI; CHIARA con SERGIO, ALESSIA, SILVIA CHIEREGHIN; i nipoti BARBARA con MARIO, MICAELA, ALBERTO, ALESSANDRO MASON; ELISABETTA con GUIDALBERTO e GABRIELE MANFIOLETTI; ARTURO ed EDOARDO LOSERI.
Si ringraziano i dottori BALSEMIN e SIARD, la signora MARISA FONDA, medici, infermieri e volontari della V Medica del Maggiore.
Funerale sabato 20, ore 11, dalla via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Si associa al dolore PAOLA e famiglia STIBIEL.

Trieste, 19 febbraio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valfrida Rouger ved. Detoni

Lo annuncia il figlio ROBERTO.
I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 febbraio 1993

Il personale del Pronto Soccorso dell'ospedale Maggiore partecipa al lutto del dottor ROBERTO DETONI per la morte della madre

Valfrida

Trieste, 19 febbraio 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Valle

Ne danno il triste annuncio la moglie DORIS, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 20 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 febbraio 1993

USA / NEL DISCORSO SULLO «STATO DELL'UNIONE» IL SEGNALE DELLA SVOLTA

I 'fendenti' di Clinton all'economia

Più tasse ai ricchi, carburanti più cari, tagli alla Difesa, meno dipendenti pubblici, alt agli stipendi statali

Fa paura il deficit: 300 miliardi di dollari.

I primi sondaggi sono favorevoli al Presidente,

che può contare sull'appoggio compatto

dei democratici al Senato e al Congresso

WASHINGTON — Bill Clinton si è messo in marcia attraverso gli Stati Uniti per fare accettare il piano con cui vuole cambiare l'economia americana. E' andato a fare comizi nel Missouri e nell'Ohio, e ha mandato sedici ministri e alti funzionari in veste di «apostoli» da un capo all'altro del Paese a predicare che bisogna fare penitenza per riscattare i peccati della Reaganomics.

«Se non ci diamo da fare subito, tra dieci anni non riconosceremo più il nostro Paese», aveva ammonito il Presidente l'altra sera nel discorso sullo «Stato dell'Unione», annunciando le misure con cui intende combattere un deficit che ha superato i 300 miliardi di dollari.

Tutti dovranno pagare: i ricchi, cui il fisco toglierà il 36 invece del 31 per cento; i ceti medi, penalizzati dal rincaro di benzina, elettricità e riscaldamento; e anche i poveri, cui saranno ridotti gli aiuti. Lo Stato taglierà drasticamente le spese, specialmente quelle per la Difesa. Negli uffici pubblici ci saranno meno burocrati. Per un anno non ci saranno aumenti di stipendio per gli statali.

Ancora l'altro giorno, i collaboratori di Clinton sostenevano che sommando le nuove tasse al risparmio sulle spese si sarebbero raggiunti i 500 miliardi di dollari in quattro anni. Ma i dati pubblicati ieri sono più modesti. Ora si parla di 325 miliardi di dollari, per ridurre il deficit e insieme creare lavoro con la costruzione di opere pubbliche.

La prima reazione alla stangata è stata di sollievo. Molti temevano altre brutte sorprese e invece Clinton aveva abilmente diffuso in anticipo le cattive notizie, riservando per l'ultimo momento quelle buone. La Borsa — precipitata di 83 punti martedì, dopo il primo avvertimento del Presidente — ieri ha aperto in netta ripresa, poi si è assestata. Due sondaggi indicano che almeno il 75 per cento degli americani approva il «piano Clinton» e il 62 per cento ne è addirittura entusiasta.

Il discorso dell'altra sera davanti al Parlamento è durato 61 minuti, il doppio del previsto, perché è stato interrotto 84 volte dagli applausi. Hillary Clinton dava il segnale dopo ogni frase trascinando con sé la maggioranza. Da molti anni un Presidente non veniva accolto in modo così trionfale dal Parlamento. Annunciando l'aumento delle tasse, Clinton è stato festeggiato più di Ronald Reagan quando prometteva di ridurle, più di George Bush dopo la vittoria nel Golfo.

E' stata questa la misura del suo potere. Per la prima volta da dodici anni lo stesso partito controlla la Casa Bianca, il Senato e Il congresso. Può così chiedere sacrifici per un domani migliore. «Non domandatevi — ha invitato Clinton — che cosa vi è di buono in questo piano per ognuno di voi. Pensate invece al bene di tutti».

Sopraffatti da tanti richiami ai buoni sentimenti, i repubblicani hanno reagito con sarcasmo. «Quando sentite un democratico che parla di tasse, non domandatevi per chi aumenteranno, aumenteranno per voi», ha detto il loro capogruppo alla Camera Robert Michell, parafrasando la massima patriottica di «Per chi suona la campana».

«Il piano Clinton — gli ha fatto eco Bob Dole, capogruppo repubblicano al Senato — è un peso massimo per quanto riguarda le tasse. Ma è leggerissimo nel tagliare la spesa pubblica».

Più di tutti protesta Ronald Reagan, che vede prendere a picconate le concezioni economiche associate al suo nome. In una lettera al «New York Times», sostiene che il nuovo corso di Clinton è in realtà vecchio quanto il populismo e ripropone «la stessa politica progressista che è fallita nel passato».

Ma il Presidente ha il vantaggio dell'iniziativa ed è deciso a sfruttarlo fino in fondo. Ieri il suo ministro del Tesoro, Lloyd Bentsen, ha sfidato l'opposizione a fare meglio. «Se — ha detto — avete da proporre forme di risparmio più efficaci, siamo pronti ad ascoltarvi».

La nuova era promessa dai democratici è di là da venire. Ma il mito della Reaganomics sta già crollando. George Bush, ultimo Presidente della vecchia guardia, non ha avuto cuore di assistere alla svolta. L'altra sera non ha ascoltato il discorso di Clinton. «Ero invitato a cena fuori», ha detto.

Bruno Marolo

USA / «CLINTON? E' ANTI-BUSINESS»

Wall Street ingoia a fatica

NEW YORK — Wall Street ingoia e cerca di digerire il «piano Clinton». Dopo la sonora «bocciatura» di martedì, quando l'indice Dow Jones era calato di 83 punti (- 2,4 %, la peggior performance dal novembre 1991), c'era ieri grande attesa per le reazioni dei mercati finanziari al discorso del Presidente al Congresso.

All'apertura delle contrattazioni la risposta è stata positiva: l'indice medio della 30 blue chips — che aveva chiuso l'altro ieri a 3.312,19 punti — è partito subito al rialzo di una trentina di punti. Nelle ore successive, però, questo capitale iniziale è andato riducendosi finché il Dow Jones è sceso sotto i livelli del giorno prima. Alle 13 il ribasso era di circa 15 punti. Anche gli altri indicatori più seguiti a New York (come Nasdaq e Standard and Poor 500) non hanno fatto segnare particolari movimenti.

Nessun entusiasmo, dunque, ma una sostanziale stabilità sul mercato azionario. Buona accoglienza, invece, sul fronte obbligazionario: i rendimenti dei titoli del Tesoro a 30 anni sono scesi verso fine mattinata al 7,05 %, a dimostrazione di una fiducia crescente nelle prospettive di ribasso dei tassi d'interesse a lungo termine innescate dal programma anti-deficit della Casa Bianca. Fra esperti e analisti, l'opinione prevalente è che Wall Street avesse già largamente scontato gli aspetti negativi del piano del Presidente.

Soprattutto la mazzata fiscale sulle società (l'aliquota massima sui redditi di imprese con fatturato superiore a 10 milioni di dollari dovrebbe salire dal 34 al 36 %) era stata infatti percepita come un ostacolo sul sentiero della ripresa economica.

Spaventati dalla negativa reazione dei mercati al primo appello di lunedì sera, Clinton e il suo team economico hanno cercato prima di tutto di capire, poi di rassicurare.

Robert Rubin — che prima di diventare consigliere per la sicurezza economica era co-presidente della Goldman Sachs — ha bombardato di telefonate i suoi numerosi contatti a Wall Street. Diversi autorevoli interlocutori gli hanno fornito senza peli sulla lingua un'interpretazione attendibile: la comunità finanziaria va convincendosi che Clinton e «anti-business» e che i suoi impegni sui tagli di spesa sono assai meno definiti e incisivi degli aumenti di imposte.

Steve Einhorn, uno dei responsabili delle strategie di mercato della Goldman Sachs, ha sintetizzato i principali motivi della diffidenza dei mercati nei confronti del piano di risanamento del presidente: troppa enfasi sulle tasse; probabili nuovi aumenti di imposte in arrivo per finanziare la riforma sanitaria; consumi futuri in calo da parte delle classi ricche e più modeste prospettive di profitti di impresa.

La freddezza di Wall Street al «piano Clinton» non è stata scossa dalle contraddittorie notizie provenienti dal fronte dell'economia. Positivo il dato sulla produzione industriale, cresciuta dello 0,4 % in Gennaio dopo lo 0,2 % di dicembre, e in leggero aumento il tasso di utilizzazione della capacità produttiva (da 79,3 al 79,5 %). Meno incoraggianti i dati sull'inflazione. L'incremento dei prezzi al consumo a gennaio è stato dello 0,5 %, il più significativo degli ultimi due anni.

Luigi Meyer

USA / TAGLI E INVESTIMENTI

Un piano che rincorre nuovi posti di lavoro

WASHINGTON — Più tasse, meno spese, idee nuove per stimolare la ripresa e creare posti di lavoro. Queste le tre direttrici del piano per l'economia proposto ieri sera dal presidente Bill Clinton. Vediamo i punti principali.

Tasse — La stangata fiscale dovrebbe procurare all'erario 328 miliardi di dollari in cinque anni. L'imposta sul reddito salirà dal 31 al 36 per cento per chi guadagna più di 115 mila dollari l'anno, che saliranno a 140 mila dollari per le famiglie. Una sovrattassa sulla ricchezza del 10 per cento sarà applicata ai redditi oltre i 250 mila dollari l'anno. Una nuova tassa sull'energia farà aumentare i prezzi della benzina, dell'elettricità, del combustibile per riscaldamento.

Tagli alla spesa - Clinton intende risparmiare 376 miliardi di dollari in cinque anni tagliando oltre 150 voci del bilancio federale. Le riduzioni più consistenti saranno imposte alle forze armate: per la difesa vi saranno 112 miliardi di dollari in meno. Altri 147 miliardi di dollari saranno trattenuti sulle pensioni e sugli assegni familiari.

Stimoli - Nel giro di due anni saranno spesi 30 miliardi di dollari in opere pubbliche per creare posti di lavoro. Un piano di sviluppo quadriennale investirà 160 miliardi di dollari per l'applicazione di nuove tecnologie, la tutela dell'ambiente, la qualificazione professionale. I piccoli imprenditori otterrano sgravi fiscali per 83,4 milioni di dollari.

Il piano economico di Clinton taglierà 493 miliardi di dollari dal deficit federale nell'arco di quattro anni, grazie ad aumenti delle imposte per 250 miliardi di dollari e 220 miliardi di tagli alla spesa. Questi i dettagli.

Aumenti delle imposte

- Sale al 36 per cento l'aliquota massima dell'imposta sui redditi per persone fisiche con imponibile superiore ai 115.000 dollari e per coppie con reddito oltre i 140.000 dollari. Per le famiglie con reddito superiore ai 250.000 dollari è inoltre prevista una sovrattassa del 10 per cento. Da queste misure il fisco Usa dovrebbe incassare 126,3 miliardi di dollari in più.

- Viene imposta una tassa sull'energia di 8,6 centesimi, calcolata sul potere calorico. Gettito stimato: 71,4 miliardi.

- Sale al 36 per cento l'aliquota delle imposte per le aziende e vengono tagliate le detrazioni per le spese di intrattenimento. Gettito previsto: 45,6 miliardi di dollari.

- Sale all'85 per cento la quota del reddito derivante dalle pensioni soggetta a imposta. Gettito previsto: 21,4 miliardi.

- Viene estesa la ritenuta per il finanziamento dell'assistenza sanitaria sul totale dell'imponibile, eliminando il massimale di 135.000 dollari. Gettito previsto: 29,2 miliardi.

Tagli delle imposte

- Viene concesso uno sgravio sulla tassa sui guadagni di capitale per gli investimenti in piccole imprese che vengono mantenuti in portafoglio per almeno cinque anni. Le aziende otterranno poi un credito d'imposta per gli investimenti in nuovi macchinari. Valore dei due provvedimenti: 15 miliardi di dollari.

- Per mitigare l'impatto della tassa sull'energia sarà aumentato il credito d'imposta per le famiglie con reddito inferiore ai 22.000 dollari.

Aumenti della spesa

- Viene lanciato un piano di stimolo dell'economia a breve termine del valore di 15 miliardi di dollari, comprendente un'estensione dei sussidi di disoccupazione, un nuovo programma di vaccinazione e il varo di programmi di spesa per le infrastrutture. Grazie a questo piano, Clinton spera di generare 500.000 nuovi posti di lavoro.

- Sarà poi varato un piano a lungo termine (per un valore di 160 miliardi di dollari di spese addizionali) per ricostruire il tessuto delle infrastrutture del paese. Grazie a questo piano l'occupazione dovrebbe salire di altri 8 milioni di posti di lavoro entro il 1996.

Tagli alla spesa

- Viene ridotto di 100.000 unità l'organico del personale federale, viene ordinata una riduzione del 12 per cento delle spese amministrative e vengono sfoltiti una serie di programmi. In totale si risparmieranno 35 miliardi di dollari nell'arco di quattro anni.

- Viene ordinato il congelamento per un anno di tutte le paghe federali per il 1994 e viene suggerita per gli anni seguenti una crescita degli stipenti inferiore di un punto percentuale al tasso d'inflazione. Valore stimato della manovra: 8,3 miliardi di dollari.

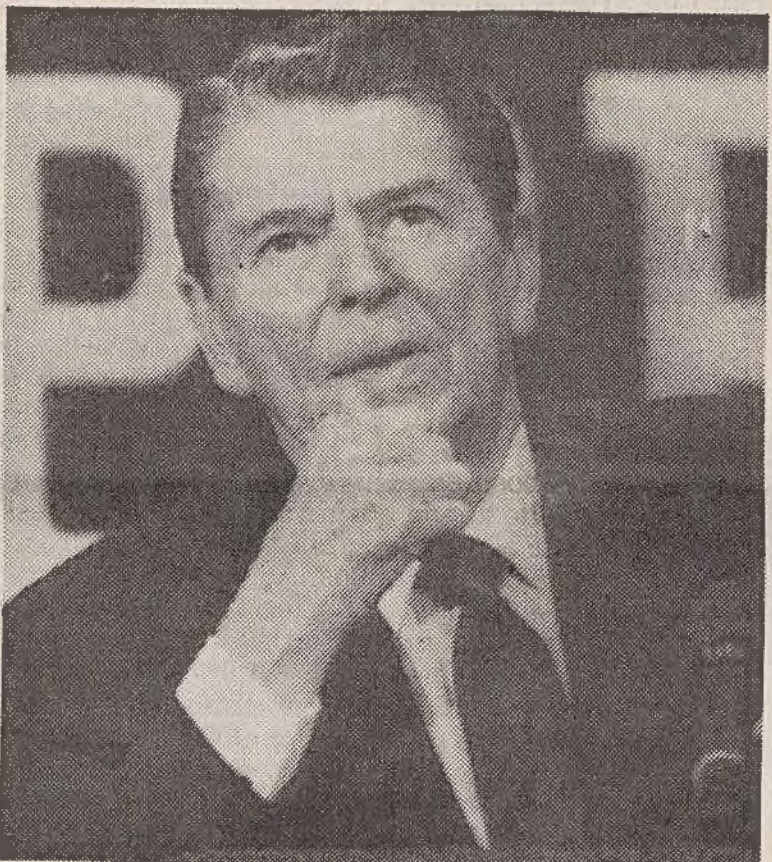
- Il bilancio della Difesa verrà tagliato in quattro anni di 76 miliardi di dollari in più rispetto al piano di Bush.

- Verrà stabilita una riduzione della spesa per i programmi di assistenza sanitaria «Medicare» e «Medicaid» di 38,3 miliardi di dollari in quattro anni, stabilendo tetti alle parcelle dei medici e degli ospedali.

- Per tagliare altri 16,5 miliardi di dollari dal bilancio, il Tesoro ricorrerà poi all'emissione di obbligazioni a più breve scadenza rispetto al presente, approfittando dei bassi tassi d'interesse a breve.

USA / E' CAMBIATO IL VENTO DELL'ECONOMIA

C'era una volta la Reaganomics

Di fronte alla fine della sua politica, il patriarca Ronnie attacca Bill sul «New York Times»

Ronald Reagan: difficile accettare il fatto che si è ormai concluso il suo ciclo politico ed economico.

Prima del discorso sull'Unione, il neo Presidente ne ha discusso con Ross Perot: lodi a raffica dal miliardario del Texas

WASHINGTON — E' durata poco la presunta luna di miele tra Ronald Reagan e Bill Clinton. Sospettato in novembre di aver tradito George Bush per lo sfidante democratico, il patriarca repubblicano ha bocciato senza appello il discorso sullo «Stato dell'Unione» con cui il capo della Casa Bianca ha promesso all'America un «Nuovo Corso».

«Non rovinare l'economia», ha intimato Reagan a Clinton in un articolo sul «New York Times». Usando lo stesso linguaggio folkloristico che lo aveva reso popolare da presidente, Ronnie ha citato Ibn Khaloun, un saggio arabo del 14.o secolo: «All'inizio dell'impero le tasse erano alte e i redditi alti. Ma, alla fine, le tasse erano alte e i redditi bassi».

Un rapporto di amore-odio, quello tra «nonno» Reagan e Clinton: battuto Bush, Bill in novembre si era recato a Los Angeles per rendere omaggio a Ronald. Dopotutto, era arrivato alla vittoria riconquistando il cuore dei suoi grandi elettori, i cosiddetti «Reagan Democrats», l'aristocrazia operaia del cuore industriale d'America che negli anni Ottanta era passata ai repubblicani grazie alle politiche di sgravi fiscali che erano alla base della Reaganomics.

Anche per Clinton, come per molti americani, Reagan è un mito. Nel bene e nel male, le giovani generazioni passate attraverso gli anni Ottanta considerano l'ex capo della Casa Bianca una figura paterna. Nei giorni scorsi Bill aveva studiato attentamente le strategie di «grande comunicatore», adottandole pari pari nel martellante approccio verso l'opinione pubblica. L'altro giorno ha aperto il discorso più importante della sua carriera evocando idealmente l'anziano predecessore: «Se mettessimo un dollaro sull'altro, vi aveva detto dodici anni fa da questo podio Ronald Reagan, il nostro debito raggiungerebbe 67 mila miglia nello spazio. Oggi, la pila sarebbe di 267 mila miglia». E ha poi proseguito smantellando mattone per mattone l'edificio della Reaganomics.

Se è finito l'idillio con Ronnie, per Clinton è cominciata una nuova avventura: prima di recarsi in Congresso, il nuovo capo della Casa Bianca si è premurato di illustrare il suo piano a Ross Perot. E non era passata nemmeno un'ora dalla fine del discorso, che il miliardario texano si scatenava dando interviste su tutti i network per lodare il successore di Bush. «Ottimo, molto positivo. Ma attenzione: il diavolo sta nei dettagli», ha commentato l'uomo d'affari di Dallas che in campagna elettorale aveva sostenuto la necessità dell'«olio di ricino» per risanare l'economia.

Alessandra Baldini

M.O. / COMINCIATA AL CAIRO LA PRIMA MISSIONE AMERICANA

Si spacca il fronte dei palestinesi

L'arrivo di Christopher ha allarmato Arafat: per non restare isolato ha scaricato Hamas

IL CAIRO — L'amministrazione Clinton ritiene che vi sia «una possibilità reale e importante di realizzare la pace, e che nessuna delle parti interessate debba lasciarsela sfuggire»: con questo messaggio di ottimismo, pronunciato dopo l'arrivo all'aeroporto del Cairo, il segretario di Stato americano Warren Christopher ha cominciato la sua prima missione in Medio Oriente, tesa a rilanciare il processo di pace, bloccato dall'espulsione verso il Libano, il 17 dicembre, di 415 palestinesi dei territori occupati.

«Veniamo decisi a svolgere la nostra parte e ad aiutare le altre parti a svolgere la loro — ha detto Christopher, accanto al ministro degli esteri egiziano Amr Mussa — ma i problemi che dovremo discutere sono molto difficili e richiedono una stretta collaborazione». Il segretario di Stato ha sottolineato che il processo di pace era completamente «congelato» quando Bill Clinton ha assunto il potere il 21 gennaio, e che dopo il successivo intervento americano Israele ha compiuto «un passo importante» acconsentendo al rimpatrio di 101 palestinesi. Né Christopher, né Mussa — che ha definito «necessario fare di più perché tutti i deportati tornino al più presto a casa» — hanno fatto accenno ad eventuali progetti di compromesso per risolvere la crisi degli esiliati.

Mentre si va delineando sempre più l'intenzione delle parti arabe di tornare al tavolo dei negoziati prima del rimpatrio globale dei palestinesi, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), temendo di restare isolata, sarebbe disposta ad accettare un compromesso: un rientro scadenzato su sei mesi, a 50 per volta, dei 300 palestinesi che resteranno nella terra di nessuno dopo che saranno rientrati i 101 che hanno già avuto da Israele l'autorizzazione in tal senso.

Il leader dell'Olp Yasser Arafat, secondo fonti palestinesi in Giordania, ne avrebbe parlato ad Amman con re Hussein e mercoledì al Cairo con Hosni Mubarak. Secondo il ministero egiziano degli esteri, il «Rais» intenderebbe chiedere a Christopher di far pressioni su Israele perché permetta il rimpatrio degli espulsi entro poche settimane, in modo di rendere possibile la ripresa dei negoziati dopo il mese di «Ramadan», il mese sacro per i musulmani, che comincia il 22-23 febbraio.

I palestinesi del movimento integralista Hamas, cui appartengono quasi tutti gli espulsi e che peraltro si oppongono al processo di pace, sembrano quindi destinati a restare soli nella loro protesta, e la tensione con l'Olp va aumentando. Lo dimostrano le accuse di servire gli interessi di Israele che Olp e Hamas si stanno scambiando reciprocamente dalle pagine dei giornali giordani.

Christopher, che ha elogiato con calore il ruolo svolto dall'Egitto «nell'aiutare le diverse parti a comprendersi», si è detto certo che i suoi colloqui in Medio Oriente saranno «produttivi». Dalla visita di Christopher dipende la futura politica mediorientale della nuova amministrazione americana: gli Stati Uniti, ha ammonito un alto funzionario a Washington, sono pronti a continuare a svolgere il loro ruolo, ma se le parti dimostreranno il loro reale e serio impegno nella ricerca della pace.

Accompagnato dalla moglie, il segretario di Stato visiterà le piramidi di Giza, prima di essere ricevuto da Amr Mussa con il quale discuterà anche di disarmo in Medio Oriente e di sicurezza nel Golfo, oltre che delle relazioni bilaterali. Successivamente si sposterà al palazzo presidenziale per un colloquio con Mubarak seguito da una conferenza stampa. Dopo aver deposto una corona di fiori sulla tomba dell'ex presidente Anuar el Sadat, che concbbe in occasione dei negoziati di Camp David, Christopher ripartirà per Amman.

Il suo viaggio di una settimana lo porterà in seguito in Siria, in Arabia Saudita, Kuwait, e Gerusalemme da cui ripartirà il 25 per Ginevra. Non è escluso uno scalo a Beirut.

LO RIVELA LA CIA

Armi chimiche, in Libia fabbrica nel deserto

WASHINGTON — La Cia di Bill Clinton conferma informazioni provenienti da Bonn: nelle viscere del deserto libico a una sessantina di chilometri da Tripoli, la Libia di Muammar Gheddafi sta costruendo una nuova fabbrica di armi chimiche. L'impianto - indicano i servizi di «intelligence» americani - si trova nei pressi di Tarhouna. Ufficialmente viene presentato come parte di un complesso idrico, ma in realtà sarebbe collegato ad una fabbrica chimica di superficie la cui esistenza venne denunciata dall'Occidente circa quattro anni fa.

La Libia un mese fa si è rifiutata di firmare il trattato internazionale di non proliferazione delle armi chimiche. L'esistenza dell'impianto era stata preannunciata dall'ex direttore della Cia Robert Gates quattro mesi fa. Gates aveva aggiunto: «Abbiamo una serie di dossier secondo cui Gheddafi sta costruendo un secondo impianto, che spera possa sfuggire all'attenzione internazionale».

M.O. / ANCORA SANGUE

Due giovani palestinesi uccisi nei Territori

TEL AVIV — Un ragazzo palestinese di 14 anni è stato ucciso la scorsa notte a Kafr Ayn, Cisgiordania occupata, poco dopo che il villaggio era stato perlustrato da una pattuglia dell'esercito. A quanto ha riferito una fonte palestinese, Hassan Al-Barguti è stato colpito da proiettili alla testa e al ventre, ed è morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Ramallah. L'assassinio è avvenuto dopo che i soldati avevano abbandonato il villaggio. I familiari di Al-Barguti, non riescono a spiegarsi perché il ragazzo fosse uscito la scorsa notte da casa, per recarsi a Kafr Ayn.

A Gaza, ha suscitato scalpore la morte di Haled Abu Al-Khumsan, 27 anni, un noto giocatore di ping pong della «Al Mujamma Al-Muslemyah», un'associazione sportiva collegata a organizzazioni islamiche. Il suo cadavere è stato trovato da una pattuglia nel quartiere di Sabra. Secondo gli abitanti della zona, Al-Khumsan potrebbe essere stato ucciso dai militari perché scambiato per un ricercato, o perché sorpreso a spostarsi in automobile nonostante il coprifuoco notturno. Un giovane che era con lui, Muhammad Mustafa Sarsur, è stato ferito dagli spari e ricoverato in un ospedale israeliano. Un terzo ragazzo, Ibrahim al Sawadi, è invece fuggito.

Successivamente fonti militari israeliane hanno affermato che Haled Abu Al-Khumsan era un attivista del movimento islamico «Hamas» e che i soldati gli hanno sparato perché aveva ignorato l'intimazione di fermarsi e aveva cercato di fuggire assieme con i due compagni.

DA ELETTROSHOCK LA PROPOSTA DELL'EX PREMIER FRANCESE

Rocard: il partito socialista va azzerato

PARIGI — «E' stato un vero colpo di stato, un elettroshock. Il Mitterrandismo è morto. Rocard ha ucciso il padre». Questi sono alcuni dei commenti espressi a Parigi in ambienti politici vicini al Partito socialista francese (PS), poche ore dopo la proposta dell'ex premier Michel Rocard di sciogliere il PS dopo le elezioni politiche del prossimo marzo e di creare un nuovo e ampio movimento di sinistra, aperto ai verdi, ai comunisti riformatori e ai centristi. L'annuncio di Rocard, fatto mercoledì sera a un comizio al quale partecipava anche il primo segretario del PS Laurent Fabius, ha innescato una bufera in seno al partito, attualmente in difficoltà. Fabius ha immediatamente replicato: il futuro del PS, che rappresenta oggi meno del 20 per cento dei voti, «dovrà essere deciso dai militanti e da nessun altro». Molti socialisti hanno giudicato inopportuno il momento scelto da Rocard, a cinque settimane dalle elezioni politiche.

Secondo fonti politiche parigine, il ragionamento di Rocard è il seguente: dopo le elezioni il PS andrà all' opposizione, e occorre sin d'ora puntare sulle presidenziali del 1995. Il partito ha già definito Rocard 'candidato naturale' per la successione a Francois Mitterrand, ma gli occorre una base elettorale più vasta del solo PS. Rocard spera inoltre che Mitterrand rimanga in carica fino alla scadenza naturale.

Un altro fattore che sembra giocare in favore di Rocard è che in soli due anni di governo difficilmente la destra riuscirà a ridurre drasticamente la disoccupazione - il problema numero uno dei francesi - mentre potrebbe aumentare la fiscalità e ridimensionare le politiche sociali, cioè prendere misure molto impopolari. Nel suo discorso di mercoledì sera Rocard, che aveva informato Mitterrand delle sue intenzioni il giorno prima, ha parlato della necessità di un «big bang politico», di un rinascimento, e ha ammesso che il PS ha commesso molti errori. Rocard giudica la data del 17 febbraio 1993 importante come quella del 13 giugno 1971: quando cioè Mitterrand prese le redini del nuovo PS, per poi trasformarlo nel primo partito di Francia.

Ora l'incognita principale è l'accoglienza che i movimenti verdi e della sinistra daranno alle proposte di Rocard. La prima impressione è che non tutti risponderanno al suo appello. Il PS appare diviso: hanno apprezzato il gesto di Rocard leader storici come Jean Poperen e giovani esponenti, mentre il premier Pierre Beregovoy, che afferma di condividere l'analisi del suo predecessore, non si è pronunciato sulla dissoluzione del partito. Contrari sono invece i seguaci di Fabius.

BALCANI / FRA POLEMICHE E TENTATIVI RIPRENDONO I SOCCORSI UMANITARI

Con i blindati Onu verso Gorazde

E' lo stesso vicecomandante a guidare il convoglio già bloccato - Gli inglesi attaccati rispondono al fuoco

Cingolati francesi delle Nazioni Unite si preparano a lasciare la loro base in Croazia per scortare un convoglio umanitario inviato in Bosnia.

ZAGABRIA — Il vice comandante dei caschi blu dislocati in Croazia e Bosnia, il generale francese Philippe Morillon, ha lasciato la capitale bosniaca di Sarajevo - sottoposta ad un violento bombardamento da parte delle artiglierie serbe - per recarsi nella Bosnia orientale e guidare «personalmente» nella città musulmana di Gorazde un convoglio di aiuti umanitari, bloccato da alcuni giorni.

La decisione di Morillon, annunciata a Zagabria dal portavoce dell' Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) Peter Kessler, è stata considerata dagli osservatori come una «sfida» alla sospensione delle operazioni umanitarie in Bosnia decisa giovedì dalla responsabile dell' organizzazione dell' Onu, la giapponese Sadako Ogata. Morillon, accompagnato da una squadra di blindati francesi guidati da legionari, ha detto di voler «far giungere personalmente gli aiuti a Gorazde, dove migliaia di persone rischiano di morire di freddo e di fame».

A Karlovac, importante nodo ferroviario e centro di smistamento per i profughi dalla Bosnia situato a 50 chilometri a sud-ovest di Zagabria, migliaia di persone, molte delle quali bambini, saranno da oggi senza latte dopo che le artiglierie dei miliziani serbi della vicina Krajina di Knin hanno centrato e trasformato in un gigantesco falò la centrale del latte, causando danni per un milione di marchi tedeschi, secondo quanto ha riferito la televisione croata.

La portavoce delle forze di pace delle Nazioni Unite a Zagabria, Shannon Boyd, ha confermato che nella città bosniaca di Gorni Vakuf - dove nelle scorse settimane si erano svolti violenti scontri tra esercito bosniaco (musulmani) e miliziani croati - si è sparato su pattuglie britanniche dei caschi blu, le quali hanno risposto al fuoco. La Boyd non ha voluto confermare notizie secondo le quali i francesi e gli inglesi non risponderebbero più agli ordini del comandante in capo dei caschi blu, gen. Satish Nambiar, ed avrebbero assunto un atteggiamento più offensivo nei confronti delle provocazioni provenienti da tutte le parti in conflitto.

A tre giorni dalla scadenza del primo anno del loro mandato, le forze di pace dell' Onu - che nella guerra balcanica hanno avuto decine di morti e feriti - si trovano ad avere una situazione estremamente difficile nei quattro settori sottoposti al loro controllo, ha confermato Shannon Boyd.

A Sarajevo, secondo la radio locale, le artiglierie serbe hanno martellato i settori occidentali centrando soprattutto il quartiere di Stup, la cui caduta permetterebbe alle milizie serbo bosniache di avere, secondo gli osservatori - il controllo di almeno tre quarti della martoriata capitale della Bosnia- Erzegovina. Secondo fonti dell'Onu, almeno cento persone, in maggioranza bambini, sono morte di fame e di freddo nella Bosnia orientale a causa della mancanza di aiuti. Ma funzionari delle Nazioni Unite e del governo bosniaco hanno definito «un'azione contraria alla cultura musulmana» gli episodi di cannibalismo di cui hanno parlato alcuni organi di stampa. Dal canto suo il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, che aveva sostenuto la necessità di boicottare gli aiuti umanitari finchè questi non potessero arrivare anche nelle zone più lontane, ha definito oggi la decisione della signora Ogata «un ricatto verso i poveri da parte dei paesi ricchi».

Combattimenti di estrema intensità sono ripresi ieri pomeriggio nell' entroterra settentrionale della città dalmata di Zara. Le artiglierie dei miliziani serbi nella vicina Krajina di Knin hanno colpito soprattutto le difese croate intorno al piccolo porto di Novigrad, mentre l' allarme generale è scattato ieri sera a Biograd (Zaravecchia), circa 28 chilometri a sud dell' ex caposaldo veneziano in Dalmazia.

BALCANI / DIPLOMAZIA

Alleanze contrapposte foriere di altri pericoli

ROMA — Tutti contro tutti: è la tragedia della ex Jugoslavia. Per evitare che un tale scenario si allarghi a tutti i Balcani, molti tra i paesi dell'area - con in testa la Turchia, il cui presidente Turgut Ozal è impegnato in un tour nella regione - stanno dando prova di una effervescenza diplomatica senza precedenti. Porre barriere al diffondersi della guerra è un'esigenza molto sentita, alla base dei numerosi accordi di cooperazione bilaterale sottoscritti nelle ultime settimane. Ma c'è anche un pericolo in agguato, avverte il ministro degli interni macedone Ljubomir Frckowski: la storia dei Balcani insegna che ogni alleanza suscita la nascita di un'altra alleanza 'uguale e contraria'. E le alleanze contrapposte, se mal guidate, possono condurre a guerre di grandi proporzioni.

Macedonia e Turchia sono i due estremi che si toccano. L'una è il paese più debole dello scacchiere, privo di un vero esercito e perfino del riconoscimento internazionale. L'altra è la maggiore potenza regionale. Mercoledì Ozal, a Skopje, ha offerto quella protezione di cui la Macedonia, dice Frckowski, ha un assoluto bisogno per paura non tanto della Grecia, che si oppone al suo riconoscimento, quanto di serbi e albanesi. In effetti le convergenze tra Turchia e Macedonia vanno oltre la consueta posizione antiellenica di Ankara, che in questa fase sta battendo strade del tutto nuove.

Morto il bipolarismo, la Turchia si è mossa da un lato alla conquista dei mercati asiatici in nome del panturchismo. Dall'altro si è scoperta 'paese islamico' e in quanto tale ha cercato di porsi alla testa del mondo islamico per difendere i musulmani di Bosnia. Per questa via la Turchia ha preso seccamente le distanze dagli Usa, da decenni grandi e munifici alleati di Ankara. Se l' Occidente e sopratutto Washington non faranno qualcosa per impedire i massacri in Bosnia, ha detto il mese scorso Ozal nel corso di una visita negli Usa, la Turchia non permetterà più agli occidentali l'uso delle basi aeree per le missioni di sorveglianza sull' Iraq settentrionale. La minaccia era solo teorica e si è avuto ben presto un 'chiarimento'. Ankara ha poi approvato le ultime iniziative americane per la Bosnia. Ma ciò non toglie che i turchi si siano lanciati in una diplomazia a tutto campo nei Balcani, appellandosi perfino ai 'legami storici' risalenti ai tempi dell'impero ottomano.

Ozal, prima che in Macedonia, è stato in Bulgaria e ieri è giunto in Albania (è anche previsto, in un luogo ancora da definire, un incontro col presidente croato); la Turchia inoltre è punto di riferimento obbligato per i dirigenti bosniaci. L'ultima visita ad Ankara del ministro degli esteri bosniaco è di tre giorni fa. Si delinea così una serie di alleanze che fino a un paio di anni fa sarebbe stata impensabile.

La settimana scorsa la Turchia ha stipulato con la Romania un accordo di cooperazione. Alla Romania, comunque, guarda con attenzione anche la Grecia, il cui ministro degli esteri è stato a Bucarest lo scorso week end (sarà seguito dal presidente della federazione jugoslava Dobrica Cosic). La Grecia tenta di rispondere colpo su colpo all' attivismo turco. Venerdì, ad esempio, Atene e Sofia hanno firmato vari accordi di cooperazione. Più difficile seguire i turchi nell' approccio alle ex repubbliche jugoslave, data la fama di filo- serbi che i greci si sono guadagnati.

BALCANI / ALL'ONU MEDIATORI SENZA CONTROPARTI

Il tavolo è rimasto deserto

NEW YORK — Nessuno al tavolo delle trattative dell' Onu: i leader bosniaci hanno preferito perorare la loro causa a Washington, lasciando il nuovo inviato americano Reginald Bartholomew senza interlocutori a New York. E i mediatori internazionali stanno perdendo la pazienza. «C' è bisogno di portare avanti il negoziato e di far accettare il piano di pace entro i prossimi 10 giorni», ha detto lord Owen. «Abbiamo chiesto all' amministrazione americana di mandarci il presidente bosniaco Alija Izetbegovic il più presto possibile», ha aggiunto il mediatore.

Il ministro degli esteri bosniaco Haris Silajdzic testimoniava ieri a Washington davanti alla commissione esteri del Senato. Izetbegovic aveva invece un appuntamento con il vicepresidente Al Gore. Da parte sua, il leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic, che ha lasciato New York la settimana scorsa, ha fatto sapere che non intende ritornare ai negoziati se non sarà presente Izetbegovic. Secondo fonti diplomatiche, il presidente bosniaco dovrebbe arrivare lunedì prossimo. Pertanto a New York, attualmente, si trova solo la delegazione croata.

Bartholomew ha passato il suo primo giorno all' Onu a colloquio con lord Owen e Cyrus Vance, i co-presidenti della conferenza per la Jugoslavia che da cinque mesi lavorano ad una soluzione della crisi. I tre mediatori si sono incontrati con il vice ministro degli esteri russo Vitali Churkin.

Il governo Usa si è impegnato ad appoggiare gli sforzi di Vance ed Owen, anche se la nuova amminstrazione non ha nascosto le proprie riserve su alcuni aspetti del loro piano di pace, ritenuto punitivo nei confronti dei musulmani della Bosnia. Da parte sua, la Russia ha detto a chiare lettere che i musulmani non possono aspettarsi di meglio.

Mentre i negoziati segnano il passo, il consiglio di sicurezza ha tentato mercoledì sera di sbloccare la situazione degli aiuti umanitari. Dopo l' annuncio-bomba dell' alto commissario dell' Onu per i rifugiati, che ha sospeso le operazioni, il consiglio ha lanciato un appello alle parti in causa perchè «consentano subito l' accesso agli aiuti e diano all'alto commissario Sadako Ogata le garanzie che chiede».

Il consiglio è impegnato in questi giorni in discussioni sul rinnovo del mandato della forza di pace nell' ex-Jugoslavia. Per l' Unprofor, il cui mandato scadrà domenica prossima, il consiglio prende in esame un progetto di risoluzione francese per un rinnovo di sei settimane.

Proseguono intanto i preparativi per la creazione di un tribunale per processare i criminali di guerra nell' ex-Jugoslavia. Un progetto di risoluzione stilato dai francesi, con l' appoggio di Washington e Londra, dovrebbe essere discusso tra i cinque membri permanenti del consiglio. Prevede «una corte penale internazionale per perseguire i responsabili di gravi violazioni delle leggi umanitarie».

BALCANI / DENUNCIA A BRUXELLES

Pure le donne serbe vittime degli stupratori di guerra

BRUXELLES — Sono centinaia, forse migliaia, anche le donne serbe vittime di violenza sessuale nella «sporca guerra» dei Balcani: è il dato nuovo emerso a Bruxelles dall' audizione sul dramma delle donne bosniache indetta dal Parlamento europeo. Finora l' attenzione dei mass media si è concentrata soprattutto sulle violenze alle donne musulmane. Per la prima volta, delle rappresentanti delle donne serbe della Bosnia erano state invitate a Bruxelles ad un convegno internazionale.

«Siamo solidali delle nostre sorelle croate e musulmane» ha detto la psichiatra serbo-bosniaca Ljubica Toholj «Il dramma delle donne bosniache è lo stesso, che esse siano serbe, musulmane o croate». «La guerra in Bosnia è una guerra contro le donne - ha affermato Nadazda Cetkovic, che dirige a Belgrado l' Associazione »Sos Donne« - stampata nella memoria di tutte le vittime degli stupri vi è innanzitutto l' immagine di un uomo, violento, sudato, maleodorante». Nella guerra dei Balcani, secondo Cetkovic, «le donne diventano proprietà degli uomini e oggetti nelle mani dei soldati». Non vi sono stime globali del numero delle donne serbe stuprate: sono alcune centinaia negli ospedali di Belgrado, ha detto Ljubica Toholj, «ma molte nei villaggi non vogliono parlarne».

La rappresentante di Sos Donne di Belgrado ha anche denunciato gli «istinti bestiali» che la guerra ha scatenato contro le donne: «I violentatori non sono mostri, sono 'buoni' mariti, 'buoni' padri di famiglia, 'buoni' soldati. A Belgrado - ha detto Nadazda Cetkovic - le statistiche ora mostrano un importante aumento della violenza contro le donne, anche coniugale». Anche per gli uomini però subiscono violenze sessuali in Bosnia: secondo Ljubica Toholj, dei soldati serbi sono stati violentati 'in pubblico', per umiliarli da miliziani di altre etnie.

In alcuni casi l' amicizia e la solidarietà tra donne prevalgono sull' origine culturale o religiosa diversa: Ljubica Toholj ha citato il caso di una giovane serba di Sarajevo, arrestata e violentata in maggio da sette soldati musulmani nella caserma Victor Buban, evasa in ottobre grazie alla complicità di una compagna di scuola musulmana.

USADIERA' IN SLOVENO DA CAPODISTRIA

Nuova radio cattolica ma non «ecumenica»

CAPODISTRIA — Fra non molto la Slovenia avrà la sua prima radio religiosa. Un'emittente d'ispirazione cattolica che (ministero dell'informazione permettendo) irradierà le sue onde su tutto il territorio dove vivono gli sloveni. Dunque non solo in Slovenia. Approfondimenti religiosi, commenti sportivi, cultura, educazione «... un programma non stop — dicono gli organizzatori — per offrire una valida emittente, alternativa a quella laica di Stato». E le trasmissioni da dove andranno in onda? Né da Lubiana né da Maribor, ma da una cittadina (Capodistria) che, libri di storia alla mano, con l'antica tradizione cattolico-slovena ha ben poco da spartire. L'emittente si chiamerà «Radio Ognjišče», che significa «Radio focolare» e avrà sede in un'ala del Vescovado.

«Spiritum movens» dell'iniziativa è don Fanc Bolé, sacerdote nato in un villaggio tra Postumia e Villa del Nevoso, e che ormai da 27 anni, dal suo ufficio in Brolo, redige la rivista cattolica «Ognjišče». Un mensile indirizzato ai giovani che al giorno d'oggi ha una tiratura di oltre novanta mila copie. «La vasta diffusione del giornaletto (è venduto in tutte le diocesi della Slovenia, ndr) ha favorito entate non irrilevanti — ammette don Bolé — pertanto abbiamo già potuto acquistare apparecchiature per lo studio radiofonico che ci permetterebbero di andare in onda oggi stesso». Certo nel Capodistriano, di stazioni private se ne stanno formando a dozzine ma in ogni... caso si tratta di ambizioni locali o al massimo (è il caso di 'Radio Isria') di programmazione a livello regionale. «Radio Ognjišče» è la prima emittente a puntare su una diffusione nazionale. «Contiamo di ottenere i permessi per usufruire del ripetitore sul monte Antignano, per il 'basso litorale' afferma il sacerdote — quello sul Monte Santo per coprire il goriziano, e poi i ripetitori dei monti Krvavec e Boč, per irradiare rispettivamente sul centro e la Slovenia settentrionale». In paga ci saranno almeno due tecnici e due giornalisti. Il palinsesto presenta un «carnet» molto ricco «... partiremo con dodici ore di trasmissione — spiega Bolé — con molti ospiti in studio. Parleremo di attualità, di cultura, tradizioni, iniziando la giornata con una meditazione religiosa cui seguirà una presentazione del Santo festeggiato in quel giorno».

In futuro la radio punta di aprire redazioni a Lubiana e Maribor. «E in quel momento potremo trasmettere anche programmi a diffusione locale». Ciò significa che, in Istria, si parlerà anche l'italiano (come fanno tutte le altre radio?). «Devo dire che non ci avevamo pensato — risponde il prete 'giornalista' — trovare uno 'speaker' sarebbe difficile... e poi credo che alla minoranza italiana non potremmo offrire niente di più di quanto offra Radio Capodistria». Ma Radio Capodistria non ha trasmissioni religiose... «C'è in tv la rubrica "Domani è domenica" — ribatte Bolé — condotta dal nostro parroco». E' vero, ma nulla di più.

Insomma «Radio Ognjišče» diventerà la prima radio cattolica di tutti gli sloveni e trasmetterà dal Palazzo vescovile di Capodistria. Chissà, Paolo Naldini, Bonifacio Daponte, e tutta la sfilza di «episodi justinopolitani», come lo commenterebbe.

Alberto Cernaz

E a Lussimpiccolo emittente bilingue

LUSSINPICCOLO — Il Consiglio esecutivo dell'ormai ex comune di Cherso e Lussino ha deciso ieri di assegnare all'Azienda turistico-alberghiera «Jadranka», società per azioni, le frequenza della futura emittente radiofonica locale. La concessione viene data per un perido di 5 anni, con possibilità di prolungamento del contratto, e le condizioni sono le seguenti: la futura emittente assumerà il nome di «Radio Cherso-Lussino», dovrà assicurare la ricezione non solo all'utenza isolana, ma anche a una vasta area comprendente l'Istria, Fiume, il Litorale quarnerino e una fascia dell'Italia settentrionale; il prezzo d'affitto (6 mila marchi all'anno) verrà equamente ripartito tra le future municipalità di Cherso e Lussinpiccolo. La stazione radio locale, che si avvalerà della collaborazione dell'emittente zagabrese «Radio 101», avrà carattere informativo-commerciale e i programmi saranno trasmessi in più lingue. Tra 6 mesi, quando Radio Cherso-Lussino dovrebbe iniziare a irradiare il suo segnale, le trasmissioni estive avranno una durata di 12 ore, con programmi in inglese, tedesco, italiano e croato. Negli altri periodi dell'anno, previste 4 ore di trasmissioni nelle lingue «di casa», croata e italiana.

«I programmi bilingui, più precisamente la presenza nell'etere della parlata italiana — dice l'ingegnere Dragan Balija, responsabile della Giunta isolana — era una delle nostre argomentazioni prioritarie per la concessione del canale radio. Sappiamo che, tramite l'installazione di due tramettitori, il segnale verrà percepito pure sul versante italiano dell'alto Adriatico, fattore che per la "Jadranka" e tutto il settore turistico delle due isole sarà di grande utilità. Mi preme precisare che i 6 mila marchi all'anno per il cosiddetto "nolo" delle frequenze radio, non finiranno soltanto nelle casse municipali ma serviranno anche a sponsorizzare le molteplici attività a carattere culturale presenti a Cherso e a Lussino».

Tra le altre condizioni poste dalla giunta isolana (al concorso sono pervenute le offerte di tre ditte), accettata dall'impresa aggiudicatrice, quella di assicurare almeno un terzo di rappresentanti isolani nel consiglio di redazione dell'emittente. Una salvaguardia dell'orientamento prettamente «casalingo», senza influenze esterne di sapore politico. Scottati più volte da Zagabria, molti chersini e lussignani si sono giustamente chiesti se dietro «Radio 101» non si celasse l'onnipresente Accadizeta. Dragan Balija, liberale, eletto recentemente nel consiglio municipale di Lussinpiccolo, taglia corto: «Anch'io ho avuto dei dubbi, svaniti quando ho visto che giornalisti e tecnici zagabresi ci sanno fare, lavorando in una stazione radio indipendente e di qualità».

a. m.

SALVORE, MANCANO VIVERI NEL CAMPO PROFUGHI

Appello da Borosia

Immediato interessamento del console Luigi Solari

Servizio di
Loris Braico

SALVORE — Al giornale arriva una segnalazione: «Al campo profughi di Borosia scarseggiano gli alimenti per bambini». Si prova a telefonare ma inutilmente; il numero è costantemente occupato e allora si va a vedere di persona. Si è indotti a pensare: «Che sarà mai?» Invece, una volta sul posto, ci si accorge che la situazione è più difficile di quanto la giornata di sole e la posizione prospicente il mare facciano presumere.

Al campo profughi, a poche centinaia di metri da Salvore, si arriva per una strada semi alberata. Il centro è in sostanza un'ex campeggio e molti profughi sono tuttora alloggiati nelle roulotte. Stupisce l'alto numero di profughi che s'incontra mentre stanno uscendo liberamente per andare al negozio (chi ha soldi) o fare una semplice passeggiata. All'entrata del campo tre grossi container fungono da magazzini per gli aiuti, tanti, che arrivano da più parti. Decine di profughi fanno la fila, chi per ottenere una coperta, chi qualche capo di vestiario e chi ancora giocattoli per i più piccoli. Girando il campo si ha quasi un'immagine di calma e di serenità ma il colloquio con i responsabili del campo, gli instancabili Ivan e Ljubica, svela le grosse difficoltà che ci sono nella gestione del centro che ospita 2500 profughi.

Scarseggiano il latte in polvere, i latticini, specie i formaggi, la frutta e tutti i generi alimentari ricchi di vitamine, molto importanti specie in considerazione della stagione invernale e dell'arrivo dell'influenza che ha già colpito un certo numero di «ospiti» del campo. Sono generi destinati in primo luogo ai bambini. La prossima settimana inizia il Ramadam, il mese di digiuno osservato dai musulmani durante le ore diurne. Ciò creerà problemi nella preparazione e nella distribuzione dei pasti visto che il digiuno va dalle 5 alle 18 e difficilmente le tre mense che lavorano per il campo potranno cambiare orari. Ad ogni modo si sta già pensando ad un pasto serale più consistente proprio per favorire il recupero delle forze.

Esclusa l'influenza, il quadro sanitario è ritenuto favorevole. Qualche problema per una ventina di casi di epatite, conseguenza delle condizioni igieniche determinate dall'affollamento. Quello che manca è invece il riscaldamento della novantina di roulotte (le baracche costruite dai belgi sono riscaldate) e c'è quindi bisogno di stufette elettriche.

Ma l'elenco dei disservizi continua e i gestori del campo non sono certo reticenti. «Con 3250 dinari per ogni profugo (circa 5000 lire giornaliere) dovremmo coprire tutte le spese; è impossibile anche perché l'inflazione che c'è lì divora, specie se si tiene conto che riceviamo i soldi con due mesi di ritardo. Poi — aggiunge Ivan — su 2500 profughi ben 1500 sono senza documenti. Non esiste un filtro di controllo. Tra i profughi del campo ci sono anche malati di mente, schizofrenici, persone che avrebbero bisogno di tutt'altra assistenza ma che noi non possiamo respingere». Nell'ufficio arriva una ragazza: presenta dei documenti, parla di parenti in arrivo, di bambini malati. Anche loro troveranno sistemazione nel campo.

Intanto si trova anche il tempo di pensare all'estate, quando dovrà essere riveduto l'attuale regime di libera uscita permanente. Si sta costruendo un portone e le uscite verranno disciplinate a causa del turismo però scavalcare la rete è facile. Ma ci sono anche problemi di ordine pubblico. I furti di tante piccole cose, sono costantemente all'ordine del giorno. «Si arrangiano», spiegano quelli del campo «per procurarsi ciò che gli serve». In alcuni casi sono comparsi anche dei coltelli per «regolare divergenze d'opinione».

Della situazione a Borosia si è informato il console generale d'Italia a Capodistria, Luigi Solari. Infatti la sede consolare italiana ha in un certo senso adottato il campo, coordinando gli aiuti governativi affiancatisi a quelli di molte organizzazioni e singoli provenienti dall'Italia.

Ma anche i privati possono dare una mano

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00	= 15,36 Lire

CROAZIA	
Dinari 1,00	= 1,38 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 892 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 600,00 = 829 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

IN BREVE

Pola, diventerà terminal e centro commerciale l'ex caserma di Siana

POLA — Costerà undici milioni di marchi la ristrutturazione dell'ex caserma federale nel rione di Siana che, ormai è certo, dovrebbe diventare un centro polivalente con un moderno terminal per autocorriere, ristorante, centro commerciale e ampio parcheggio. La messa in funzione del nuovo terminal consentirà di snellire il traffico cittadino «eliminando» l'autostazione centrale e quella per il traffico urbano e suburbano situate nel centro cittadino. L'area, situata in riva, dovrebbe così diventare anche parcheggio, servizio questo alquanto carente nella città e che trasforma Pola, nei mesi estivi, in un mega ingorgo.

Il progetto, la cui realizzazione è suddivisa in alcune fasi, prevede la costruzione di un hotel di categoria «B» di 2,5 mila metri quadri, un centro commerciale con una superficie utile di circa 5 mila metri qadri. All'interno del complesso dovrebbero inoltre venir sistemati su mille metri quadri piccoli negozi, mentre su 400 metri si svilupperebbero piccoli ambulatori medici.

I contenuti commerciali dovrebbero avere la precedenza nella realizzazione, in quanto, la loro messa in funzione consentirebbe di «autofinanziare» la realizzazione di tutto il complesso.

Esportazione di pesce in Italia: prospettive esaminate a Leme

PARENZO — Incontro sul canale di Leme tra operatori croati e italiani nel settore della pesca e dell'industria del pesce. La delegazione croata era guidata da Tomislav Vodopija, viceministro per la marineria e le comunicazioni, mentre il suo interlocutore di parte italiana era Glauco Deodori, presidente delle associazioni dei pescatori dell'Adriatico. L'incontro, avvenuto su iniziativa italiana, si prefiggeva di mettere ordine e sistema nell'offerta di pesce e frutti di mare provenienti dalla Croazia sul mercato italiano. Un'offerta che finora avviene in modo disorganizzato e che apre inutili situazioni concorrenziali. L'associazione italiana ha offerto di mettere a disposizione i suoi servizi per disciplinare l'offerta e fare a meno di molti intermediari. Si crede che la Croazia potrebbe esportare in Italia almeno 5 mila tonnellate di pesce.

Crikvenica, bandiere jugoslave nella sede degli ex comunisti

CRIKVENICA — Ieri mattina all'ingresso della sede del Partito social-democratico, Partito dei cambiamenti democratici (ex comunisti), sezione di Crikvenica, sono state trovate due bandiere jugoslave. Pronta la reazione dei membri dell'organizzazione politica, i quali hanno inviato agli autori per ora sconosciuti di tale «incidente politico» e ai mezzi d'informazione un comunicato nel quale si ricorda, tra l'altro, che le elezioni sono passate e che il Pcd di Crikvenica assieme ai social-liberali e ai popolari ha ottenuto un notevole successo il 7 febbraio scorso.

LA FABBRICA CLANDESTINA

Abbazia, è un bosniaco il «produttore» di fucili

ABBAZIA — Il produttore e trafficante d'armi abbaziano ha un nome: si tratta di Kasim Salkić, 55 anni, nativo di Cazin (Bosnia-Erzegovina), domiciliato a Ika, nel comune di Abbazia. Il blitz compiuto il 13 febbraio scorso da agenti della questura di Fiume ha dato dunque gli esiti sperati, perché si è potuta stroncare un'attività abusiva sui cui pericoli è inutile soffermarci.

La piccola officina per la produzione di fucili automatici del tipo «shutgun» calibro 12, è stata scoperta dalla polizia a Jušići, nell'Abbaziano, ed è in questa piccola località che avvenivano le operazioni di compra-vendita delle armi.

Kasim Salkić, artigiano privato, celava questa attività estremamente redditizia smerciando chincaglieria. Il bosniaco è stato fermato assieme ai suoi dipendenti Djuro Miljûs, 59 anni di Fiume, Milan Dragojević, 51 anni di Viškovo (Fiume) e Robert Gržanić, 27 anni di Laurana. Nei loro confronti è stata aperta un'inchiesta che viene condotta dal giudice Vlado Matetić, del centro investigativo del Tribunale circondariale fiumano.

Il magistrato ha reso noto che il bosniaco non aveva regolare licenza per la produzione di armi, permesso che viene rilasciato dal ministero degli Affari interni e in ottemperanza alla legge sulle armi.

Si è venuti inoltre a sapere che Salkić aveva dato vita alla sua fabbrichetta l'anno scorso e che in circa dodici mesi è riuscito a piazzare ben 200 fucili vari acquirenti. A fabbricare le armi ci pensavano i suoi colleghi, Miljuš, Dragojevic e Gržanić, mentre l'artigiano provvedeva a reperire la materia prima e a procacciarsi i clienti. Affari che procedevano a gonfie vele per il quartetto e forse il tenore di vita troppo elevato, specie di questi tempi difficili per la gran parte della gente comune, e il sospetto andirivieni nell'officina, dove si svolgevano anche le operazioni di compravendita, hanno messo in allarme la polizia, che ha deciso di fare irruzione nel «laboratorio».

Ma non finisce qui: stando a indiscrezioni trapelate sempre dagli ambienti della Questura, un altro stabilimento illegale per la produzione di armi è nel mirino degli inquirenti. Anche questa fabbrica di morte si troverebbe nell'area fiumana.

a. m.

SLOVENIA

Oggi Kučan dal Papa

LUBIANA — Il presidente sloveno Milan Kučan e il ministro degli Esteri Lojze Peterle saranno ricevuti in mattinata al Vaticano da Papa Giovanni Paolo secondo. Quello di Kučan, accompagnato dalla consorte Štefka, sarà anche il primo viaggio all'estero del riconfermato Capo di stato sloveno. Il Vaticano fu il primo Paese a riconoscere l'indipendenza della Slovenia, un gesto che favorì il riconoscimento da parte dei paesi della Cee e che permise, in tempi brevi, l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Lubiana e Città del Vaticano.

E' la seconda volta che Kučan e il pontefice s'incontrano. La prima fu nella primavera del '91. Nel corso della visita si parlerà anche dei processi di privatizzazione e denazionalizzazione in corso in Slovenia e che riguardano anche i beni e le fonti di finanziamento della Chiesa.

COMUNITA'

Verteneglio: avviati i lavori per rinnovare la sede

VERTENEGLIO — Né bande né pompose cerimonie per l'avvio dei lavori della nuova Comunità degli italiani di Verteneglio. «Faremo una grossa festa a lavori ultimati» dicono i responsabili del sodalizio che raccoglie gli italiani del posto. E così che i brevi discorsi vengono fatti negli ambienti ormai spogli di mobilia e di tutto il resto a sottolineare che i lavori in sostanza sono già iniziati. In pratica quello di ieri è stato solo un atto formale che segna la fine di un anno e mezzo di lavori a tavolino, comunque complessi e a tratti persino estenuanti, e, l'avvio di quelli edilizi veri e propri.

La nuova sede sociale (grazie anche all'acquisto di una casa adiacente) avrà 760 metri di superficie utile al posto degli attuali 260. Al pianoterra ospiterà una sala polifunzionale con 220 posti a sedere e quindi in grado di fungere anche da piccolo teatro per spettacoli e rappresentazioni di vario genere. Ci saranno poi sale per la musica e per concerti da camera, sale riunioni, la biblioteca, e così via. Il tutto per investimenti complessivi attorno ai 700 milioni di lire stanziati dal governo italiano nell'ambito della legge 19-91 che ha permesso l'avvio, la scorsa settimana, dei lavori di restauro della scuola italiana di Parenzo. La realizzazione del progetto è stato favorito dalla collaborazione tra l'Unione italiana e le autorità di Buie che hanno concesso alla Comunità il diritto di proprietà dell'edificio e dall'impegno del Consolato italiano di Capodistria. La nascita della nuova sede coincide con il ripristino della municipalità di Verteneglio e, come ha sottolineato Maurizio Tremul presidente della Giunta dell'Unione italiana, la nuova sede va vista come arricchimento di tutta la cittadinanza di Verteneglio.

l. b.

Fiume, ferì un poliziotto: condannato a tre anni

FIUME — Il giudice Ika Šarić, del Tribunale circondariale fiumano, ha condannato il polese Franjo Maradin, 58 anni, domiciliato a Fiume, a 3 anni di detenzione per tentato omicidio. Il 21 ottobre scorso, Maradin fece fuoco con il suo fucile di piccolo calibro contro il poliziotto Slobodan Šuša, ferendolo gravemente al collo. Il fattaccio ebbe luogo di sera, dirimpetto al noto snack-bar «Orijent», in via Kučićić, a Sušak. Prima della spratoria, l'agente aveva colpito più volte al volto l'istriano nell'osteria «Marica» durante una baruffa. L'imputato decideva di vendicarsi e andò a casa a prendere il fucile, con il quale sparò dapprima dall'esterno contro gli avventori dell'«Orijent», per poi nascondersi dietro un cespuglio e attendere il poliziotto che infatti uscì dal locale proprio per beccarsi in pieno un proiettile al collo. Al processo, Franjo Maradin si è difeso affermando di non ricordare più nulla, mentre Slobodan Šuša, nazionalità serba, non si è presentato in tribunale perché circa una ventina di giorni fa ha abbandonato Kraljevica, dove abitava, trasferendosi con la sua famiglia in Vojvodina (Serbia). Ancora una breve notizia di «nera». Nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, a Crikvenica è stato lanciato un ordigno esplosivo che ha causato seri danni a una casa d'abitazione, inoltre ignoti hanno appiccato il fuoco a una vettura, distruggendola quasi completamente.

MAXIPROCESSO / MANO PESANTE DEI GIUDICI PER I 22 IMPUTATI TRA CUI NOVE CARABINIERI

Una raffica di condanne

Dopo dieci ore di discussione il tribunale ha inflitto pene in alcuni casi ancor più severe di quelle chieste dall'accusa

Dall'inviato
Claudio Ernè

VENEZIA — Condanne a raffica, in alcuni casi più pesanti di quelle chieste dall'accusa. Il maxi processo di Venezia che vedeva sul banco degli imputati 22 persone tra cui carabinieri, spacciatori di droga e rapinatori, si è concluso ieri alle 3 del mattino. Il presidente Ivano Nelson Salvarani ha iniziato a leggere il dispositivo della sentenza alle 2.30, al termine di una camera di consiglio protrattasi per 10 ore.

La pena più severa — 10 anni di carcere e 60 milioni di multa — è stata inflitta all'ex brigadiere dell'Arma Edoardo Ceresi, 30 anni, residente a Monfalcone. I giudici lo hanno ritenuto fra i promotori di un'associazione a delinquere che si riprometteva di diffondere sul mercato di triestino eroina, cocaina e hashish. La droga, secondo l'accusa, proveniva o dal 'normale' mercato o dalla casseforte della caserma in cui era stata depositata al termine di operazioni di polizia. Per Ceresi il sostituto procuratore Antonio Fojadelli aveva chiesto la condanna a 8 anni.

«Ricorrerò in appello. Mi hanno stangato duro» ha detto l'ex sottufficiale paonazzo in volto. Ha telefonato a casa, ha salutato nel corridoio dell'aula bunker gli ex colleghi ed è salito sulla sua vettura per rientare a Monfalcone.

La seconda severa condanna, 8 anni di carcere, è stato inflitta a Luigi Scarino, anche lui ex carabiniere. Gran parte dell'inchiesta si è fondata sulle sue dichiarazioni accusatorie. Ha coinvolto colleghi e informatori, ufficiali e amici di antica data. «Ha collaborato con la giustizia e per questo merita uno sconto di pena» ha detto il difensore, l'avvocato Roberto Maniacco.

Scarino, 30 anni, originario di Trieste dove ha gestito anche alcuni locali, sta cercando di uscire dall'incubo della droga. Ha incominciato a usarla nell'84 per infiltrasi tra i tossicodipendenti e individuare gli spacciatori. «Quando sono arrivato alla stazione di Cessalto mi 'facevo' due grammi di eroina al giorno. La mia testa stava scoppiando, non ragionavo più. Se ne è accorto anche il capitano». Scarino era inoltre accusato di aver partecipato ad alcune rapine a furgoni portavalori nel basso Veneto. I giudici hanno riconosciuto la sua responsabilità in alcuni di questi colpi mentre per altri lo ha assolto.

Ieri il Tribunale ha condannato anche un capitano dell'Arma. A Giorgio Scimonelli, 39 anni, già in servizio a Mestre, poi trasferito in Sardegna, è stata inflitta la pena di 2 anni 6 mesi di carcere. La sua carriera sembra definitivamente compromessa. Era accusato di non aver vigilato sulla droga sequestrata. «Distraeva o consentiva che venissa distratta a favore di confidenti parte della sostanza stupefacente confiscata in operazioni di servizio» si legge sull'ordinanza di rinvio a giudizio redatta dal giudice istruttore Guido Patriarchi.

«Comando una compagnia di 100 uomini in Emilia. Ne ho comandato una di 150 in Sardegna. Spero di uscire da questa brutta storia che mi perseguita da 6 anni. Non ho alcuna responsabilità e il Comando finora mi ha creduto» aveva detto il capitano mentre attendeva assieme ai suoi avvocati che il tribunale decidesse. Udita la sentenza, ha scosso il capo e ha annunciato il ricorso in appello.

Un'altra carriera stroncata è quella del brigadiere Angelo Moretti, 36 anni, fino ad oggi in servizio tra i carabinieri del 'Ros', il Raggruppamento operativo speciale. «Due anni e quattro mesi» ha annunciato il presidente Salvarani. Anche lui avrebbe distratto modiche quantità di droga in sequestro per pagare i confidenti. Anche lui si dice innocente.

Condannato anche Maurizio Stocco, 32 anni, carabiniere triestino. Doveva rispondere dell'asserita vendita di un mitra Mab a un pregiudicato. Il rappresentante dell'accusa ne aveva chiesto il proscioglimento per non aver commesso il fatto e a suo favore avevano testimoniato l'ex presidente del Tribunale di Trieste Alessandro Brenci, tre marescialli in servizio nell'Arma e un noto avvocato. Tutti avevano detto che Stocco è vittima di una vendetta della malavita. Invece i giudici veneziani hanno creduto alle accuse di Luigi Scarino e di Dante Villa e gli hanno inflitto 2 anni e 2 mesi di carcere. Il primo è tossicodipendente, il secondo detenuto al Coroneo e condannato in questo processo a 7 anni per rapina. La 'cultura' del pentitismo sta dunque dando nuovamente i suoi frutti. Il clima del paese è cupo, l'ansia di pulizia tanta. In questo vortice moralizzatore più di una persona rischia di essere stritolata. Basta la parola di due pentiti e la macchina si mette in moto. Inesorabile.

Ivano Nelson Salvarani, il presidente del tribunale che ha condotto il maxiprocesso.

IMPUTATI	RICHIESTE P.M.	SENTENZA	IMPUTATI	RICHIESTE P.M.	SENTENZA
Edoardo Ceresi Monfalcone ex brigad. carabinieri	8 anni - 30 milioni *(traffico di stupefacenti, lesioni, peculato, rapina)*	**10 anni 60 milioni**	**Francesco Bortolin** Mogliano Veneto ex carabiniere	3 anni - 4 milioni *(peculato)*	**assolto fatto non sussiste**
Luigi Scarino Trieste ex carabiniere	8 anni - 30 milioni *(traffico di stupefacenti, lesioni, peculato, rapina)*	**8 anni 4 milioni**	**Giorgio Scimoncelli** Roma capitano cc a Mestre	2 anni e 6 mesi - 2 milioni *(omessa vigilanza)*	**2 anni e 6 mesi 1 milione**
Luigi Petolicchio Bergamo -	7 anni e 8 mesi - 10 milioni *(rapina)*	**7 anni 4 milioni**	**Angelo Moretti** Venezia brigadiere carabinieri	2 anni e 6 mesi - 2 milioni *(cessione di droga)*	**2 anni e 4 mesi 800 mila**
Dante Villa Trieste ex gest. «Inferno di Dante»	7 anni - 10 milioni *(rapina)*	**7 anni 4 milioni**	**Angelo Giuseppe Tuveri** Trieste -	2 anni - 5 milioni *(cessione di eroina)*	**assolto fatto non sussiste**
Silvano Villa Trieste (fratello di Dante)	7 anni - 10 milioni *(rapina)*	**5 anni 4 milioni**	**Gigliana Burlini** Trieste -	2 anni - 5 milioni *(cessione di droga)*	**1 anno e 4 mesi 150 mila condizionale**
Claudio Ardessi Muggia ex carabiniere	4 anni e 4 mesi - 8 milioni *(prelievo e cessione di droga)*	**3 anni 900 mila**	**Claudio Pagnutti** San Daniele del Fruli -	2 anni - 2 milioni *(cessione di hashish)*	**amnistiato**
Gino Riva Trieste -	4 anni - 10 milioni *(spaccio di droga)*	**3 anni 1,5 milioni**	**Franca Fiordelmondo** Trieste -	20 mesi *(favoreggiamento, falsa testimonianza)*	**nullità, rinvio a giudizio**
Maurizio Bozza Verona ex carabiniere	3 anni e 6 mesi - 10 milioni *(cessione di eroina)*	**2 anni 4 milioni**	**Bruno Bergamasco** Slivia (Duino-Aurisina) -	18 mesi *(favoreggiamento)*	**1 anno**
Domenico Moraschi Brescia -	3 anni e 6 mesi *(concorso in rapina)*	**3 anni e 4 mesi 3 milioni**	**Stella Di Pierro** Trieste -	20 mesi *(favoreggiamento)*	**9 mesi**
Salvatore Venutelli Padova -	3 anni - 7 milioni *(detenzione di eroina)*	**5 anni e 2 mesi 12 milioni**	**Maurizio Stocco** Trieste ex carabiniere	assoluzione per non aver commesso il fatto *(cessione di arma)*	**2 anni e 2 mesi**
Fabio Merenda Treviso -	3 anni - 7 milioni *(vendita di droga)*	**1 anno 500 mila**	**Michele Laterza** Portogruaro ex carabiniere	assoluzione per non aver commesso il fatto (detenzione hashish)	**assolto**

MADRE CONDANNATA, PAPA' MORTO IN UNO SCONTRO

Il dramma di Samantha

Ha soltanto due anni, la sua vita è cambiata in poche ore

TRIESTE — Si chiama Samantha, ha due anni. L'altra notte nel giro di poche ore la sua vita è cambiata per sempre. Il papà Fabrizio Cociani, 29 anni, residente a Trieste in via del Veltro 81, è morto poco dopo le 21 in un incidente stradale accaduto nei pressi di Vicenza. Sua mamma Gigliana Burlini, 30 anni, residente anch'essa a Trieste, alcune ore più tardi è stata condannata nel maxi processo di Venezia a un anno e quattro mesi di carcere se pur con la condizionale.

Una storia atroce, una coincidenza inverosimile che lascia sbigottiti. Il caso da una parte e gli uomini dall'altra, hanno quasi simultaneamente segnato la vita della bambina facendole cambiare rotta.

Samantha non sa nulla di quanto è accaduto. Ieri nel pomeriggio era in braccio alla nonna. Qualcosa comunque ha percepito o percepirà nelle prossime ore. Troppo sensibili sono i bambini anche se a quella età non riescono ancora a mettere a fuoco perfettamente i contorni dei fantasmi che li accompagneranno nella loro vita.

L'incidente che ha stroncato la vita a suo papà è accaduto sull'autostrada A4, nei pressi di Montebello, in provincia di Vicenza. Fabrizio Cociani stava dirigendosi verso Milano per assistere a un concerto. Era in compagnia della cugina Cinzia Furlani, 18 anni, ora ricoverata in condizioni non preoccupanti all'ospedale di San Bonifacio. La sua «Alfa Romeo Giulietta» è improvvisamente sbandata sul fondo viscido, ha divelto il guard-rail ed è finita nel fossato. Il conducente è stato proiettato nell'acqua. Lì l'hanno trovato esanime i primi soccorritori. Per il giovane non c'era nulla da fare. Poi è arrivata la polizia e l'ambulanza.

DRAMMATICA TESTIMONIANZA

«Io, carabiniere tossicomane»

Le indagini erano partite da Trieste nel 1987

VENEZIA — L'accusa ha vinto e il suo 'teorema' annunciato pubblicamente nel novembre dell'87 da una raffica di arresti, ha superato il vaglio dei giudici di primo grado. I sei anni di attesa, i rinvii, il dibattimento, non hanno scalfito l'intuizione dell'allora sostituto procuratore di Trieste Roberto Staffa. Il magistrato aveva saputo che in alcune stazioni dei carabinieri e tra alcuni agenti di polizia si stava sviluppando una sporca vicenda di droga e di violenza. Aveva agito di conseguenza arrestando uomini in divisa e spacciatori.

Di questa violenza, di questa illegalità, di questa povertà umana, si è discusso dolorosamente nelle otto udienza snodatesi da novembre a ieri. Prima sono stati definiti i patteggiamenti, poi i cosiddetti 'riti abbreviati', infine è stato celebrato il processo vero e proprio, quello in cui vengono sentiti pubblicamente i testimoni e gli imputati. Dei 54 rinviati a giudizio solo tre sono stati assolti con formula piena: i carabinieri Francesco Bortolin e Michele Laterza e il triestino Angelo Giuseppe Tuveri. Il primo dei militari non è mai stato sospeso dall'Arma, il secondo ieri ha annunciato che «rientrerà in servizio appena possibile». Tutti gli altri sono stati o condannti o sono usciti dal processo per amnistia, per errori nel decreto di citazione o per essere giudicati da un altro collegio.

Altamente drammatiche, se non sconvolgenti, si sono rivelate alcune deposizioni. In particolare quella di Luigi Scarino che ha puntato l'indice accusatore contro certi sistemi 'disinvolti' di indagine. Sistemi che hanno travolto lui e tanti altri militari dell'Arma. Ecco il racconto dell'ex carabiniere.

«Sia io, sia il brigadiere Ceresi abbiamo chiesto mille volte al capitano Scimonelli di scrivere delle lettere per ottenere dei pagamenti per le fonti confidenziali. Nessuno fa niente per niente nel mondo della droga e delle rapine. Il capitano ha scritto questa lettera e dopo tante operazioni felicemente concluse dal Comando ci hanno mandato 200 o 300 mila lire. Cose assurde, abbiamo fatto una grande risata. Così abbiamo continuato col nostro sistema. Noi davamo la 'roba' ai confidenti. Abbiamo fatto circa 300 arresti e abbiamo anche avuto un conflitto a fuoco. Sono stato buttato in mare, sono stato coinvolto in due rapine. Non giocavamo sul lucro a quel tempo. Pian piano siamo andati avanti, abbiamo consociuto Moreno Tronco. Per le nostre indagini era una persona quasi indispensabile dal momento che conosceva tutto il mondo triveneto della droga. Veniva ricompensato con l'eroina. L'eroina gliela davamo sia io, sia il Ceresi. Il capitano lo sapeva, ma non abbiamo mai chiesto mille lire per questo: 'un etto di eroina sequestrata? Tieni cinque grammi, vatti a fare'. Tanto tossico era, tossico rimaneva. Se non gliela davo io quella roba se la sarebbe procurata con altri sistemi, magari più violenti, magari ricorrendo alla rapine, perchè era fuori di testa, tossico da molti anni. Invece così stava calmo e ci faceva arrestare personaggi di spicco che non si bucavano ma vendevano la droga per i soldi».

«Io ero tossicodipendente ed infatti sono stato trasferito a Cessalto e per me è stata la rovina. I miei ufficiali mi vedevano. Una mattina quando è venuto in visita il generale di brigata, il maggiore mi ha detto: 'Scarino, vatti a nascondere che si vede tre ore lontano che sei drogato'. Questo me l'ha ripetuto più di una volta: però gli facevo comodo, molto comodo».

«Ricordo di un fatto sporco, tra i primi che facemmo per così dire a scopo di lucro. Per le indagini utilizzavamo le nostre vetture, i nostri soldi. Mangiavamo negli alberghi e portavamo a casa una paga più che dimezzata. So che non era il modo giusto per recuperare il denaro. Dopo il sequestro di 6 chili di hashish un collega sottrasse due pani da 250 grammi che furono venduti a un informatore».

«Siamo finiti a Portogruaro e in quella località siamo stati aggrediti da tre pregiudicati, di cui uno era il figlio di un primario del luogo. Ci siamo difesi, li abbiamo portati in caserma. Volevamo denunciarli ma un nostro ufficiale ci ha detto di lasciar perder. Poco dopo ci hanno trasferiti»

PARTONO DA DC, PSI E LISTA PER CANEVA LE ACCUSE CONTRO L'ASSESSORE REGIONALE

Sei esposti contro Rigo

PORDENONE — La posizione giuridica dell'assessore regionale al lavoro e all'artigianato Pierantonio Rigo, raggiunto mercoledì da un avviso di garanzia nel quale sono ipotizzati l'abuso in atto di ufficio, la concussione e il falso ideologico in atto pubblico, verrà esaminata con precisione soltanto lunedì prossimo. Ieri pomeriggio, infatti, l'esponente socialista convocato dal sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, per un primo interrogatorio, si è valso della facoltà di non rispondere uscendo da palazzo di Giustizia dopo una ventina di minuti accompagnato dall'assistente del suo difensore. La scelta non è stata motivata da una strategia difensiva bensì da una circostanza molto più semplice, l'assenza da Pordenone dell'avvocato Bruno Malattia, all'estero per impegni di lavoro. Avvicinato dai cronisti il politico, che è apparso visibilmente provato ma abbastanza tranquillo, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione rimandando ogni tipo di valutazione alla prossima settimana. Si è limitato soltanto a riaffermare la completa estraneità rispetto a quanto addebitatogli e che il tentativo di pugnalarlo alle spalle «è stato compiuto proprio da coloro che per anni si sono professati onesti e sinceri collaboratori di lavoro oltre che amici».

L'assessore regionale Pierantonio Rigo.

Secondo quanto emerso sarebbero sei, e tutti di matrice fortemente politica, gli esposti consegnati alla magistratura denuncianti presunte irregolarità commesse da Rigo nel periodo in cui era sindaco al comune di Caneva. Estensori sono due socialisti, due democristiani e due attivisti della lista «Caneva per l'uomo». Due i tronconi dell'inchiesta, firmati da entrambi i sostituti procuratori della Repubblica di Pordenone, Fabbro e Tito e condotta in collaborazione tra i carabinieri di Sacile e la guardia di finanza del capoluogo della Destra Tagliamento. Nella documentazione acquisita nelle ultime settimane di indagini sarebbero contenuti una molteplicità di episodi sui quali l'ex sindaco dovrà rispondere e che riguarderebbero il periodo compreso tra il 1980 e il 1991. Le accuse di concussione, falsità ideologica in atto pubblico e abuso in atti di ufficio si riferiscono a quattro episodi in particolare: una concessione poi revocata dal socialista per un fabbricato annesso alla pesa della cava Livenzetta, un appalto stradale del valore complessivo di circa 60 milioni assegnato alla ditta D'Andrea di Pordenone, la cessione di terreni di proprietà del Comune in precedenza occupati abusivamente oltre all'appalto concesso alla Satex di Caneva per il servizio di pompe funebri. Perquisizioni sono state effettuate anche nelle abitazioni del pordenonese Valter De Bortoli e dello spilimberghese Fulvio Tambosso, entrambi collaboratori di Rigo. Gli esposti avrebbero fatto seguito ad analoghe iniziative compiute anni addietro sempre da collaboratori di Rigo.

Massimo Boni

INDAGHERA' SUI FONDI

Commissione Belice Carpenedo presidente

Il senatore dc Diego Carpenedo, già assessore regionale, è stato nominato presidente della commissione parlamentare per il parere al governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice. La notizia è stata accolta con soddisfazione, ma anche con un po' di preoccupazione dal politico friulano che ha dichiarato il proprio impegno per fare piena luce sulle vicende della ricostruzione del Belice e nel Meridione. «E' un incarico importante e, in una fase come questa, pieno di responsabilità — ha detto Carpenedo — ma sono convinto che con la collaborazione dei dieci deputati e dei dieci senatori che formano la commissione, faremo un buon lavoro, nell'interesse di tutti, senza pregiudizi e preconcetti». Vicepresidente è stato nominato l'onorevole Lauricella (Pds), e segretario il senatore Vozzi (Psi). Tra i membri della commissione anche l'ex giudice Ayala, ora deputato del Pri.

SURROGA DEGLI ASSESSORI, DECISIONE RINVIATA

Giunta azzoppata

TRIESTE — La giunta regionale si è riunita ieri per quattro ore e mezzo, ma non ha dedicato più di cinque minuti al tema della ridistribuzione delle deleghe fra gli assessori quale viene imposta dalle dimissioni di Ivano Benvenuti, incarcerato con l'accusa di aver ottenuto favori da una ditta in cambio di asserite promesse di appalti. Il presidente Vinicio Turello ha infatti proposto di rinviare a un'altra seduta di giunta, la prossima settimana, la trattazione del delicato argomento. E sono senz'altro passati, tutti concordi, al disbrigo dei 135 punti all'ordine del giorno, tra cui quello che riduce ulteriormente le Usl da cinque a dodici.

Dopo la surroga, quale assessore effettivo, di Benvenuti con il supplente Carmelo Calandruccio, è infatti intervenuto l'altra sera, a complicare il quadro, un altro avviso di garanzia, stavolta a carico dell'assessore Pierantonio Rigo. Il quale si è a sua volta dimesso. «Molto correttamente», ha commentato Turello, in quanto i fatti per i quali viene indagato «non c'entrano con la sua attività di assessore regionale». Tanto più che, al momento, non risultava definitivamente chiarita la posizione dell'assessore Gioacchino Francescutto (sia pure oggetto di un invito ad essere ascoltato solo quale testimone), a questo punto è sembrato opportuno rinviare di una settimana il riassetto della giunta.

Nel frattempo il presidente Turello trattiene per sé, ad interim, sia la delega all'agricoltura (già affidata a Benvenuti) sia quella del lavoro, artigianato e cooperazione (ora declinata da Rigo). All'uscita dalla lunga riunione, ancora più amareggiato del giorno prima quando aveva confessato di essere stato fortemente tentato di mollare tutto, Turello ha tuttavia confermato ai giornalisti che no, non intende dimettersi. E ciò «per un atto di responsabilità, per portare a termine, in questo brevissimo periodo che precede le elezioni, quell'impegno per il riordino dell'apparato e per il riaccorpamento degli enti regionali che vanno proprio nella direzione della trasparenza e della moralizzazione».

Per quello che la magistratura vuole da Francescutto si è ormai da escludersi qualsiasi ipotesi diversa da una testimonianza». E quanto a Rigo, gli si contestano fatti accaduti fra il 1980 e il '92, dunque n'esce indenne, e per questo apprezzo la correttezza di Rigo nel dimettersi ugualmente da assessore regionale».

Ma intanto la maggioranza, in questo difficile clima, mostra segni di acuto disagio. Il socialista Bulfone ha invitato Turello, in aula, ad ampliare al Pds e ai Verdi la compagine giuntale per un superamento dell'attuale quadro politico. Che ne pensa l'assessore Dario Tersar, socialista? «Ma è un invito — dice — che il Pds ha già declinato! Figurarsi se accetta un coinvolgimento ora, alla vigilia delle elezioni». E i presenti dissidi socialisti sulla stessa ridistribuzione delle deleghe? «Storie! Anzi, sarei personalmente soddisfatto se per esempio i trasporti passassero a un assessore triestino».

g. p.

IL TRIBUNALE RINVIA LA DECISIONE

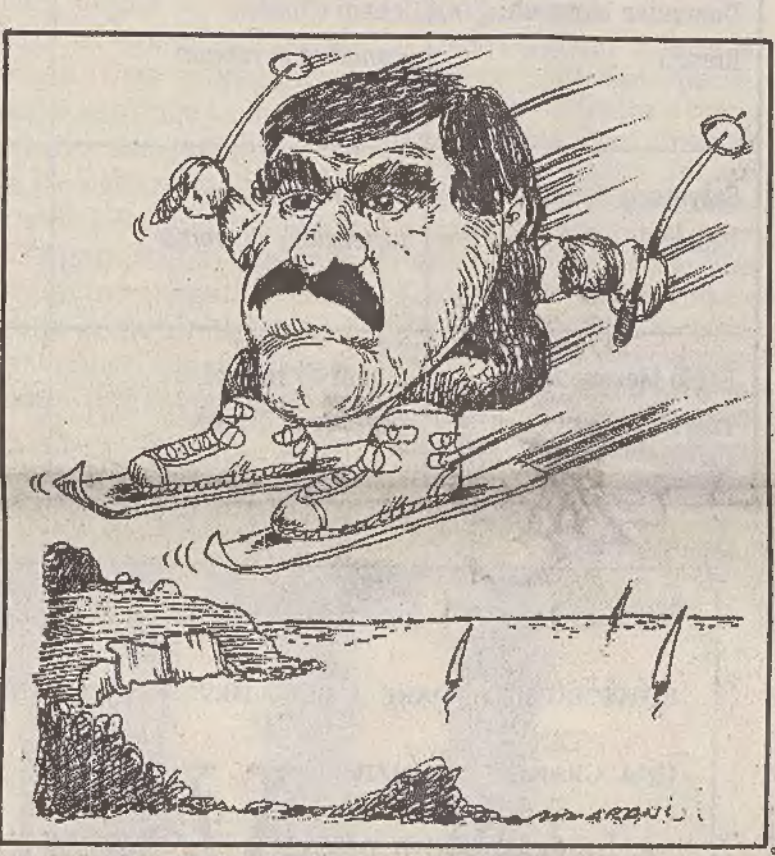
Accusa e difesa, battaglia sulla libertà per Benvenuti

UDINE — Il tribunale della libertà di Udine ha esaminato ieri mattina la richiesta di scarcerazione dell'ex assessore regionale all'agricoltura, Ivano Benvenuti (Dc), detenuto da 13 giorni nel carcere di Tolmezzo con l'accusa di corruzione. Il collegio si è riservato di prendere una decisione domani, quando alle 14 dovrà per legge depositare la sentenza in cancelleria. Il tribunale della libertà (presieduto da Vitulli, a latere Drigani e Schipani) può dichiarare inammissibile la richiesta della difesa (rappresentata dagli avvocati Petiziol e Ponti), annullare, confermare o riformare l'ordinanza di arresto impugnata. Il pubblico ministero dell'inchiesta, il procuratore della repubblica di Tolmezzo, Formaio, ha inviato ai giudici una memoria in cui sostiene la necessità che l'imputato resti in carcere fino a quando tutti gli accertamenti sul suo conto non saranno conclusi. Dal parte loro, invece; i difensori hanno sostenuto l'insussistenza del reato contestato a Benvenuti e quindi giudicato infondato il timore di un inquinamento delle prove.

Ieri, intanto, il dottor Formaio ha confermato che l'inchiesta è per ora circoscritta ai rapporti intercorsi tra Benvenuti e l'impresa edile Venturini (il cui titolare, coimputato dell'uomo politico, sostiene di aver ricevuto promesse di favori in cambio di uno sconto sul prezzo pagato dall'uomo politico per la ristruturazione di una casa di sua proprietà) e tra l'impresa stessa e il Comune di Gemona. Sotto esame anche alcuni appalti, tra cui quelli relativi alla centrale via Bini, per la cui ricostruzione la Venturini si aggiudicò appalti con il metodo della licitazione privata per tre miliardi e mezzo. La procura della repubblica di Tolmezzo ha dunque messo le mani sul coperchio della ricostruzione del post terremoto. Lo ha sollevato è stato ora guardando dentro la pentola. Un lavoro che consiste inizialmente nell'acquisizione delle documentazioni relative all'assegnazione degli appalti pubblici. La Guardia di finanza si è già recata nel municipio di Gemona e a Udine alla segreteria straordinaria regionale per le zone terremotate portandosi via numerosi incartamenti che adesso dovranno essere esaminati. Una lavoro complesso che male si coniuga con la volontà espressa dal dottor Formaio di chiudere in fretta l'inchiesta.

Domenico Diaco

CASO FRANCESCUTTO / LA PROCURA PRECISA: «NON C'E' AVVISO DI GARANZIA»

Baia, inchiesta in alto mare

L'assessore Francescutto torna dal Giappone (dove si trovava per seguire i mondiali di sci) per essere interrogato sulla Baia di Sistiana.

TRIESTE — Il caso Francescutto diventa quasi un giallo. Mentre l'assessore regionale al turismo era in volo per rientrare dal Giappone (è atterrato ieri sera alla Malpensa) dalla procura della Repubblica di Trieste, dove è atteso per essere sentito sui finanziamenti alla Baia di Sistiana, arrivano potenti getti d'acqua sul fuoco della polemica nata attorno alla convocazione di Francescutto. Era un avviso di garanzia o non lo era? Dopo giorni di incertezza e di contraddittorie affermazioni ieri è stato lo stesso sostituto procuratore Filippo Gullotta a ridimensionare l'intera vicenda. «Allo stato attuale delle indagini — ha precisato — non ho inviato alcun avviso di garanzia».

Dunque quel provvedimento anomalo ricevuto qualche giorno fa dal segretario particolare dell'assessore, Cozzarini, non sarebbe un avviso di garanzia, ma un semplice invito a recarsi come testimone dal magistrato, e le ipotesi di reato cui pure si faceva riferimento nell'atto non sarebbero riferite a Francescutto. A questo punto la Regione chiamata seppur indirettamente in causa mette le mani avanti. Dall'ufficio legale si fa sapere che la questione non finisce qui. E poi si aggiunge: «Ci sono aspetti delicati in merito alla formalizzazione dell'avviso». Cosa vuol dire? Si intuisce che quel foglio su carta intestata del Tribunale potrebbe essere stato notificato con una prassi non proprio formale.

Ma Gullotta, pur gettando acqua sul fuoco, conferma scandendo lentamente le parole «che c'è un'indagine in corso che è stata avviata da tempo. Sto cercando di chiarire la regolarità del finanziamento dei cinque miliardi». Il magistrato si riferisce in sostanza alla somma che era stata versata dalla Regione alla Fintur per la promozione della baia di Sistiana. Bisogna sottolineare che il denaro è stato restituito e che per gli interessi sono state recentemente avviate dalla Regione le procedure per l'acquisizione. La vicenda della baia di Sistiana è anche di competenza dell'assessorato regionale al Turismo: «Ecco perchè — dice il magistrato — è venuto fuori il nome dell'assessore Francescutto il quale all'epoca venne investito da un'interrogazione proprio su questo argomento».

L'indagine del magistrato triestino dunque attende ancora di decollare definitivamente superando così la fase preliminare. E l'audizione dell'assessore, che dovrebbe tenersi in questi giorni, dovrebbe offrire al sostituto la possibilità di fare passi avanti nell'inchiesta «evidenziando eventuali responsabilità». Ma potrebbe anche finire in una bolla di sapone.

Corrado Barbacini

GIUNTA DELLE NOMINE

'Pareri, una farsa' Bulfone si dimette

TRIESTE — La giunta per le nomine, che è l'organo consiliare chiamato a esprimere pareri sulle scelte della giunta regionale, ha manifestato l'altro ieri mattina un giudizio positivo, sia pure di strettissima misura, sulla candidatura di Guglielmo Querini alla presidenza della Camera di commercio di Udine.

Il rappresentante del Psi, Enrico Bulfone, ha però vivacemente protestato — annunciando poi al consiglio le proprie dimissioni da tale organo — per il fatto che all'esito del voto abbiano contribuito due assessori, Longo e Calandruccio, entrambi della Dc, il primo dei quali — ha polemizzato — non partecipava da mesi alla giunta delle nomine e che da essa si è dimesso ieri stesso, ma dopo aver votato.

Bulfone si è appellato alla correttezza del presidente Turello perché intervenga, a evitare che ai pareri dell'organo consiliare contribuiscano coloro che in sede di giunta partecipano alle scelte che di tale parere sono oggetto. A Turello — cui ha contestato di disattendere tali pareri, che sono perciò, in quanto non vincolanti, di «pura copertura» — Bulfone ha infine sollecitato l'individuazione di un nuovo esecutivo (e ciò allargando la maggioranza ad altre forze riformiste quali i Verdi e il Pds) che «abbia la funzione di garanzia e la capacità di portare a compimento i disegni di razionalizzazione e di riduzione degli enti che l'attuale maggioranza sta tentando di frenare».

NOTA DEL PDS

«I politici inquisiti devono lasciare»

TRIESTE — Nella nostra regione — si legge in una nota del Pds — sono ormai numerosi gli avvisi di garanzia pervenuti a personalità politiche di primo piano, della Dc e del Psi, a volte con ipotesi di reato di notevole gravità. Pochi sono, però, gli esponenti politici che hanno ritenuto, come è doveroso, di farsi da parte in attesa del giudizio della magistratura e soprattutto nessuna iniziativa è venuta dalle organizzazioni regionali dei partiti coinvolti.

Gli inquisiti devono farsi da parte — sostiene il Pds — ci si deve pronunciare subito per le autorizzazioni a procedere per i parlamentari, sono necessari atti concreti di rottura con il passato.

Il nuovo quadro internazionale, l'emergenza per l'occupazione — prosegue il Pds — la necessità di difesa e di riforma della spesa sociale, il degrado ambientale, la vertenza per la riforma regionalista dello stato impongono un rapido e radicale mutamento dei programmi e dell'iniziativa politica e istituzionale.

In discussione è la centralità della Dc il cui gruppo dirigente, per composizione e per cultura politica, è sempre più inadeguato a formulare risposte convincenti alle nuove aspettative della società regionale. Secondo il Pds la sinistra deve oggi candidarsi alla guida di un processo di ricostruzione morale e di rilancio economico e sociale della regione.

DECISIONE A SORPRESA, CANCELLATA LA BASSA FRIULANA

Restano solo 5 Usl

TRIESTE — Le Usl della regione, ora dodici, entro pochi mesi diventeranno cinque: lo ha deciso ieri la giunta regionale per adeguarsi alle norme del decreto legislativo 502 che ne consiglia una per provincia. Nel Friuli-Venezia Giulia, nella provincia di Udine, di Usl ce ne rimarranno due, una per l'area che comprende Gemonese, Carnia, Canal del Ferro e Valcanale, l'altra per il resto della provincia.

Scomparirà l'Usl della Bassa friulana: per questa decisione già si sono espressi in modo negativo numerosi dirigenti sanitari: «Accentrare il servizio non significa migliorarlo».

Ora la decisione della giunta passerà all'esame del consiglio regionale che potrebbe licenziare entro qualche settimana il provvedimento ed entro alcuni mesi le cinque Usl regionali dovrebbero entrare in piena operatività. Le altre tre Usl saranno quelle di Trieste, Gorizia e Pordenone.

Ci saranno anche altri aggiustamenti nella sanità regionale, come ha sottolineato l'assessore, mario Brancati. L'area che comprende medicina del lavoro, igiene pubblica, presidi multizonali, sarà scorporata dalle Usl e gestita da un'agenzia regionale con responsabilità pprovinciali. L'ospedale di Udine avrà una propria autonomia: non dipenderà dall'Usl udinese e avrà una propria direzione generale, essendo un'azienda di alta specialità.

Sentenza del Tar A rischio il «118»

TRIESTE — Addio al «118» a livello nazionale? Se lo chiede il consigliere regionale della Dc, Lucio Vattovani, in un'interrogazione, presentata dopo le notizie provenienti da Roma. Il Tar del Lazio ha infatti annullato il Dpr del 27 marzo dello scorso anno con cui venivano dettate norme in materia di emergenza sanitaria che avrebbero dovuto essere recepite dalle Regioni e dalle Province autonome. La nostra Regione e anche altre realtà lo hanno fatto, ribadisce Vattovani, la gran parte delle Regioni è invece ancora in alto mare.

Chiede allora al presidente della giunta regionale, Turello, e all'assessore alla Sanità, Brancati, notizie in merito ai possibili riflessi sull'organizzazione del 118 regionale, anche dal punto di vista di un possibile blocco dei finanziamenti e chiede su come si intenda proseguire con l'organizzazione dell'emergenza nella nostra regione.

Vattovani chiede infine alla giunta regionale se qualcuno degli aspetti organizzativi che il Tar ha confermato come «negativi» siano applicati nella nostra regione e che strada si intende seguire dopo tale pronunciamento.

Ticket in arrivo per i consultori

TRIESTE — La sottocommissione «servizi» della commissione regionale per le pari opportunità ha esaminato alcune delle questioni riguardanti i consultori e in particolare ha focalizzato la sua attenzione sulla possibilità che dall'1 marzo, in relazione all'applicazione del decreto legge del governo, le prestazioni consultoriali potrebbero essere gravate da pesanti ticket e dall'intero costo. Nella riunione sono emerse le estreme differenze esistenti nella regione in merito alla gratuità o meno delle prestazioni consultoriali pur all'interno delle medesime leggi nazionali 405 e 194, e della regionale 81.

La commissione si è detta favorevole e che tutte le prestazioni consultoriali siano gratuite, affermando la necessità di potenziamento del servizio.

Sul problema la commissione sanità del consiglio regionale ha deciso di non pronunciarsi sul programma di massima e sul piano di finanziamento per i servizi consultoriali per l'anno in corso. Lo farà successivamente.

PROCESSO NELLA VALLE DELL'ISONZO A DUE CIVIDALESI

Freddano un orso nello zoo

SANTA LUCIA D'ISONZO — Compariranno davanti al tribunale di Tolmino i due giovani italiani rei di aver ucciso nei giorni scorsi un orso bruno nello zoo di Santa Lucia d'Isonzo. Su Sandrino Iuretig e Dino Berghignan, rispettivamente di 22 e 27 anni di Pulfero, pende una denuncia per porto d'armi illegale e per danni a terzi.

Lunedì sera i due si sarebbero diretti a Kozmerice, un villaggio oltreconfine nei pressi di Santa Lucia d'Isonzo, per incontrare Rajko K., che assieme al Berghignan è dipendente della ditta cividalese «Carne market». I tre, in un ristorante, parlano anche dello zoo privato di cui è proprietario l'albergatore Ivan Šterk a pochi chilometri di distanza.

A questo punto i cividalesi rivelano allo sloveno l'intenzione di recarsi sul posto e prelevare da una gabbia un giovane orso del peso di oltre un quintale. Procuratisi una lima per segare le sbarre, i due si recano dapprima all'hotel «Paradiso». Spendono cinquantamila lire al casinò, dopodiché, uscendo dall'edificio, sempre secondo gli inquirenti, prendono inspiegabilmente a calci e bastonate una macchina parcheggiata, procurando un danno valutabile sui due milioni e mezzo di lire.

I due — secondo gli agenti — raggiungono il piccolo giardino zoologico (vi si trovano, tra l'altro, cerbiatti, uccelli e alcune specie di pesci d'acqua dolce). Dinnanzi al recinto, Iuretig impugna una pistola Magnum calibro 22 (mai denunciata a quanto sembra) e fredda l'animale con un colpo alla testa. Quindi i due avrebbero segato le sbarre e prelevato la carcassa dell'animale. Ad incastrarli, con una chiamata al 92 della polizia, è stato il guardiano del parcheggio di fronte al casinò.

I cividalesi sono stati bloccati alle 4 del mattino al valico italo-sloveno di Stupizza (Robič). Nella vettura, oltre alla pistola e a un fucile a pallettoni, gli agenti hanno trovato anche la povera bestia.

a. c.

Quattro diocesi in visita al Papa

TRIESTE — Il Papa ha accolto la richiesta di un'udienza particolare delle quattro comunità diocesane del Friuli-Venezia Giulia che ha fissato per il 15 maggio in Vaticano.

Lo ha annunciato la curia vescovile di Trieste, a nome dei quattro presuli (Vitale Bommarco di Gorizia; Alfredo Battisti di Udine; Lorenzo Bellomi di Trieste e Sennen Corra di Pordenone-Concordia).

In una nota si ricorda che «l'incontro con il Santo Padre Giovanni Paolo secondo sarà anche occasione della restituzione della visita che, come Chiese della regione Friuli Venezia Giulia, renderemo al Sommo Pontefice, un anno fa pellegrino di pace in mezzo a noi».

Un invito a pregare a tutti i fedeli è stato rivolto dalle quattro curie vescovili affinché «l'incontro di sabato 15 maggio diventi un fecondo evento ecclesiale di comunione con Pietro e tra di noi».

Friulia: respinte le incompatibilità

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione della Friulia ha respinto le ipotesi di incompatibilità che erano state avanzate per due amministratori, Luigi de Puppi (presidente) e Claudio Pressacco (vicepresidente). Tra le motivazioni che erano state avanzate, il fatto che de Puppi è amministratore delegato della Zanussi (azienda con partecipazione della friulia) e che Pressacco avrebbe dovuto mettersi in aspettativa dalla nomina di docente universitario. Il consiglio di amministrazione della Friulia non ha invece ancora deciso la sostituzione del consigliere Vittorino Meloni che non aveva accettato la nomina.

Durante la riunione sono stati confermati le deleghe e i poteri conferiti a presidente, vicepresidente e comitato esecutivo. La Friulia, entrata nel pieno della sua operatività, ha inoltre avviato gli approfondimenti istruttori per gli interventi relativi a otto imprese.

DUE INFORMAZIONI DI GARANZIA, IL COMUNE «PARTE LESA»

Superstrada, primi avvisi

I provvedimenti del giudice al presidente della «Grassetto» di Padova, Giovanni Battista Damia (già coinvolto nell'inchiesta Mani pulite) e al legale dell'impresa De Eccher di Udine, Paolo Venturi. Sotto tiro le presunte manipolazioni dei documenti relativi all'appalto per il terzo lotto della Grande viabilità. Si cerca la «talpa» all'interno della Commissione. Staffieri da Roma: «Mi riservo commenti»

Superstarda di nuovo nel mirino. In seguito a un esposto presentato nei mesi scorsi dal consigliere comunale verde Paolo Ghersina a una parallela segnalazione alla Magistratura del Comune stesso, il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti ha inviato due informazioni di garanzia al presidente della «Grassetto spa» di Padova — la ditta che ha vinto l'appalto per il III lotto della Grande viabilità — Giovanni Battista Damia (già coinvolto nell'inchiesta Mani pulite), e all'avvocato Paolo Venturi, legale dell'impresa Rizzani de Eccher di Udine, che nella gara d'appalto si era presentata assieme alla «Grassetto» e al «Consorzio cooperative costruzioni» in un'Associazione temporanea di imprese. Un' altra informazione di garanzia, ma come parte lesa, è stata inviata al Comune di Trieste, nella persona del «sindaco pro tempore», mentre non è escluso che nei prossimi giorni il magistrato emetta altri provvedimenti. I reati ipotizzati nelle due informazioni di garanzia sono turbativa d'asta, abuso innominato d'atti d'ufficio, concorso in violazione d'atti d'ufficio.

I fatti contestati riguardano l'appalto per il III lotto, II stralcio, della Grande viabilità. Secondo quanto aveva a suo tempo segnalato Ghersina nell'esposto (e di cui avevamo dato notizia nel settembre scorso) la gara per questo appalto poteva essere stata manipolata. Secondo quanto si legge, infatti, nel verbale di una riunione della commissione aggiudicatrice del 27 marzo 1992, durante le procedure di gara qualcuno avrebbe manipolato i documenti. Il 12 marzo il presidente della Commissione, Giovanni Serraglio, diede incarico «in vista della seduta conclusiva della gara» di effettuare «un riordino generale degli elaborati progettuali e nel contempo di ulteriormente verificare la documentazione relativa ai progetti in relazione ai quali non erano stati reperiti elementi documentativi in sede di esame (indicazioni di cantieri ecc.)». Dalla verifica risultò che nell'offerta della «Grassetto» c'era la dichiarazione impegnativa sul prezzo di trasporto alla discariche del materiale di scavo non trovata nel corso di una precedente riunione. I telegrammi, tre, firmati da Damia con la spiegazione di dove si trovavano i documenti non trovati, arrivarono con eccezionale tempismo alla Commissione tra il 20 e il 23 marzo. Alla verifica le carte vengono trovate sia nel plico originale degli elaborati tecnici sia nella copia depositata e sigillata in archivio. Ma una settimana prima queste copie non c'erano. Qualcuno, fa notare la Commissione, ha evidentemente manomesso i plichi. Il verbale viene inoltrato al Commissario straordinario perché a sua volta ne informi la magistratura.

Il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti

Dopo mesi di indagini e interrogatori, il magistrato ha quindi emesso le informazioni di garanzia, e non esclude che nei prossimi giorni ne vengano notificate altre. Gli inquirenti cercano infatti «la talpa», la persona che materialmente avrebbe manomesso i plichi nel tentativo di favorire la «Grassetto».

«Solo i componenti della commissione e i segretari potevano avera accesso a quei documenti», dice Giovanni Serraglio, ex segretario generale del Comune — oggi in pesnione — e allora presidente della Commissione aggiudicatrice. Serraglio si rifiuta di rilasciare qualsiasi dichiarazione, così come taciono coloro che stesero il verbale: Guido Giannini, funzionario del Servizio contratti del Comune, e Giuliana Cicognani: «Quello che avevo da dire — ha commentato quest'ultima — l'ho già detto al magistrato». Per la cronaca, gli altri componenti della Commissione erano: Roberto Della Torre, Dario Danese, e Sergio Brunetta per il Comune, Vincenzo Malaspina, Aldo Venturini, Giulio Burchi e Roberto Costa per la Regione.

In quanto alla «parte lesa», nella persona del sindaco, da Roma Staffieri «si è riservato ogni commento, ogni analisi e decisione in merito al suo rientro, dopo le necessarie consultazioni con i competenti uffici comunali».

FORSE UNA SVOLTA AL «CASO FINTOUR»

La chiave in 2 dischetti

A un perito il compito di leggere i dati nei floppy-disk

Mentre si ridimensiona la pista Francescutto l'inchiesta «Fintour» riaccelera grazie a due floppy disk. Su queste due memorie elettroniche sarebbero registrati dati cui la Procura della Repubblica attribuisce grande importanza.

Nei prossimi giorni un perito cercherà di trovare la chiave per leggere le informazioni celate nei due dischetti per computer. Sarà un atto ufficiale e prenderà forma giuridica come «incidente probatorio». In altri termini il contenuto dei dischetti potrà costituire una delle prove dell' inchiesta sul crac da trecento miliardi della società di cui fu leader Quirino Cardarelli.

I dischetti sono stati recuperati tra l'enorme mole di materiale sequestrata all'inizio della scorsa estate, quando la procura sguinzagliò a Trieste e per mezza Italia una settantina di pattuglie di finanzieri. nello stesso tempo ai vertici della società del gruppo «Fintour» venivano inviati altrettanti avvisi di garanzia.

Perchè si è atteso tanto per cercare di leggere il contenuto della due memorie?. Una risposta univoca non esiste ma all'epoca l'icheista faceva appena i primi passi. Non tutto era chiaro. Anzi i magistrati procedevano a tentoni.

Oggi dopo decine di interrogatori e dopo l'esame di tantissimi documenti il quadro è più chiaro. Si sa in quale direzione indagare. I dischetti conterrebbero dati sul contestato parcheggio del Centro Giulia e sui rapporti intercorsi tra l'amnistrazione comunale e il «Fintour».

Questo parcheggio da tempo è al centro di polemiche e di un «tira e molla» estenuante. La società l'ha realizzato grazie a una concessione municipale, concessione che poi il Comune ha revocato quando è franato il gruppo Cardarelli. Il Municipio dovrà comunque risarcire chi è subentrato alla «Fintour» per quanto è stato speso per la realizzazioen del parcheggio. Il parcheggio, come noto, è stato valutato tra i dieci e i diciassette miliardi. Le due parti di recente avevano annunciato che la stima definitiva sarebbe stata affidata a tre arbitri. Adesso questi due dischetti rischiano davvero di mandare tutto all'aria.

PORTO, CONSEGNATO IL DOSSIER SULLE IRREGOLARITA' PER 21 MILIARDI

Ai giudici i bilanci 'gonfiati'

Consegnato il risultato delle ricerche della commissione d'inchiesta Vida (foto)-Fusco-D'Antino

Seconda missione nel giro di pochi mesi della commissione d'inchiesta sull'Ente Porto a Palazzo di giustizia. I tre saggi (D'Antino-Vida-Fusco) ieri mattina hanno consegnato al procuratore capo presso la Pretura Marcello Perna le conclusioni del lavoro che è stato compiuto negli ultimi mesi. Il materiale raccolto è tanto e tale che quella consegnata ieri rappresenta solamente la prima parte del dossier. Un altro corposo fascicolo era stato consegnato negli uffici della Procura alla vigilia dello scorso Natale.

Nel nuovo rapporto, che recentemente era stato sottoposto all'esame anche del commissario aggiunto all'Ente Porto, Sergio Santoro, i giudici potranno leggere di una serie di irregolarità amministrative relative alla gestione precedente l'arrivo dell'ex presidente e attuale commissario Fusaroli.

Le irregolarità segnalate si riferirebbero a operazioni per un ammontare di ventun miliardi: la parte principale riguarda un'operazione di sette anni fa (gestione Zanetti-Rovelli) che a suo tempo aveva dato origine a una serie di accertamenti interni. Una parte degli elementi emersi dalle indagini della commissione dovrebbe venir anticipata questo pomeggio nel corso di una conferenza stampa.

I dati raccolti dai tre saggi e trasmessi ieri al procuratore Perna dovrebbero essere ancora più clamorosi di quelli segnalati nel primo dossier. Allora l'attenzione venne incentrata esclusivamente su vicende dai possibili risvolti penali. Stavolta eventuali riscontri penali si sommano a irregolarità amministrative.

La commissione d'inchiesta ha preso in esame nelle ultime settimane una mole impressionante di delibere relative anche a operazioni di parecchi anni fa. Un lavoro impegnativo quanto minuzioso.

Nel precedente fascicolo, tra l'altro, era stato segnalato l'appalto per l'affidamento dei lavori per la realizzazione della sopraelevata (trentacinque miliardi finanziati dall'Anas) in Punto franco nuovo alla Grassetto. La società del gruppo Ligresti la spuntò sulla Condotte (gruppo Iri) per una manciata di decimali di punto.

Alle ricerche della commissione d'inchiesta si era affiancato anche l'operato dei militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza che con un «blitz» nella palazzina dell'Ente Porto si erano fatti consegnare alcuni incartamenti. Tra i fascicoli reputati interessanti dalla GdF e finiti nell'armadio blindato messo a loro disposizione all'interno della stessa palazzina anche quelli che riguardano l'utilizzo del Fondo incremento traffici a beneficio del pagamento di fatture Culp.

CONDANNATO UN CAMIONISTA TURCO CHE PORTAVA 48 CHILI DI DROGA

Otto anni a un corriere d''ero'

I militari della Guardia di Finanza con i pani di eroina sequestrati sul Tir turco

Il sequestro avvenne nel giugno dello scorso anno grazie all'intuizione di un finanziere. Il pm aveva chiesto 12 anni

Otto anni di carcere e 120 milioni di multa per un corriere turco di eroina. Gurhan Mehmet Sukru era stato arrestato dalla Guardia di Finanza nel giugno dello scorso anno, smascherato dalla curiosità di un militare che stava ispezionando l'autotreno appena scaricato al Punto franco nuovo dalla «Kaptan Burhanettin Isim». Il finanziere aveva notato qualche stranezza nel serbatoio del gasolio, aveva svitato il tappo che gli era caduto addosso. Il peso del tappo era eccessivo.

Le «Fiamme Gialle» hanno voluto vederci chiaro. Ecco, allora, la scoperta di un altro tappo e di un secondo serbatoio. Al suo interno, stipati in ordine, 96 pani di eroina per oltre 48 chilogrammi. Un carico che avrebbe potuto fruttare una cinquantina di milioni e consentire il ricavo di almeno un milione di dosi.

Sukru, 49 anni, proveniente da un paesino all'interno della Turchia, sembrava poter aiutare il lavoro degli inquirenti. Ma le sua scarna testimonianza non ha avuto riscontri. Si può solo ipotizzare che il carico di eroina fosse diretto in Lombardia per venir poi messo in «giro».

Il corriere turco è stato giudicato dal Gip Alessandra Bottan Griselli con rito abbreviato. Il pubblico ministero Federico Frezza aveva chiesto una condanna a dodici anni di reclusione e a una multa consistente. L'avvocato Sergio Padovani aveva invece invocato il minimo della pena. Il giudice ha concesso le attenuanti generiche, condannando Sukru a otto anni e a 120 milioni di multa.

L'arresto del turco era avvenuto a poca distanza da un altro maxisequestro della Guardia di Finanza che aveva scoperto una cinquantina di chili di eroina nascosti sull'ennesimo Tir scaricato dal traghetto con Smirne. Il conducente di quell'automezzo è già stato condannato nei mesi scorsi, sempre con rito abbreviato.

L'udienza a carico di Gurman Mehmet Sukru era prevista a ruolo già da tempo ma ha potuto tentersi solo ieri in quanto il camionista era stato trasferito dal Coroneo a Milano per essere ricoverato in ospedale.

Ro.De.

ELEZIONI: LA CAMERA NON DECIDE

Ancora stallo

Continua l'ostruzionismo - Si riprende martedì

Sarà la prossima settimana, quella decisiva per il rinvio delle elezioni previste il 28 marzo che interessano 42 comuni fra cui Torino, Vercelli e le province di Mantova e Trieste.

Ieri ancora una volta, a causa dell'ostruzionismo missino e di Rifondazione comunista, si è andati avanti con il rallentatore. E si è appena chiusa la discussione generale sul disegno di legge. Martedì sono previste tre sedute (mattina, pomeriggio e notte) e mercoledì un'ulteriore riunione della Camera per far passare il disegno di legge che, una volta approvato, dovrebbe arrivare al Senato.

Martedì toccherà all'esame dei sette articoli. Non è escluso che, visto il parere favorevole della maggioranza di governo, nonchè di Pds, Pri e Verdi, dopo il via libera della Camera il ministro dell'Interno, Mancino, proceda con la decretazione d'urgenza.

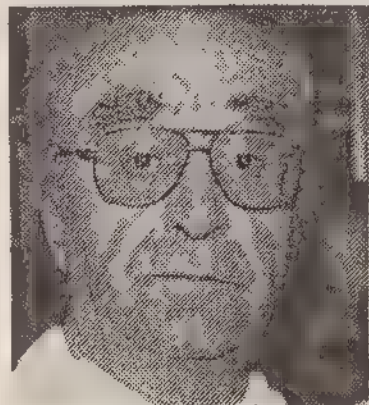
L'accorpamento delle elezioni provinciali a Palazzo Galatti con le regionali del 13 giugno è inquadrato in un provvedimento più ampio che riduce a due le tornate elettorali. L'ostruzionismo non avviene tanto per l'accorpamento che riguarda le elezioni sul nostro territorio (sul quale fra l'altro quasi tutte le forze politiche localmente si erano pronunciate in senso favorevole, Msi compreso) ma invece per il rinvio di consultazioni come le comunali di Torino.

Per capire il clima dell'ostruzionismo in atto, basti ricordare che su ogni emendamento erano annunciate una trentina di dichiarazioni di voto che rendevano i tempi lunghissimi.

Intanto si avvicinano i tempi di presentazione delle liste. A fine mese infatti le forze politiche dovranno indirizzare la propria attenzione su questo problema. Alcuni partiti (come il Msi) si sono già attrezzati ripresentando in pratica i consiglieri uscenti, altro no. E' fra l'altro difficile che, una volta presentate le liste, con una procedura elettorale in pieno svolgimento, si faccia retromarcia. Anche se non lo si può escludere.

L'INTERVENTO

Non è la Lista per Trieste l'antidoto politico ai guasti di Tangentopoli

Trieste, dice Guido Miglia (foto) ha bisogno di spazi, non di chiusure talvolta più drammatiche del muro di Berlino.

Anche a Trieste l'opinione pubblica più sensibile è da tempo profondamente traumatizzata a causa della tremenda crisi politica che ha investito l'Italia, e di cui è assai difficile vedere una via d'uscita. Il trauma si è acutizzato quando Tangentopoli è giunta nel Friuli e persino a Gorizia, anche se non ha ancora investito la nostra città: solo un nome grosso è emerso finora, quello del triestino Giorgio Casadei, che ha costruito però il suo cammino politico a Venezia, quale portaborse dell'ex ministro craxiano Gianni De Michelis.

Ma l'ansietà cresce anche a Trieste, che sembra, finora, non corrotta politicamente, forse anche orgogliosa dei suoi lunghi secoli di buona amministrazione asburgica, e comunque, nella sua diversa storia passata, lontana dall'attitudine al clientelismo, alla raccomandazione, alla corruzione. Perciò qui, forse più che altrove, alcuni principi fondamentali enunciati dal nuovo ministro della Giustizia, il torinese Giovanni Conso, sono stati accolti con molta solidarietà. Il pensiero di Conso può essere riassunto in questi punti basilari: i politici che hanno preso tangenti devono restituire i soldi; devono subire un processo; devono essere interdetti dai pubblici uffici. Credo che l'opinione pubblica attenda queste tre cose, senza le quali non si fa un passo avanti per uscire da questo marasma che ha investito l'Italia, e a cui tutto il mondo civile guarda con apprensione, e talvolta con la paura che il cancro si estenda ben oltre i nostri confini.

Alcuni mesi fa, rispondendo a un'inchiesta su che cosa è possibile fare per Trieste, avevo affermato che la città, che osservo ogni giorno fin dal febbraio del 1947 — dopo l'esodo da Pola, e senza mai prendere la tessera di alcun partito — a me sembra debole politicamente, ma non corrotta, chiusa, di umori variabili, sempre sulla difensiva, sempre sospettosa di essere attaccata e conquistata dal mondo slavo, troppo spesso vittimista, e bisognosa di appoggiarsi a qualcuno — Vienna, Roma, gli angloamericani, ecc. — e non sempre comprendendo che la vita e l'avvenire di una città, ma anche di ogni uomo, di ogni famiglia seria, si basa prima di tutto sul proprio lavoro, sulla propria volontà, sulla tenacia dei propositi, e anche sull'umiltà.

«No se pol far», «Ti vol meter noi de Trieste», «Chi credi de eser 'sto mona de Tomizza, o 'st mona de Magris»: frasi popolari che liberano l'anima della Trieste rozza, antislava, antifriulana, antitutto. Solo in quest'atmosfera si può capire la più singolare alleanza politica avvenuta in questa città fra il cosiddetto partito socialista craxiano e la Lista per Trieste, cioè fra un partito che dovrebbe mirare alla convivenza, alla comprensione degli altri, a cominciare da coloro che sono nati e che vivono da sempre accanto a noi, e la Lista che è nata in nome dell'antislavismo, dell'odio razziale, facendo talvolta di Trieste un muro più drammatico di quello di Berlino.

Non sono mai riuscito a capire come un uomo serio e colto della statura di Manlio Cecovini, che pure è di antica radice slovena, e di cui so di essere amico stimato, abbia potuto farsi promotore di un movimento tanto pericoloso per il destino di Trieste, città che per vivere ha bisogno di spazi e non di chiusure.

Alla domanda «Che cosa si può fare ora?» io rispondevo: Bisogna spazzare via tutti i portaborse, i senza mestiere infiltratisi nei partiti, come dicevo tempo fa a un triestino illustre, il cardiologo professor Fulvio Camerini, e lui era d'accordo con me. Ma insieme ci dicevamo che molti uomini di valore non possono entrare nella vita pubblica, perché sono troppo impegnati nel loro nobile lavoro professionale. Solo quando la città si sarà liberata dalle nullità, forse solo allora entreranno da protagonisti alcuni uomini rimasti finora appartati, e la cui presenza darebbe conforto e speranza alla città.

Alcuni decenni fa, ricordo, dicevo a un grande amico scomparso, lo storico Carlo Schiffrer, che lui non poteva accettare di entrare in una lista in cui c'era, ad esempio, un socialista come Giuseppe Dulci Dulcich, allora uno dei capi di Trieste: e Schiffrer mi guardava con quei suoi occhi tristi, in cui passava talvolta un lampo di ironia. Credo che anche questi siano i motivi dell'assenza di tanti uomini famosi e bravi e stimati dalla Trieste intelligente: dove è ancora vasta la zavorra politica, non possono venire a galla coloro che hanno purezze di cuore, intelligenza volta al bene, amore per la città.

Guido Miglia

TORNA IN CITTÀ LA TRASMISSIONE DI GAD LERNER

Tre serate di dibattito rovente sugli schermi di 'Milano Italia'

Il giornalista e conduttore di «Milano Italia» Gad Lerner (a sinistra) nel corso di una delle precedenti puntate della sua trasmissione mandate in onda da Trieste. Le polemiche, quando si parlò di tutela della minoranza slovena, furono roventi. (Italfoto)

Si parlerà di Osimo, dei radicali e di Basaglia

«Milano, Italia» sbarca a Trieste. E non si tratterà di una toccata e fuga, dal momento che la popolare trasmissione di Rai 3, condotta da Gad Lerner, terrà banco alla Stazione marittima nelle serate di lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 febbraio. A movimentare le puntate triestine saranno tematiche attualissime e scottanti.

Si preannuncia infatti incandescente, in sala, il clima di lunedì sera: all'ordine del giorno la situazione nei territori dell'ex-Yugoslavia e la revisione del trattato di Osimo, un ricorrente leit-motiv nelle dispute politiche cittadine. Ma promette fuoco e fiamme anche la serata di martedì, complice un atteso «faccia a faccia» fra il leader radicale Marco Pannella e il segretario del Movimento sociale italiano Gianfranco Fini, Una scelta decisamente mirata, quella dello staff di «Milano, Italia» per due protagonisti della scena politica nazionale che a Trieste hanno sempre raccolto grandi consensi, forse proprio per una loro dichiarata atipicità rispetto alla coalizione governativa e all'opposizione «istituzionale».

Ma la puntata di martedì sarà più spiccatamente incentrata sul Partito radicale transnazionale, protagonista in queste settimane di un drammatico conto alla rovescia per la raccolta di 30 mila iscrizioni entro il 28 febbraio. Pena la chiusura stessa del partito, come recita la mozione recentemente approvata a Roma dal congresso plenario. E a riempire la platea della Stazione marittima, sono già stati mobilitati numerosi radicali triestini, sia quelli «storici» che gli iscritti neo-acquisiti.

Dibattuto a Trieste, sulla scia dell'esperienza di Franco Basaglia, acquista un significato tutto particolare anche l'argomento previsto per l'ultima puntata, e cioè la legge 180 fra bilanci consuntivi e ventilate ipotesi di rivisitazione. Annunciata la presenza in sala di Franco Rotelli e Giuseppe Dell'Acqua. Ma da ieri pomeriggio la troupe della trasmissione è già stata sguinzagliata in città, alla ricerca di testimonianze, dati ed esperienze. E, naturalmente, di ulteriori ospiti. L'arrivo di Gad Lerner è invece previsto nella giornata di domenica.

Daniela Volpe

INTERVISTA AL VERDE GHERSINA

Le ragioni per essere radicali

Si è iscritto al partito radicale a diciassette anni, ma oggi lavora sui banchi del consiglio comunale come verde. E visto che i radicali sono transnazionali e transpartitici il problema non sussiste. Paolo Ghersina, 31 anni, porta infatti avanti la campagna per far sopravvivere il partito dei diritti civili. Arrestato a Sofia nel 1982 e nel 1985 a Berlino proprio perchè manifestava per i diritti civili nei Paesi dell'Est, Ghersina ha combattutto molte battaglie radicali. E nel '76 raccoglieva in città le firme contro la Zfic. Si può iscriversi al partito radicale o telefonando in città al 369371 o spedendo, con vaglia telegrafico, 275 mila lire nella sede di Roma in via di Torre Argentina 76.

Ghersina, 275 mila lire non costituiscono una tassa d'iscrizione un po' cara?

«Il sistema partitocratico credo sia costato molto di più e soprattutto non era volontario. I radicali vivono solo del contributo della gente e penso che valga la pena di spendere per l'unico partito transnazionale oggi esistente, che unisce il sindaco di Sarajevo con il ministro dell'Alto Volta, 3500 russi e 120 deputati italiani».

Secondo lei Trieste è meno radicale di una volta?

«Come nel resto d'Italia, a Trieste credo che comunque il partito radicale, che si è trasformato in soggetto transnazionale e transpartitico, raccolga il consenso e la simpatia verso tante battaglie fatte negli ultimi vent'anni e che risultano quasi l'unico patrimonio autenticamente democratico, riformatore e non giacobino del nostro sistema politico in via di disfacimento. Raccogliamo, al di là delle appartenenze, dei democratici presenti in tutti i partiti, preoccupati dalla caduta libera di questo regime».

Non si cambia senza la certezza del diritto: il caso dell'assessore regionale Benvenuti

Non sarete però un'ancora di salvataggio o di 'riciclaggio' di politici già collaudati...

«I radicali, come si sa, non hanno mai avuto paura di mescolarsi, in nome del diritto e della libertà, a quelli che venivano considerati i reprobi della società, salvo poi vedere riconosciuto il valore di battaglie come quelle per la responsabilità civile dei magistrati, contro il finanziamento pubblico dei partiti e la criminalizzazione dei tossicodipendenti».

Dunque?

«E' indiscutibile che oggi i reprobi della società sono considerati universalmente i politici. Non è dunque un caso, ma una vigliaccheria che chi nel mondo politico si rende conto del rischio di perdere ogni ancoraggio democratico in un clima demagogico e populista, trovi giusto sostenere uno spazio di tolleranza e di certezza del diritto, sui quali solamente si giudicherà se il nuovo che si annuncia sarà effettivamente migliore di tutti».

L'attuale fase di tangentopoli e l'operato dei giudici, da alcuni criticato, come si conciliano con la certezza del diritto che voi difendete?

«La rigenerazione del sistema politico, senza ghigliottine giacobine, può avvenire solo da un nuovo sistema elettorale uninominale maggioritario. E' quanto i radicali sostengono da dieci anni, ben prima di Segni. E' per questo che posso permettermi ad esempio di denunciare, assieme al sistema tangentocratico e consociativo, anche la grande ipocrisia di tanti cittadini, in particolare di magistrati e giornalisti, che sembrano scoprire l'illegalità del sistema solo oggi».

Come giudica le prime mosse in Regione di 'mani pulite'?

«A fianco di un lavoro serio, anche se tardivo, di alcuni magistrati, ho il sospetto che in alcuni casi, come per esempio nella prolungata detenzione dell'assessore regionale Bnevenuti (dc), alcune procedure democratiche siano in pericolo».

E' un'accusa pesante.

«No. In generale credo che le inchieste guadagnino in trasparenza ed efficacia se evitano il sospetto di utilizzare l'arresto come strumento arbitrario di pressione».

Perchè questo non l'hanno detto Dc e Psi?

«Credo che sia più credibile se lo dice un radicale e un verde che, come me, da quindici anni sta denunciando e documentando i furti di regime e che è interessato aun ricambio reale della classe politica».

Anche a Trieste?

«Qui mi pare ancora più urgente. Ho proposto in questi giorni di non aspettare. l'inevitabile stillicidio di comunciazioni giudiziarie per formare nuove giunte».

Fabio Cescutti

PRC

I comunisti si preparano alla protesta anti-Amato

Si è svolta nei giorni scorsi la Conferenza provinciale dei lavoratori comunisti, che si è conclusa con l'approvazione di un documento politico e la designazione di una nuova commissione permanente per i problemi dell'economia e del lavoro. Sono stati anche eletti i delegati che parteciperanno ai primi di marzo a Torino alla Conferenza nazionale del Partito di rifondazione comunista. Al dibattito hanno partecipato iscritti alla Federazione, attivisti del sindacato ed esponenti della Cgil, anche non iscritti a Rifondazione comunista. Da tutti gli interventi — si legge in una nota — è emersa l'esigenza di una partecipazione di massa anche da Trieste alla manifestazione del 27 febbraio prossimo a Roma, indetta dai consigli di fabbrica contro la politica economica del governo Amato. I partecipanti alla Conferenza si sono espressi perché Rifondazione comunista faccia la sua parte in questa preparazione, ma anche hanno rivolto un appello a consigli di azienda ed a strutture sindacali della Cgil e di altri sindacati per un intervento più largo a questo appuntamento di protesta.

POLEMICA NEL PDS

Spadaro all'attacco di Bordon

E' stato «esageratamente elogiativo» con i radicali

Stelio Spadaro, della segreteria regionale del Pds, attacca duramente il deputato del Pds-Lega democratica Willer Bordon. Oggetto? «Un'evidente caduta di stile» in un intervento dell'onorevole definito dal tono «elogiativo esagerato fino alla piaggeria nei confronti dei radicali». «Mi aspettavo ad ogni riga — dice Spadaro — di trovare che a Pannella dobbiamo anche l'invenzione della ruota; devo aver sentito dire, mille anni fa, in qualche vecchia sede del Pci che Bordon conosce per essere stato da sempre funzionario di partito, che ogni invenzione era di Popov e ora, dalle parole di Bordon, sembra che sia Pannella a inventare tutto».

Insomma l'intervento di Bordon a favore del partito radicale ha scatenato la polemica nel Pds. «Questi bruschi cambiamenti di Bordon, dalla Lega democratica all'Alleanza democratica, ora questo ritorno d'amore per il partito radicale — osserva Spadaro — possono determinare un senso di precarietà e di provvisorietà che producono incertezze, frantumazioni e perciò debolezze fra le forze progressiste, proprio nel momento in cui il problema è quello di creare aggregazioni e punti di riferimento visibili e certi per gli elettori e i cittadini». «Anni fa potevano essere segno di modernità le 'impennaste' tipo quelle di Bordon — conclude Spadaro — ora la 'modernità' non può essere improvvisazione».

SEVERINO REPLICA

«Tripani non ha capito»

«Se Segni non aderisse — dice — rimarrei con la Dc»

«Ho spiegato molte cose a Tripani, in questi anni, ma è stato tutto inutile, tempo perso — dice il giornalista Ennio Severino (nella foto) — ora il segretario provinciale della Dc, in un'intervista al 'Piccolo', chiede di spiegargli come posso sostenere la campagna di adesione al partito quando Segni non lo fa: anche questo gli è stato spiegato abbondantemente, ma lui mostra di non aver capito». Così Ennio Severino, democristiano della sezione città centro 'F. Pecorari', schierato con il leader referendario, Mario Segni, ripete la sua posizione in una nota. «L'iniziativa mia verso il movimento dei popolari per la riforma è sorta 'dall'interno della Dc', alla luce della convinzione mia che Martinazzoli e Segni non sono fra loro alternativi e che potrebbero, anzi, ancora costituire un asse assai forte per un vero rinnovamento della Dc» osserva. «Ma se questo non accadesse — sottolinea Severino — io non avrei alcuna modifica da apportare alla mia collocazione di sempre: non ho mai partecipato alle rivoluzioni e poi promosso restaurazioni».

«Piuttosto il rischio che non vorrei mai far correre alla Dc triestina è quello di una specie di malintesa santa alleanza, con possibili processi sommari — puntualizza Severino — che si sa come cominciano, ma non dove vanno a parare e in una simile malaugurata prospettiva il caso Sardos Albertini potrebbe, alla fine, rivelarsi emblematico». «Anche per questo mi permetto di consigliare a Sardos Albertini — conclude il giornalista — di riformulare la sua adesione al partito (era con riserva e non è stata accettata ndr) oltre che esortarlo a promuovere e sollecitare amici e simpatizzanti ad aderire a loro volta».

METALMECCANICI UIL A CONGRESSO PER DUE GIORNI

In cerca di idee per non smobilitare

Due giorni di congresso per i metalmeccanici della Uil per fare il punto della crisi attuale e ipotizzare uno scenario per i prossimi anni. Ieri l'assise è stata aperta dalla relazione del segretario uscente Umberto Miniussi (hanno paretcipato ai lavori i segretari nazionali Gilmo Duò e Piero Serra) che non ha risparmiato i toni accesi. «La componente tecnologica d'avanguardia del prodotto locale — ha sottolineato — è molto bassa». Un richiamo quindi agli investimenti necessari per rilanciare un comparto che ha bisogno di «una forte sterzata» per evitare un ulteriore declino occupazionale. La contestazione della scorsa estate, legata sia ai problemi contingenti locali sia alla situazione nazionale, ha messo in evidenza che «se siamo arrivati a quato punto è perchè qualcuno, molti, forse troppi, non hanno fatto il loro dovere». Da qui l'appello a «mettere l'industria al primo posto», anche se non rappresenta la punta di diamante dell'economia locale, «ma ne è la componente più viva e dinamica». «Lo ha dimostrato — ha detto Miniussi — la crisi delle grandi industrie. La città è rimasta in ginocchio perchè si blocca tutto il circuito».

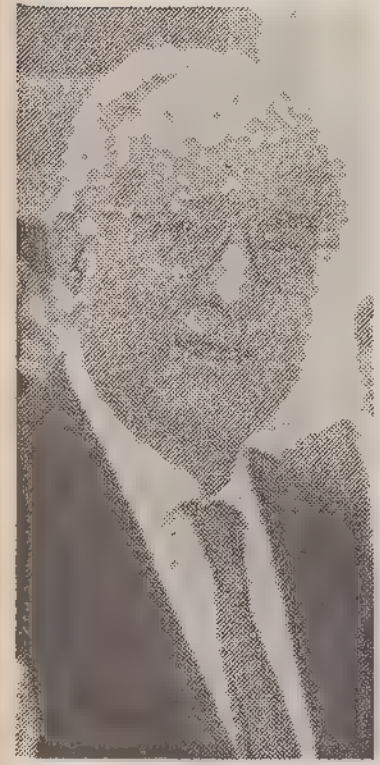
Ma non solo protesta e analisi hanno contraddistinto la prima fase del congresso Uilm che oggi prosegue alla sala congressi del Bic in via Flavia 23. In un articolato documento sono racchiuse le proposte dei metalmeccanici triestini per uscire dalla crisi. Sul fronte della cantieristica viene ribadita la necessità di collocare il comparto dei trasporti in una strategia complessiva, «avuto riguardo che il trasporto via mare risulta, sotto il profilo economico, il più conveniente, e sotto il profilo ambientale, il meno inquinante. Conseguentemente il rinnovamento e l'ammodernamento dell'apparato produttivo della navalmeccanica, diviene per il nostro Paese di preminente interesse strategico».

Un secondo punto riguarda la necessità di «invertire la tendenza della Fincantieri, che ha fin qui cercato economie di gestione tramite frequenti ricorsi alla cassa integrazione, vistosi tagli occupazionali, un ampio e diffuso uso di ditte appaltanti, il peggioramento delle condizioni di lavoro». Per la Uilm il futuro produttivo ed economico della Fincantieri risiede sulla autonomia gestionale e finanziaria delle singole divisioni «che non significa uscita dalla Fincantieri».

Scontato un più diretto collegamento tra produzione e ricerca (il riferimento è alla Grandi Motori e alla Diesel ricerca), Miniussi sostiene l'opportunità di portare a conclusione «la progettualità operativa delle riparazioni navali, come enunciata nel piano industriale del 1988».

L'ultimo passaggio spetta alla Ferriera e all'attesa di un piano per l'affidamento di 55 miliardi per l'approvvigionamento degli impianti. Per il resto non c'è che da attendere il piano di risanamento predisposto dal commissario de Ferra.

IL MINISTRO COLOMBO SOLLECITA DELORS E PROPONE LA ZONA FRANCA INDUSTRIALE A GORIZIA

Cee, rispunta l'off shore

Il ministro Emilio Colombo

La necessità di «una soluzione positiva» alla proposta italiana di realizzare il centro servizi finanziari «offshore» a Trieste è stata espressa dal ministro degli Esteri, Emilio Colombo, al presidente della commissione Cee, Jaques Delors, che ha compiuto ieri una visita a Roma. Il ministro degli esteri italiano ha riferito al termine del colloquio, svoltosi a Villa Madama e durato oltre un'ora, di aver proposto inoltre al presidente della commissione europea che la zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo sul Carso e mai realizzata «potrebbe essere utilmente collocata altrove, nella provincia di Gorizia».

Colombo ha sottolineato che l'iniziativa per la realizzazione dell'offshore si deve collocare «nella valutazione di quello che Trieste può significare, se economicamente e socialmente rafforzata, non solo in quella regione d'Italia, ma in tutte le regioni confinanti».

Un risultato positivo, quindi, che viene completato dalla istituzione di una commissione paritetica bilaterale tra Italia e Cee per la definizione dei conteziosi aperti, tra i quali spicca quello sulla legge per le aree di confine.

Per quanto riguarda invece la zona industriale prevista dal trattato di Osimo sul Carso, Colombo ha precisato che l'Italia «ha fatto propria la posizione contraria dei triestini», ma «fa presente che quella zona potrebbe essere utilmente collocata altrove, nella provincia di Gorizia». Una posizione strana, che contrasta con quanto affermato dallo stesso ministro un mese fa, quando aveva evidenziato come il riferimento alla Zfic andasse cancellato nelle intese con la Slovenia. La stessa creazione di una «zona franca» veniva considerata superflua dalla stessa nazione confinante e superata dagli eventi dopo l'accordo di collaborazione firmato tra Cee e Slovenia.

L'esito dell'incontro tra Colomdo e Delors viene considerato positivo dal parlamentare Sergio Coloni, soddisfatto per l'attenzione posta dal governo alla questione della legge sulle aree di confine e sull'offshore in particolare. «C'è stato il disgelo — commenta Coloni — tra Delors e l'Italia e ciò permetterà di affrontare le questioni generali con maggiore serenità».

Sulla questione della zona franca industriale, Coloni ritiene si tratti di un problema marginale. «Vanno definiti urgentemente — è il suo pensiero — i problemi del mercato del lavoro e della produzione con la vicina Slovenia e con la Croazia per evitare fenomeni di dumping (vendita all'estero di beni a prezzi inferiori di quelli praticati all'interno con lo scopo di acquisire valuta pregiata, *n.d.r.*). Se poi qualche comunità delle Valli del Natisone o del Cividalese vuole un 'recinto' ormai superato, lo faccia pure. Ho l'impressione si tratti di un supporto per raggiungere altri obiettivi, ad esempio la creazione di una zona industriale nel Valnatisone analoga a quella di San Dorligo o il mantenimento delle agevolazioni di cui gode Gorizia. Non mi sembra, però, che a Gorizia vi sia unità di vedute sui questo argomento».

LA QUESTIONE «PRESIDENZA»

Cosolini: «Alla Finezit priorità ai programmi»

Roberto Cosolini, vicepresidente uscente di Finezit, punta sul «gioco di squadra» per rilanciare l'attività e il ruolo della finanziaria dell'Ezit e rifiuta candidature alla presidenza senza un progetto di lavoro chiaro e soprattutto «fissato dai soci» e lontano dalle logiche dei partiti. Il problema di questo periodo èil rinnovo dei vertici dopo le dimissioni di Tabacco e le nuove nomine del consiglio direttivo.

«In questi giorni — afferma — il consiglio di amministrazione, il socio di maggioranza Ezit e quelli di minoranza stanno lavorando per ridefinire con chiarezza gli obiettivi di fondo e i programmi immediati della società, costruire le basi per una gestione economica equilibrata e rilanciare così la missione e la funzione di questo 'strumento'». Cosolini calca la mano sulla necessità di idee chiare e si sofferma sui soggetti interessati alla questione, rigettando l'ingerenza dei partiti «in una spa dove i soldi li rischiano solo i soci». E non va giù che i partiti si occupino della società con i vecchi metodi degli enti pubblici «e che ciò avvenga per di più senza nemmeno coinvolgere e informare amministratori e soci di minoranza e semplicemente incredibile».

«E' meglio — consiglia il vicepresidente — lasciar lavorare chi sta cercando di salvare e rilanciare con Finezit una serie di obiettivi che, a prescindere dalle vicende attraversate, restano validi; basta pensare ai progetti di cooperazione internazionale avviati che sono patrimonio di questa città ma fanno gola a molte altre realtà pronte a espropriarcele».

La salvaguardia di questo patrimonio è una delle azioni che stanno più a cuore di Cosolini assieme alla definizione di programmi concreti di lavoro: «se questa fase verrà superata positivamente, allora ha senso parlare di presidenza, di 'squadra' per andare avanti nel migliore dei modi. Altrimenti non serve a niente».

Rispetto al 'ritiro' della candidatura per guidare la Finezit del dopo-Tabacco, Cosolini respinge i protagonismi e ricorda che «non sono i singoli a dover avanzare o ritirare la propria candidatura, ma sono le componenti societarie che le devono esprimere sulla base di programmi. Il fatto che alcune componenti avessero individuato nel vicepresidente una soluzione possibile per la presidenza, conforta perchè esprime un giudizio sullo sforzo compiuto dal Consiglio collegialmente, così come conforta perchè sottintende una stima e perchè non si è trattato di una proposta riconducibile a logiche politiche, estranee alla società».

«Oggi — conclude Cosolini — siamo in una fase diversa in cui priorità hanno i contenuti e i programmi: se questa fase si esaurirà positivamente, allora ha senso una disponibilità a continuare a lavorare, senza pregiudiziali sui ruoli».

Un passo avanti tra le aree di crisi

Trieste si aggiudica il primo round per l'inserimento nelle aree di declino industriale per le quali la Cee interverrà con finanziamenti cospicui. Ieri mattina, nell'incontro tecnico convocato al ministero dell'industria (presenti esperti del dicastero del bilancio, delle politiche Cee e funzionari delle politiche regionali di Bruxelles) per una una prima analisi delle proposte delle singole regioni, i tecnici e i funzionari del Friuli-Venezia Giulia sono riusciti a far «allargare» i principi per la definizione delle zone in modo da porre Trieste in condizione privilegiata. Secondo le statistiche ufficiali della Cee, infatti, l'area giuliana risulta essere ricca e con scarsi problemi occupazionali (se rapportati a quelli di altre regioni o nazioni). Nella costruzione della mappa delle aree rientranti in quello che in gergo si chiama «obiettivo 2», la Cee invece terrà conto, ad esempio della collocazione 'strategica' di alcune zone che possono contare sull'avvio e sul consolidamento dei rapporti con l'est Europa o 'soffrono' per problemi legati alla vicinanza delle frontiere. Il riferimento alla nostra regione è fin troppo evidente, dato che non possono aver peso i confini con altri Paesi della Comunità europea.

Per l'individuazione delle singole aree di crisi, strutturate su base provinciale o subprovinciale, ancora, saranno presi in considerazione i parametri dell'evoluzione economica e delle previsioni che, nel medio-breve periodo, indichino un «serio aggravio» degli attuali tassi di disoccupazione. E' stata accolta, in sostanza, la tesi sostenuta dall'Assindustria triestina che ha sempre confutato gli indici Eurostat a disposizione della Cee rilevandone l'inadeguatezza a fotografare la situazione e soprattutto la penalizzazione che subirebbe la nostra zona.

Dopo questa primo abboccamento, il confronto proseguirà sul piano politico probabilmente già la prossima settimana, quando le Regioni avranno messo a punto una strategia per portare a casa il massimo del risultato. Sul piano concreto ci vorrà ancora del tempo per concludere il lavoro di mappatura. Sarà poi il ministro dell'industria a presentare le proposte italiane alla Commissione Cee, che avrà la facoltà di approfondire e verificare le informazioni trasmesse. Prima del 1996, in altre parole, sarà difficile ottenere i primi finanziamenti, condizionati comunque alla presentazione preventiva di progetti industriali.

Nota positiva anche per altri programmi comunitari sui quali, secondo i rappresentanti di Bruxelles, vi è la garanzia di prescindere dalle limitazioni delle «zone obiettivo». Uno di questi programmi, il «Conver» prevede una serie di interventi da realizzare per lo sviluppo economico delle zone nelle quali diminuiscono le spese militari (interessano sia le caserme dismesse sia le industrie di settore).

SPARISCE IL LIBRETTO D'ASSEGNI: LA COLF INCASSA NOVE MILIONI

Truffa salata a un anziano

Una sorta di doppio servizio. Fare la compagnia e servire un anziano e oltre allo stipendio corrisposto per il lavoro fargli fuori il libretto di assegni. Ci ha provato una 'dama di compagnia' (forse è meglio chiamarla truffarice) ed è riuscita a sottrarre al nonnetto ben nove assegni riscossi per un importo complessivo di nove milioni di lire. La somma altro non era che i pochi risparmi dell'anziano. La donna della quale sono state fornite solo le iniziali, C. C., 30 anni, è stata smascherata dalla squadra mobile della questura e a suo carico è scattata una denuncia. Queste le accuse: truffa, furto e falsità materiale nei titoli di credito. Da una prima sommaria ricostruzione C. C. avrebbe dapprima rubato gli assegni, quindi li avrebbe compilati mettendo pure in calce la firma dell'anziano. E per finire si sarebbe recata in banca dicendo pure al cassiere che era lì perchè il vecchietto non stava molto bene e gli faceva un piacere. Già, un piacere da nove milioni, spariti giorno dopo giorno. Ad accorgersi che c'era qualcosa di poco chiaro nel comportamento della donna è stato un cassiere dell'istituto di credito. L'uomo ha telefonato all'anziano per chiedergli conferma dell'emissione dell'assegno. Il vecchietto ha ovviamente detto che non ne sapeva nulla. Così la pratica è passata alla squadra mobile. E per gli agenti non è stato certo difficile incastrare la serva infedele.

BLITZ DELLA POLMARE A PESE

Maxisequestro di 'bionde' Denunciato un modenese

Ottocentotrentacinque stecche di sigarette di marca estera (Marlboro e Multifilter). Erano tutte lì stivate nel bagagliaio di una Lancia Thema bloccata l'altra notte dalla Polmare lungo una strada bianca nei pressi del confine di Pese. Alla guida dell'auto c'era il modenese M. G., 51 anni che è stato denunciato.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti. La pattuglia della Polmare stava perlustrando la zona confinaria quando ad un certo momento gli agenti hanno visto da lontano il riflesso della sagoma scura di un'auto che viaggiava a fari spenti. Per raggiungere la vettura che stava entrando in Italia attraverso una strada secondaria anche i poliziotti hanno dovuto spegnere i fari e seguirla da lontano per qualche chilometro. A un certo punto sono scattati. E' bastato un breve inseguimento è la Thema è stata bloccata. E' stato sufficiente aprire il bagagliaio e controllare i sedili posteriori per rendersi conto del carico: oltre 147 chilogrammi di tabacco estero, ovviamente di contrabbando. A questo punto gli agenti hanno chiamato la Guardia di finanza che ha proceduto al sequestro delle sigarette di contrabbando. La Thema era stata noleggiata da M. G. da una ditta di Milano, insomma era una macchina pulita. Se l'operazione fosse andata in porto avrebbe reso al contrabbandiere quasi 17 milioni di lire.

DENUNCIATO

Con un pugnale dentro la valigia

Aveva un pugnale con la lama di 43 centimetri in valigia. I finanzieri in servizio al valico di Rabuiese se ne sono accorti e così sono iniziati i guai per un cittadino croato che aveva tentato di entrare in Italia portandosi appresso l'arma bianca. L'uomo è stato segnatalo all'autorità giudiziaria per l'introduzione clandestina del pugnale e a nulla sono valse le sue giustificazioni.

Al valico di Fernetti i finanzieri hanno pure fermato uno sloveno che aveva in tasca poco meno di un grammo di hashish. Anche lui è stato segnalato.

FINANZA

Cinque albanesi fermati al confine

Cinque albanesi senza documenti in regola per l'ingresso in Italia sono stati intercettati dai militi della guardia di finanza in servizio a Muggia. Gli extracomunitari sono stati bloccati mentre tentavano di attraversare il confine in un valico secondario. Gli extracomunitari sono stati consegnati alla polizia di frontiera che li ha espulsi dopo averli accompagnati all'ufficio stranieri della questura per le pratiche.

Un altro clandestino è stato fermato a Pese sempre dai militi della finanza. Anche per lui è scattata l'immediata espulsione.

PRETURA

Non era cileno il borseggiatore

Non è un borseggiatore il cileno José Segundo Casanova Ossa, 45 anni, arrestato mercoledì su indicazione di una signora dagli agenti Zoratti e Antonietta Montecalvo della volante. Imputato di tentato furto, lo straniero, che era difeso dall'avvocato Luciana Grimani, è stato processato ieri per direttissima dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Alberto Santacatterina, ed è stato assolto perché il fatto non sussiste.

Intorno alle 10.30, mentre viaggiava su un bus della linea 5, diretto verso il centro, la donna si insospettì per le mosse di Ossa, quando scese lo seguì e incrociata per caso la pattuglia automontata dei poliziotti segnalò loro che il cileno, il quale aveva su un braccio un vistoso sacco di nylon, aveva mantenuto per tutto il tragitto un atteggiamento sospetto. In realtà — come egli stesso ha precisato — non conoscendo bene la città non sapeva dove scendere.

Querelle tra vicini, assolta dai reati di ingiuria e minaccia

Su un'allegra azzuffata tra due gatti si innestò un contrasto tra Claudio Sancin, 48 anni, via Orsenigo 1, e la sua vicina, Liliana Crevatin-Acerbi, che querelò l'uomo per ingiuria e minaccia in quanto avrebbe promesso di picchiare suo figlio, Gabriele, allora diciassettenne. Al processo la signora è presente quale parte civile con l'avvocato Mara Armani e Sancin è difeso dall'avvocato Riccardo Nurra.

Il bisticcio risale alle prime ore del pomeriggio del 24 settembre del '90 quando nel cortile della Crevatin due mici stavano menandosi tra le risa della signora e di suo figlio. Intervenne Sancin e lanciò una manciata di terriccio contro i duellanti a quattro zampe, uno dei quali gli appartiene, per separarli. Secondo la Crevatin l'uomo l'avrebbe poi offesa e avrebbe promesso a suo figlio di rompergli le ossa. Il pretore ha assolto Sancin da entrambe le accuse.

APPELLO

Illecito prescritto

Per avere fatto circolare 130 chilogrammi di caffè crudo sprovvisto di bolletta di legittimazione, Sergio Tenente, 53 anni, viale XX Settembre 30, titolare della torrefazione Malabar, la sua cassiera Ljubica Babic, 43 anni, vicolo Ospedale Militare 11, e due slavi furono condannati a due mesi di reclusione e 4 milioni di multa con i benefici. Impugnarono la sentenza con l'avvocato Ernesto Bardi, e la Corte d'appello ha dichiarato l'illecito prescritto.

Il fatto risale al 18 luglio dell'84 quando vicino al Punto franco vecchio la finanza notò i due slavi che stavano scaricando da un taxi sacchi di caffè crudo. Dissero avevano lasciato al venditore soltanto una cauzione in dinari. Interrogati dal magistrato gli acquirenti stranieri dichiararono di aver comperato il coloniale non al Malabar ma da diverse persone e in più riprese e si ripromettevano di portarlo nel loro paese. Anche Tenente negò la cessione del caffè ma venne rinviato a giudizio insieme agli altri.

San Luigi, judoka contro il parroco

Bufera a San Luigi. Dopo la querelle sull'acqua tolta dal parroco per alcuni giorni a una famiglia con due bambini in tenera età, scoppia il caso della palestra. Il presidente dello «Judo Club Ken Otani» ha citato in Tribunale il rappresentante della parrocchia chiedendo un congruo risarcimento per i danni subiti. Sono svariate decine di milioni. Lo «Judo Club» previo accordo con don Luigi Dal Col, aveva spostato la sua sede nei locali della parrocchia in via dei Civrani 12. Aveva ristrutturato i locali già adibiti a sala cinematografica spendendo una somma considerevole. Poi, dopo un solo anno di attività era stato messo alla porta. Anzi, secondo quanto sostiene l'avvocato Guido Fabbretti nel suo atto di citazione, «la parrocchia passava alle vie di fatto, sostituendo le serrature della palestra e immettendo nei locali un'altra società».

Poco dopo le attrezzature dello Judo Club venivano prelevate dai responsabili della parrocchia e riposte «non già nel deposito comunale, ma nel cortile retrostante la chiesa, esposte alle interperie e rese così in pochi giorni irrimediabilmente inutilizzabili».

Il club che è riscorso alla magistratura chiede come risarcimento una somma consistente. Undici milioni per danni, 35 milioni per i lavori di trasformazione dei locali da cinema a palestra, altri 18 milioni come danno derivato dal trasloco forzoso nonchè dalla necessità di attrezzare una nuova sede. Una cifra indeterminata per l'impossibilità di esercitare tutt'ora pienamente la propria attività a «causa del patito spoglio».

Lo svolgersi degli avvenimenti, come si legge nell' atto di citazione, è abbastanza semplice. Tutto inizia nell'agosto '91 col trasferimento del club a San Luigi. «Un tanto avveniva previo accordo col parroco e con spese a carico del club. Venivano ristrutturati i locali, dotandoli dei necessari accessori, quali docce, spogliatoi, impianto di riscaldamento. Presupposto dell'impianto e dei lavori era che nella palestra si svolgesse quell'attività sportiva alla quale auspicabilmente avrebbero dovuto prender parte i ragazzi della parrocchia».

Successivamente le trattative continuavano e portavano alla stesura di diverse bozze di una convenzione, sottoscritta da don Vittorio Dal Lago, ma non del tutto perfezionate.

Nel giugno '92 al presidente del club Rossella Gaio veniva sottoposta l'ennesima bozza d'accordo che avrebbe dovuto essere sottoscritto entro la fine del mese. Prima di tale data iniziavano però grossi problemi. «Dobbiamo aprire dei fori di luce nella palestra. Accontanate i vostri materassini» intimava la parrocchia. Poi entrava in scena la Curia vescovile che negava il suo benestare all'accordo. Il parroco revocava il suo assenso alla permanenza degli judoka e intimava loro di sgombare i locali entro il 20 agosto. Il club si opponeva sostenendeo che la procedura seguita non rispettava nè i termini, nè le modalità di qualsivoglia procedimento di legge. A questo punto la situazione si fa pesante. Vengono sostituite le serrature, le attrezzature finiscono sotto la pioggia. E' la rottura. La parola passa agli avvocati. Judoka contro parroco, un match mai visto, nemmeno in Tribunale.

APERTA UNA SERIE DI CONVEGNI SULL'EDUCAZIONE PERMANENTE

Cultura in ogni età

Educazione permanente: ovvero, una crescita culturale che contribuisca alla maturazione della persona nell'intero arco della sua vita e nello sfruttamento positivo di ogni sua esperienza. Educazione permanente, quindi, come percorso formativo di ragazzi, giovani e anziani. Un percorso la cui responsabilità oggi non può essere affidata alla sola scuola, ma si deve costruire nella sua complessità attraverso l'aggregazione e la cooperazione delle più diverse agenzie educative.

Proprio per fare un primo punto della situazione, in vista di una futura sinergia, l'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi) ha indetto ieri il primo di una serie di quattro convegni provinciali nei quali gli operatori delle varie realtà socio-culturali della regione possano portare le proprie esperienze e proporre metodologie attraverso le quali razionalizzare le diverse valenze educative in un unico progetto educativo: un progetto, ha ricordato il responsabile comandato del settore «Educazione permanente» all'Irrsae professor Narciso Fumo, in cui «la scuola si faccia carico di farsi mediatrice col sociale superando la separatezza dalla società reale».

Sul tema del convegno, «Proposte educative para ed extrascolastiche per ragazzi, giovani e anziani nell'ottica dell'educazione permanente», si sono confrontati una decina di relatori, dopo i saluti di rito portati dal vicesindaco Magnelli e dalla presidente dell'Irssae Enrica Mazzuchin Marin. Vastissimo il ventaglio delle realtà e delle problematiche sulle quali è stata puntata l'attenzione: la professoressa Cassella, dell'Ufficio studi e programmazione del Provveditorato, ha illustrato i risultati di tre anni di sperimentazione del «Progetto Giovani» e del «Progetto 2000» nelle scuole triestine, evidenziandone i rischi di frammentazione e la necessità di una solida rete organizzativa, per sottolineare la valenza educativa ma anche preventiva nei confronti del disagio e del malessere giovanile dei progetti.

La dottoressa Gabriella Bevk, direttrice generale dei ricreatori triestini, ha invece appuntato la sottoutilizzazione delle possibilità di queste strutture, che oltre a fungere da centri di aggregazione, potrebbero configurarsi anche come osservatori della condizione minorile.

Il direttore salesiano don Aldo Bort ha parlato della metodologia educativa salesiana rapportata alla formazione globale della persona, mentre di attività più propriamente parascolastiche — come sport e associazionismo sportivo — hanno parlato il professor Bagon e il profesor Aldo Rupel. Quest'ultimo, in rappresentanza dello Slori (l'Istituto di ricerca slovena) ha evidenziato l'importanza dell'attività sportiva anche come punto di contatto e di conoscenza fra minoranza e maggioranza etnica.

Giovanni Samsa ha parlato dell'esperienza «scout» in regione e dello scautismo come regola comportamentale e morale da adattare poi alle singole personalità. L'Università popolare e quella della terza età, infine, erano rappresentate rispettivamente dai professori Urlini e Pignatelli, che hanno sottolineato l'uno l'importanza della sua istituzione come diffonditrice e conservatrice capillare di cultura (anche oltreconfine), e l'altro la spinta propulsiva alla vita sociale e all'attività intellettuale alle quali l'anziano è stimolato attraverso lo studio e l'arricchimento del suo panorama culturale.

Da tutti gli «input» venuti dagli interventi, così come da quelli che giungeranno nel corso degli altri tre convegni provinciali, il settore Educazione permanente dell'Irssae (entrato in attività solo quest'anno, grazie a un rinforzo negli organici) vuole arrivare a un'analisi della condizione delle agenzie educative nella regione, e a un possibile progetto di cooperazione. A questo scopo, nell'autunno prossimo avrà luogo un convegno nel quale verranno presentati i risultati degli incontri provinciali.

Paola Bolis

Refezione, appalto confermato

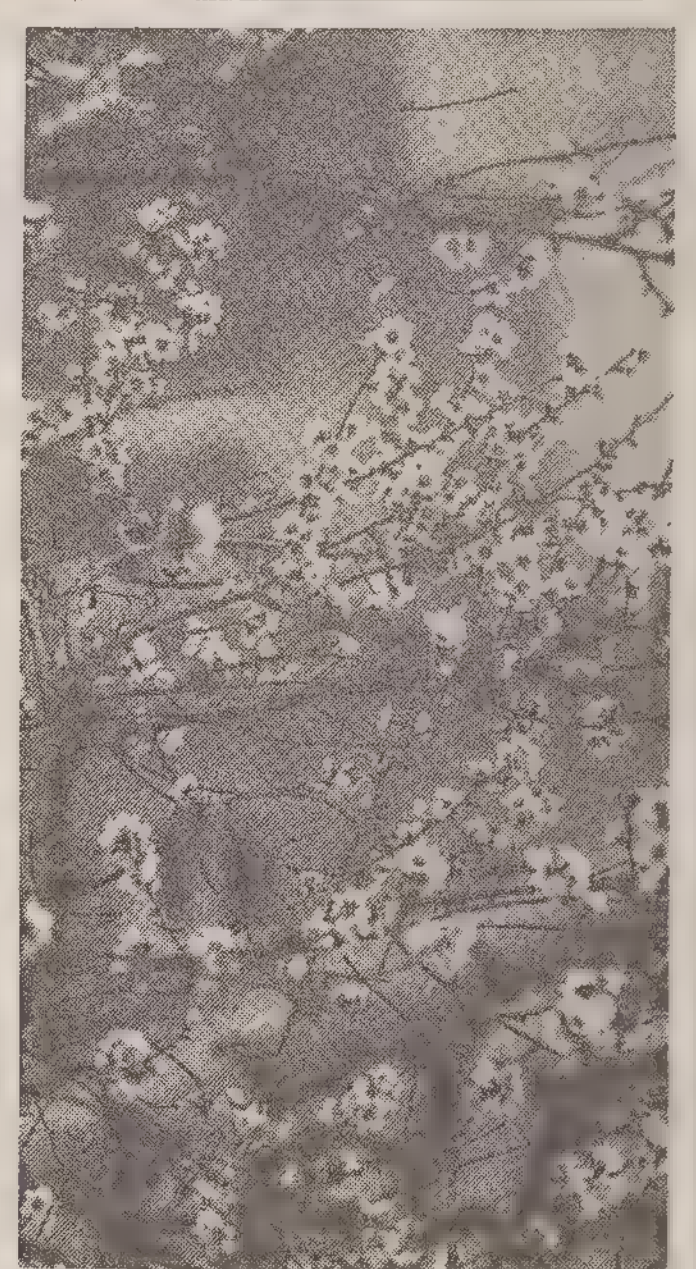
Sarà ancora la Dispral — anzi, la Descò, secondo la nuova denominazione — a gestire la refezione nelle scuole triestine per i futuri tre anni: per la precisione, fino al 29 febbraio del '96. Lo ha deciso ieri la commissione del Comune che ha proceduto all'apertura delle buste dei concorrenti invitati a partecipare alla gara su licitazione privata.

Apertura molto rapida, a dire il vero: perché di buste da esaminare ce n'erano solo due, anche se le ditte invitate a partecipare a una gara da 14 miliardi e 600 milioni per un triennio erano sette: la Camst di Bologna, la Ga.Ma. di Verona, la Pedus Service di Bolzano, la Food and Beverage System e la Eurofast di Torino, la Gm Italia di Napoli e la Descò. Due, come si è detto, le buste arrivate in piazza Unità. Di cui una sottilissima: un semplice foglietto per ringraziare e declinare l'invito.

Per forza di cose, è rimasta in gara la sola Descò, che ha offerto al Comune un appalto triennale del costo di 14 miliardi e 523 milioni complessivi (Iva esclusa). Una novità, rispetto all'appalto precedente, è che l'ammontare del contratto non potrà essere ritoccato nei prossimi tre anni, come avvenuto invece in precedenza. Per il trasporto dei pasti e per l'assistenza ai medesimi la Descò si servirà della cooperativa Facchini del mercato ortofrutticolo, e della cooperativa La Quercia. La spesa giornaliera per il Comune sarà di 24 milioni 206 mila 194 lire (ma a questa somma bisognerà detrarre una percentuale di assenze di alunni giornaliere, calcolate secondo le statistiche).

Ecco le spese nel dettaglio, per i vari ordini di scuole e il tipo di servizio offerto (l'Iva è sempre esclusa), che il Comune sosterrà per ogni singolo alunno. Il prezzo delle derrate per asili nido, materne, elementari e medie è di 2 mila 699 lire, quello per i pasti alle scuole materne ed elementari e per l'Anffass di 5 mila 398 lire. La spesa per le merende è di 499 lire. Delle derrate usufruiranno 4 mila 613 bambini (ma nel numero sono compresi alcuni insegnanti e inservienti che si servono della mensa scolastica), dei pasti confezionati 1412 bambini, delle merende 3 mila 481.

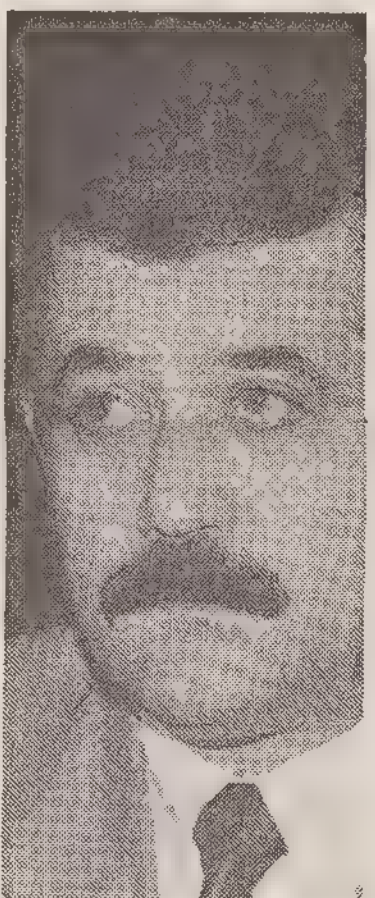
Con la vincita della Descò, quindi, nessun problema di «passaggio delle consegne». Semmai, commentava ieri l'assessore all'istruzione Silvano Magnelli, «si tratta di migliorare il servizio».

p. b.

Mandorlo in fiore

E' già primavera in Villa Revoltella. Guardate l'immagine colta ieri da Italfoto: il mandorlo nel giardino della Villa si presenta fiorito come se fossimo già a marzo avanzato. Nonostante il termometro che da qualche giorno è in costante discesa

ACCAVALLARSI DI RIUNIONI PER SALVARE LA RASSEGNA NAUTICA IN FIERA

La mostra appesa a un filo

Crosato: 'Abbiamo compiuto ogni sforzo ma dovremo alzare bandiera bianca'. De Gioia: 'Sta sfumando l'ultima chance'

Renzo Crosato

La mostra della nautica è sospesa a un filo. Dopo lo «sciopero» annunciato dai commercianti triestini del settore, preoccupati dalla crescente pressione fiscale sulle imbarcazioni e dall'assenza di una volontà politica locale di favorire la costruzione di marine a Trieste, e intenzionati a disertare la mostra, ieri si sono accavallati i colloqui fra i rappresentanti degli enti interessati alla rassegna, ma l'esito è stato pressoché nullo.

«Noi abbiamo compiuto il massimo sforzo possibile — ha detto il presidente della Fiera, Renzo Crosato — mettendo a disposizione di tutti le nostre capacità professionali ma, davanti a un problema di carattere finanziario, abbiamo dovuto alzare bandiera bianca. Nel corso dell'ultima riunione, avvenuta il 5 febbraio, le difficoltà erano già state annunciate in tutta la loro gravità, al punto da indurci a rinunciare già in quel frangente. Poi, un intervento di Roberto De Gioia, assessore allo sport e al tempo libero del nostro Comune, ha tenuto in sospeso la rassegna ancora per qualche giorno. Mi sembra però — ha concluso Crosato — che anche quel canale sia esaurito, pertanto nella giunta della Fiera, programmata per lunedì, dovremo con ogni probabilità prendere la decisione finale».

De Gioia, chiamato in causa, esprime anch'egli la sua amarezza per una rassegna considerata importante nel contesto delle manifestazioni nautiche della città e bloccata da problemi di danaro: «E' vero — dice l'assessore — nel corso di quella riunione avevo annunciato che c'era ancora una possibilità, legata ai contributi che alcuni enti cittadini avrebbero potuto dare. Ma in questi ultimi giorni, nonostante gli sforzi di tutti, è sfumata anche questa ipotesi, perciò credo che dovremo rinunciare alla mostra della nautica, con grande rammarico, perché era diventata l'unica manifestazione del genere dell'intera regione».

Se si dovrà rinunciare alla rassegna, verrà organizzata, come ha preannunciato ieri lo stesso Crosato, una pubblica assemblea con la partecipazione di tutti gli interessati, per discutere i problemi che attanagliano il settore della nautica e individuare le possibili vie d'uscita.

u. s.

IN POCHE RIGHE

Arriva in porto la 'Clemenceau'

Sarà oggi nel nostro porto la portaerei «Clemenceau» della Marina militare francese, al comando dell'ammiraglio Wild e del capitano di vascello Goldefy. L'unità, che sarà accompagnata dalla nave appoggio «La Foudre», effettuerà nella nostra città uno scalo operativo di quattro giorni. La Clemenceau conta circa 2.000 membri di equipaggio, fra ufficiali, tecnici e marinai.

Pampanin chiede al sindaco l'utilizzazione unificata dei Fondi

E' urgente dare il via a una programmazione coordinata e globale delle risorse finanziarie destinate e attivabili a favore di Trieste, con l'utilizzazione unificata del Fondo Trieste e del Fondo benzina. Lo sostiene in un'interrogazione al sindaco Giulio Staffieri il capogruppo liberale al consiglio comunale Aldo Pampanin. L'intervento prende spunto dalla decisione adottata nel corso del recente incontro romano di istituire un tavolo tecnico ristretto per poter svolgere una relazione progettuale sul rilancio dell'area giuliana.

Associazione culturale italo-cilena con sede nella nostra città

L'ambasciatore del Cile in Italia, Mariano Fernandez Amunategui, sarà a Trieste, il prossimo 24 febbraio, per un incontro con gli imprenditori, operatori e rappresentanze istituzionali, in programma presso il rettorato dell'Università. Il diplomatico, in precedenza, illustrerà le prospettive economiche del Cile e le potenzialità dei rapporti con il Friuli-Venezia Giulia al vicepresidente della Regione, Ferruccio Saro e all'assessore alle finanze, Bruno Longo. Nella stessa circostanza sarà costituita l'associazione Norte Este Italiachile.

Pensionati Cgil, domani assemblea sul tesseramento

La segreteria del Sindacato pensionati Cgil della Lega di S. Giovanni organizza per domani alle 16 nella sede della Lega, in via S. Cilino 44, un'assemblea di tutti i pensionati sul tesseramento 1993.

Aperto il corso sulla formazione al volontariato psichiatrico

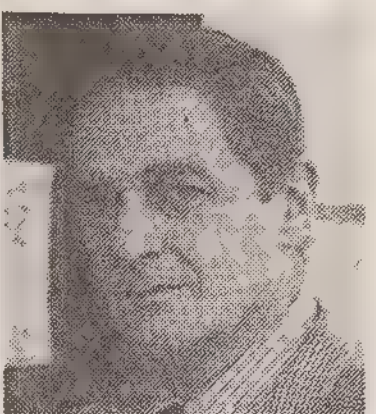
Con una relazione introduttiva di Sergio Piemone, caposettore per l'assistenza sociale dell'Usl, ha preso il via nell'aula magna del seminario diocesano il terzo corso sulla formazione al volontariato psichiatrico, organizzato dalla Caritas, in collaborazione, tra gli altri, con i servizi psichiatrici dell'Usl, l'istituto di clinicia psichiatrica e il Movi-Movimento di volontariato italiano. Il corso, che gode del patrocinio della Regione, è articolato in otto incontri, in programma ogni giovedì fino al 7 aprile.

Alcune strade chiuse nei giorni feriali per la potatura degli alberi

Per consentire i lavori di potatura delle alberature stradali, solamente per il tempo strettamente necessario all'esecuzione degli stessi, e limitatamente ai giorni feriali, dalle 8 alle 12, il Comune ha disposto l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli (laddove non già esistente), marciapiedi compresi, in viale Cacciatore, lungo il lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra la Rotonda del Boschetto e il numero 2; in via Carpaccio, su ambo i lati della carreggiata stradale; in via della Pietà, lungo il lato dei numeri pari, nel tratto compreso tra la piazza dell'Ospedale e il numero 2/2; in via Slataper, lungo il lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra la via Brunner e la piazza dell'Ospedale; in via Revoltella, lungo il lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra la via D'Angeli e la via Forlanini; in viale Ippodromo, lungo il lato dei numeri pari; in via Lamarmora, lungo il lato dei numeri dispari, nel tratto compreso tra il numero 9 e la via Rossetti. I veicoli presenti in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

SARDOS ALBERTINI CONVOCATO DALLA PRIMA COMMISSIONE ESTERI

Osimo, audizione alla Camera

Per il presidente della Federazione degli esuli (foto) è «un'iniziativa importante» che affiancherà la Farnesina

Entrano in campo le Camere per quanto concerne la rinegoziazione dei rapporti tra il nostro Paese e la Croazia e la Slovenia. Il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli Paolo Sardos Albertini è stato infatti convocato dalla prima commissione esteri della Camera per un'audizione entro tempi brevi.

Si tratta di un'iniziativa che lo stesso Sardos sottolinea con soddisfazione: «E'una buona notizia. Il coinvolgimento delle Camere fa ben sperare perchè potrà fornire indicazioni importanti all'azione del nostro ministero degli Esteri».

Appena due giorni fa, in una nota, il presidente della Federazione degli esuli non aveva nascosto la propria amarezza sull'operato della Farnesina. Contestava, in particolare, l'esito dell'incontro tra il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo e il suo collega sloveno Peterle.

Per Sardos Albertini, l'atteggiamento dell'esponente del nostro Governo era sembrato rispecchiare fedelmente la «infame presa d'atto con soddisfazione» apparsa sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 settembre dell'anno scorso.

«Confermare la validità del trattato di Osimo - aveva aggiunto commentando il vertice dello scorso fine settimana per l'inaugurazione del valico di Vencò - appare particolarmente grave, considerata anche la visione assurdamente limitativa delle prossime trattative».

Proprio in base a queste considerazione, Sardos Albertini aveva auspicato che fossero il Parlamento e la Presidenza del Consiglio a intervenire e a porre dei precisi limiti alla Farnesina, tracciando le linee da seguire per ridiscutere gli accordi con la Slovenia e la Croazia.

Una constatazione su cui, evidentemente, già da tempo anche a Roma si stava lavorando. E infatti ecco l'iniziativa della prima commissione esteri che nelle prossime settimane convocherà anche gli altri rappresentanti di realtà nazionali interessati alla questione della revisione del trattato di Osimo.

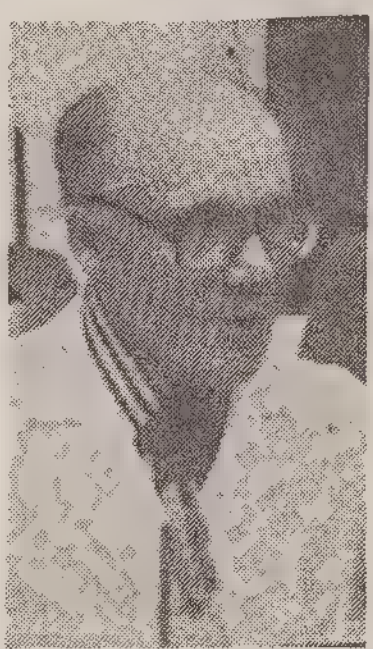
Giarelli, secondo ricorso

Batti e ribatti tra i legali del professor Luigi Giarelli e la Procura della Repubblica. Ieri davanti al Tribunale del riesame si è discusso il secondo ricorso presentato dal direttore dell'Istituto di anatomia patologica contro la sua sospensione dal servizio per motivi precauzionali. Due giorni fa i magistrati avevano detto «no» al ritorno di Giarelli prima di due mesi tra i tavoli di marmo della sala settoria. La Procura pretendeva una sospensione a tempo intedeterminato.

Il secondo ricorso è stato inoltrato non più come direttore dell'Istituto di anatomia, bensì facendo leva sugli altri numerosi incarichi internazionali di ricerca dell'anziano docente. L'esito sarà noto nei prossimi giorni.

Giarelli è al centro di un'inchiesta per furto, vilipendio di cadavere e abuso d'ufficio avviata subito dopo la sparizione del giaccone di Irma Lubiana, la giovane signora assassinata sul Carso il 17 novembre scorso. La giacca era scomparsa dal sacco-salma in cui era stata riposta nell'obitorio. Cinque giorni più tardi lo stesso Giarelli l'aveva consegnata alla polizia, asserendo di averla rinvenuta sulle scale dell'Istituto da lui diretto e di averla conservata nel suo studio per riconsegnarla a chi si fosse fatto avanti.

Su questo fatto il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti aveva avviato un'inchiesta e aveva interrogato il personale della sala settoria e dell'obitorio. Poi era scattato il provvedimento di sospensione di Giarelli dal servizio per sue presunte interfrenze e asserite pressioni sui dipendenti.

Su tutta questa triste e umiliante vicenda pesano anche altri fattori. Umani, professionali e di rivalità. Giarelli ha 72 anni e da un biennio lavora esclusivamente per l'Università come professore fuori ruolo della Facoltà di medicina. E' più che noto a livello europeo per la sua vastissima attività di ricerca che ora ha dovuto forzatamente interrompere su ordine della magistratura. Per anni ha costituito una sorta di «controllore» dell'esattezza delle diagnosi dei medici triestini. Sul suo tavolo di marmo la verifica era immediata. Errore per errore.

Il professor Luigi Giarelli

Guida al codice della strada

Un centinaio di pagine con spiegazioni chiare e sintetiche, quiz di verifica di apprendimento, un sintetico glossario. Il tutto corredato da divertenti vignette in bianco e nero che illustrano altrettante situazioni di... circolazione quotidiana. E' il «Manuale di educazione stradale in base alle norme del nuovo codice della strada», presentato ieri al pubblico dall'autore del testo, Paolo Crozzoli, dal presidente dell'Aci di Trieste Mauro Azzarita e dal provveditore agli studi Vito Campo.

Il manuale nasce infatti da un progetto di collaborazione fra Aci e Provveditorato, impegnati a far gradualmente entrare anche nel mondo della scuola quella materia di cui da molti anni l'Aci — come ha ricordato Azzarita — chiede l'introduzione nel curriculum degli allievi: l'educazione stradale. Un sogno che con l'entrata in vigore del nuovo codice stradale, che parla appunto di una nuova materia scolastica, sembrerebbe destinato a diventare realtà. Resta il fatto, ha notato Campo, che nella normativa non si individuano esattamente le risorse finanziarie per l'attivazione del progetto, mentre l'educazione stradale «alla quale va riconosciuta dignità e autonomia, rischia invece di fare la fine dell'educazione civica...».

A colmare la distanza fra il dire e il fare viene per ora questo volumetto, stampato in un migliaio di copie e sponsorizzato dall'autoscuola «Re Artù». Realizzato nella sua versione definitiva anche in base all'interessamento che molti docenti triestini hanno dimostrato alla tematica, il volumetto sarà distribuito alle scuole che ne faranno richiesta (nove sono quelle che finora hanno aderito alle iniziative volte all'educazione stradale, avviate lo scorso anno) e fungerà da strumento didattico agli insegnanti.

Rivolgendosi ai ragazzi di età compresa fra i 10 e i 16 anni, esso non vuole offrire una «summa» del nuovo codice stradale, ma piuttosto un insieme di informazioni comportamentali a chi deve affrontare la realtà del vissuto quotidiano. Il percorso didattico affronta infatti una serie di situazioni nelle quali si può riconoscere il bambino che si muove a piedi, o il ragazzo che usa la bicicletta e infine il motorino.

La terza parte è poi riservata all'esposizione della segnaletica e delle norme di circolazione più complesse, destinate a essere riviste e approfondite al momento dello studio per il conseguimento della patente.

Paola Bolis

CARNEVALE / DA PIAZZA UNITA' A SERVOLA

Esplode la festa popolare

Le cinque carrozze antiche dei rioni triestini si sono mosse ieri da piazza dell'Unità. Destinazione il rione di Servola, da sempre patria del Carnevale più popolare. Quello «alla buona», con i costumi fatti in casa, senza pretese di perfezione. (Italfoto)

Tutti a Servola ieri, nel cuore del Carnevale di popolo. L'appuntamento era per le due del pomeriggio in piazza Unità con le cinque carrozze antiche dei rioni triestini. E poi via, non troppo veloci, perché i cavalli della scuderia Valmaura hanno qualche acciacco, proprio come il loro proprietario, il signor Mario (il cognome non se lo ricorda mai nessuno), seduto a capo della carovana carnascialesca, verso le vecchie viuzze di Servola.

In cima a via dei Soncini la banda «Triestinissima» attende il corteo che sfilerà lungo via di Servola tra la gente ammassata ai lati di via del Pane Bianco. Sboccato e grottesco, decisamente vietato ai minori e sconsigliato a chi non regge l'allusione pesantina, anche se del tutto innocua, il Carnevale di Servola è sempre stato la festa della gente del rione.

Preparata «alla buona», con i costumi fatti in casa, senza pretese di puntigliosa perfezione. Lontano anni luce, dalle sfilate di Muggia, anche se non meno amato. La tradizione è antica, lo dimostrano gli stessi personaggi mascherati che sfilano, ballando, in un corteo tanto simpatico quanto sgangherato. Gli amici di sempre che la gente in cappotto saluta in modo complice anche se si tratta di donnoni di taglia «extralarge» con le braccia muscolose e le gambe da calciatore.

Come «Lina» e «Francesca», rispettivamente madre e figlia, già in età da pensione, in cerca di qualche allegro compagno per passare la serata. Nella vita di tutti i giorni due tranquilli signori quasi irreprensibili, che cambiano abitudini e sesso nella settimana del Carnevale. Calze turchine e sandali estivi, abito fucsia a pois bianchi, il tutto completato da una sgargiante collana gialla, «Francesca» si avvia a festeggiare l'ennesimo Carnevale servolano. Al quale partecipa da quando era un ragazzino scortato dalla mamma.

Su una delle carrozze più lussuose sono sedute invece le «sposine in nero»; convinte che il detto «il matrimonio è la tomba dell'amore» sia effettivamente una realtà di fatto. Sole e contente, cantano a squarciagola vecchie canzoni triestine e salutano gli amici affacciati alle finestre delle case e dei negozi. Per cinque giorni al marito ci pensi qualcun altro, che loro non han tempo di preparargli la cena.

E del resto chi vuole rifocillarsi di questi giorni a Servola non ha che l'imbarazzo della scelta. Trattorie e «osmizze» sono aperte tutto il giorno e buona parte della notte, in attesa che arrivi il giorno del veglionissimo di Carnevale.

La «dama» che apre il corteo, vent'anni nello spirito, qualcuno di più nelle gambe, perde spesso la gonna nel corso della sfilata, ma nessuno se ne preoccupa. E c'è chi alle quattro del pomeriggio ha già bevuto qualche bicchiere di troppo e ha litigato con la compagnia, ma si riconcilierà la sera tardi davanti a un piatto di jota.

Anche se i vecchi servolani sembrano un po' tristi mentre guardano questo Carnevale in formato ridotto, pensando ai tempi d'oro, quando la festa non conosceva orari e nel rione non si tornava a casa per cinque notti di seguito, i bimbi, tantissimi, sono contenti. Nei loro costumi cuciti da nonne e zie, ingaggiano forsennate battaglie a colpi di schiuma appiccicosa, proprio nel piazzale davanti alla chiesa.

E la festa è appena iniziata. Finirà tra cinque giorni e le stesse «femmine fatali» con l'ombretto azzurrognolo sulle palpebre e il piedino numero 46 sfileranno per l'ultima volta dietro al funerale di re Carnevale, stracciandosi vesti, con il cuore e il pensiero già rivolti al prossimo anno.

Erica Orsini

CARNEVALE

S. Dorligo in parata

A San Dorligo il Carnevale fa il suo ingresso sull'onda dell'antica tradizione popolare dell'«andar per ovi», associandosi all'improvvisato turbinio di allegre maschere multicolori che, già da domani, faranno il giro delle diverse frazioni in cerca, appunto, di uova, vino e salsicce. Per poi consumare il lauto bottino in tarda serata, pronti a fare il bis il giorno dopo. Ma la vera e propria inaugurazione si avrà lunedì, con la sesta sfilata carnevalesca del Breg. E l'elenco dei gruppi partecipanti è davvero corposo: «La klapa» con il tema «Il paese delle fiabe» e «Gli alchimisti» con «L'arca de noi», entrambi di Sottolongera; la «Press-Hit Parade» di Basovizza; San Pelagio con «La concorrenza arriva»; «Vento allegro» di Sottolongera-San Giovanni con «La vita è rosa». Quanto alle compagnie locali, Caresana presenterà «Il Carnevale alla puff», San Giuseppe-Log metterà in scena «I ladri», il gruppo «Jabadabadu» «Tempi duri per i super eroi», mentre Bagnoli si esibirà con «Bagnoli tra le stelle». Non mancheranno, infine, il gruppo Venturini di Domio-Mattonaia, i bambini dell'asilo e della scuola elementare italiana e slovena di San Dorligo e, naturalmente, il complesso bandistico Breg. L'appuntamento è alle 15, davanti alla palestra comunale. Dopo il consueto saluto del sindaco, degli organizzatori (Tatiana Turco e Boris Zerjal a nome del comitato), del re e della regina del Carnevale (in rappresentanza del gruppo di Caresana, vincitore della scorsa rassegna), prenderà il via la sfilata degli undici gruppi, che, dopo aver passato il municipio e l'incrocio con Bagnoli, farà ritorno al punto di partenza. In palio, una coppa per il primo in classifica, e una targa di partecipazione per tutti. Martedì si rinnova il pallegrinaggio delle maschere, di casa in casa, in cerca di ghiottonerie gastronomiche. Sarà Bagnoli la protagonista di un'esplosivo mercoledì delle ceneri, che dopo quindici anni vede riproporsi il tradizionale lancio del fantoccio, una manifestazione che a suo tempo aveva richiamato migliaia di spettatori. Sotto la presidenza di Miran Coloni, la piazza del paese si trasformerà così a partire dalle 14.30, prima in tribunale (dove il Carnevale verrà processato dai teatranti del circolo «France Prešeren»), poi in una spettacolare stazione missilistica. E, per finire in bellezza, una mega frittata con salsicce verrà offerta a tutti i partecipanti. Caresana, da parte sua, metterà in scena un funerale in piena regola, con rogo finale.

Barbara Muslin

CARNEVALE / TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Sfilate, concerti e tantissime maschere

Vari rioni si apprestano ad effettuare le loro sfilate carnevalesche — momento centrale delle varie iniziative di quartiere — ed in attesa di «contendersi» il Palio itinerante, partecipando al corso/concorso mascherato che, a cura del Comune, si svolgerà nel pomeriggio del martedì grasso in centro-città (le iscrizioni si ricevono nella saletta-stampa di piazza dell'Unità d'Italia, con orario: 10.30-13.30/17-20 sino a domenica inclusa, e 10.30-13 nella giornata di lunedì).

Domani, a partire dalle 9.30, sarà Borgo San Sergio a dar vita ad una gran sfilata di carri e maschere, lungo l'itinerario via Forti, vie Petracco, Curiel, Gigante, Maovaz e nuovamente via Forti, con la partecipazione delle scuole del rione. Nel pomeriggio, alle 14, ad Opicina prenderà il via il XXVI Carnevale carsico.

Ricca di ulteriori appuntamenti carnevaleschi la giornata di domani. Alle 14.30 si inizierà a ballare sulla piazza dell'Unità d'Italia. «Discoteca in piazza», il titolo dell'iniziativa promossa dal Comune di Trieste — attraverso il suo assessorato preposto allo sport, turismo, gioventù e tempo libero — con la collaborazione di Multimedia/Radioattività: il ballo sarà completato da giochi a premi. Sempre nel pomeriggio, a Borgo San Sergio l'omonimo complesso bandistico «suonerà in machera per le vie del rione», mentre a San Giovanni (Rotonda del Boschetto) alle 15.30 prenderà vita un ballo per bambini. La sera, invece, a Servola, a partire dalle 20, è prevista una serata danzante per le vie del rione; a San Luigi, al circolo Arci, con inizio alla stessa ora, il «Veglione dei veci».

Domenica sarà la volta dei rioni di Servola e di San Luigi. Ambedue con inizio alle 14.30, il primo sfilerà lungo le strade del borgo (dalla via del Carpineto alla via dei Soncini, attraverso le vie di Servola, De Marchi, Banelli, Roncheto e Giacometti), accompagnato dalle note della banda Triestinissima; il secondo partirà dal Ricreatorio Lucchini per ritornare nella medesima sede (dove avranno luogo le premiazioni), dopo aver percorso le vie Mauroner, Aldegardi, Felluga, Marchesetti e Biasoletto, animato dalle musiche della Banda Arcobaleno.

Completerà il programma di domenica, l'iniziativa promossa dal Gruppo bandistico San Sergio: un concerto in maschera, all'Itis di via Pascoli, a partire dalle 10.

Pure i ricreatori comunali, attivi anche in questo periodo carnevalesco, hanno messo a punto un loro programma di manifestazioni.

Iniziative dei ricreatori comunali:

Brunner: lunedì, 16.30, festa in ricreatorio;

Cobolli: ogni giorno: laboratorio di costumi in gommapiuma sul tema «Il nuovo codice della strada»; domani: sfilat per le vie del centro; lunedì 16: festa in ricreatorio; mercoledì: uscita di gruppo per assistere al «Funerale di Re Carnevale»;

De Amicis: domani 16.30, festa in ricreatorio;

Fonda Savio: lunedì 16, festa in ricreatorio;

Gentilli: oggi, 16: festa in ricreatorio; lunedì 17: premiazione dei lavori oggetto di una mostra sul Carnevale.

Lucchini: domenica, partecipazione alla sfilata di carri e maschere lungo le vie del rione di San Luigi; martedì: partecipazione al 3.o corso/concorso mascherato organizzato dal Comune in centro-città;

Nordio: oggi, 15.30, festa in ricreatorio;

Melara: domani, 15, festa in ricreatorio; domenica: partecipazione alla sfilata lungo le vie del rione di San Luiugi; martedì: partecipazione al 3.o corso/concorso mascherato organizzato dal Comune in centro-città, «al seguito» del rione di San Luigi; mercoledì 17: si brucia il Carnevale con la Banda Arcobaleno;

Padovan: lunedì 14.30, festa in ricreatorio;

Ricceri: 16, festa in Ricreatorio;

Stuparich: oggi, 15.30, festa in ricreatorio con gli ex allievi; lunedì 16.30: festa in Ricreatorio;

Toti: oggi, 15, sfilata per le vie del rione (da San Giusto a piazza dell'Unità d'Italia); martedì: partecipazione al 3. corso/concorso mascherato organizzato dal Comune in centro-città, accompagnati dalla banda del ricreatorio;

Pitteri, oggi, 16, festa in ricreatorio.

CARNEVALE / A MUGGIA L'EDIZIONE DEL QUARANTENNALE

Almeno una 'fritola' sarà d'oro

Ieri a Muggia è arrivato il «Re Carnevale». Eccolo affacciarsi al balcone del municipio, su una piazza Marconi in festa. (foto Balbi)

Dopo il debutto di ieri pomeriggio, il quarantesimo «Carnevale muggesano» prosegue oggi. Entro le 15, tutti gli interessati al VI concorso «La frittola d'oro» dovranno consegnare alla portineria del Comune di Muggia (piazza Marconi 1) almeno 50 frittole. Un'apposita giuria provvederà a stilare la classifica. Alle 15.30, da via Borgolauro, avrà inizio la «Minisfilata mascherata dei bambini degli asili», accompagnati sino a piazza Marconi dalle musiche della banda della compagnia «Lampo».

Alle 16.30, in piazza Marconi, premiazione dei vincitori dei concorsi della «Frittola d'oro» e di grafica e pittura promossi in occasione della 40.a edizione del Carnevale muggesano. Si tratta degli artisti Fabrizio Masi (per il concorso di grafica) e Gino Borin (per il concorso di pittura) e degli alunni delle scuole dell'obbligo di Muggia Marco Scabar, Erica Delise ed Elena Susi.

L'appuntamento «clou» della giornata è previsto per le 17 con l'elegante esibizione spettacolare curata dagli attori del «Teatro tascabile» di Bergamo, nell'ambito del progetto «Fantasia concertante per ori, musiche e attori». Si tratta di una formazione professionale che, in oltre 20 anni di attività, ha percorso le strade di una ventina di nazioni in quattro continenti, con decine di spettacoli e migliaia di rappresentazioni, coinvolgendo più di mezzo milione di spettatori.

L'intervento in programma per la giornata di «venerdì grasso» prevede una serie di piccole azioni a sorpresa, lungo le vie e le calli di Muggia, che culmineranno in piazza Marconi con «Sogni vagabondi», un classico valzer viennese danzato sui trampoli da una decina di attori in abito da sera ottocentesco. Un pezzo coreografico di grande virtuosismo, eseguito da più coppie, chiuderà le danze sulla musica della versione per orchestra del romantico valzer pucciniano di Musetta.

Assieme alla compagnia faentina del «Teatro dei due mondi», gli attori del «Teatro Tascabile» proporranno quindi un monumentale corteo di grandi personaggi ispirati alle suggestioni fiabesche delle grandi tradizioni esotiche. Principesse e dignitari in costumi originali e sontuosi, montati su corti trampoli, presenteranno un pezzo classico di danza Kthakali, al suono delle musiche indiane tipiche delle processioni cerimoniali. I volti, interamente dipinti con il sofisticato trucco della celebre danza indiana, saranno suggestivamente illuminati da torce e fiaccole. Questa seconda esibizione verrà ripresa anche nella giornata di «lunedì grasso». Alle 18, in piazza Marconi, concerto della banda dell'Ongia.

La giornata di «Sabato grasso» proporrà, dalle 16 in piazza Marconi, la discoteca degli animatori di Radio Attività. Dalle 19, sempre nell'ambito della «Discoteca in piazza», si svolgerà una «Passerella» con concorso a premi per il miglior costume e per il costume più originale, giudicati dai rappresentanti delle 10 compagnie di CArnevale.

Ma il momento «clou» del Carnevale muggesano arriverà senz'altro con il grande e tradizionalissimo «Corso mascherato» della domenica, che partirà alle 14 e attraverserà l'ormai classico percorso: via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via S. Giovanni e viale XXV Aprile.

Protagoniste assolute della sfilata, le 10 compagnie del Carnevale muggesano: un coreografico corteo di 10 mastodontici carri allegorici e più di 2500 maschere, accompagnate dalle musiche delle bande carnascialesche. Il corso mascherato sarà inaugurato, fuori concorso, da un gruppo organizzato dalla scuola elementare di Aquilinia.

A giudicare gli allestimenti delle compagnie, saranno i 12 membri dell'apposita giuria, suddivisa in quattro «gruppi di giudizio»: aspetto scenotecnico dei carri, costumi, brio e macchiettistica e regia generale. La premiazione è prevista per la sera stessa, alle ore 18 in piazza Marconi. Dalle 18.30, compagnie e bande a ruota libera per le vie e calli di Muggia.

Domani nel «PICCOLO» *un inserto speciale dedicato al* **Carnevale di Muggia** *con il programma delle manifestazioni e tutti i carri delle 10 compagnie*

CARNEVALE / LE TRADIZIONI DELL'ALTIPIANO CARSICO

Costumi umili, con stracci e foglie di granoturco

Di carattere prettamente popolare e rurale, le tradizioni carnascialesche dell'altopiano carsico derivano senza dubbio dagli antichi riti religiosi pagani di allontanamento del male e di celebrazione dell'anno nuovo e della buona stagione incipiente per mezzo di cerimonie propiziatorie ed augurali.

I travestimenti della popolazione, tutti piuttosto umili e improvvisati, privilegiavano gli addobbi inseriti su una base di stracci e costituiti da foglie di granoturco e altre piante, trecce di aglio o di cipolla, campanelli e altri arnesi che producessero rumore al fine di scacciare gli spiriti maligni. Il viso non veniva coperto, ma solo impiastricciato con carbone, fuliggine o farina, per alterarne le caratteristiche somatiche e conferire un'espressione grottesca.

Molto diffuse, in vari paesi del Carso, erano le questue in corteo che i ragazzi maschi, non sposati, effettuavano di casa in casa tra la domenica e il martedì grasso. A ogni fermata, era di buon auspicio ballare con la padrona di casa; con i regali raccolti tra un sorriso e una bevuta si organizzavano poi ricche cene e feste serali in maschera.

L'epilogo del Carnevale si aveva il mercoledì delle ceneri quando, in vari centri carsici, veniva organizzato il «Funerale del Carnevale». Un fantoccio di stracci veniva portato in corteo tra canti, parodie di lamenti e grandi bevute, e poi bruciato in un gran rogo.

Particolari, e per questo riprese anche in questi ultimi anni, erano le cerimonie di Contovello e di Doberdò del Lago. A Contovello il fantoccio viene bruciato nel suggestivo ambiente del laghetto, dopo essere trascinato in mezzo allo specchio d'acqua con una speciale zattera. Molto ricco è il copione del funerale a Doberdò, dove il fantoccio prende il nome di «Stric Lovre» (zio Lovre). Un lungo corteo mascherato, rigorosamente maschile, si snoda per le vie del paese e il fantoccio viene bruciato solo dopo un'accurata lettura del testamento e una struggente omelia.

Da quel momento comincia il difficile periodo della quaresima, che una volta era pieno di divieti e astinenze. Nel periodo di quaresima, ad esempio, non si potevano celebrare matrimoni, e per questo motivo le nozze erano frequentissime durante il Carnevale. E per poter affrontare i digiuni pre-pasquali, nei giorni di Carnevale si raccomandava di mangiare addirittura nove volte più del solito!

Paola Vento

FESTEGGIAMENTI ATTENTI ALLA TRADIZIONE

L'ora di re Carnevale

Dalle maschere in legno della Carnia al corso delle serve

Carne in abbondanza o addio alla carne? La discussione resta aperta, ma comunque è fuor di dubbio che nell'etimo del termine «Carnevale» il concetto prevalente è quello, molto materiale, della carne. L'Accademia della Crusca, ed altri studiosi, vogliono che la parola derivi da antichi termini indicanti le grandi quantità di carne impiegate nei festosi giorni carnescialeschi (ed, a proposito, anche il «carnesciale» potrebbe, secondo alcuni, derivare da «carne a scialare»); la tesi contrapposta propende per il saluto alla carne dato all'inizio dell'astinenza di Quaresima, ed a dimostrazione di ciò viene tirato in ballo il saluto latino «vale», o il termine «levamen» (sollievo) o «carnem levare»; risposta pronta anche per «carnasciale» che, in questo caso, avrebbe origine da «carne lasciare».

Certo è che, mentre i letterati si davano battaglia a suon di dotte dissertazioni sulle più remote origini etimologiche del termine, il popolo si è sempre divertito pazzamente durante questa festa che, sicuramente, è nata come rito religioso pagano di eliminazione del male e celebrazione dell'inizio dell'anno con cerimonie propiziatorie e di buon auspicio.

E da questi antichi rituali proviene anche l'affascinante consuetudine di mascherarsi durante il periodo che va dall'Epifania alla Quaresima, attuando nel travestimento una netta e manichea divisione tra buoni e cattivi. Sono numerose anche nella nostra zona le usanze e le tradizioni carnevalesche, orami legate più alla storia che all'attualità, avendo il Carnevale perso buona parte del rilievo e dei caratteri del passato. Nell'area friulana si registravano ovviamente marcate differenze tra le maschere delle città, che riprendevano spesso costumi storici o geografici, e quelle della campagna, più semplici ed improvvisate. Nessun travestimento veramente tipico, tranne i costumi popolari slavi della Val Resia; sempre stravaganti gli addobbi dei vestiti: foglie, gusci di chiocciola, mais, trecce d'aglio e di cipolla, campanelli per scacciare gli spiriti maligni. Poco usate le maschere del viso, che invece veniva imbrattato con fuliggine, farina, erba o piume per alterare la fisionomia.

Fanno eccezione le maschere in legno della Carnia, intagliate e dipinte con espressioni grottesche, mentre erano assenti i mascheramenti zoomorfi. Il giovedì grasso era detto «carneval piciul» e riservato ai bimbi, mentre per gli adulti la festa scoppiava con il «gran carneval» del martedì grasso e finiva, spesso; con l'accensione di un fantoccio; ma il vero rito liberatorio era, per tutti i paesi del Friuli, il «rogo dela vecia» di metà Quaresima.

A Trieste i festeggiamenti carnascialeschi duravano parecchi giorni per la gioia degli osti e degli esercenti che vedevano nel Carnevale la «stagion de la refàda», tanto era il guadagno di quel periodo. Gran lavoro per i pasticceri, impeganti nella preparazione delle «cartoline», dischetti di zucchero avvolti in carta dorata, dei «confettoni», dolci a forma di proiettile e della «confettura» di semi di canapa impastati con amido.

Il giovedì grasso si svolgeva il «Corso delle Serve» così chiamato perché a questo corteo partecipavano i bambini delle famiglie signorili accompagnati dalla servitù di casa. In crescendo il ritmo dei giorni seguenti, fino ad arrivare al gran finale del martedì grasso. Ma in realtà il vero epilogo del Carnevale si aveva il Mercoledì delle Ceneri, con il corteo di gala che aveva luogo a Barcola e a S. Andrea, dove prendeva il nome di «Corso delle viole» per la gran quantità di questi fiori usati nelle acconciature femminili e nelle decorazioni delle carrozze. Prettamente popolano era invece il funerale del Carnevale a Servola e, più tardi, anche a San Giovanni. Simili cerimonie si svolgevano anche nelle borgate dell'altopiano carsico.

Paola Vento

Muggia, conto alla rovescia

Grande attesa a Muggia per la quarantesima edizione della grande sfilata di carri allegorici che si svolgerà domenica a partire dalle 14 da via D'Annunzio e che vedrà in lizza tutte le compagnie della cittadina adriatica. Nella foto un carro dell'«Ongia» del passato Carnevale.

ALTIPIANO / DOMANI IL «CLOU» PER LE VIE DI OPICINA

Carso, la carica dei dodici

Un carro allegorico che ha sfilato l'altro anno a San Dorligo.

Il Carnevale Carsico, organizzato dal Comitato per il Carnevale di Opicina, è nato 27 anni fa, grazie all'interessamento di alcuni esponenti del mondo culturale del luogo, che hanno voluto conglobare i festeggiamenti individuali dei paesi carsici in un unico centro. Quest'anno si festeggia il Carnevale numero 26: l'edizione di due anni fa, infatti, è «saltata» a causa della Guerra nel Golfo. Sono assenti i vincitori dell'edizione passata, che ha avuto ben 12.000 spettatori, cioè il team di Prosecco-Contovello: mancano, infatti, i finanziamenti e le strutture adeguate ove allestire i carri.

Anche quest'anno verrà ospitata una maschera tipica della Slovenia: aprirà la sfilata, infatti, domani, la strega Ursula e le sue colleghe, originaria di Cerknica, località posta tra Lubiana e Postumia. Si dice a riguardo che quando le streghe ballavano sul monte adiacente a questo piccolo centro abitato, il lago sottostante si alzava e allagava tutta la valle. A metà sfilata si presenteranno con tanto di carrozza il Re e la Regina del Carnevale di quest'anno che sono nativi rispettivamente di Rupinpiccolo e di Opicina.

Alla manifestazione parteciperanno 12 carri (ciascuno avrà un seguito di circa 60 persone) con il seguente ordine di partenza e il proprio tema: Ternova Piccola (che è il paese partecipante più piccolo): «Vacca lattifera Usa»; Prepotto: «Soldi cantanti»; Gropada-Padriciano: «Kazin»; Dane (Sesana): «Fattoria»; Opicina: «Mercedol Olimpiadi Invernali del 2000... dei tre Comuni... Trieste, Rupingrande, Opicina»; Sottolongera 2: «Il mondo è tutto rosa»; Basovizza: «Press Hit Parade»; S. Giovanni: «L'arca de noi»; Caresana: «Carnevale a puff...»; S. Pelagio: «La concorrenza arriva da S. Pelagio»; Sales-Sgonico: «Pesekan am am»; Sottolongera 1: «Il paese delle fiabe».

I gruppi mascherati sono invece 3: Jabadabadu (vincitori di categoria nell'edizione scorsa): «Tempi duri per i super eroi»; Bagnoli: «Bagnoli tra le stelle»; Scuola di Samba-Accademia di S. Giovanni: «L'Europa si scopre». Il via al corso mascherato sarà dato alle ore 14 nei pressi del tiro a segno (Fernetti), percorrerà via Nazionale, il centro di Opicina, via di Prosecco e terminerà in piazza Brdina. Mercoledì 23 il Carnevale del luogo sarà bruciato sul laghetto di Contovello.

Il Carnevale di S. Dorligo della Valle, invece, è arrivato alla sua 7.a edizione. Lunedì 22, sei dei carri e due dei gruppi mascherati sopra citati, parteciperanno alla sfilata che percorrerà S. Dorligo e Bagnoli, per un totale di 5 gruppi mascherati e 7 carri (circa 600 persone). A essi, infatti, si aggregherà il carro di S. Giuseppe-Log: «In questo mondo di ladri» e i gruppi mascherati Venturini-Donio, Asilo sloveno e italiano di S. Dorligo, I classe elementare slovena di S. Dorligo. Re e Regina di quest'anno saranno di Caresana, il cui carro ha vinto la scorsa edizione.

Il mercoledì delle ceneri il Carnevale dolinciano sarà lanciato in orbita, alle 14.30, dalla piazza di Bagnoli; lunedì, martedì e mercoledì sarà qui allestito un chiosco con specialità enogastronomiche. Gruppi bandistici locali, inoltre, renderanno allegra l'atmosfera di domenica 21 a Caresana, S. Antonio in Bosco e S. Dorligo e quella di martedì 23 a S. Giuseppe, Domio e Bagnoli.

Rossana Vesnaver

FRIULI / PAESI IN FERMENTO

Magìe orientali a Udine Concorso a Colloredo

Quale sarà il personaggio politico più bersagliato dai lazzi carnascialeschi del 1993? Le recenti vicende hanno sicuramente offerto una quantità enorme di spunti per carri e maschere che si preparano a invadere strade e piazze per prendersi gioco degli avvenimenti dell'anno appena trascorso o solo degli ultimi mesi. Per qualche giorno forse maschere e carri riusciranno a distogliere la gente dai problemi più grossi, offrendo l'occasione per poterci fare, una volta tanto, una bella risata sopra.

Vediamo cosa succede durante la settimana di carnevale a Udine e provincia. Cominciano oggi i festeggiamenti a Pulfero con la partecipazione delle maschere tradizionali delle Valli del Natisone. Domani a Forni di Sopra alle 18 si svolgerà il XII Palio da las bikinas, con sfilata delle slitte da montagna addobbate a mo' di carro allegorico. Per tutta la settimana di carnevale sarà aperto il museo delle tradizioni carnevalesche fornesi.

A Sauris la stessa sera si potrà partecipare alla 'notte delle lanterne', con maschere lignee, passeggiata notturna nei boschi saurani, degustazione di piatti tipici. Pomeriggio in maschera a Cividale con tombolata organizzato dalla Società operaia di mutuo soccorso e istruzione; serata danzante in maschera al centro sociale di Amaro; spettacolo di Carnevale ad Ampezzo; Veliki Pust (grande carnevale) con scenette in dialetto ponassen a Lusevera.

Sempre domani alle 18 cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso «Una maschera per Colloredo», la cui mostra può essere visitata fino al 28 febbraio. Domenica 21 si presenta ricca di appuntamenti con sfilate di carri e maschere in tutto il Friuli: Orsaria, Remanzacco, Roveredo di Varmo, Bertiolo, Cervignano, Pontebba; alle sciovie del Varmost si potrà assistere all'esibizione di deltaplanisti in maschera.

Tutti in maschera per la festa in piazza di martedì grasso a Udine: ci saranno carri allegorici, bande musicali, musica dal vivo, stage di magia, dragoni cinesi e fuochi d'artificio dalle 15 alle 19. A Tarvisio alle 10 grande sfilata mascherata degli alunni delle scuole comunali; carnevale dei bambini a Cervignano e Muzzana del Turgnano; sfilata di carri e maschere a Strassoldo; Festa del carnevale a Priuso (Socchieve).

Anna Rita Tavano

PORDENONESE / LE MANIFESTAZIONI

Sacile, è qui la festa

Cortei mascherati a San Vito al Tagliamento e a Maniago

FORNI DI SOPRA

Slitte allegoriche in gara e deltaplani mascherati

Impazza il Carnevale fornese. Piatto forte della settimana in maschera sono loro, las Bikinas, le classiche slitte da montagna che per l'occasione verranno addobbate quali carri allegorici o che serviranno, spoglie da addobbi, per prove di forza e di abilità. Un retaggio culturale degli antichi abitanti la montagna che in questo importante mezzo di trasporto in zone coperte da spesse coltri di neve vedevano in questo attrezzo un indispensabile mezzo per la soprravvivenza. Ed era indispensabile anche saperlo usare adeguatamente, senza rovesciare il carico. La breve giornata obbligava quindi a «fare presto». Oggetti oggi, quasi scomparsi, che meriterebbero un viaggio solo per ammirarli, per vedere l'ingegno con il quale venivano fabbricati. Forni allora ha deciso di puntare molto sulle slitte, tanto che saranno il minimo comun denominatore di quasi tutte le manifestazioni.

Gran ballo alla discoteca Aurora, sempre in maschera, oggi 19 e martedì 23 febbraio. E domani ecco las Bikinas, giunte alla 12.a edizione di questo particolare palio. Dopo essere state in vetrina già da giovedì, sfileranno per le strade del paese con personaggi che completeranno il soggetto proposto. Da notare come già diversi gruppi di turisti scelgano questa settimana per le loro vacanze bianche, abbinando il doppio divertimento, quello dello sci e quello della mascherata. E alla sera gran pattinaggio su ghiaccio con premi alle maschere migliori.

Domenica di nuovo les Bikinas, che sfileranno per le vie del paese, accompagnate da multicolori deltaplani, anch'essi in maschera, che si lanceranno dal Varmòst. Lunedì ecco invece la prova di forza con le slitte, uno Slalom da las bikinas presso gli impianti sciistici di Cimaouta.

Martedì, sponsor la Cassa Rurale, la tradizionale sfilata dei bambini delle scuole. Una sinergia non solo di divertimento, ma di cultura e di tradizione. Se da un lato il martedì grasso è una giornata spensierata, i bambini delle scuole faranno rivivere delle ancestrali tradizioni. E, nuovamente, alla sera gran ballo d'addio alle gioiose mascherate presso la Taverna Aurora.

Gino Grillo

E' qui la festa? Non più in piazza, ma in discoteca o nelle case. Sì, il Carnevale a Pordenone si rintana nel privato e dimentica le strade affollate, le scorribande festose di maschere. Già da un paio di stagioni, infatti, non si organizzano la tradizionale sfilata dei carri o qualsiasi forma di intrattenimento pubblico. I finanziamenti scarseggiano, e i volontari sono stanchi di critiche. Comunque, per chi vuole festeggiare a tutti i costi, le occasioni non mancano, dalle discoteche alternative (Gli Skiantos a Spilimbergo) ai veglioni «fuori porta», come quello organizzato dalla Pro Pordenone nel castello di Cosa nei pressi di Spilimbergo.

Se il capoluogo diserta l'appuntamento più pazzo dell'anno, in periferia la tradizione persiste, con grande entusiasmo. Come a Sacile, ad esempio, dove la Pro Loco si è organizzata per festeggiare degnamente il trentennale della sfilata di fine Carnevale. Tanto per cominciare, per l'occasione, dopo anni di assenza, ritornano la banda e le majorettes, le stesse che hanno inaugurato il Carnevale di Viareggio. Così, domani, nel pomeriggio, lungo le principali vie del paese, sfileranno numerosi carri con maschere e ballerini provenienti da tutta la provincia. Ma non è finita qui perché — assicurano gli organizzatori — non mancheranno altre sorprese.

Sorprese per un intero week-end sono previste anche a San Vito al Tagliamento, dove sono stati organizzati festeggiamenti a coprire appunto l'intero fine settimana e soddisfare tutte le fasce di età. Dedicato agli adulti è il veglione del sabato sera, ai bambini è riservato il «veglioncino» del pomeriggio dell'ultimo giorno di Carnevale, e ai giovani la gran festa della sera. Ma l'appuntamento clou è la sfilata dei carri di domenica lungo il centro storico, con premiazione finale e tombola in piazza.

Tradizione che si unisce a un tocco di originalità a Maniago, dove i carri sfileranno domenica pomeriggio accomunati da un unico tema: il deserto. Anche la piazza principale del paese diventerà tutta gialla per l'occasione, ma il vero addobbo rimarrà una sorpresa fino al mattino di domenica. E' nella notte di sabato che gli organizzatori — un gruppo di volontari — allestiscono infatti la piazza, in sintonia con il tema del Carnevale.

Anche a Montereale Valcellina i protagonisti assoluti del martedì grasso sono i carri. Ma i festeggiamenti non si fermano qui. Una «tenda-carneval» allestita per l'occasione dal paese a partire da venerdì, ospiterà veglioni, veglioncini e la seconda edizione della festa della birra. E soprattutto il «digiuno» del mercoledì delle Ceneri: a base di «polenta e renga» (aringa affumicata).

Alessandra Pavan

MONFALCONE E GRADO / TIENE BANCO SIOR ANZOLETO

Carri, porchetta e la 'Cantada'

Martedì grasso la sfilata per le vie del centro - Feste anche a Fogliano

Miccia innescata per il Carnevale monfalconese, in barba a Tangentopoli, ai debiti dello Stato e alla crisi economica. Sarà, come sempre, festa grande. Un succoso anticipo, già ieri sera al teatro Comunale, con «Ridendo la Cantada», spettacolo umoristico sulla falsariga dell'omonimo giornaletto satirico, che mette alla berlina fatti e misfatti di cultura e politica della «Bisiacaria». Accontentate anche le buone forchette: ritorna infatti, «Magnemo fora de casa», prelibato appuntamento con la cucina locale (fino a giovedì 25). In collaborazione con alcuni ristoranti del luogo, a prezzo fisso, si potrà mangiare il «piatto del Carnevale».

Festa grande per grandi e piccini, domani, in piazza della Repubblica a Monfalcone. Dalle 15 alle 17.30 animazione per i bambini; dalle 20.30 fino a mezzanotte, musica, balli, ricchi premi e gli immancabili crostoli, attendono gli adulti per il tradizionale ballo in maschera, versione «bisiaca» delle nobili serate veneziane. Da domani fino mercoledì 24, appuntamento con la cucina dell'indovinato connubio della porchetta di Poggio Bustone e dei vini doc Isonzo, nel chiosco allestito in piazza.

Gran ballo in maschera, per i bambini, sempre in piazza, domenica dallè 15 alle 17.30; alle 20.30 appuntamento «mascherato» per i più grandi alla discoteca «Hippodrome» di Monfalcone. Si replica lunedì con la «Cavalchina mascherata» (premi alle maschere migliori). Gran finale martedì, con la kermesse allegorica del corteo di carri e gruppi. S'inizia alle 9 con la parata della banda civica «San Michele» nei borghi storici, per proseguire con la «Grande caminada mascherata» delle scuole di tutto il mandamento (premiazione alle 11.30).

Tutti in piazza, per la trionfale entrée del corteo nuziale di sior Anzoleto, consorte, testimoni e notaio. Alle 12, la «Cantada»: musica, canti in «bisiaco» e l'immancabile testamento di Sior Anzoleto Postier. Si prosegue alle 13.45, con il corteo dei carri e gruppi mascherati da tutta la regione. La sfilata seguirà il percorso tradizionale: via Matteotti, viale San Marco, corso del Popolo, piazza della Repubblica, via Duca d'Aosta, largo Anconetta, via Garibaldi, via 9 Giugno per ricongiungersi nuovamente in Piazza.

Finale pirotecnico di serata, ancora all'Hippodrome, con il gran ballo in maschera. Ma il Carnevale monfalconese non termina qua. Musica e scherzi continueranno mercoledì alle 16, in piazza, con la terza edizione del «Funerale del Carnevale».

Fervono i preparativi anche sull'isola d'oro per la rinnovata edizione del «Carneval Graisan», promossa dalla Compagnia spettacoli viaggianti. Primo appuntamento, domenica, al palazzetto dello sport di Sacca dei Moreri, con il «Galà mascherato», festa per i bambini (alle 14). Premio alla mascherina più bella cui sarà assegnato il terzo «Trofeo Pinocchio». Martedì grasso, gran finale con la 14.a edizione della sfilata mascherata a premi. Accompagnato dalla banda «Santin» di Fossalon, il corteo raggiungerà piazza 26 Maggio.

Sipario alzato sul Carnevale anche a Fogliano Redipuglia, domani, con «Mascherine in festa» primo appuntamento di «Tutti in maschera». Domenica sarà la volta del ballo «in piazza con allegria» che culminerà con la consueta ciclolonga in maschera e l'estrazione della tombola. Gran finale martedì, alle 21, con la «spaghettata dei contadini». Fritole, di tutti i gusti e tipi, saranno le regine del «Concorso per la miglior frittella dell'Isontino» organizzato sempre domenica dal comitato «Sottomonte». Alla prima classificata, un «mescolo d'argento», il misurino usato per la preparazione del dolcetto tipico del Carnevale. Messi a punto i preparativi per il funerale di Zio Lovre, scherzosa parodia del funerale del Carnevale a Doberdò. La manifestazione, avrà luogo mercoledì 24, con partenza dal municipio e tappa nelle «private» del paese.

Daniela Vandelli

TRENTINO / MADONNA DI CAMPIGLIO

I fasti della corte asburgica

«Balari, sunadur e mascher» a Bagolino

Feste pagane, riti sacri, processioni di carri allegorici: un miscuglio di sacro e profano per festeggiare il carnevale in Trentino. In tutta la regione si concentrano numerose cerimonie legate alla dimensione rurale e ai suoi ritmi. Molti dei temi del carnevale sono legati a elementi rituali presenti in molte aree dell'arco alpino e dell'Europa centrale. Ogni zona ha le proprie tradizioni; in val di Fassa, martedì grasso il carnevale ladino propone costumi sgargianti e pittoresche «faceres», maschere in legno, mentre in Valelorana si tiene il carnevale dei «matoci», itinerante attraverso le tredici frazioni della valle.

In Val di Cembra, a Gralino, è il pino più maestoso della foresta il protagonista di una delle manifestazioni più antiche della cultura popolare alpina: il martedì grasso viene «bruciato» dopo una lunga veglia propiziatoria; nelle fiamme di falò che si levano verso il cielo vengono bruciati anche i mali della comunità. Rito analogo anche a Romarzolo, nel basso Sorca. Dalla domenica al martedì grasso, sono «balari, sunadur e mascher» ad animare i festeggiamenti carnevaleschi di Bagolino, Ponte Caffaro, nella zona di confine tra Trentino e Lombardia.

Ogni cinque anni (la prossima edizione sarà nel 1995) le comunità di Castello, Cinte e Pieve Tesino, celebrano — tra domenica e martedì grasso — il «processo di Biagio»: un processo simbolico che termina nella condanna di Biagio, tiranno vessatore della zona, realmente esistito e impiccato nel lontano 1356. Negli stessi giorni a Palù in valle dei Moicheni, un'isola etnico linguistica, i coscritti (i giovani entrati nel diciottesimo anno di età), fanno rivivere «vecio», «vecia» e «orietrogar», figure che rappresentano i vari passaggi all'età adulta e che passando di maso in maso «seminano» speranza e allegria nelle case di coloro che li accolgono benevolmente.

Sicuramente meno paesani, ma non per questo meno sentiti, sono il carnevale di Trento e i carnevali asburgici di Arco e Madonna di Campiglio, che richiamano ogni anno migliaia di turisti e spettatori, curiosi di assistere, nell'ultima settimana di carnevale, ai fasti dell'antica anima trentina.

SEMPRE DIFFICILE LA SITUAZIONE NEI POLI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Neve col contagocce, ma si scia

Si difende Piancavallo, impianti parzialmente aperti a Forni, Ravascletto eTarvisio

All'insegna del Carnevale e, forse, del maltempo il prossimo fine settimana sulla neve nelle grandi e piccole località turistiche dell'arco alpino triveneto. Sperando che le perturbazioni annunciate portino a precipitazioni nevose ormai indispensabili, anche perché le temperature notturne spesso non permettono l'entrata in funzione dei sistemi d'innevamento programmato, la montagna del Friuli-Venezia Giulia annuncia una buona sciabilità, in particolare in quel di Piancavallo.

Nella stazione sciistica pordenonese, infatti, con 20-40 cm di manto nevoso, si scierà nel corso del week-end su tutte le piste da discesa (sulla parte alta della Nazionale solo al mattino), mentre più limitata sarà la sciabilità negli altri centri della provinciale di Udine.

A Forni di Sopra/Varmost (20-40 cm) saranno infatti in funzione la seggiovia Cimacuta e gli skilift Baby e Vico, a Ravascletto (10-40 cm) la funivia dello Zoncolan, la seggiovia Tamai e le sciovie Goles, Arvenis e Cima 2, cioè cinque dei dodici impianti di risalita, a Tarvisio (20-30 cm) c'è la possibilità di scendere sulla pista del Florianca e sui campi duca d'Aosta, mentre permane la possibilità di praticare lo sci di fondo su circa 30 km di tracciati, e a Sella Nevea saranno praticabili le piste del Canin, quelle a monte a fianco del rifugio Gilberti e due piste a valle, Campo Scuola e Rossa Poviz.

Super-affollate saranno senz'altro le discese di Passo Pramollo, che annuncia un manto nevoso di 60-80 cm, oltre 100 km di piste preparate e 22 impianti aperti al pubblico; molto affollate, si diceva, perché questa settimana l'«Energie Woche» (sette giorni di risparmio energetico con la chiusura di scuole, uffici e fabbriche) interesserà anche Carinzia e Stiria.

Orientandoci verso Ovest, la «montagna veneta» offre a Cortina d'Ampezzo, di certo anch'essa presa d'assalto dai turisti in questi giorni, uno spessore della neve di 10-70 cm (oltre i 2000 metri), con 38 impianti in funzione e sempre 160 km di piste da discesa; a Sappada, invece, sono agibili 30 km di piste (20-80 cm di neve) servite da 16 dei 17 impianti di risalita esistenti nell'area.

Buona la sciabilità anche nel comprensorio agordino (Alleghe, Arabba, Malga Ciapela, Falcade), con un manto nevoso da 10-20 a 60-80 cm e 150 km di discese percorribili, e in Val Zoldana (forno di Zoldo e Zoldo Alto), con 15-50 cm di neve e 28 km di piste aperte al pubblico.

In Alto Adige si scia bene sul Plan de Corones (da 10 a 60 cm di neve), con possibilità di discese sino a valle, tutti i 25 impianti aperti e 85 km di piste innevate, come anche in Alta Badia, che comunica una temperatura di -9 gradi, tutti gli impianti in funzione, tutte le piste aperte, da 15 a 45 cm di neve, naturale e programmata, Sella Ronda aperta in entrambi i sensi.

Sempre in provincia di Bolzano, l'Alta Pusteria (10-80 cm) informa che sono ancora percorribili 50 km di piste e tutti i 37 impianti restano in funzione, mentre nell'area gardenese, dell'Alpe di Siusi e dello Sciliar (10-70 cm) prosegue l'«en plein» con 240 km di piste agibili e 105, su 105, impianti aperti al pubblico.

Roberto Micalli

ANTIQUARIATO

FIERA

E' ancora aperta la mostra di Udine

Malgrado il Carnevale, ci sarà più di qualche appassionato di anticaglie e oggetti d'epoca che vorrà andare a caccia di mercatini di antiquariato. A questo proposito, perciò, ricordiamo che fino a domenica resta aperta la terza edizione della mostra di **Udine** che si svolge nel quartiere fieristico esposizioni. Finora sono state oltre tre mila le persone che hanno visitato la rassegna Ale adria. Giungono infatti visitatori da tutto il Triveneto e dall'Austria. Gli espositori sono una sessantina e propongono migliaia di pezzi, dalla gioielleria, alle stampe, ai quadri, ai mobili e all'oggettistica datati dal Rinascimento agli anni '50.

Per chi, invece, vuole spingersi in Veneto consigliamo una gita a **Este** (Padova), in piazza Maggiore, al mercatino dei robiveccchi o a **Godega Sant'Urbano**, in provincia di Treviso, che si svolge in un padiglione del quartiere fieristico. A **Mirano** la domenica del terzo fine settimana del mese in viale XX Settembre e in piazza Martiri viene allestito un interessante mercatino. Un altro mercatino si può visitare a **Montagnana**, in provinvia di Padova. Nella città del Santo in piazza della Valle è aperto il mercatino in Prato. A **Modena**,infine è stato inaugurato Modenantiquariato che rimarrà aperto fino al 28 febbraio.

A TARVISIO

Scuola di Sleddog

Si tratta di regolari corsi di slitta con cani

Regolari corsi di sleddog (slitte trainate da cani), dog trekking (escursionismo a piedi con cani imbragati), ciclo dog (escursionismo con cani imbragati e bici da montgna), pulka e ski joirino (uscite con cani e sci da fondo), kars (tricicli e quadricicli trainati da cani), escursioni guidate e agonismo lungo tutto l'arco dell'anno, è quanto proposto dal centro pilota, unico nel suo genere in Europa, costituito presso la «Bianca scuola italiana sled-dog» di Tarvisio.

L'istituzione, riconosciuta ufficialmente e affiliata all'Associazione italiana cultura e sport del Coni, venne fondata dapprima, nel dicembre del 1985, a Ponte di Legno, sul Tonale. Responsabile dell'associazione delle due scuole è Ararad Khatchikian, istruttore italo-armeno, piazzatosi quest'anno al secondo posto nelle gare sleddog europee, al quale si affiancano istruttori che curano le attività didattiche e sportive: essi hanno seguito adeguati corsi master di formazione con la collaborazione iniziale di alcuni grandi campioni americani.

La scuola ha sede in una grande casa, ora in via di ristrutturazione, dove, in futuro, sarà possibile anche per gli allievi pernottare e dispone di parecchi locali dove, oltre agli alloggi, vengono custodite le slitte e tutti gli accessori. Collabora con il soccorso alpino, la protezione civile e il Wwf.

Accanto alla scuola c'è l'allevamento all'aperto, dove vengono accuditi e curati 70 cani husky, alaskani e siberiani. L'età minima per partecipare ai corsi è di 12 anni. Quelli invernali iniziano a dicembre e si concludono in aprile e quelli estivi cominciano a giugno e finiscono in settembre. Alla fine di ogni corso, la scuola rilascia un attestato comprovante la partecipazione e l'esito e, in caso favorevole, un brevetto abilitante alla conduzione di una slitta trainata da cani. Inoltre, la scuola organizza escursioni di sleddog in Europa e in Alaska.

L'AGENDA

Incisioni del Goya a Lubiana

TRIESTE

● Queste le principali manifestazioni di Carnevale previste nell'agenda. Domani: alle 14 a Opicina avrà luogo il tradizionale carnevale carsico. Alle 9.30 a borgo san Sergio sfilata di carri e maschere con la partecipazione delle scuole del rione. Domani: alle 14.30 a Servola gran corteo mascherato, alla stessa ora sfilata di gruppi mascherati anche per il rione di san Luigi. Martedì 23: ore 14.30, tra le piazze Goldoni e Unità terzo corso-concorso mascherato del Comune di Trieste valido per il «Palio dei rioni». Mercoledì alle 15 a Servola e a San Giovanni funerale del Carnevale.

● A Muggia domenica alle 14 da via D'Annunzio partirà il consueto corso mascherato con carri allegorici.
Martedì alle 16 nuova sfliata senza i carri.

● Allo studio Tommaseo di via del Monte 2/1 prosegue la mostra «Il genio buono e il genio cattivo». otto artisti per Carlo Goldoni», in occasione del bicentenario della morte del commediografo veneziano. Fino al 4 marzo. Orario: martedì e sabato dalle 17 alle 20.

● Fino al 27 febbraio Mauro Likar espone «Volti del mondo nuovo» nella libreria «Servi di piazza».

● Domani al teatro Cristallo debutta la commedia di Peter Turrini «Tango Viennese». Domani alle 20.3à e domenica alle 16.30.

● Nello studio d'arte Nadia Bassanese (piazza Giotti 8) si è inaugurata la personale di Maurizio Cosua dal titolo «Madonna dell'Orto 3533 Venezia». Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● «Forme della danza, danza delle forme»: questo il tema della mostra di Fulvio Rubesa che è aperta nella sala espositiva dell'azienda di Promozione turistica. Da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Fino al 27 febbraio.

● Ricordando. Gianni Brumatti è il titolo della rassegna che si può visitare alla galleria Cartesius. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì chiuso. Fino al 4 marzo.

● Alla Galleria Malcanton prosegue fino al 28 febbraio la mostra di chine colorate di Giorgio Milia. Orario: feriali 11-13 e 17.3020. Festivi 11-13.

● Allo studio Phi di via San Michele 8/1 continua la mostra collettiva dal titolo «Impressioni artistiche» con una quarantina di artisti triestini e regionali. Fino al 24 febbraio. Feriali 16.30-19.30 e festivi 10-12.30.

● Lo scultore Nino Spagnoli espone alla Galleria Rettori Tribbio 2. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 26 febbraio.

ISONTINO

● Domenica alle 11 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia per i concerti della Domenica dell'associazione Lipizer si esibirà il Quartetto Accademia.

● Allo studio d'arte «Exit» di **Gorizia** (via Favetti 16/3) è aperta la rassegna «Prima mostra» di Flavio Bella. Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20. Fino al 27 febbraio.

FRIULI

● Allo show-romm di via Muratti 60 a **Udine** è aperta l'esposizione «La casa tessuta» di Liviana Di Giusto. Tutto il mese di febbraio dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

● Al bar-enoteca «Il mutilato» di Buttrio stasera alle 21 sarà ospite il chitarrista croato Ljubo Majstorovic.

● Al Rototom di Gaio di Spilimbergo domani alle 21 è previsto un concerto dei triestini Upset Noise.

● Al Circolo culturale di Majano domani si inaugura la mostra fotografica «Stardust, polvere di stelle» di Marino Cragnolini. Da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 20.30. Sabato e domanica 10.30-12.30 e 15-20.30. Fino al 7 marzo.

● Nel Museo Carnico delle Arti Popolari «M. Gortani» di **Tolmezzo** è aperta la mostra «Fare farina. Immagini, strumenti e lavoro di un antico mulino». Tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle «2 e dalle 13 alle 17. Fino al 30 maggio.

● «Antiche seduzioni, gemme incise di Aquileia», la rassegna si può visitare nel museo archeologica nazionale di Aquileia (feriali 9-13.30, festivi 9-12.30)e ai Civici musei di Udine (9.30-12.30; 15-18 e festivi 9.30-12.30). Fino a tutto febbraio.

VENETO

● Alla Venice Design Art Gallery è stata allestita una mostra dell'artista Bacon che rimarrà aperta anche la domenica con orario 10º-13 e 15-19.

● «Giuseppe Santomaso: lettere a Palladio»: questo il titolo della rassegna che si può visitare a Palazzo Venier dei Leoni a **Venezia** fino al 29 marzo. Tutti i giorni escluso il martedì dalle 11 alle 18, sabato 11-21. Ingresso gratuito.

● «Caduta e ricostruzione del campanile di San Marco» è il tema della mostra che si può visitare a Palazzo Ducale nella sala dello scrutinio. Fino a lunedì. Orario: 9-15.

● Fino al 5 maggio 1993 alla Scuola Grande di San Teodoro (Campo San Salvador) a **Venezia** prosegue la mostra «Venezia-Oriente». Tradizionale esposizione di antiquariato e artigianato orientale. Orario: 9-12.30 e 15.30-19.30.

● Nelle sale del museo di piazza del Santo a **Padova** è stata allestita un'esposizione sui «reti» che dominarono le Alpi centrali per più di un millennio. La mostra è aperta mattina e pomeriggio da martedì a sabato fino al 18 aprile.

OLTRECONFINE

● **A Lubiana**, al Centro culturale «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Quiet Pride»: immagini del West del fotografo Robert Allan Clayton. Visite: feriali-festivi dalle 15 alle 21. Fino al 14 marzo.

● Un'altra mostra è aperta a Lubiana alla Galleria Nazionale, dove sono esposte incisioni di Francisco Goya. Visite: feriali 10-18, festivi 10-13. Fino al 21 marzo.

● Oggi a Sesana, alla Casa di cultura alle 19.30 il violinista Stefan Milenkovic esegue musiche di Bach, Schubert, Debussy, Paganini e Sarasate.

● Domani a Lubiana, al Teatro Nazionale, alle 20, si rappresenta l'operetta «Il pipistrello» di J. Strauss.

● Oggi e domani nel quartiere fieristico di Lubiana si svolge Flash Moda. Orario: 9-19.

ORE DELLA CITTA'

Saggio di batteristi

Questa sera, alle 20, saggio della scuola di musica 55, nell'omonimo teatrino. Si esibiranno solisti e allievi del corso di batteria e percussione. In particolare, un quartetto di percussionmi eseguirà alcune marce militari per tamburo-rullante, e un duo di giovani batteristi proporrà un brano strumentale composto per due batterie.

Attività di Minerva

Domani alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica piazza Hortis 4, il dottor Franco Stener illustrerà con proiezione di diapositive «Il canottaggio nelle figurine del museo Panini di Modena».

Pensionati Cgil

Nella sede della Lega Spi-Cgil viale Campi Elisi 38 avrà luogo oggi alle 17 una pubblica assemblea di pensionati sui seguenti temi: sanità, assistenza, prevenzione, tickets, bollini Usl. «Cosa fa il Comune di Trieste e l'Usl nei confronti degli anziani». Riferirà il responsabile della sanità della Cgil Sergio Fuccaro.

Lavoratori del porto

Oggi, dalle 16 alle 19.30, balli di Carnevale per i bambini nella sede del Circolo lavoratori del porto, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 370380). Nuovo appuntamento lunedì 22.

Musica e religione

Questa sera nella riunione conviviale al Jolly hotel, sarà ospite del Serra Club Trieste n. 465 il maestro Raffaello de Banfield. Molto cortesemente ha risposto all'invito di intrattenere soci e amici del club su un tema a lui molto congeniale. «Musica e religione: un rapporto indissolubile». La partecipazione è estesa ai familiari dei soci.

Ravioli di pesce... Insalata di pesce...

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

Carnevale a San Giovanni

Il coordinamento per il Carnevale a San Giovanni (Vento Allegro, La Klapa, Gli Alchimisti, l'Unione di Sottolongera e la Pro Loco Amici del Rione di San Giovanni) informa che oggi in via Masaccio 24 si ritroveranno alle 14.30 le maschere di tutte le età per andare «a ovi» in rione. Il rientro e la merenda in Casa del Popolo sono previste per le ore 17.30. Domani in Rotonda del Boschetto 3/F (ex Centro civico) alle 15 avrà luogo il ballo dei bambini.

Propeller club

Oggi al Jolly hotel alle 19.30 la conviviale del Propeller Club Port of Trieste. Il relatore, dott. Giuseppe Conforto, capo della circoscrizione doganale di Trieste, tratterà l'argomento: «Le nuove disposizioni doganali comunitarie».

Gioventù musicale

La Gioventù musicale ricorda che è possibile iscriversi e rinnovare le tessere ancora oggi e domani nella nuova sede di via Mazzini 30, primo piano (tel. 634111), con il seguente orario: mattino 11-13, pomeriggio 17.30-19.30, sabato 11-13.

Consultorio antifumo

Nella sala conferenze della Lega contro i tumori di via Pietà 17/19, si terrà oggi alle 17.30 il 5.o incontro di gruppo del Consultorio antifumo del centro di cardiologia nell'ambito del progetto regionale per la prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Malattie croniche ed erboristeria

Oggi, alle 20.30 all'associazione culturale «Arcobaleno» in via San Francesco 34, 36 si terrà la conferenza: «La terapia degli oligoelementi per correggere le predisposizioni alle malattie croniche» di Walter Pansini, erborista. Ingresso libero.

Trio di Trieste

Domani, alle 20, all'auditorium del museo Revoltella, concerto dei partecipanti alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste.

Sul treno con l'Unuci

Domenica 25 aprile verrà effettuata la gita al castello e lago di Bled con treno d'epoca a vapore. Posti limitati alla capienza del convoglio. Informazioni e prenotazioni in sede, lunedì e sabato, 10-12; altri giorni feriali dalle 18 alle 19.30.

Radio Punto Zero

Il dottor Massimo Erario del settore veterinario dell'Usl sarà ospite della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 di ogni sabato da radio Punto Zero. Per chiamare in diretta formare il numero 040/363322.

Carnevale dei bambini

Quattro salti, tanta allegria con Massimo e il mago Ghibli nel Carnevale per bambini all'Unione degli istriani oggi alle 15.30 in via S. Pellico, 2 Trieste.

Lions San Giusto

I soci dei Lions Clubs di Trieste si riuniscono questa sera alle 19.30 assieme a familiari e ospiti nelle sale del Caffè San Marco per una festa di carnevale dedicata all'Europa.

Stella Alpina

Oggi all'associazione Stella Alpina (via Biasoletto 12 interno) Sergio Nodus presenterà un documentario girato proprio dal titolo: «Mexicana», dalla Sierra Tarahumara alla bassa California per assistere all'accoppiamento delle balene.

Skating club

Domani al pattinaggio Skating Club Gioni di San Luigi si terrà una festa di Carnevale. Per prenotazioni tel. 823245 o al 827090 ore pasti.

Università Terza età

Aula Magna via Vasari 22: 16-17.30 prof. S. Pastorelli apparato respiratorio: I tumori del polmone. Sede Aula Magna A 10-11 sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; 15.45-17.25 prof.ssa E. Serra: La poesia di G,. Pascoli nel suo e nel nostro tempo; 17.30-18.30 prof. F. Francescato: La filosofia romantica e la musica. Sede Aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese II corso; 17.15-18.15: prof.ssa G. Franzot: Lingua francese III corso.

PICCOLO ALBO

Lungomare Barcola 14/2/1993, smarrito orecchino pendente argento fattura indiana. Carissimo ricordo. Tel. 394274/567069 Daniela.

RISTORANTI E RITROVI

Carnevale dei bambini

alla discoteca la Capannina. Tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19 per la gioia dei bambini giochi, premi, illusionismo, via Costalunga 113.

Scoppia il Carnevale al Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Balli dei bambini tutti i giorni fino a martedì prossimo, escluso domenica. Tutte le sere veglioni, grandi orchestre, partecipazione delle bande del Carnevale di Muggia e dei loro gruppi. Premiazioni, cotillons ed inoltre il Karaoke. Allegria, allegria al Paradiso. Tel. 812391-813259-823793.

Delirio mascherato

Quartiere Latino alla Fiera di Trieste per il veglionissimo di Carnevale martedì 23. Prenotazioni 040/755181.

Paradiso Club

La banda Ongia questa sera non può essere presente per motivi tecnici.

L'Oca Giuliva

Tel. 303984.

Pizzeria Grando

Ultimo di Carnevale con musica e premi. Prenotazioni sul posto. Via Revoltella 21.

STATO CIVILE

NATI: Dargenio Elisabetta.
MORTI: Sala Elena, di anni 77; Divincenzo Raffaele, 69; Fonda Franco, 33; Sancin Ettore, 86; Ollipitsch Silvana, 62; Cogliati Gino, 71; Mastrangelo Giovanni, 63; Millo Marino, 58; Kozuh Luigi, 72; Alessandrini Ubaldo, 81; Magaraci Salvatore, 75; Valle Antonio, 72; Grassi Pellegrino, 78; Bionaz Oscar, 90; Vertovez Maria, 68; Amedei Bianca, 87; Macor Bianca, 85; Pachor Ferdinanda, 82; Sorli Maria, 70; Brazzatti Francesco, 87; Carloni Giuseppe, 77.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Assai ben balla, a chi fortuna suona.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 0,5, massima 7,3; umidità 70%; pressione millibar 1024,1 in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.09 con cm 37 e alle 21.17 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.34 con cm 17 e alle 14.43 con cm 55 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.40 con cm 39 e prima bassa alle 3.02 con cm 23.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 15 al 21 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONGRESSI
Stazione marittima

Lunedì 22, martedì 23 e mercoledì 24 febbraio 1993. La Rai-Radiotelevisione Italiana effettuerà le trasmissioni in diretta del programma giornalistico «Milano-Italia». La trasmissione — per ogni serata — durerà dalle ore 22.45 alle ore 23.45. Il pubblicò potrà avere accesso unicamente se provvisto dell'apposito invito inviato direttamente dalla Rai.

Venerdì 26 febbraio con inizio alle ore 9 si terrà in sala Oceania il congresso regionale Uil-Enti Locali Friuli Venezia Giulia; sono previsti un centinaio di partecipanti.

«SCUOLA DEL VEDERE»
Un ricordo di Mascherini tra mito, storia e natura

Promossa dall'Accademia internazionale di Belle arti «Scuola del vedere», questa sera alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (in via Trento 8) avrà luogo, nel decennale della scomparsa, una serata in ricordo dell'artista Marcello Mascherini, scultore europeo fra mito, storia e natura.
Introdotto da Luigi Danelutti, presidente dell'Accademia internazionale di Belle arti, parleranno l'avvocato Manlio Cecovini e il professor Giuseppe Zigaina.
All'omaggio sarà presente anche la vedova dell'artista, Giannina Mascherini.
Nella foto a fianco un bronzo di Marcello Mascherini del 1952: «Uomo che canta a cavallo».

JUNIOR CHAMBER, AL VIA L'ATTIVITA' '93
Il ruolo dei giovani nel futuro di Trieste

La Junior Chamber Chapter di Trieste ha inaugurato qualche giorno fa l'attività 1993 sotto la presidenza di Massimo Orlando, alla presenza di una delle personalità più in vista del mondo economico-imprenditoriale giuliano: il commendatore Primo Rovis. A lui, infatti, è stato affidato il compito di aprire il dibattito sul tema che farà da filo conduttore a tutta l'annata sociale: «Nuovi orizzonti: i giovani nella città più vecchia d'Italia».

«Non abbiate paura di nessuno — ha esordito Rovis, rivolgendosi ai quasi 90 soci e simpatizzanti Jci riuniti alla trattoria "da Suban" —. Questa città deve cambiare, ma per farlo ci vuole coraggio, quel coraggio che deve essere la vera forza delle nuove generazioni. A Trieste — ha proseguito — c'è la possibilità di fare qualcosa, ad esempio con Polis, creandovi dei depositi in conto vendita. Il vero problema sta nella volontà politica, che spesso manca, come spesso, in questa città, è mancato denaro nel settore produttivo».

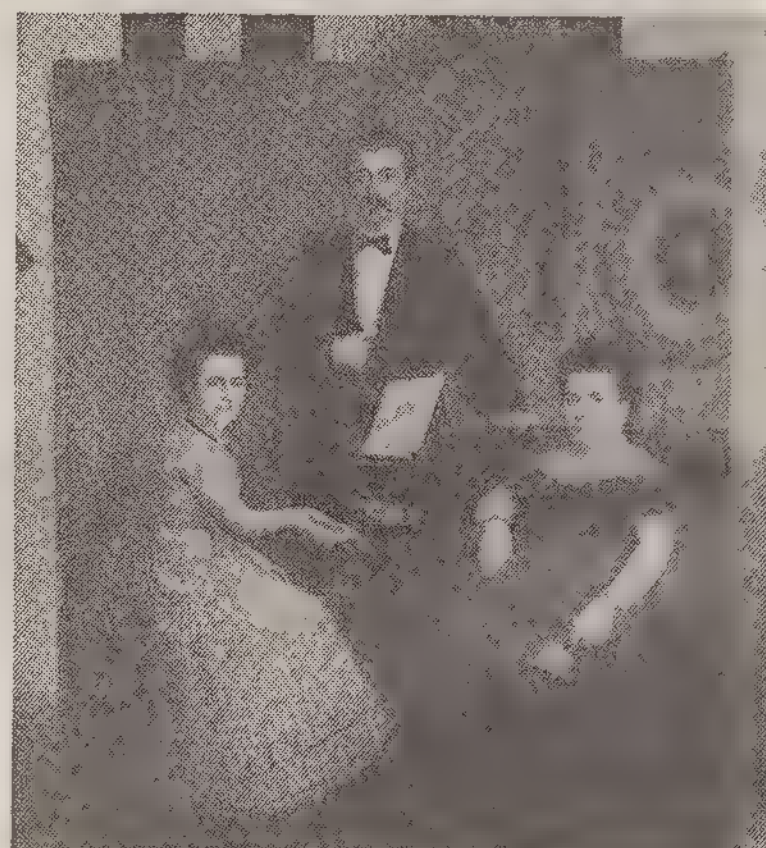
Su invito del presidente Orlando, che lo ha esortato a raccontare la sua storia di imprenditore e di uomo «che ha saputo cogliere con intelligenza e lungimiranza tutte le occasioni che i tempi gli offrivano», Rovis si è poi soffermato sulle tappe della sua carriera di industriale del caffè a Trieste.

La serata, che ha visto tra i presenti anche il dirigente generale del porto Antonio Gurrieri, il vicepresidente nazionale junior per il Nord-Est Enrico Torlo, il past president dei senatori Jci Ovidio Posa, il past president triestino Ondina Barduzzi, e il presidente del chapter di Cervignano Giuseppe Ancona, era stata introdotta dal presidente Orlando che ha illustrato i programmi junior a breve e lungo termine. Dopo la presentazione di due nuovi soci, Carlo Alberto Masoli e Franco Mosetti, Orlando ha parlato di Jci, «un'associazione — ha detto — che sta cambiando e che sta andando verso il Duemila puntando al rinnovamento attraverso l'azione e la formazione del socio». Sono quindi intervenuti il past president Barduzzi, responsabile del congresso nazionale (tema: i Paesi dell'Est), che si terrà a Trieste in autunno; il vicepresidente esecutivo Claudio Musil, che ha relazionato sul recente consiglio direttivo nazionale di Roma; il vicepresidente ai programmi, Giancarlo Cappellari, che ha parlato del programma formazione assieme alla responsabile di settore, Franca Giuressi.

L'imprenditore Primo Rovis e Massimo Orlando, presidente della Junior Chamber.

IN MOSTRA I PROTAGONISTI DELLA VITA CITTADINA
I grandi vecchi

«I grandi vecchi» ovvero la Trieste di un tempo ricordata nei ritratti di gruppi di famiglia di personaggi che hanno contribuito alla crescita della città dal secolo scorso fino agli anni Trenta. Sarà questo l'argomento della mostra promossa dal comitato «Gli autunni dell'associazione Goffredo de Banfield» e visitabile a Palazzo Costanzi dal prossimo 24 settembre fino al 17 ottobre. L'esposizione, giunta alla sua quarta edizione, chiude quest'anno, un percorso ideale, iniziato nel '91. Le mostre precedenti dedicate alla creatività nell'età avanzata avevano avuto come temi i protagonisti della vita cittadina, i pittori triestini e le donne e primedonne di Trieste. Con «gruppi di famiglia» termina quindi un ciclo dedicato interamente ai «ritratti dei protagonisti delle fortune economiche della moderna Trieste». Le mostre precedenti sono state visitate da circa diecimila persone. Quest'anno, le opere scelte saranno poco più di un centinaio, alcune sono già state reperite, ma altre sono ancora in corso di trattativa. L'esposizione tenderà ad ogni modo a privilegiare opere inedite, anche perché i curatori del catalogo, Walter Abrami e Lorenza Resciniti, hanno sottolineato l'importanza del valore documentario dell'opera. Un appello infine è stato lanciato proprio dalla presidente dell'Associazione Maria Luisa de Banfield. «Siamo alla ricerca di uno sponsor — ha ricordato la presidente — in grado di contribuire alle spese di realizzazione del catalogo». Avrebbe dovuto essere la Cassa di Risparmio di Trieste infatti, la principale sostenitrice dell'iniziativa, ma per problemi di natura interna, la banca triestina ha dato forfait all'ultimo momento.

e. o.

Una delle opere in mostra a palazzo Costanzi, dal 24 settembre fino al 17 ottobre prossimi.

NELL'ULTIMA NOTTE DI CARNEVALE
Gran veglione istriano con piatti tipici e malvasia

Sono quasi in dirittura d'arrivo, all'Associazione delle Comunità istriane, i preparativi per l'organizzazione del «Gran veglione istriano» dell'ultimo giorno di Carnevale, che si terrà il 23 febbraio in un grande locale pubblico di Trieste. La festa inizierà alle 21 e si protrarrà fino alle 4. Sarà l'occasione — spiega Lucio Vattovani, dell'esecutivo dell'associazione — per riprendere tradizioni e folclore del Carnevale in Istria negli anni passati. L'atmosfera sarà ricreata da addobbi particolari e da tipiche pietanze dell'epoca, con dolci e malvasia istrian a in quantità.
Per le iscrizioni ci si può rivolgere all'Associazione delle Comunità istriane, via Mazzini 21, tel. 370331, dalle 17 alle 19, esclusi sabato e domenica.

IN EDICOLA
Alpinismo triestino

Il quindicesimo numero di «Alpinismo triestino» è in distribuzione nelle edicole. La pubblicazione della sezione Cai «XXX Ottobre» presenta, accanto a una serie di articoli di alpinisti locali, il bando di concorso per le scuole indetto in occasione del 75° anniversario di fondazione del sodalizio.

Tra gli articoli viene segnalata la costituzione dell'Associazione gestori dei rifugi alpini del Friuli-Venezia Giulia e l'attività piuttosto intensa e articolata di Marino Babudri e Ariella Sain. In rilievo anche l'esplorazione dell'abisso «Ceki2» da parte degli speleologi della Società Alpina delle Giulie.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Furlani nel I anniv. dalla moglie Gianna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ruggero Timeus nel 101.o anniv. da Ruggero Rossi 50.000 pro Ass. Naz. Alpini (sez. G. Corsi fondo Timeus).
— In memoria di Lidia Lovisato in Lescovelli nel trigesimo (16/2) dal marito Mario e dal nipote Giampaolo 100.000 pro Cri.
— In memoria del prof. Adolfo Marpino (16/2) dalla moglie Sylva 50.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria di Bruno Rosada per il compleanno (16/2) dalla moglie Pina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osana 20.000 pro Rep. Rianimazione Ospedale Maggiore.
— In memoria del cap. Vittorio Doerfler per il 56.o compleanno (18/2) dai figli, da Silvia e da Fabio Bianchi e Enrico Sella 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Bortolin per il compleanno (19/2) dalla madre, dalla moglie e dal figlio 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei cari Vittorio Carli e Marta Giacomini nel II anniv. (19/2) da Irina e Leda 50.000 pro Cri (pronto soccorso).
— In memoria di Massimiliano Cernigoi per il compleanno (19/2) da Noemi e Fulvia 20.000 pro Itis.
— In memoria di Albino e Giovanni Cossetto nell'anniv. (19/2) e l'onomastico (1/3) dalla sorella 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pranzo per i poveri).
— In memoria di Bruno Duda nel X anniv. (19/2) dalla moglie Gloria e dalla figlia Daniela 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ferri 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Libera Ianatti nel V anniv. (19/2) dal fratello Giulio 50.000, dall'amica Maria 25.000 pro Div. Oncologica - Dott. Marinuzzi.
— In memoria di Marcello Mascherini nel X anniv. (19/2) da Giannina 200.000 pro Restauro Trittico S. Chiara; dalla fam. Pancino 100.000 pro Astad.
— In memoria del caro papà (19/2) da Livia 50.000 pro Fondo per lo sviluppo e la ricerca scientifica sulle malattie del fegato.
— In memoria dei genitori e fratelli (19/2) da Noemi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottavio Scopaz dalla figlia Livia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nino Milanese nel XIV anniv. da Emma Milanese Gardi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Regina Varuzza ved. Morassut da un'amica 30.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Eugenia Zanardi dalle famiglie Palladino-Zanardi 250.000 pro Enpa.
— In memoria dei genitori e del marito da Lucia Suard 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Annamaria Gregorec da n.n. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bartolini da Rita e Nino Comandini 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla fam. Meak 50.000 pro Chiesa S. Rita.
— In memoria di Amelia Bubnic da Iolanda Pick 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Andrea Canitano da Carmela e Claudio Chiuderi (Firenze) 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Pino Chert dalla fam. Pipan 100.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Lucia Civita ved. Zinforlino dalle fam. Scrobogna-Soave 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Renato Corbatto da Liliana e fam. Zorzenon 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Regina Morassut da Iolanda Pick 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Edoardo Crusizio dalle fam. Casati, Maurich, Turcovich, Corsi, Cossetto, Tripcovich, Ricciotto 65.000, dalle fam. Gentilini, Cardea, Soccoli, Bombacigno, Fabiani, Bartolozzi, Costa, De Bortoli, Vannucci, Bussani 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Luigi D'Agostini dal dott. Luciano Davanzo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Elleri da Vittorio Scrobogna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Famiani dagli Amici e amiche del venerdì 220.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sylva e Paolo Del Monte 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Kenic dalla moglie Attilia 70.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigia Ferfolja in Duren dalla fam. Angeloro 50.000, dai condomini di via Baiamonti 101 122.000 pro Gau.
— In memoria di Salvo Ferlin da Giuliana e Laura Spinetti 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Filippi dalla fam. Flamini 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Aldo Florit dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lydia e Giuseppe Frausin dalle nipoti Vera e Alice 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Furlani dalle sorelle Adalgisa e Giovanna 200.000, da Rina Stuparich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniela Pegan da Maria Baretti 20.000 pro Itis.
— In memoria di Leopoldo Gerbec dalla fam. Sancin 30.000 pro Ass. Goffredo de banfield.
— In memoria di Cecilia Goattin da Gianna Zuccaroli 20.000, da Lia Miozzo 20.000, da Delfina Zuccaroli 20.000, da Bruna Ricatti 20.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Assunta Gobet da Etta Stener 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Goruppi dai condomini di via Sticotti 3.180.000 pro Rep. Rianimazione Ospedale Cattinara.
— In memoria del dott. Gastone Maestro da Romana Rossani 50.000 pro Uildm; da Alceo e Dorina Covelli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Krecic dagli amici e colleghi di Marina Forte (Ass. Generali) 124.000 pro Sogit.
— In memoria di Gianni Laboranti da Dario Heinze 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Dario e Gabriella Schiller 100.000 pro Airc; da Nicolò e Giuseppina Schiller 100.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Malavenda dalla moglie Jolanda 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Martini da Livia e Gianni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Brunetto Piazza da Alba Stecchina 25.000, da Paolo e Giuliana Pittaro 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Mercedes e Silvio Colonna 50.000 pro Agmen.

LA 'GRANA'

Centro chiuso e «bretelle» irrespirabili

Care «Segnalazioni»,

Ritengo che la chiusura del centro cittadino al traffico sia un provvedimento necessario per tutelare la salute di coloro che vi vivono o che, appiedati, vi transitano; tuttavia, domando a coloro che elaborano ed organizzano tali programmi di salvaguardia ambientale, se hanno mai pensato che, convogliando, nelle giornate di chiusura del centro, tutto il traffico su una delle poche (e per questo più praticata) bretelle di scorrimento e nella fattispecie la via Rossetti, trasformino tale via, insieme a parte del viale XX Settembre che vi afferisce, in un'esiziale fucina di gas tossici, che avvelenano inesorabilmente gli abitanti della zona.

Bruno Cavalieri

Il primo sorriso per papà

Questa foto, scattata nel 1916, ritrae Maria Saule con il suo figlioletto. Sposata con Antonio Dellen, Maria si fece ritrarre con il bambino per inviarne l'immagine al marito al fronte.

Gioconda Vatovec

POLITICA / PER UNA NUOVA DC

Riconquistare i cittadini a dispetto delle urne

Ho partecipato per la prima volta ad un'assemblea aperta della Dc in occasione dell'incontro con l'on. Zaniboni. L'invito del segretario Tripani a prendere la parola sembrava rivolto ai «nuovi». Mi accorsi però che si erano messi in lista per parlare alcuni membri del partito conosciuti da tutti e mi sono istantaneamente chiesto se era il caso di fare anch'io un intervento come «nuovo», ovvero come uno che pone forti aspettative nella Dc grazie all'azzeramento delle tessere, ai contenuti del manifesto di adesione ed alle conseguenti potenzialità di offrire la propria disponibilità di servizio alla comunità attraverso il partito.

Il mio è stato un breve saluto. Avrei voluto dire che i «nuovi» sono chiamati a riscoprire l'anima della Dc, a ricostruirla e a riconquistarla. Riscoprire l'anima della Dc significa interrogarsi e maturare una disponibilità nuova al servizio. Ricostruirla significa attivarsi per conoscerla di più, per focalizzare l'attenzione e le intenzioni sui valori che sono il fondamento di quest'anima. Riconquistarla significa affrontare questa avventura, che può addirittura essere di portata storica, con il coraggio che viene dall'eredità storica e politica di questo grande partito e che viene soprattutto dalla convinzione che l'esperienza del Cristianesimo, nel suo messaggio di Fede, e della Chiesa, nel suo insegnamento sociale, dà e auspicabilmente darà agli aderenti al manifesto di adesione.

Ciò vale per i nuovi. Ma i nuovi, si badi bene, sono coloro che decidono di rinnovarsi, non necessariamente persone fisicamente nuove come il sottoscritto.

Tutti, vecchi militanti, coloro che coprono ruoli nell'amministrazione pubblica, sia eletti che non, persone che intendono oggi ripresentare la loro disponibilità al partito, tutti devono vestirsi di coraggio per riconquistare l'anima della Dc. E' proprio come l'insegnamento sociale della Chiesa ci propone: a ognuno secondo i suoi carismi verrà demandato un servizio.

Tutto ciò dovrebbe sembrare ovvio, ma secondo me va ripetutamente ricordato con forza soprattutto a coloro che ora coprono le posizioni nei quadri del partito. Ciò perché la sfida che la Dc deve oggi affrontare nel Paese, ma io penso soprattutto a Trieste ed alla regione, è enorme, e forse gli esami di riparazione non ci saranno più o saranno molto dolorosi. La Dc deve riconquistare il rapporto con i cittadini e la loro fiducia. Molto probabilmente la Dc dovrà perdere una battaglia nei prossimi test elettorali, e proprio per questo sin d'ora deve attrezzarsi per riagganciarsi e rispondere alle esigenze dell'elettorato che si evidenzieranno con ancora più asprezza nel periodo che seguirà i test perduti. E la gente vuol vedere fatti concreti, ad essa comprensibili, non strategie e grandi progetti, vuole vivere il contatto diretto con chi ha eletto.

Dopo l'adesione alla Dc, proprio perché la sfida è grande, bisognerà proporre all'elettorato, per garantire almeno un parziale successo nelle prospettive elettorali, anche delle persone fisicamente nuove per dimostrare che il coraggio non vuole rimanere scritto sulla carta, ma che esiste una ferma volontà di «rinnovarci» e «ricominciare», come cita il manifesto.

Coloro che saranno chiamati ad abbandonare le loro posizioni, i loro incarichi, per i cambiamenti necessari ed inevitabili, — se non si vuole solamente riempirsi la bocca di rinnovamenti e non fare alcun passo per concretizzarli, — non devono rammaricarsi, anzi dovranno esserne orgogliosi, perché il loro coraggio rafforzerà il progetto di ricostruzione del rapporto di fiducia con l'elettorato. Ad essi rimarrà il compito di supportare e consigliare i nuovi nei loro impegni pubblici per gli interessi del bene comune, grazie alla loro preziosa esperienza, al loro bagaglio umano e culturale, al loro legame alla Dc.

In questo modo la Dc saprà, anche se il parto sarà molto doloroso, diventare il partito, erede con orgoglio del suo passato nel bene come nel male, che intende solamente ed unicamente amministrare, quando chiamato e con spirito di servizio temporaneo, la cosa pubblica per il bene della nostra città contribuendo così al progresso ed al benessere morale e materiale della Patria. Sin da oggi, però, bisogna rigettare il clima di divisioni e spartizioni all'interno della Dc. La polemica deve, in questi momenti di forti decisioni e tensioni, rimanere fuori delle sale di riunione.

I giudizi sul manifesto saranno probabilmente tanti quanti saranno gli aderenti. Esso vuole essere un succinto ma ricco documento propositivo per chi, come il sottoscritto, vuole dare il suo contributo. Impegnandoci, nello sforzo comune di incontro come oggi drasticamente, urgentemente e senza appello è imposto a tutti, vecchi e nuovi, ricominciamo. Con coraggio.

Gianni Chicco
docente universitario
iscritto alla Dc

Il presidente e gli Ordini

Ho constatato che per i vari incontri con il Presidente della Repubblica, cui sono stati invitati i rappresentanti delle categorie politiche, religiose, economiche di Trieste, sia da parte delle Autorità amministrative che accademiche, nessun invito è pervenuto ai presidenti degli ordini professionali di questa provincia, ordini che dalla vigente legislazione sono considerati organo ausiliario della pubblica amministrazione e che quindi avrebbero avuto pieno diritto di essere presenti all'incontro con il Presidente della Repubblica, per evidenziare con la loro presenza i tanti problemi che assillano tali categorie, problemi che si riflettono su vari aspetti della vita cittadina.

Tra questi, non ultimo, la gravità di una situazione che per la pletora di laureati vede schiere numerose di giovani alla ricerca di una sistemazione lavorativa. Per quanto poi mi riguarda personalmente, avrei ricordato, qualora avessi avuto la possibilità di esprimere il mio pensiero, come ad altri concesso, al Presidente della Repubblica la grave situazione sanitaria del nostro paese che è ulteriormente peggiorata dopo il varo di una legge che ha scontentato sia i medici per l'incertezza del loro domani, sia gli assistiti, gravati da norme che impongono ad alcuni snervanti attese per il conseguimento di facilitazioni e ad altri l'onere di pesanti e insostenibili balzelli. Non aggiungo altro, solo mi resta il rammarico per il fatto esposto.

Dott. Giuseppe Parlato
presedente
Ordine dei medici

Omaggio a Kugy

Il 2 febbraio scorso l'Associazione culturale Mitteleuropa ha voluto rendere omaggio alla tomba di Julius Kugy, nel cimitero di S. Anna, in occasione del 49.o anniversario della sua scomparsa. La figura di Kugy assume, per noi mitteleuropei, un significato del tutto particolare, in quanto in essa egualmente si possono riconoscere gli italiani, gli sloveni ed i tedeschi di queste terre che sono sì di confine, ma in quanto tali anche di unione. In un momento come quello attuale, in cui certi odi mai sopiti sembrano riprendere vigore, con politicanti senza scrupoli che puntano alla contrapposizione per meri scopi elettorali, impedendo così a Trieste di svolgere quel ruolo al servizio dell'Europa che la Storia sta lì ad indicarle, si rende necessario riscoprire e valorizzare quelli che sono i simboli di unione delle singole componenti di quell'unica Comunità di destino che è la nostra città, e in questo contesto la figura di Julius Kugy assurge certamente ad uno dei più incontestati simboli di unione.

Il prossimo anno cadrà il 50.o anniversario della sua scomparsa. Per quelle che sono le nostre possibilità cercheremo di commemorarlo degnamente, ma non vorremmo essere i soli. Il Comune e la Provincia di Trieste si auspica vorranno cogliere l'occasione per ricordare nel modo adeguato questo nostro concittadino, che crediamo debba essere valorizzato più di quello che è, proprio in quanto simbolo di unione e di fratellanza. Vorremmo per questa occasione anche un'assicurazione, da parte dell'Amministrazione comunale, che la tomba di Kugy, essendo trascorsi cinquant'anni dalla sua sepoltura senza che ci siano degli eredi, non verrà eliminata. L'amore ed il rispetto per i propri defunti è uno dei principali indicatori della civiltà di un popolo, e non vorremmo essere additati dai nostri vicini sloveni e carinziani, che di Julius Kugy hanno il culto, come coloro che hanno gettato «alle ortiche» la memoria di uno dei loro più significativi personaggi.

Dott. Enrico Mazzoli
(segretario
dell'Associazione
culturale Mitteleuropa
di Trieste

Superman sulla strada

E chi è superman? Di sorprese del nuovo codice stradale ne saltano fuori delle belle, e sull'argomento sviscerato dal Piccolo del 10/2/1993, si rileva quanto segue: gli automobilisti dovranno munirsi di un nuovo triangolo chiamato: dispositivo plurifunzionale di soccorso, adibito a segnaletica in caso di malore. Udite udite: questo segnale verrà a costare 300.000 lire è bisognerà esserne in possesso nel mese di luglio. Tutto questo ci lascia alquanto perplessi, sia per il prezzo esagerato, sia soprattutto per la funzionalità. Mi domando come farà l'autista, colto da malore, ad avere la prontezza di riflessi di immettersi nella corsia di emergenza (sperando di non creare tamponamenti a catena oppure una carneficina), a riuscire a far funzionare le luci intermittenti, alzarsi dal posto di guida, andare verso il portabagagli, estrarre questo benedetto triangolo, tornare alla macchina, risedersi e attendere i soccorsi. Tutto questo sapendo che, per il nuovo codice della strada, la corsia di emergenza non è utilizzabile per più di 3 ore. Sig. Ministro mi spieghi cosa deve fare un povero cittadino in questi frangenti, visto che i riflessi vengono a meno, e non si ha la lucidità mentale necessaria. Me lo spiega lei gentilmente come si fa? Benedetti i superman.

Umberto Sai

L'usanza del «signore»

Ho notato che molto spesso questa rubrica diviene la palestra di velleitarie esternazioni di persone, perlopiù anziane, che ancora vivono e vedono la vita con la mentalità di mezzo secolo fa, credendo che giunti a una certa età si possa detenere un sufficiente bagaglio di saggezza per giudicare una realtà in continua mutazione, che non gli appartiene più, per non aver saputo dall'inizio crescere ed evolversi con essa.

Prendo a esempio una segnalazione del 9 febbraio riguardante l'abolizione dell'appellativo di «signore», dovuto a qualche sergente, con una conclusione finale che denota una sconcertante contraddizione.

Infatti, è forse proprio per evitare di adoperare la stessa parola per Dio o per un povero mortale che questa usanza è stata abolita.

Gianfranco Elleri

DE HENRIQUEZ / POSSIBILE COLLOCAZIONE AL MUSEO DEL MARE

Per lo zoppolo urge una casa

Nessun dubbio sull'appartenenza del reperto alla celebre collezione di guerra

In relazione al cortese appunto della preoccupata Antonella Furlan sono a precisare che ne «Il monossile di de Henriquez» non si avanzavano proposte di utilizzo autonomo di un reperto appartenente alla collezione Diego de Henriquez, quanto alla conservazione di un pezzo che sta per essere recuperato pur con gravi e irrimediabili danni, e che non potrà rimanere nei locali di via Gambini 10, date le condizioni climatiche e l'instabilità degli stessi. Non vorrei essere risultato poco chiaro per l'inevitabile brevità dell'esposizione: il fatto è che — come specificato nel breve comunicato di cronaca — il monossile è stato fatalmente danneggiato proprio per le vicissitudini burocratiche che tanto rallentano la realizzazione del «museo» stesso e per le quali credo tutti auspichino una prossima risoluzione. Ma in questo periodo di restrizione economica è oggettivamente difficile intravederla in tempi brevi, visti i costi necessari.

Le amministrazioni pubbliche, che si sono viste taglieggiare i bilanci, debbono distribuire con attenzione i vari contributi, molto ridotti, specialmente nell'ambito culturale. Dobbiamo all'attenzione della dottoressa Beatrice Toppani della Soprintendenza ai B.a.a.a.s. del F.V.G. e alla passione di Renato D'Ercole se lo zoppolo riacquisterà la sua forma. Uno dei motivi per cui la Regione F.V.G. non ha ritenuto d'intervenire nel restauro di questo particolare natante è stato proprio perché non c'era la certezza che, portato a termine tale lavoro, lo zoppolo non si ritrovasse nelle stesse condizioni precarie di partenza.

Lo zoppolo quindi «cerca casa» in un luogo che ne garantisca la conservazione, e la stessa Soprintendenza se ne sta occupando attivamente.

Nessuno si può sognare di togliere la paternità «de Henriquez» a questo reperto di proprietà del Comune, ma una volta terminati i lavori di restauro dovrà per forza essere collocato in altro sito, che potrebbe essere, momentaneamente, proprio il Museo del mare, anch'esso comunale, e dove già sono conservati alcuni modelli dello zoppolo del nostro golfo.

Certo che se la sezione «storia della navigazione» potesse essere realizzata il problema non sussisterebbe, anche personalmente, quale cultore della marineria, credo che tale particolare reperto non leghi molto con gli altri, se non per mostrare la poliedricità degli interessi del compianto Diego de Henriquez. Colgo l'occasione per segnalare anche che nelle medesime condizioni e sempre nei precari magazzini di via Gambini sono tenute alcune carrozze mortuarie della fine secolo, che quindi rischiano di rimanere fatalmente danneggiate se non si provvederà per tempo adeguatamente.

Mario Marzari

Treno soppresso

Ho voluto anticipare di pochi mesi questa segnalazione avendo avuto sentore, che alla fine di giugno verrà soppresso il treno rapido delle 10.45 diretto a Roma, con arrivo alle 17.30 alla stazione Termini. Un treno meraviglioso, comodo, riposante e direi completo di tutto.

Mentre i dirigenti, i manager, gli addetti vorrebbero che partendo da Trieste si arrivasse a Mestre e si cambiasse treno, quindi si proseguisse per Roma, arrivando alla stazione Ostiense, anziché alla Termini.

Ora mi domando se questi dirigenti sono incompetenti, oppure lo fanno per far arrabbiare le persone, soprattutto gli anziani che dovrebbero affrontare questo complicato viaggio, in particolare l'arrivo alla stazione Ostiense...

Quando esiste qualcosa di buono e giusto, deve essere eliminato, questa è la politica italiana, sempre complicata per i poveri cittadini che pagano onestamente le tasse. Il treno in questione è l'unico mezzo comodo per arrivare a Roma, perché non tutti possono viaggiare gratis, come gli addetti alle Ferrovie e come tanti altri che possono permettersi l'aereo.

Spero che tanti cittadini triestini e non triestini si uniscano alla mia protesta contro questa ingiustizia.

Il sottoscritto si riserva di scrivere al ministro dei Trasporti perché non è giusto fare un cambiamento di un treno comodissimo, per l'incapacità di chi è addetto a questi funzioni.

Francesco Costa

I restauri dell'Acega

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo di data 1 febbraio 1993 dal titolo «Anche i piloni sono un segno del degrado», ci pregiamo comunicare che l'Acega ha in corso un'azione di restauro dei vecchi lampioni cittadinii. Infatti nel corso del 1991 ha già provveduto al ripristino estetico e funzionale di quelli siti in viale XX Settembre e sul ponte del canale di piazza Ponte Rosso, nel 1992 sono stati interessati quelli sul molo Audace e sull'angolo di via Mercato Vecchio e della via Bellini e via Rossini.

Nel corso del 1993 continuerà l'opera di recupero, programmando gli interventi in armonia con i precipui compiti istituzionali, tenendo presente che il piano di ristrutturazione è particolarmente impegnativo sia in termini economici che tecnici, dovendosi ricostruire da parte di ditte specializzate le parti ferrose danneggiate prima di riposizionarli nelle sedi.

Acega

Ritratto di famiglia con zia

Nel 1917, la signora Luigia Defent Rumetz con i figli Maria, a sinistra, Vittorio (in braccio) e con la sorella Lidia, zia dei due bimbetti. La foto è stata spedita al papà, internato in Austria. La piccola Maria era mia mamma.

Marisa Lipizer Pitacco

EUTANASIA / LA LEGGE OLANDESE E LA MANOVRA SANITARIA ITALIANA

Diritto alla salute e alla morte dignitosa

8 febbraio 1993: il Parlamento olandese approva l'eutanasia attiva, sottoponendola a rigorose forme di controllo. Potrebbe essere una data storica, perché si tratta del primo Paese europeo ad avere assunto una decisione in tal senso.

Quando sono in gioco problemi di vita o di morte, che coinvolgono la coscienza e la morale di ciascuno di noi, si possono esprimere pareri, ma è impossibile giustificarli in maniera razionale. Io, ad esempio, sono favorevole all'eutanasia, ma, paradossalmente, adduco gli stessi motivi che la Chiesa cattolica usa per condannarla: il rispetto per la dignità della vita umana. Ho assistito alla lunga agonia di mio padre malato di cancro. Negli ultimi mesi la sua non era una vita né umana né dignitosa; anzi era persino difficile definirla «vita»; era soltanto un'insopportabile sofferenza.

Ma la decisione del Parlamento olandese e il mio convincimento personale mi danno lo spunto per una richiesta al Ministro della Sanità e a tutto il governo Amato: affrontino anch'essi il problema dell'eutanasia e diano una risposta coerente con la manovra sanitaria che sta entrando in vigore. Nell'Italia del 1993 larghe fasce di cittadini non abbienti sono private dell'assistenza specialistica, dei medicinali, della prevenzione. Alludo a coloro che superano di poco i tetti dei 30 milioni (single), dei 42 (coppie), dei 50 (tre persone), ecc. Va precisato che tutte queste cifre sono lorde. Poi ci sono i pensionati al di sotto dei 16 milioni (chissà come vivono, se non sono aiutati da qualche familiare?): essi devono penosamente conquistarsi i loro 16 bollini annui e pagare tutte le medicine che non rientrano nel prontuario farmaceutico. E infine c'è il vasto «limbo» dei semi-esenti, che comprende le categorie dei non pensionati poveri e dei «nuovi poveri»: costoro sono condannati a sobbarcarsi ticket sempre più onerosi. Naturalmente ci sono anche i ricchi, i veri benestanti e gli evasori fiscali, che non avranno problemi di questo genere. Ma gli altri, che sono la maggioranza, potranno forse curarsi l'influenza con l'aspirina, ma certo non qualche malattia «costosa» (un esempio: l'osteoporosi).

Quindi, nel momento in cui il diritto alla salute viene gettato alle ortiche, sarebbe una beffa se il malato terminale che soffre, fosse tenuto forzatamente in vita, con cure inutili per lui e dispendiose per la comunità. E per favore non si tiri tardivamente in ballo né l'art. 32 della Costituzione, né il giuramento di Ippocrate, né la morale cristiana. Si lasci almeno al cittadino la facoltà di scegliere «la buona morte», dato che, quando era ancora in tempo di curarsi, gli è stata tolta l'assistenza sanitaria!

Maria Grazia Pasutto

Grazie per Divij

Vorremmo ringraziare sentitamente il dottor G. Maranzana, la sua equipe e tutto il personale medico, paramedico e infermieristico della Divisione di ortopedia e chirurgia dell'ospedale infantile Burno Garofalo per l'alta professionalità, sensibilità e disponibilità dimostrate durante la degenza del nostro bambino.

Nonostante le note carenze del nostro sistema sanitario la capacità di queste persone consentirà a nostro figlio Divij di poter camminare come tutti gli altri bambini.

Mara e
Fabio Peretti

PESCA

Andare all'estero, pensarci già ora

Andare a pescare all'estero è diventata una moda. Spesso è anche una necessità: nel senso che, per esempio, se si vuole fare una bella uscita a temoli è praticamente «necessario» emigrare almeno sui fiumi della vicina Slovenia e o della Carinzia. E fin qui niente di nuovo, nè di particolarmente esotico: anche le spese sono abbastanza contenute.

Ma di questo parleremo in altre occasioni, anche perché non serve programmare con mesi di anticipo uscite del genere. Anche per il «big game», tutto sommato, è quasi solo di portafogli: basta avere milioni in abbondanza e tempo libero. I posti non mancano, dalle Maldice alle Mauritius, da Cuba alla Florida, dal Kenia a che so io. L'importante è appoggiarsi ad agenzie fidate e specializzate (ne parleremo).

Resta la cosa più difficile: assicurarsi una buona «pool» per la pesca del salmone atlantico a distanze relativamente accessibili (diciamo al di qua dell'Atlantico). Qui la scarsella c'entra, ma fino a un certo punto. Ci sono fiumi in Norvegia o in Scozia prenotati già per i nipoti degli attuali anglers: neanche sogn,are di pescarci, anche se siete Paperone. Ci sono invece isole, come l'Islanda, dove di posto (e di pesci) ce n'è anche all'ultimo momento: ma un permesso per una canna può costare anche un paio di milioni al giorno (avete letto bene).

Ci sono poi Paesi, come la più povera Irlanda, dove qualche salmone, fra un acquazzone e l'altro, si può catturtare anche avendo investito poche sterline. Non è facile imbattersi nel fiume giusto, nel mese giusto, al momento giusto, con le mosche giuste: volendo dunque programmare una vacanza del genere è il caso di cominciare a pensarci già da ora. Lo sapevate, ad esempio, che i salmoni preferiscono risalire i fiumi negli anni pari, e che quindi il '93 potrebbe essere pim utilmente impiegatio, che so, per i temoli artici? Alla prossima puntata dunque per le prime informazioni del caso.

li. mi.

IL TEMPO

VENERDI' 19 FEBBRAIO — S. MANSUETO

Il sole sorge alle	7.01	La luna sorge alle	5.40
e tramonta alle	17.37	e cala alle	15.52

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	0,5	7,3	MONFALCONE	-7	13
GORIZIA	0	8	UDINE	-5,7	10,8
Bolzano	n.p.	15	Venezia	-4	7
Milano	-4	12	Torino	-4	12
Cuneo	-1	8	Genova	3	13
Bologna	-3	11	Firenze	-5	16
Perugia	1	9	Pescara	1	10
L'Aquila	-5	6	Roma	0	14
Campobasso	-2	2	Bari	2	14
Napoli	2	12	Potenza	--5	2
Reggio C.	5	14	Palermo	8	12
Catania	0	14	Cagliari	10	13

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile in attenuazione, con possibilità di residui piovaschi. Sul resto d'Italia cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale, in progressiva estensione verso Sud-Est, con precipitazioni sparse dal pomeriggio. Nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri. Foschie dense nelle prime ore della mattinata sulla Pianura Padana e veneta.

Temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

Venti: moderati da Ovest-Sud-Ovest tendenti a disporsi da maestrale.

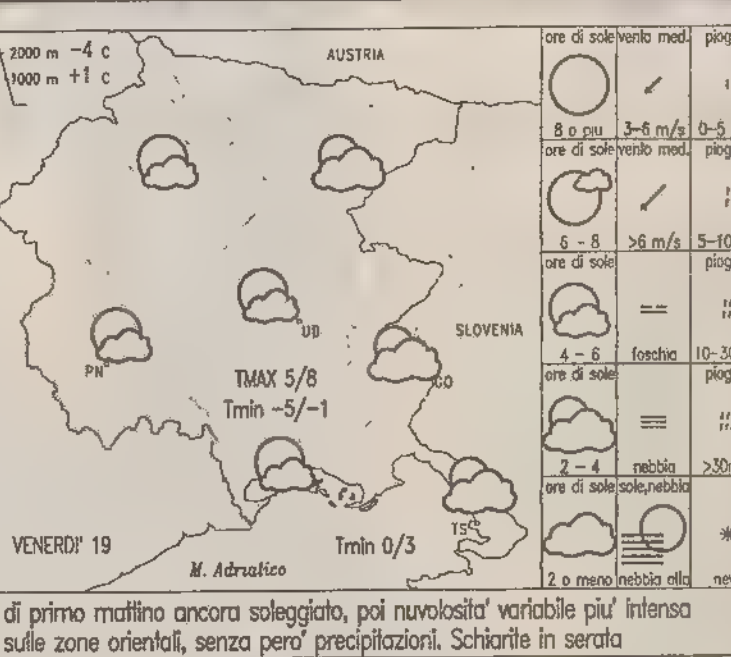
Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini Nord-occidentali.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse, anche temporalesche al centro e al Sud. Sui rilievi le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso al di sopra dei 500 metri sui rilievi alpini e dei mille metri su quelli appenninici. Dal pomeriggio tendenza a temporaneo miglioramento sul settore Nord-occidentale. Nottetempo formazione di foschie localmente dense sulle pianure del Nord.

Temperatura: in leggera diminuzione.

Venti: generalmente settentrionali moderati con locali rinforzi al Settentrione.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per VENERDI' 19.2 con attendibilità 80% emessa il 18.2.93

di primo mattino ancora soleggiato, poi nuvolosita' variabile piu' intensa sulle zone orientali, senza pero' precipitazioni. Schiarite in serata

Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che sui rilievi assumeranno carattere nevoso. Sul resto della penisola e sulle isole graduale peggioramento delle condizioni. Temperatura stazionaria. Venti deboli occidentali tendenti a rinforzare sul versante tirrenico. Mari inizialmente poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	1	6
Atene	nuvoloso	2	9
Bangkok	sereno	22	32
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	nuvoloso	5	13
Belgrado	neve	-3	0
Berlino	nuvoloso	2	4
Bermuda	nuvoloso	19	22
Bruxelles	nuvoloso	3	8
Buenos Aires	pioggia	22	29
Il Cairo	sereno	6	17
Caracas	sereno	16	28
Chicago	nuvoloso	-15	-9
Copenaghen	nuvoloso	-4	6
Gerusalemme	variabile	7	13
Helsinki	nuvoloso	-6	-2
Hong Kong	nuvoloso	18	19
Honolulu	sereno	19	27
Istanbul	nuvoloso	-4	3
Johannesburg	nuvoloso	17	20
Kiev	nuvoloso	-9	-1
Londra	nuvoloso	9	11
Los Angeles	pioggia	10	21
Madrid	sereno	2	16
Manila	sereno	20	33
La Mecca	variabile	21	33
Montevideo	nuvoloso	20	29
Montreal	sereno	-14	-4
Mosca	nuvoloso	-8	-3
New York	nuvoloso	-1	5
Nicosia	nuvoloso	4	13
Oslo	nuvoloso	-4	5
Parigi	nuvoloso	8	10
Pechino	sereno	-1	4
Rio de Janeiro	nuvoloso	23	38
San Francisco	pioggia	9	14
San Juan	pioggia	22	29
Santiago	sereno	13	28
Seul	sereno	-1	6
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	sereno	-2	1
Sydney	nuvoloso	18	25
Tel Aviv	variabile	8	17
Tokyo	sereno	8	14
Toronto	variabile	-11	-4
Vancouver	sereno	-6	4
Varsavia	nuvoloso	-3	2
Vienna	nuvoloso	3	6

MODA

Vestiti di stelle

Humphrey Bogart lo indossava in due leggendarie sequenze di Casablanca, quelle in cui sfuma senza appello la sua storia d'amore con Elsa-Ingrid Bergman. Quell'impermeabile chiaro, stretto in vita e col collo rialzato, che portava lungo le strade parigine e nel celeberrimo addio all'aeroporto, rischiava di passare alla storia del costume e della celluloide come un capo «sinistro». Fu il carisma di Bogey a trasformarlo in un cult e, suo malgrado, a consegnarlo alla storia infinita dei serial polizieschi di serie B.
Sono moltissimi i rimandi e le complicità tra mondo del cinema e mondo della moda: basterebbe pensare alla guaina nera che si schiudeva sulle gambe di Gilda-Rita Hayworth e che, nel 1946, lanciò il giovane costumista Jean Louis nella mecca di Hollywood; all'abito bianco di Marilyn in «Quando la moglie è in vacanza» o all'aristocratico guardaroba di Lisa-Grace Kelly nell'hitchcockiana «Finestra sul cortile», o, infine alla ventata di nostalgia, vestita di rosa e di bianco, che ne «Il grande Gatsby» valse a Theoni V. Aldredge un Oscar per i costumi di Mia Farrow e a Ralph Lauren, per gli abiti di Robert Redford, un posto nell'immaginario collettivo degli anni Settanta.
I legami tra il grande schermo e il sistema moda sono illustrati in un prezioso catalogo, ispirato dalla mostra di foto di scena curata dalla fondazione Galleria Gottardo di Lugano: 234 immagini, dagli anni Venti fino al 1980, ripercorrono il cambiamento del gusto e del costume attraverso l'influenza del divismo. Fonte dei materiali è l'archivio Peter W. Engelmeier di Monaco di Baviera che, nel giro di circa vent'anni, ha raccolto una collezione di oltre tre milioni e trecentomila fotografie.
Il catalogo propone anche testi dello stesso Peter W. Engelmeier, dello storico del cinema Giovanni Medolago e una testimonianza di Audrey Hepburn. In «Sabrina», che fu il secondo film girato per la Paramount, la Hepburn interpretava la figlia di uno chaffeur mandata a Parigi per seguire un corso di cucina. Al suo ritorno in America, grazie alla moda francese, è diventata un'elegante e raffinata signora. Fu proprio Audrey, per rendere più evidente la metamorfosi, a suggerire alla costumista del film, Edith Head, di rivolgersi a un vero couturier parigino. Quel giovane, il più innovativo degli stilisti del momento, era Hubert de Givenchy, che, da allora, vestì sempre l'attrice, sia nella vita professionale che in quella privata. «Le sue creazioni — dichiarò Audrey poco prima di morire — mi hanno sempre dato un senso di protezione, semplicemente perchè in esse mi sentivo perfettamente a mio agio. Per certi versi si potrebbe dire che Givenchy mi ha creata attraverso gli anni. La stessa cosa avvenne con Maria de Matteis, che disegnò i costumi di 'Guerra e pace'. Essa inventò Natascia per me, una figura completa, alla quale io dovetti solo dare vita come attrice».

Arianna Boria

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Molte le agevolazioni celesti suggerite da Venere, oggi, ma non nel campo che interesserebbe a voi e che vi farebbe felici... Gli accordi per un affare che vi interessa concludere sono a buon punto mentre con la persona che vi piace le cose restano a un punto morto!

Toro 21/4 – 20/5
Interessanti iniziative di carattere professionale vi intrigano e vi danno una migliorata prospettiva per il futuro. Logicamente occorrerà investire sia tempo sia denaro, ma i risultati positivi non si faranno attendere. Fortunelli!!!

Gemelli 21/5 – 20/6
Vi attende una giornata dinamica, sfaccettata e dalle possibilità innumerevoli poiché vi adatterete alle varie circostanze e alle varie situazioni con molta plasticità. Com'è naturale, per un segno duttile e malleabile, come il vostro ha meritatissima fama d'essere.

Cancro 21/6 – 21/7
Marte vi consiglia di partire lancia in resta per una precisa meta e una specifica finalità, a non lasciare insomma che l'erba vi cresca sotto i piedi. Date retta alle stelle: siate tempestivi e molto energici e non ve ne troverete pentiti!

Leone 22/7 – 23/8
Contrastare la vostra ferrea volontà è spesso più facile a dirsi che a farsi, e chi avesse intenzione di opporvisi tenga presente che sotto un signorile farplay siete rocciosi e determinati. E che Saturno e la Luna oggi vi fanno anche caparbi.

Vergine 24/8 – 22/9
Una giornata di piccole e grandi gioie è da mettere in preventivo per oggi, durante la quale le stelle hanno deciso di essere particolarmente benevole e provvide nei vostri confronti. Amori in boccio per i più giovani.

Bilancia 23/9 – 22/10
Allontanate da voi pensieri assillanti e negativi, per concentrarvi invece solo solo su quello che di bello ora vi sta succedendo, come ad esempio sul sentimento affettivo dolcissimo e pieno di sfumature delicate che attualmente la presenza di Giove nel segno vi ispira.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'accordo a due è perfetto, inattacabile cioè agli attacchi di chi amirerebbe ad esservi rivale, le cui iniziative non sono neppure notate dalla persona che occupa stabilmente il vosto cuore e condivide con voi gioie e contrarietà. Nulla turba l'accordo a due.

Sagittario 23/11 – 21/12
I piccini del segno sono un po' sotto tono fisicamente, forse perché la scuola li affatica e li stressa un tantino. Consolateli con qualche coccola e con l'assicurazione che avranno più tempo per giocare e per divertirsi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nettuno vi rende più duttili, mentre Urano pretende attualmente da voi un incisività d'azione e una frettolosità che sono solitamente fuori dai vostri schemi abituali. Il risultato potrebbe esser quello di farsi considerare da tutti dei veri «rompi»...

Aquario 21/1 – 19/2
Ponderate ogni decisione in campo professionale poiché nel lavoro avete bisogno di nuovi stimoli, di imboccare nuove strade e di poter godere di nuove possibilità. Saturno propone una ambizione molto precisa, Sole e Mercurio vi danno fiuto negli affari.

Pesci 20/2 – 20/3
Da questi giorni e per un intero mese potrete godere dell'esuberanza e della carica di sprint che il percorso del Sole nel segno comporta. La alleanza che lega ora il Sole al duttile Mercurio vi farà più possibilisti e scanzonati che mai.

SPOT IN TV

Manfredi, re testimonial

Un gioco gastronomico ad effetto per la 'dinasty' del caffè

Quanto può durare un testimonial pubblicitario? Quasi tutti gli esperti risponderebbero: se si tratta di un personaggio molto conosciuto, un paio di anni al massimo! Poi, infatti, c'è il rischio che il protagonista «vampirizzi» il prodotto con la conseguenza di aumentare la sua popolarità a scapito di quella del marchio industriale. Forse ne abbiamo già accennato in qualche altra occasione: la scelta di creare uno spot puntando su di un tesimone che ne avalli le qualità attraverso l'effetto indotto derivante dalla sua riconoscibilità pubblica, è sempre una decisione da prendere con grande cautela. Perche? Prima di tutto perché per essere efficace il personaggio deve «sposarsi» perfettamente con il prodotto che reclamizza. In secondo luogo perché il prodotto stesso può essere in «balia» di qualsiasi avvenimento negativo possa capitare al personaggio: dallo scandalo matrimoniale ad un fiasco cinematografico all'insuccesso sportivo. Testimoni ideali sono, dunque, rari: fra i pochi, Nino Manfredi, che da ben 15 anni ha legato il suo nome al caffè Lavazza, e che tra poco sarà presente in tv con una serie di spot nuovi, con un gioco gastronomico ad effetto (regia del figlio, Luca Manfredi, Agenzia Armando Testa, casa di produzione Film 7). Ce ne dà anticipazione l'ultimo numero della rivista Stategia, che pubblica anche un'intervista con l'attore. «Non si sente identificato troppo con il prodotto?» gli è stato chiesto. «In effetti, ha risposto Manfredi, c'è chi pensa addirittura che io sia il padrone della Lavazza». ma perché lo fa? «lavoro per la pubblicità per poi fare meglio la mia professione, cioè per poter scegliere i film da interpretare. Pubblicità equivale a libertà, dunque, per Manfredi. Ma come saranno i nuovi spot Lavazza? Lo svela il figlio-regista: dopo la serie più moderna e d'azione (uno era ispirato a «Duel» di Spielberg, ma fu bocciato dal giurì) «adesso è il momento della fase più astratta, in vista di un ritorno a situazioni più familiari e casalinghe».

Nino Manfredi sul set Lavazza (A.Testa / Film7)

Fiora Palazzini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Ripetuto... è una pianta - **5** Esce... senza la metà - **7** L'ultimo è Silvestro - **9** Preparati farmaceutici - **13** Si ripetono in barba - **14** Giungere casualmente - **15** Dimora rustica - **17** Goffredo, patriota e poeta - **18** Si canta in coro - **20** Assilla segretamente - **21** La valle trentina con Clès - **22** Senza il minimo dubbio - **23** Bel colpo del tennista - **25** L'antico Peloponneso - **26** Arrivi in tre lettere - **27** Sigla di Napoli - **28** Ha sostituito l'Ige - **29** S'innamorò di sé - **32** Scampò alla distruzione di Sodoma - **33** Andati brevemente - **34** Pistola mitragliatrice inglese - **36** Imposte... sull'entrata - **38** Finiscono alle fonderie - **40** Molto meno di poco - **41** Ha per simbolo Th.

VERTICALI: **1** Paga 250 volte la posta - **2** Dea greca della Terra - **3** Nell'Adda e nell'Adige - **4** Disegnare usando l'ago - **5** Il nome di Salgari - **6** E' morbida e lucente - **7** Regali natalizi - **8** Spiazzi delle fattorie - **10** Cittadini della Campania - **11** Il più bello fra gli dei - **12** Si dilatano aspirando - **15** Le cascatelle del Nilo - **16** La Braga dello schermo - **19** Un voto contrario - **22** Li forma il mietitore - **23** Arcaico in breve - **24** Nacque circa duemila anni fa - **25** Un diavolo... per Capello - **26** Fu un famoso eresiarca - **27** Biblica donna ebrea - **30** Nere, tenebrose - **31** Personaggio con molti annimatori - **35** Isola della Cicladi - **37** La fine della Carmen - **39** In tutti e quattro.

SCARTO (6/5)
UFFICIALESSE PUBBLICHE
Se Marina è ariosa e conturbante,
Angelica rivela assai giudizio;
ma poi c'è Benedetta più accogliente:
ha un buon partito, da sottotenente.
(Fra Bombetta)

CAMBIO D'INIZIALE (8)
UNA MALATA
E' a volte forte forte
e impetuosa,
ma non esce sovente
dal suo letto...
Parmigione

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: la dattilografa.
Aggiunta sillabica iniziale: trono, patrono.

Cruciverba

V	■	O	N	O	M	A	S	T	I	C	O
E	R	B	A	■	S	■	T	A	R	I	■
L	I	■	■	D	■	F	A	L	E	N	A
A	S	S	I	E	P	A	T	E	■	C	R
■	C	O	N	T	I	N	U	A	T	I	■
M	O	S	T	R	A	■	E	■	I	N	S
A	N	■	R	I	■	E	T	A	■	■	C
■	T	R	I	M	E	S	T	R	A	L	E
■	R	A	S	E	N	T	A	R	E	■	M
L	A	T	E	N	T	E	■	A	R	S	A
A	R	T	■	T	I	R	O	■	E	U	R
T	E	A	N	O	■	E	N	E	I	D	E

IL CASO

Ora Giovanna ha nel sangue i suoi soldati

Priva di difese immunitarie

viveva in una bolla sterile

Curata con terapia genica:

è il secondo caso in Europa

ROMA — Il 2 febbraio scorso, presso la Clinica pediatrica dell'Università di Brescia, è stato eseguito il secondo intervento in Europa di terapia genica su una bambina di quattro anni, affetta da deficit di adenosindeaminasi (Ada).

Cerchiamo di spiegare, con parole semplici, in che cosa consiste questa grave malattia.

L'Ada è un enzima che interviene nel metabolismo cellulare. In sua assenza si accumulano molecole tossiche che portano a morte i linfociti del sangue.

Si tratta di una forma ereditaria, per fortuna molto rara.

La malattia si manifesta qualche mese dopo la nascita, con un susseguirsi d'infezioni provocate da virus e batteri in un organismo sprovvisto di difese. Anche una semplice influenza può essere fatale per questi pazienti.

I bambini affetti da deficit di Ada vanno incontro a un triste destino: se non muoiono nei primi mesi di vita, per sopravvivere devono restare isolati dal resto del mondo, protetti entro delle «bolle sterili» di plastica.

Le cellule maggiormente colpite da deficit di Ada sono quelle del sangue, in questi casi la terapia si è basata finora sul trapianto di midollo osseo prelevato da familiare sano e compatibile.

In tal modo vengono fornite cellule che, provviste del gene (o meglio dell'informaizone genetica) per la produzione di Ada, consentono la guarigione della malattia nell'80 per cento dei casi (il rimanente 20 per cento va soggetto alle complicanze del trapianto).

Fino a qualche anno fa per i pazienti privi di un donatore compatibile si ricorreva necessariamente a continue trasfusioni: in tal modo il sangue trasfuso forniva un certo quantitativo di Ada e «detossificava» l'organismo.

Ma la sopravvivenza in circolo dei mezzi di difesa immunitaria è piuttosto limitata nel tempo, né si può esagerare con il numero delle trasfusioni per via delle loro complicanze.

Solo nel 1987 si è reso disponibile un farmaco, il Peg-Ada, combinazione dell'enzima Ada (estratto dai bovini) e di una sostanza chimica (il polietilenglicole o Peg) che ne prolunga la presenza in circolo.

Dopo questa scoperta, una ventina di bambini con deficit di Ada sono stati sottoposti alla nuova terapia e nella maggior parte dei casi, almeno inizialmente, si è ottenuto un netto miglioramento clinico, con la ricomparsa nel sangue dei linfociti.

Però, la normalizzazione delle difese immunitarie comporta anche il rischio, da parte dell'organismo, di riconoscere come «estraneo» (e quindi «rigettare») il farmaco di origine bovina.

Pertanto, nei bambini trattati con Peg-Ada, prima o poi si verifica un drammatico ritorno allo stato di immunodeficienza.

Fortunatamente, la ricerca di base in biologia molecolare e virologia ci fornisce oggi nuovi strumenti per affrontare e risolvere malattie a carattere genico.

Invece di intervenire a valle sulle anomalie somatiche, si agisce a monte, dove nasce il male.

Alcuni anni di ricerca saranno necessari prima che malattie più comuni di quella in esame, per esempio le talassemie, la fibrosi cistica, la distrofia muscolare, possano essere trattate con la terapia genica.

Questa tecnica potrebbe trovare, in futuro, un'applicazione per forme morbose di diversa eziologia.

Un esempio importante è rappresentato dall'Aids. Nelle cellule infettate da Hiv potremmo inserire un vettore contenente una sequenza in gradò di intervenire con la replicazione virale e quindi bloccare la diffusione del virus.

Alberto G. Ugazio
Direttore
Clinica pediatrica
Università di Brescia

HIV / TRE FARMACI COMBINATI BLOCCANO IL VIRUS

Il 'grog' anti Aids

Funziona in provetta ma sconosciute le reazioni sull'uomo

NEW YORK — Un gruppo di ricercatori americani è riuscito per la prima volta, in test di laboratorio, a bloccare la crescita e la riproduzione del virus Hiv nelle cellule umane, utilizzando una inedita combinazione di tre farmaci: l'Azt, la Ddi e Nevirapina-Piridinina. La nuova tecnica attacca un enzima chiave del virus Hiv, la transcrittasi inversa, responsabile della riproduzione del materiale genetico del virus stesso e quindi della sua diffusione in nuove cellule. La tecnica è stata ideata da uno studente del Massachusetts general hospital e sperimentata, sotto la guida di Martin Hirsch direttore delle ricerche sull'Aids dell'ospedale, insieme ad esperti della Harvard medical school di Boston. Il trattamento si è mostrato in grado di eliminare il virus da cellule del sangue infettate con l'Hiv. A 35 giorni di distanza dall'inizio dell'uso dei tre farmaci l'infezione non era più riscontrabile. Dopo 45 giorni dalla sospensione del trattamento (durato 56 giorni) i ricercatori non hanno verificato alcuna riproduzione del virus. In un comunicato del Massachusetts hospital, gli scienziati affermano di aver forse trovato «il tallone d'Achille dell'Aids» ma invitano a non lasciarsi prendere da false speranze: «Dobbiamo ancora verificare — precisano — l'efficacia e la tollerabilità e del trattamento negli esseri umani».

Nei prossimi mesi, il «cocktail» sarà sperimentato su 200 pazienti ad uno stadio avanzato della malattia in dieci centri scelti dal National institute of health di Bethesda. «Probabilmente — ha detto Martin Hirsch — come terzo componente da aggiungere all'Azt e alla Ddi verrà scelta la nevirapina». Intanto medici dell'università di Alabama a Birmingham stanno provando la tollerabilità della «terapia di combinazione convergente» su quattro pazienti. Per ora, hanno reso noto, non si sono evidenziati effetti collaterali nei malati. «La strategia, chiamata "terapia di combinazione convergente" — ha spiegato lo studente originario di Taiwan che l'ha ideata, Yung-Kang Chow — è concettualmente diversa da quelle finora sperimentate. E' infatti fondata sull'attacco simultaneo di tre diversi farmaci contro un singolo componente del virus, ad uno stadio preciso della sua evoluzione». I trattamenti precedenti si sono basati invece sull'uso di diversi farmaci a differenti livelli dello sviluppo del virus. «Con questa terapia — ha sottolineato Chow — l'enzima del virus non riesce a contrastare un'azione tripla. Si riesce così a bloccare, almeno in provetta, la conosciuta abilità del virus Hiv a mutarsi in nuove tipologie resistenti ai farmaci».

Gli scienziati di Boston — che hanno pubblicato un rapporto sulla rivista inglese «Nature» — hanno però avvertito che potrebbero essere necessari anni prima di sviluppare una cura di massa per l'Aids sulla base di questi risultati. «La nuova tecnica — ha osservato Hirsch — ha comunque mostrato per la prima volta la capacità di prevenire la diffusione del virus nelle cellule sane e questo apre la strada a terapie che dovrebbero almeno prolungare la vita dei malati di Aids». «Non si può però nascondere la possibilità che i farmaci interagiscano negativamente nell'organismo umano — ha concluso — e che il virus riesca a produrre nuove mutazioni che lo rendano resistente ai tre medicinali».

INDAGINE A OXFORD

La ginnastica costante cura l'iperteso lieve meglio di tanti farmaci

ROMA — Un'attività fisica costante e controllata è in grado di ridurre significativamente i valori pressori in caso di ipertensione arteriosa lieve, senza necessariamente far ricorso a farmaci anti ipertensivi.

E' quanto emerge da una indagine condotta al «John Radcliffe Hospital» di Oxford su 16 pazienti, 14 uomini e due donne, selezionati per essere sottoposti ad un ciclo di attività fisica (aerobica, jogging) della durata di sei mesi con cadenza trisettimanale delle esercitazioni.

Un sofisticato apparecchio provvisto di un catetere che, infilato lungo una grossa arteria andava a pescare direttamente all'interno del cuore, ha reso possibile la registrazione di ogni battito cardiaco ed il monitoraggio continuo della pressione arteriosa.

A conclusione del periodo di allenamento fisico gli esperti hanno documentato una diminuzione media della pressione sistolica, la cosiddetta «massima» pari a 5 millimetri di mercurio e della diastolica, la «minima», pari a 8 millimetri di mercurio. Pur trattandosi di una riduzione di modesta entità, i ricercatori concludono come una attività fisica regolare sia in grado assieme ad altre misure comportamentali (calo ponderale, dieta povera in sale, abolizione del fumo, ecc.) di normalizzare i valori pressori nell'ipertensione arteriosa lieve, senza l'impiego di farmaci specifici.

SALUTE & BELLEZZA / I TRANELLI DELLA LINEA-FISARMONICA PER CHI DIMAGRISCE SENZA TESTA

Dieta, l'insuccesso è nel lampo

Il segreto sta nell'equilibrio tra varietà e quantità

ROMA — Meglio cominciare ora a dimagrire, per ottenere risultati duraturi, invece di affannarsi all'ultimo momento. E' ormai infatti quasi una routine per chi ha pancetta, rotolini intorno ai fianchi, «bozzetti» di grasso sparpagliati per il corpo o semplicemente qualche chilo di più. Ci si butta in una dieta feroce verso maggio-giugno, spinti dall'incubo di mettersi in costume; si passa bene o male l'estate più magri (se pure con la pelle un po' «cascante»); ad ottobre il peso e il grasso sono tornati esattamente come prima nei più fortunati, negli altri sono generalmente aumentati.

Il motivo per cui si verifica la consueta «fisarmonica» della ciccia, sta proprio nelle diete dimagranti-lampo, che fanno effettivamente perdere chili e chili in pochissimi giorni, ma che hanno un effetto sulla linea che dura il tempo in cui ci si sottopone a sacrifici feroci.

«Il problema — spiega il professor Marcello Ticca, dietologo dell'Istituto nazionale della nutrizione — sta solitamente nel fatto che con un'alimentazione di quel tipo non è veramente il grasso ad essere eliminato, ma piuttosto i liquidi o, peggio ancora, tessuto muscolare. Il soggetto non è quindi "dimagrito" ma ha solo perso prevalentemente peso».

Dimagrire in fretta è la soluzione preferita da molti, perché è generalmente più sopportabile un grosso sacrificio di breve durata che una lunga «pena», con risultati visibili dopo parecchio tempo. Anche la dieta dimagrante più facile da seguire poi, a lungo andare crea uno stato di insoddisfazione, che fa sognare bucatini, gelati e soprattutto dolciumi, i primi ad essere sempre eliminati.

«Ma le diete che provocano un dimagrimento troppo rapido — conferma infatti il professor Marcello Ticca — sono sempre e comunque dannose, oltre ad offrire risultati estremamente transitori.

«Ci sono poi diversi danni che si possonoo verificare nell'equilibrio corporeo. Per esempio la perdita di sali minerali, la carenza di vitamine e l'acidiosi, senza contare che nei giovani si può addirittura arrivare a danni agli organi di accrescimento. Non è inoltre da sottovalutare il rischio per le adolescenti di far sfociare una dieta nell'anoressia mentale, una vera subdola malattia, che comporta il rifiuto del cibo fino alla magrezza scheletrica, con interruzione delle mestruazioni e a volte anche con esiti molto severi, come si legge di tanto in tanto nelle cronache».

— Quali sono allora le regole da seguire per dimagrire senza danneggiare la salute?

«Il principio resta sempre quello — spiega lo specialista — di introdurre meno calorie di quante se ne assumono di solito, badando bene a non escludere gli alimenti essenziali. La regola è di calcolare le calorie in una giornata; quindi un "trucco" benefico potrebbe essere di suddividere l'alimentazione quotidiana in tre o quattro pasti, per combattere il senso di vuoto. E' poi utile preferire cibi voluminosi e poco calorici come le mele, i cetrioli, le insalate e tutte le verdure in genere. Attenzione però: mai sopprimere cibi proteici come la carne e il pesce e mai fare a meno di un po' di carboidrati come il pane o la pasta, che svolgono comunque la funzione di collaborare a sciogliere i grassi. Il risultato finale deve essere insomma di dimagrire gradatamente, avendo nello stesso tempo imparato a mangiare».

Dieta tipo

Le diete-tipo indicate, diverse per uomo e per donna, tolgono un ragionevole numero di calorie all'alimentazione quotidiana. I risultati saranno probabilmente più vistosi per gli uomini, che hanno un diverso tipo di «adipociti» (cellule grasse) e non soffrono di cellulite. Devono essere comunque seguite da persone sane, sotto cotrollo del medico.

Uomo

Prima colazione	150 gr di latte magro con 30 gr di fette biscottate
Mezza mattina	Cappuccino senza zucchero
Pranzo	1 tazza di brodo, 150 gr di carne e pesce, insalata cruda, 30 gr di pane integrale, 250 gr di mele o 400 di agrumi
Pomeriggio	Spremuta di arancio
Cena	70 gr di prosciutto, 200 gr di verdura cotta, 20 gr di pane integrale
Condimenti	2 cucchiai da minestra di olio d'oliva

Donna

Colazione	150 gr di latte magro e 20 gr di fette biscottate
Mezza mattina	Cappuccino senza zucchero
Pranzo	1 tazza di brodo, 120 gr di carne o pesce, insalata cruda, 20 gr pane integrale, 250 gr di mele o 400 gr di agrumi
Pomeriggio	Spremuta di arancio
Cena	50 gr di prosciutto, 200 gr di verdura cotta, 20 gr di pane integrale
Condimenti	2 cucchiai da minestra di olio d'oliva

SALUTE & BELLEZZA / CHIRURGIA ESTETICA: ISTRUZIONI PER L'USO

Per vanità e necessità

ROMA — Chirurgia estetica: se ne parla un po' meno, visto che in tempi di crisi i tagli al bilancio familiare cominciano dall'effimero. Gli studi dei chirurghi estetici, infatti, sono notevolmente meno affollati di belle signore che vogliono diventarlo ancora di più e di uomini desiderosi di apparire al meglio. Ma sui novemila pazienti calcolati l'anno scorso c'è ancora una buona percentuale che non si sente di rinunciare a darsi un'«aggiustatina». Ma il desiderio di risparmiare può spingere a soluzioni improvvisate e magari arivolgersi a sedicenti allievi del mitico Pitanguy che con rapidi raid in Italia operano al volo quante più aspiranti belle possibile e spariscono col malloppo.

Altri modi per risparmiare sono quelli dell'intervento ambulatoriale per operazioni di grosso impegno (rinoplastica, liposuzione in ampie zone del corpo, il seno...) e dell'intervento in blocco, cioè, per esempio, lifting del viso, seno e liposuzione tutti insieme. In entrambi i casi il risparmio è essenzialmente sulle spese di degenza in clinica ma gli esiti di queste scorciatoie possono essere i più severi e sono i casi di cui purtroppo si finisce per leggere sui giornali in cronaca nera.

«La causa principale delle disgrazie da chirurgia estetica — afferma il dottor Marco Gasparotti, apprezzato chirurgo plastico italiano — è di solito il chirurgo. E' infatti molto rischioso operare una paziente in ambulatorio per problemi che vadano al di là di piccolissimi ritocchi, in quanto non si possono avere a portata di mano tutte le attrezzature per fronteggiare un'eventuale emergenza».

Che fare allora per operarsi in relativa tranquillità?

«Rivolgersi — risponde lo specialista — a chirurghi conosciuti, specializzati e di provata serietà».

«Ma distratti dalla bellezza, spesso si dimentica — dice il professor Lucio Standoli, primario di chirurgia plastica all'ospedale Bambin Gesù di Roma — che il chirurgo estetico "Doc" è prima di tutto chirurgo plastico e si è dedicato nel corso della specializzazione, anche ai problemi ben più gravi di un seno cadente o un naso pronunciato».

E' infatti a lui che si rivolgono per riparare devastazioni spesso terribili, tutti quelli che sono stati sfigurati da un incidente o da un tumore; coloro che hanno subito ustioni; chi ha difetti congeniti dello scheletro o delle parti molli e anche chi ha problemi meccanici di infertilità o impotenza. Le tecniche messe a punto finora anche nel nostro Paese, sono talmente avanzate che qualche volta hanno un sapore di fantascienza.

Per esempio si arrivano a «coltivare» in laboratorio tessuti umani, che vengono poi utilizzati nelle zone devastate dal cancro o da ustioni, come la pelle e perfino la congiuntiva.

Gli studi per restituire l'aspetto originario ai tessuti lesionati vanno anche a pescare, dopo averli rivisti e corretti, tra gli esperimenti tentati nel passato. E' il caso del trapianto, mediante la microchirurgia, di porzioni di osso, muscolo, tendine o pelle nello stesso paziente, da un distretto a un altro.

Gli «espansori» sono uno dei contributi della chirurgia plastica a quella estetica. Queste pseudoprotesi sono nate per reperire lembi di pelle del paziente nei casi di vaste ustioni o cicatrici (non guaribili in altro modo) o quando è necessario ricostruire un seno devastato dal cancro.

In pratica l'espansore è una specie di palloncino che viene inserito sottopelle nella zona in cui è necessario un riporto. La pelle, spinta dal palloncino, comincia a crescere come succede a quella dell'addome delle gestanti. Allora l'espansore viene gonfiato ancora un po' e l'operazione continua fino a che non si è ottenuto pelle sufficiente da rimboccare sulla zona in cui manca.

Maria Pomarici

Il decalogo per operarsi senza correre rischi estetici o peggio

1. Cercare chirurghi plastici che abbiano conseguito la specializzazione (5 anni di studio)
2. Cercare iscritti alle associazioni professionali
3. Diffidare delle promesse miracolose
4. Diffidare del consiglio di un'amica che non abbia esperienza personale
5. Chiedere consiglio a un amico medico
6. Informarsi su curriculum e casistica del chirurgo plastico prescelto
7. Diffidare della pubblicità
8. Diffidare del chirurgo che non prescrive analisi prima dell'intervento
9. Diffidare del chirurgo che opera in ambiente non idoneo
10. Diffidare del chirurgo che dopo un intervento manda subito il paziente a casa

E' L'HELICOBACTER PYLORI

Se l'ulcera è ricorrente la causa è di un batterio

BOSTON — Un microrganismo spesso presente nelle persone che soffrono di ulcera, l'«helicobacter pylori» è la causa più comune della ricorrenza della malattia. Lo afferma uno studio pubblicato sul «New England Journal of Medicine» da un gruppo di ricerca austriaco guidato da Enno Hentschel del dipartimento di patologia dell'Hanusch Hospital di Vienna. I ricercatori hanno dimostrato infatti che nei pazienti affetti da ulcera duodenale ricorrente le ricadute della malattia si riducono notevolmente eliminando completamente il microrganismo con una terapia a base di antibiotici.

Una parte dei 104 pazienti studiati è stata trattata con antibiotici (amoxicillina e metronidazolo) e un'altra parte con un farmaco «di controllo». Tutti i pazienti hanno anche ricevuto ranitidina per 6 o 10 settimane. L'helicobacter pylori è risultato debellato in 46 dei 52 soggetti curati con antibiotici e solo in uno del gruppo di controllo. Dopo 6 settimane la malattia era guarita in 48 pazienti del primo gruppo e in 39 del secondo. Ma dopo 12 mesi l'ulcera duodenale si è riprodotta in 42 dei pazienti di controllo e solo in 4 di quelli trattati con antibiotici.

STUDENTESCHI

EMOZIONANTE FINALISSIMA NELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO TECNICO «VOLTA»

Il Preseren 'boccia' l'Oberdan

Nello scontro per il terzo posto la spunta lo «Stefan» che supera la compagine del «Galilei»

La cornice un po' modesta della palestra dell'istituto tecnico industriale «Volta» fa certo rimpiangere le «epiche» sfide al palasport, ma lo spettacolo in occasione di questa edizione delle finali dei campionati studenteschi non è mai mancato. Le due finaliste si sono fronteggiate su altissimi livelli cestistici dando vita a un confronto teso e vibrante caratterizzato da un grande equilibrio: l'Oberdan si schiera con una zona molto allargata che riesce ad arginare le bocche da fuoco del Preseren. Il Preseren è costretto a far giocare Budin in posizione di post alto, limitandone notevolmente il potenziale offensivo e ci pensano Tomsich e Rustja a togliere le castagne dal fuoco. L'allenatore dell'Oberdan, Federici, si prende un tecnico e Drioli commette il terzo fallo; nonostante ciò il primo tempo si conclude sul punteggio di 34-34. In apertura di ripresa il liceo Oberdan, sospinto dall'illuminata regia del salesiano Vlacci si porta in vantaggio ma i plavi non mollano mai e trovano punti importanti anche da Iztok Bajc e da Rustja. La tensione e il nervosismo dei giocatori sono palpabili e gli errori si sprecano: nella bagarre di questi concitati minuti finali torna a brillare la stella del Preseren che, con un attacco ordinato ed efficace e una difesa arcigna, mette in crisi la retroguardia ospite legata a sterili tatticismi. Il Preseren prende così con estrema decisione le redini dell'incontro nonostante la prova non felice di Budin, apparso teso e abulico, trovando a contrastarlo un avversario ormai rassegnato alla sconfitta. In definitiva ha vinto la squadra più determinata che ha trovato in Tomsich, in Rustja e negli ultimi minuti in Bajc dei valorosi portabandiera. Da segnalare infine l'arbitraggio di Riosa e Bertoli che hanno contribuito a rendere spettacolare questo incontro.

Il primo incontro in programma metteva invece in palio la terza piazza: le formazioni coinvolte, ovverossia il liceo scientifico «Galilei» e l'Ipsia Stefan hanno dato vita a un match piacevole ed equilibrato caratterizzato da un ritmo molto alto. I rossoneri del Galilei possono vantare individualità di assoluto rilievo mentre sull'opposto versante si fa affidamento su una manovra corale che porta spesso a ottime soluzioni di tiro: in ogni caso sono gli attacchi a prevalere in maniera piuttosto marcata sulle difese. Il Galilei, presentatosi con una formazione alquanto rimaneggiata vede Pitteri innalzarsi a protagonista con 19 punti nei primi 20', conditi da percentuali realizzative eccellenti. Nei primi minuti della ripresa il Galilei, forse un po' in debito di ossigeno, si disunisce ulteriormente prestando il fianco alle veloci incursioni di Tersic, un bosniaco del 1978 con talento da vendere. Il risultato finale arride quindi allo Stefan che si consola con il terzo gradino del podio.

1.o-2.o posto

Oberdan-Preseren 61-72

Oberdan: Vlacci 27, Drioli 7, Bembich 13, Rampini, Fabrici, Tamburrini 6, Crasti 6, Pesaresi, Simeoni 2, Terreni. All. Federici.

Preseren: Budin 11, Bajc 8, Tomsich 22, Emili 15, Turk 2, Ban, Rustja 14. All. Gregori.

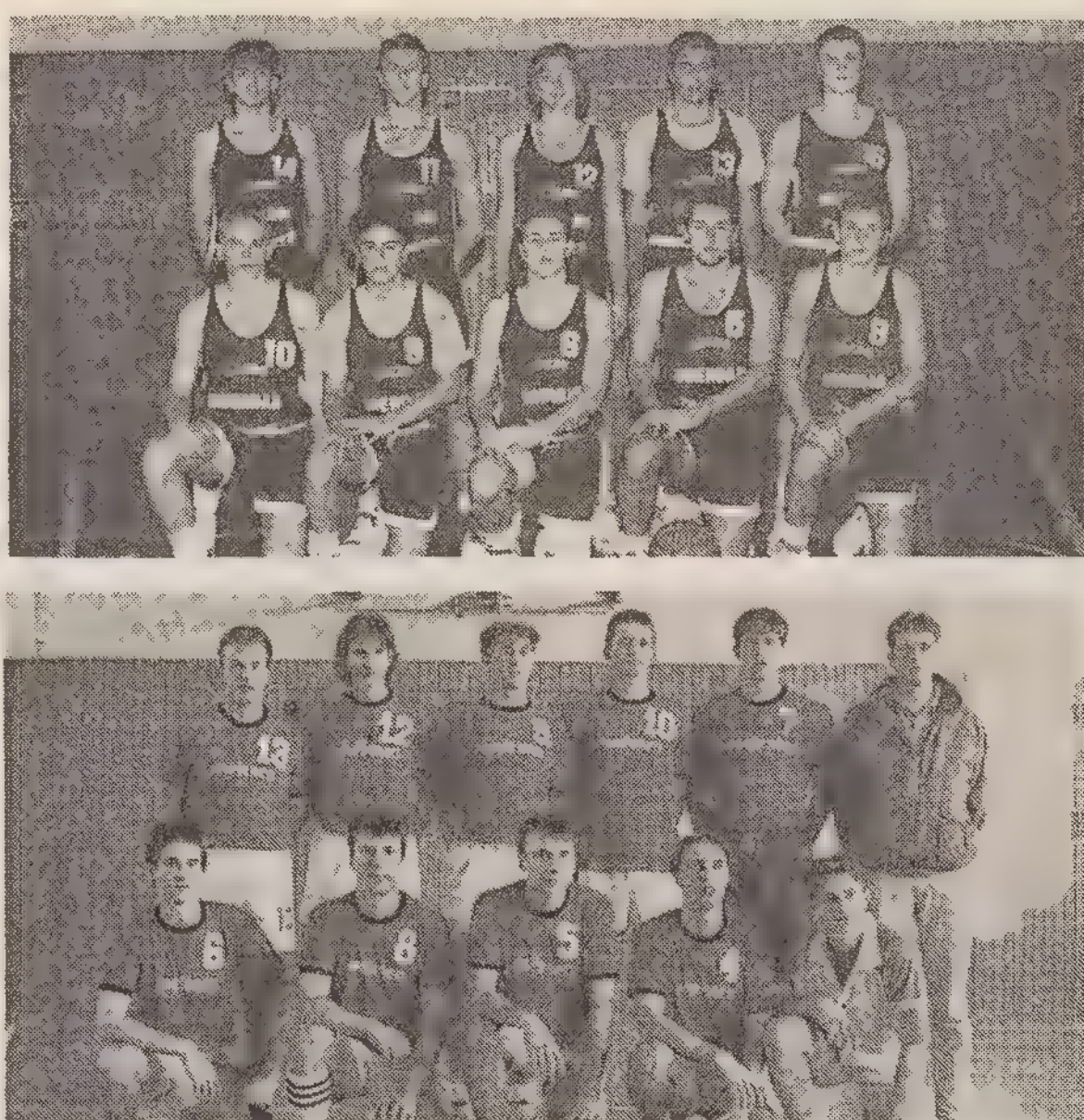
Arbitri: Riosa e Bertoli.

3.o e 4.o posto

Galilei-Stefan 77-89

Galilei: Tizioli 14, Pitteri 29, Gionecchetti 15, Gnesda 8, Novic 5, Niccolini 4, Millo 2. All. de Mori.

Stefan: Hmeljak 24, Colja, Danieli 10, Krizmancic 3, Baitz 3, Terzic 18, Grbec 14, Miralen 10, Samec 8.

ro. li.

In alto la formazione dell'Oberdan; in basso il Preseren. (Italfoto)

FINALE «ROSA» TUTTA DA GIOCARE

Sfida Oberdan-Sandrinelli per la corona provinciale

Saranno il liceo scientifico «Oberdan» e l'istituto «Sandrinelli» a contendesi (probabilmente venerdì prossimo nella palestra di Rozzol Melara) il titolo provinciale dei campionati studenteschi. A questo punto il Sandrinelli sembra avere già il titolo in tasca visto che ha affrontato il liceo di via Veronese già nel girone eliminatorio sconfiggendolo nettamente (65-36 il risultato finale). Nelle due ultime partite dei gironi eliminaori il Petrarca aveva sconfitto il Galilei 72-47, confermando ancora una volta che il punto debole dello scientifico di via Mameli è proprio la pallacanestro femminile mentre l'altro match era stato proprio l'anticpo finale.

Mercoledì pomeriggio sono state disputate nella palestra dell'Oberdan le due semifinali; nella prima le ragazze di casa, guidate dal professor Flavio Federici, hanno sconfitto il Petrarca mentre nella seconda il Sandrinelli ha concesso ben poco al Da Vinci, vincitore della passata edizione. Le campionesse uscenti si sono presentate a questo appuntamento con pochi allenamenti alle spalle, vista l'inagibilità della palestra del loro istituto, e nel match decisivo hanno dovuto fare a meno anche di tre giocatrici, tutte infortunatesi con la formazione di club. Nel '92 la partita fra queste due formazioni era stata molto avvincente ed equilibrata con il successo del Da Vinci nel finale.

Quest'anno il Sandrinelli non ha lasciato scampo alle avversarie concludendo la gara in vantaggio di ben 17 lunghezze (78-61 il risultato finale). Con le ragazze della professoressa Marin che hanno disputato una partita sui soliti livelli ma il Sandirnelli è apparso molto forte e solido sia in difesa sia in attacco. A questo punto, alla luce anche del recente precedente fra Oberdan e Sandrinelli, il risultato della finale sembra già segnato ma è certo che l'Oberdan ce la metterà tutta per sovvertire il pronostico e soprattutto quella «vecchia volpe» del professor Federici, da gran conoscitore dei parquet cercherà sicuramente di escogitare qualcosa per non incappare in un'altra sconfitta con la stessa squadra nell'arco di quindici giorni.

FASI REGIONALI: TRIONFO DEGLI ALLIEVI GIULIANI

'Galilei', asso pigliattutto

I triestini umiliano le rappresentative di Tolmezzo e Pordenone

Nella categoria «allieve» prezioso bronzo a pari merito per «Petrarca» e «Preseren», d'un soffio fuori dai nazionali

Le fasi regionali dei campionati studenteschi di sci alpino sono state foriere di notevoli soddisfazioni per la rappresentativa triestina. Il bilancio della manifestazione può dirsi più che soddisfacente sul profilo dei risultati mentre, per quanto riguarda l'organizzazione non si può dire altrettanto: pare che la gara sia stata preparata e organizzata in maniera alquanto approssimativa e che il comitato organizzatore non sia riuscito a replicare l'efficenza riscontrata nelle altre fasi. Un'ultima nota dolente che chiude il capitolo dedicato alle cose negative: per motivi economici nessuna delle scuole qualificatesi per la fase nazionale potrà prendervi parte, limitatamente alle categorie juniores maschile e juniores femminile, vanificando così gli sforzi degli atleti; d'altronde si sa che in Italia è tempo di austerity...

Preso atto di questi inconvenienti non possiamo che consolarci con i buoni risultati ottenuti dagli atleti giuliani che sono riusciti a battersi ad armi pari con le scuole di Tarvisio e Tolmezzo che partivano, come la logica suggerisce, con i favori del pronostico. Teatro delle gare è stata la pista Bila-Pec di Sella Nevea nel tratto che va da 1545 metri sul livello del mare ai 1145 su cui sono state piazzate 33 porte; per l'innevamento si è dovuto ricorrere a neve trasportata tramite dei camion.

Il risultato di maggior rilievo di questa fortunata trasferta è indubbiamente quello ottenuto dal liceo scientifico «Galilei» che, nella categoria allievi ha ottenuto il primo posto nella classifica a squadre battendo, nell'ordine, l'istituto tecnico industriale «Solari» di Tolmezzo e il liceo scientifico «Grigoletti» di Pordenone. Protagonisti di questa gratificante performance sono stati Mauro Bruni e Federico Weber, classificatisi rispettivamente 4.o e 5.o, con distacchi dalla vetta piuttosto ridotti.

Per la cronaca la gara è stata vinta da Simone Piccinin del «Grigoletti» di Pordenone. Non di meno lodevole è stata la prova delle juniores del liceo scientifico «Oberdan», piazzatesi seconde nella classifica per scuole grazie al terzo posto di Francesca Valli e al nono di Samantha Caviglia. La terza piazza è andata al liceo scientifico «Galilei».

Nella categoria allieve il «Petrarca» e il «Preseren» si sono classificati terzi a pari merito, mancando di un posto la qualificazione per i nazionali mentre, per quanto riguarda gli juniores maschile gli unici risultati positivi vengono dalle classifiche individuali e sono stati il sesto posto di Alberto Taberni del liceo scientifico «Galilei» e il settimo di Cristian Volpi del «Preseren».

Roberto Lisjak

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

51 gli sciatori convocati del Friuli-Venezia Giulia

Lunedì partiranno i ragazzi facenti parte della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia alle finali nazionali dei Giochi invernali della Gioventù che si svolgeranno in quattro giornate a Lizzano e Fanano nelle Prealpi emiliane. Dei 51 giovani atleti, 42 sono friulani, 7 triestini e due pordenonesi. La località più rappresentata è Tarvisio con 16 partecipanti. Le specialità nelle quali saranno impegnati sono: slalom gigante, fondo, biathlon, pattinaggio artistico e velocità, pattinaggio danza, salto e combinata nordica. Ecco i nominativi della rappresentativa suddivisi per specialità:

Slalom gigante femminile: Monica Stroppolo, Lara Lazzaro, Katya Casilino, Jessica Assandri, tutte della Scuola media di Tarvisio. Accompagnatrice Brunella Del Giudice (Ud).

Slalom gigante maschile: Alberto Cosatti (S. M. Tiepolo-Ud), Aroon Nider (S. M. Dante Ts), Flavio Alberti (S. M. Tarvisio), Tiziano Ceconi (C. S. Cimenti di Tolmezzo). Accompagnatore Tristano Vicario (Ud).

Salto e combinata nordica: Massimo Lazzaro, Fabrizio Orsaria, Giancarlo Adami, Davide Dunnhofer, Saimon Zelloth, Stefano Adami, Luca Linossi, Alessandro Sagat, tutti dello Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio. Accompagnatore Giuseppe Pinzani (Tarv.).

Fondo femminile: Sabina Maroldo (S. M. Tarvisio), Ingrid Baritussio (S. M Paluzza), Ilenia Nassivera (G. S. Edelweiss Villa Santina), Ester Puntel (S. M. Paluzza), Luana Cescutti (G. S. Edelweiss Villa Santina), Manuela Pinzani (S. M. Tarvisio). Accompagnatore Giampaolo Rupil (Ud).

Fondo maschile: Alessandro De Reggi, Osvaldo Primus, Thomas di Centa, Robert Vanino, Dario Matiz, tutti della S. M. di Paluzza, Daniele Carrera (A. S. Monte Coglians di Forni Avoltri). Accompagnatore Giosué Barbacetto (Ud).

Biathlon femminile: Ingrid Borello (S. M. Tarvisio), Guglielmina Carrera (A. S. Monte Coglianz Forni Avoltri), Gabriella Nassutti (A.S.M. Coglianz Forni Av.). Accompagnatore Mauro Chinese (Ud).

Biathlon maschile: Alessandro Vidale (A. S. M. Coglianz Forni Av.), Silvio Petris (S. M. Ampezzo), Davide Cella (S. M. Forni di Sopra), Dante Colmano (Pro Nova Forni di Sotto). Accompagnatore Manuele Ferrari (Ud).

Pattinaggio artistico femminile cat. B: Elena De Giacinto (Sc. El. Claut-Pn), Maria Isabella Ferrari (Sc. El. 6.o Circolo-Ts). Maschile: Enrico Fonda (Sc. El. 6.o Circolo-Ts).

Pattinaggio artistico femminile cat. C: Valentina Pascolutti (S. M. De-Tommasi-Ts), Ilaria Bighi (S. M. Pontebba). Maschile: Riccardo Ferrari (S. M. Prosecco-Ts). Accompagnatrice Carmela Palumbo-Colotti (Ts).

Pattinaggio corsa femminile cat. B: Alessandra Canceni, Alessandra Misticoni entrambe Sport Giaccio Pontebba). Maschile: Giuseppe Cancemi (S. G. Pontebba), Marco Stanferla (Polisp. Claut Pn).

Pattinaggio corsa femminile cat. C: Roberta Tommasi, Mirella Rigo, entrambe Sport Ghiaccio Pontebba. Maschile: Manuel Corso (Comune Forni Avoltri), Stefano Cescutti (Sport Ghiaccio Pontebba). Accompagnatore Giorgio Corso (Ud).

Pattinaggio danza a coppie: Cinzia Pascolutti e Federico Serafini (Sc. El. 6.o Circolo-Ts). Accompagnatrice Elvira Candurra (Ts).

MINIBASKET / EWIVA

'Profumo' di finale per la Stefanel 'A'

In questa settimana si è disputato un importante recupero fra la Stefanel «A» e la Libertas che ha fatto registrare la vittoria degli «stefanelli» per 3 punti.

A questo punto alla Stefanel basterà superare la Sgt nel recupero per agguantare la finalissima.

Per le altre posizioni è tutto da decidere, solo la Stefanel «B» è certa del quinto posto; davvero un bel risultato per la squadra formata tutta da '82.

Il girone femminile ha consumato l'ultima giornata ma per definire le posizioni saranno indispensabili i risultati di alcuni recuperi.

Nel frattempo sono stati fissati gli orari delle finali che si svolgeranno il 26 febbraio: ore 15 finale femmiile, ore 16.15 finale maschile, ore 17.30 premiazioni.

GIRONE ECCELLENZA

STEFANEL «A» 49
LIBERTAS 46

Stefanel: Novic, Bernabei 5, Ciacchi 5, Ficur 6, Possega, Radin 5, Bartulovich, Cleva 8, Mazzucchi 6, Spinelli 2, Ferrara 6, Ghira 6. Istr. Bocchini.

Libertas: Renar 3, Gregoretti 2, Matarrese 3, Ziz, Fait, Sandri 2, Orfanò 6, Poretti, Zulian 14, Sion 6, Aloisio 10. Istr. Bassi.

Gli altri risultati: Inter Muggia-Don Bosco «A» 37-72, Libertas-Stefanel «B» 42-23, Sgt-Dardi 84-35, Libertas-Inter Muggia 95-65.

CLASSIFICA: Don Bosco «A», Stefanel «A» e Libertas 8, Stefanel «B» e Sgt 4, Inter Muggia e Dardi 0.

GIRONE FEMMINILE

POGGI «A» 42
POGGI «B» 22

Poggi «A»: Butti, Tamaro 7, Fragiacomo A. 4, Fragiacomo G. 4, Esposito, Puggiotto, Segalla, Benolich, Fragiacomo K. 9, Ferro, Sergon, Sorz 6, Paganini 12, Zaccaria. Istr. Fait.

Poggi «B»: Ursini, Zivic, Salvemini 2, Zaccaria, Paganini, Ramani 2, Contento, Bonazza, Neddi 6, Palutan, Kostic 6, David 6. Istr. Dudine.

RICREATORI 29
LIBERTAS 35

Ricreatori: Starz 6, Grassato 9, Angeli 4, Rutigliano, Zlatich, Cassetti 4, Loganes 2, Bernardi, Laporta, Toncich, Sterzai 4. Istr. Duiz-Merlak.

Libertas: Bersan, Coppola 2, Dal Grande, Giani 6, Dodic 8, Florio 8, Pribac 6, Nardelli, Gabrielli, Principalli 5.

CLASSIFICA: Inter-Club 14, Oma 10, Libertas 8, Poggi «A» 6, Poggi «B» 4, Ricreatori 2.

Girone consolazione: Padovan-Santos 65-54, Don Bosco «B»-Stuparich 25-86, Polet-Dlf 33-100.

MOTO CLUB / LETTERA

'Una Federazione da ristrutturare'

Si terrà domani a Bologna l'assemblea della Federazione motociclistica italiana per l'elezione degli organi federali. La federazione è da parecchio tempo in subbuglio, uno scontento generale ha dato vita ultimamente a numerose fazioni e alla nascita di diverse associazioni tese soprattutto alla difesa dell'utenza. Decisamente troppo poco, o nulla, è stato fatto per un'utenza che mai come negli ultimi due anni è stata attaccata, vessata e spremuta da una classe politica ormai sulla soglia del baratro.

La Fmi non è riuscita a centrare l'obiettivo dell'unità d'intenti con le altre forze coinvolte nel settore. Così è venuta totalmente a mancare la rappresentatività a livello istituzionale da cui sono arrivate tutte le mazzate per la categoria dell'utenza ma anche per lo sport. Per lo sport si è speso tanto per poche faraoniche manifestazioni riservate a un'élite, ma si sono persi Campionati italiani di cross e velocità, umiliati a misere prove uniche, i campionati minori sono sopravvissuti solo grazie all'impegno dei moto club che da sempre si lamentano per la latitanza degli uffici centrali e dei piloti che da protagonisti delle competizioni sono passati nel ruolo di galline da spennare sino all'ultima lira, basti pensare alle proibitive tasse d'iscrizione e delle licenze, ai risicati montepremi, ecc.

Tanti impianti di cross hanno chiuso, con i verdi che hanno letteralmente dettato legge tanto che, in certe regioni, si è arrivati al blocco totale dell'attività fuoristradistica e senza che le federazione muovesse un dito.

A Trieste, dove le gare sociali del più vecchio Moto Club d'Italia vengono da anni organizzate in Slovenia e quest'anno addirittura in Croazia, paese in guerra, mai nessuno, né il presidente della Fmi né chi per lui è intervenuto di autorità per sbloccare questa improbabile situazione. Anche per quanto riguarda l'attività giovanile si è dato impulso ai Giochi della gioventù spendendo centinaia e centinaia di milioni ma con risultati mortificanti. Basti pensare che, nella sola Trieste, ai Giochi organizzati e finanziati dal Fmi, hanno partecipato ultimamente solo 7-8 ragazzi, mentre negli anni, passati, quando erano affidati al lavoro volontario dei moto club, gratuitamente, vi partecipavano, solo nel cross, dai 50 agli 80 ragazzi!

Come non bastasse, il presidente uscente della federazione Francesco Zerbi, assieme ad Arrigo Gattai, attuale presidente del Coni, tra i principali imputati dal pubblico ministero Vittorio Paraggio che indaga sulla ristrutturazione dello stadio Olimpico di Italia '90. Una federazine dunque vecchia, stanca, contestata, cerca a Bologna il suo domani in quella che sarà una storica assemblea.

Da dichiarazioni fatte da dirigenti di moltissimi dei 1371 moto club d'Iatlia, se il sospirato cambiamento non si realizzerà, vi sarà certamente una grossa spaccatura tra i motociclisti italiani, che porterà solo tanto danno allo sport delle due ruote.

Manlio Giona
dir. sport. M.c.Trieste
del. reg. Coordinamento motociclisti

AUTO / BILANCIO IN ATTIVO PER LA SQUADRA TRIESTE

Dieci anni di corse

Dieci anni, centinaia di migliaia di chilometri su tutte le strade della penisola e anche all'estero. Un consuntivo di vittorie non indifferente e l'organizzazione di gare, compreso corsi per piloti e copiloti, sono il consuntivo dell'attività della Squadra Corse Trieste, stilato dall'attuale presidente Guglielmo «Mimmo» Vallisneri nel convivio annuale allo Yacht Club Adriaco. Una fervida attività agonistica e organizzativa nell'ambito cittadino, triveneto e nazionale nata quasi per caso nel 1983 come emanazione triestina della Squadra Corse Padova. «Il sodalizio — ha tenuto a sottolineare Vallisneri — è cresciuto anno dopo anno grazie alla reperibilità di sponsor, che hanno sempre consentito al team e ai suoi piloti di potersi cimentare sui campi di gara di tutta la penisola e anche all'estero».

Vivai Busà, Lancia Prisma, Monteshell, Equipe, Bbr, Modulo Verde e tanti altri, hanno fornito via via negli anni quella linfa vitale senza la quale nessuna attività sportiva può esistere. Sono state proposte cinque edizioni del Motorshow, altrettante gincane automobilistiche nella stupenda cornice di piazza Unità, ugual numero di edizioni del Promopiloti e del Corso navigatori, due cacce al tesoro e la presenza in veste di coorganizzatore in cinque Slalom confine aperto, due «Città di Trieste» e un «Trieste-Opicina». Riguardo all'attività agonistica il palmares della Squadra Corse Trieste comprende la vittoria in quattro campionati triveneti di specialità, altrettanti campionati regionali e uno nazinale.

Per quanto riguarda il consuntivo del 1992 ne è risultato vincitore sociale il padovano Roberto Franzoso, rivelatosi il dominatore dell'annata agonistica. Il pilota «di fuori», che ha dato un po' «la paga» agli innumerevoli piloti di casa, si è imposto nel campionato velocità, rally e assoluto. Titoli triveneti sono stati poi conquistati da Andrea Sikur (rally sprint classe N1300) e Lorenzo Nucifora in qualità di navigatore. Nel settore velocità ancora vittoria per Lucia Stolli, mentre un plauso lo merita il debuttante Manuel Dapretto, giunto secondo nel campionato triveneto degli slalom.

Vallisneri, prima di passare ai programmi del 1993, ha voluto ricordare il tragico destino che ha colpito il pilota Ladislav Kobec, perito in un incidente automobilistico nell'estate dello scorso anno.

Nella stagione entrante i programmi sono molti, ma non si discostano molto da quelli del 1992. L'inizio comunque è già promettente, con la prima vittoria di Roberto Franzoso nel primo appuntamento di velocità su ghiaccio.

Claudio Soranzo

AUTO E MOTO DI SCENA A VILLA MANIN

Premiati i campioni 'su ruota'

Riconoscimenti a Marco Leoni e Fabrizio Hriaz

Dopo il filone dei Castelli (per diversi anni quelli di Duino, San Floriano e di Susans) le premiazioni del Campionato Friuli-Venezia Giulia di automobilismo hanno cambiato proscenio.

Dal 1993 si va per ville e, tanto per cominciare, gli organizzatori hanno scelto una delle più belle e accoglienti della nostra regione: Villa Manin di Passariano.

La premiazione dell'XI edizione e la presentazione della XII hanno avuto sotto l'egida della Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana), che ha onorato la manifestazione con la presenza del suo presidente nazionale, Fabrizio Serena di Lapigio.

Cinque le classifiche, distinte tra rally, navigatori, velocità, fuoristrada, femminile e, naturalmente, assoluta.

In quest'ultima il primo posto è stato appannaggio di Gianfranco Intilia, della scuderia Red White di Cividale, cui va il maggiore riconoscimento automobilistico sportivo, quello di campione regionale 1992.

Alle spalle del pilota carnico si è classificato il navigatore Mauro Pontoni, del Leader Team, seguito a ruota da Flavio Candoni, pure lui della scuderia Red White.

Quarto posto poi per Luca Cappellari, sempre del team cividalese, vincitore del trofeo velocità, che ha preceduto il goriziano Rodolfo Aguzzoni, del Bresciarally Team.

Dopo Vicenzo Barbuscia (quinto), della Scuderia Friuli, si è piazzata la vincitrice della classifica femminile, la navigatrice Sonia Borghese, della Red White.

La scuderia del presidente Fantini ha fatto veramente man bassa di titoli, proiettandosi nell'Olimpo dei team vincenti del 1992.

La classifica dei fuoristrada, infine, ha visto al primo posto una donna, la goriziana Giusy Concina, che ha battuto Mimmo Ravaccia, entrambi del Fuoristrada Club Gorizia.

Giornata di festa anche per il motociclismo regionale. Un'occasione importante nel corso della quale l'assessore regionale allo sport Adino Cisilino ha ricevuto un riconoscimento per l'attenzione prestata alle necessità del mondo motociclistico.

Tra i premiati anche il «dakariano» Edi Orioli, oltre a Claudio Boffito, presidente del motoclub Morena di Tricesimo, che è il più importante sodalizio del Triveneto.

Sono pure stati acclamati i campioni tricolori Gaspare Momesso, di Pordenone, impostosi nella specialità raid marathon, e John Barbetta e Armando Castagna, vincitori del titolo italiano nello speedway con i colori del motoclub Olimpia di Terenzano.

Premi anche per Cristina Marini, di Ronchi dei Legionari, Marco Leoni e Fabrizio Hriaz, entrambi di Trieste, secondi assoluti rispettivamente nell'italiano cross, nei raid marathon e nell'enduro.

CALCIO

VERTICE TRA FEDERAZIONE E CONSIGLIO DI LEGA

L'austerity sgonfia il pallone

Presentato anche uno spot contro la droga realizzato dal regista Ricky Tognazzi

MILANO — E' durato più di due ore l'incontro tra il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese e i membri del consiglio della lega calcio professionisti al completo presieduto da Luciano Nizzola.. Argomento in discussione il momento critico che sta vivendo il nostro paese e, quindi, un allineamento anche da parte del mondo calcistico. Non si è parlato di modifiche per quanto riguarda la questione del quarto straniero, come ha riferito lo stesso Nizzola al termine dell'incontro, ma si è parlato di «rigore morale» di ristrettezze economiche.

Al termine dell'incontro, il presidente della Federcalcio Matarrese, conversando con i giornalisti, ha detto di aver «ascoltato, ma soprattutto parlato di quello che è il momento difficile che tra attraversando il nostro paese e per vedere quali tipi di intervento si possono attuare — ha detto Matarrese — ho trovato nel mondo calcistico professionistico tutta la massima collaborazione. Un incontro decisamente chiarificatore che poi sarà approfondito in occasione del consiglio federale del 6 marzo prossimo. Matarrese non è voluto entrare nel merito del consiglio federale né ha commentato più di tanto l'acquisto «miliardario» da parte dell'inter dei suoi due olandesi. «Non possiamo certamente mettere un freno a quelle che sono le esigenze — ha detto Matarrese — di società».

Luciano Nizzola, presidente della lega professionisti, ha spiegato che l'incontro di ieri è servito come check-up del nostro campo professionisto. La situazione non è drastica e vi sono dei problemi che vanno però affrontati con serità. Il nostro calcio non deve dire grazie a nessuno. Non ha chiesto sovvenzioni all'erario, si è sempre autofinanziato da solo».

Però il presidente della lega riferendosi al «richiamo» da parte di Matarrese ha detto di essere «disponibile» a collaborare. Cercheremo di varare delle norme che siano applicabili con atti di severità, con atti di imprenditorialità vera. Bisogna affrontare l'azienda calcio con bilanci seri».

Nizzola ha anche lanciato un appello alla Rai, come è noto, il 30 giugno prossimo scade il contratto di esclusiva dei campionati di «A» e «B», 108 miliardi all'anno. «Ancora non c'è stato nessun passo da parte dell'ente televisivo di Stato. Se il contratto deve essere rinnovato dovrà essere rinnovato equamente non vedo perché si debba disonoscere quello che è stato fatto nel passato l'azienda Rai ha momenti difficili, lo sappiamo, ma anche l'azienda calcio». In pratica il presidente della lega nazionale calcio professionisti Luciano Nizzola è del parere che la Rai debba aprire le trattative e sul banco debba mettere un contratto magari «leggermente riveduto».

Il vertice del calcio italiano si è riunito quest'ieri a Milano anche per presentare uno spot contro la droga voluto da lega e federazione e realizzato da Ricky Tognazzi. Presenti all'incontro, oltre ai presidenti delle due massime organizzazioni calcistiche nazionali — Luciano Nizzola e Antonio Matarrese — anche i presidenti delle società di «A» e «B», tra i quali Ernesto Pellegrini, Paolo Mantovani, Corrado Ferlaino, l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani e Giampiero Boniperti per la Juventus. Tra gli assenti: il presidente Genoano Spinelli e Romanista Ciarrapico.

Lo spot, della durata di 30 secondi, sarà diffuso dalle tre reti nazionali Rai e Fininvest, da Telemontecarlo e Tele+2 mentre sarà affiancato anche da un messaggio. Girato alla periferia di Roma, lo spot vede come protagonisti dei giovani calciatori che, preparandosi ad una partitella, affermano «chi gioca al calcio non si gioca la vita. «Lo sport — ha affermato Tognazzi a margine della presentazione — è una risposta positiva alla droga ed anche il calcio spettacolo, quello miliardario può esserlo anche se, a volta, può avere effetti contrari. Il calcio giocato può essere una terapia, come sforzo fisico — ha aggiunto — verso il recupero dei tossicodipendenti».

La campagna per combattere l'uso della droga potrebbe arrivare anche all'estero la lega calcio infatti, d'accordo con la Federazione, nei prossimi giorni studierà il modo per distribuire questo spot anche le altre Federazioni straniere e presso l'Uefa. Promotore di questa iniziativa è stato il presidente della Sampadoria, Paolo Mantovani il quale ha chiesto alla presodenza della lega calcio e all'agenzia di pubblicità che si è occupata insieme al regista Ricky Tognazzi, di studiare questa opportunità di vararla al più presto.

UNDER 21 / A COLLOQUIO CON CESARE MALDINI

Si forma il gruppo anti-Portogallo

ROMA — Dieci convocati hanno risposto all'appello di Cesare Maldini. Il tecnico dell'Under 21 può essere soddisfatto, visto che ne è arrivato uno in più del previsto (il reggiano Cherubini). Va avanti così, con il grosso della «truppa» che si fa vivo soltanto alla domenica sera, sperando di riuscire a formare ugualmente quel gruppo che è alla base di ogni successo. Ma il ct è preoccupato.

«E' un momento difficile — dice — però non dipende da me. La maggior parte dei ragazzi che compongono la mia squadra gioca in B, e non posso fare altro che aspettarli, sperando che nessuno si faccia male. Intanto già si è infortunato Vieri, al torneo di Viareggio, e quasi sicuramente in Portogallo non ci sarà. Mi consolo pensando che molti dei miei, militando nella serie cadetta, almeno hanno la possibilità di scendere in campo. Quanto agli altri, è il solito discorso: se nei posti-chiave ci sono solo gli stranieri, questi giovani non potranno mai maturare. Non voglio più sentir dire — continua Maldini — che un ragazzo allenandosi assieme al grande campione d'oltrefrontiera impara sempre qualcosa. Non è vero. Si diventa un calciatore vero provando e riprovando; se necessario anche sbagliando, ma nella nostra serie A ciò non avviene e poi si sente dire che i giovani non hanno personalità. Prendete Muzzi: solo adesso ha cominciato a trovare un po' di spazio nella Roma. Ma è inutile ripetere queste cose: tanto andrà sempre peggio».

Passando dai problemi di carattere generale alle difficoltà contingenti della sfida con il Portogallo, la situazione non sembra migliore.

«Mi sarebbe piaciuto preparare questa partita così importante in modo diverso — spiega Maldini — ma non sarà possibile. Abbiamo provato in tutti modi a spostare la data, ma i regolamenti Uefa prevedono che si debba giocare per forza tra il martedì e il giovedì, ed i portoghesi sono stati irremovibili: volevano assolutamente martedì 23».

«Poi ci sono gli infortunati — continua il tecnico —. Per un Marcolin che finalmente sta bene, almeno lo spero, ci mancano Negro, Bonomi e Altomare, più probabilmente Vieri: sono tutte assenze importanti».

Inutile, con tutto il lavoro che ha da improvvisare, parlare di zona con Maldini. «Giocheremo come abbiamo sempre fatto — dice —. A zona giocano, ed anche molto bene, i nostri avversari, sette dei quali sono campioni del mondo under 20. Almeno non correremo il rischio di sottovalutarli. Ho visto l'Under 21 del Portogallo contro Malta. Davanti aveva undici avversari che pensavano solo a difendersi, ma li ha battuti giocando con ottime geometrie e tenendo la squadra molto corta».

Ha già in mente la formazione? «Contro la Romania a Latina l'innesto di Scarchilli ha notevolmente velocizzato la manovra. Potrei ripetere la mossa. In difesa Panucci si sposterà a destra, al posto di Bonomi, ed al centro verrà inserito Sacchetti».

Perché è stato convocato Cherubini, che nella Reggiana scende in campo solo con la Primavera? «L'ho visto in azione proprio qui alla Borghesiana con l'Under 19 di Luca Giannini e mi ha fatto un'ottima impressione. Allora ho chiesto a Tardelli di provarlo nella selezione di serie B, ed anche lì si è comportato benissimo, segnando anche una rete. A questo punto ho pensato d'inserirlo nel nostro gruppo, dove verrà per imparare. Adesso però non bisogna creare eccessive aspettative attorno a questo ragazzo».

C'è qualche altro che, ultimamente, l'ha impressionato in maniera particolare? «Sì, Francesconi della Reggiana. E' un giocatore che ci farà molto comodo, perché potrà prendere il posto di Favalli ogni volta che questi sarà costretto a spostarsi nel ruolo di libero. In questa stagione ha evidenziato dei grandi progressi, e ha anche il pregio di avere un rendimento costante».

Francesconi interesserebbe alla Juventus: secondo lei è già in grado di reggere certe ribalte? «Non so se andrà alla Juve, e comunque non mi compete. Posso solo dire che mi sembra un giocatore già maturo».

FLASH

Qualificazioni mondiali: Scozia batte Malta 3-0

GLASGOW — Una doppietta di Ally McCoist ed un terzo goal di Pat Nevin in «zona Cesarini» hanno fatto vincere alla Scozia per 3-0 l'incontro con Malta per il primo gruppo di qualificazione alla coppa del mondo di calcio. Gli scozzesi si portano così al terzo posto nella classifica del primo gruppo, con quattro punti su quattro partite giocate, alle spalle della Svizzera (sette punti su quattro partite giocate), e dell'Italia (quattro punti su tre partite). Nel gruppo 5 la Grecia ha battutto il Lussemburgo 2-0. Per il gruppo 2 invece l'Inghilterra ha segnato San Marino 6-0.

Bologna: forse oggi il nuovo presidente

BOLOGNA — Entro 24 ore sarà ufficializzato il nome del nuovo presidente del Bologna, mentre ieri dovrebbero essere stati pagati gli stipendi a quei giocatori che non hanno chiesto la «messa in mora» della società, di cui è stato chiesto il fallimento. Nella sede della Gnufin, la finanziaria del presidente uscente Piero Gnudi, si è tenuto un incontro tra lo stesso Gnudi e l' avv. Mauro Finiguerra, legale del proprietario del Foggia Pasquale Casillo (che a più riprese è intervenuto finanziariamente anche nel Bologna) e i suoi emissari Antonio Loschiavo e Giuseppe Cannella, fino a qualche mese fa rispettivamente direttore generale e direttore sportivo della squadra rossoblù. Ufficialmente l'incontro è servito a definire le questioni economiche relative al pagamento degli stipendi dei giocatori.

Al termine dell'incontro nessuno ha voluto fare nomi, ma è stato solo annunciato che forse oggi sarà reso noto quello di chi dovrà guidare la squadra fino alla fine del campionato in corso.

Serie B: Pierleoni e Cucchi squalificati per una giornata

MILANO — Il giudice sportivo della Lega professionisti ha squalificato per una giornata, in serie B, i giocatori Pierleoni (Ascoli) e Cucchi (Bari), in riferimento alle due partite di recupero Ascoli-Andria e Bari-Pisa (11 e 13 febbraio). A Pierleoni è stata anche inflitta l'ammonizione con diffida. Il giudice ha preso in esame soltanto i referti arbitrali relativi a queste due partite di campionato, in quanto la serie B domenica scorsa ha osservato una giornata di riposo, mentre la A sarà ferma domenica prossima in vista della partita della Nazionale col Portogallo.

Il Milan perde l'imbattibilità a Bilbao

BILBAO — Il Milan, anche se in amichevole, ha perso la sua lunga imbattibilità. I rossoneri sono stati infatti sconfitti per 2 a 0 (0-0) dall'athletico Bilbao che è riuscito ad andare a segno a 2 minuti dal termine con Carlos Garcia ed a replicare a tempo scaduto grazie ad un clamoroso errore del portiere milanista Rossi che si è fatto scavalcare da un innocuo retropassaggio di Baresi. Nel primo tempo il Milan aveva colpito una traversa con Simone a portiere battuto ed aveva fallito un paio di favorevoli occasioni con il brasiliano Elber.

PROCLAMATO MIGLIOR GIOCATORE ARGENTINO DI TUTTI I TEMPI

Maradona grande nella storia

Polemiche tra Menem e Dieguito prima della supersfida con il Brasile

BUENOS AIRES — Diego Armando Maradona è stato proclamato il miglior giocatore di tutti i tempi del calcio argentino. Il calciatore, che è sceso nuovamente in campo con la maglia della nazionale per la sfida Argentina-Brasile, è stato premiato davanti ad un migliaio di persone in occasione di una cerimonia per il centenario della Federcalcio argentina. Un riconoscimento è andato inoltre ai direttori tecnici Cesar Luis Menotti e Carlos Bilardo, assenti però dalla cerimonia, che portarono la nazionale alla conquista dei Campionati del mondo in Argentina (1978) e Messico (1986).

Il Presidente dell'Argentina Carlos Menem, nonostante un esplicito invito rivoltogli dalla Federcalcio, non si è fatto però vedere alla megafesta svoltasi all'Hotel Sheraton di Buenos Aires. «Da quanto è trapelato — ha rivelato "La Nacion" — per il disgusto provocatogli dalle critiche alla sua gestione di governo, espresse da Maradona in un' intervista a "Pagina 12"». Secondo il giornale, poi, Menem non si è fatto vedere nemmeno alla partita tra Argentina e Brasile.

In effetti, Diego, che già tante volte nel passato aveva sostenuto che c'era lo zampino del «potere» nel suo arresto per droga del 26 aprile 1991, anche in quest' occasione non ha esitato a tirare alcune frecciate delle sue. Ecco come: «Se io so che mia sorella deve fare i salti mortali per arrivare a fine mese, perché devo dire che stiamo bene? Forse perché ho soldi? Non è nel mio stile. Auguro a Menem di essere il miglior presidente della storia Argentina. Ma la stabilità economica deve essere reale, non una farsa». Ed ha aggiunto: «Anch'io sono stato truffato come la gente che non sa nulla di piani economici e finisce per perdere soldi, casa e lavoro. Ed è un bene, poiché ciò ha evidenziato che non sono un corrotto, che faccio parte del mucchio, del popolo che subisce sempre».

Ad ogni modo, nonostante l'assenza di Menem, Maradona ha avuto la soddisfazione che tra chi lo ha applaudito quando ha ricevuto il premio ci fosse anche un suo ex acerrimo nemico, cioè il presidente della Fifa Joao Havelange che ha fatto di tutto per risolvergli la situazione con il Napoli e piazzarlo al Siviglia.

UDINESE / DOMANI IL TRIANGOLARE AL «FRIULI»

L'Aids il vero avversario

Partecipano al torneo il Legia Varsavia e l'Hajduk Spalato

UDINE — Il campionato è fermo, ma l'Udinese non riposa. Al mattino il gruppo era ieri al Moretti, al pomeriggio a Magnano per sfruttare le caratteristiche naturali dell'impianto del Green hotel, a correre lungo i pendii delle colline moreniche.

Torneo. Si corre con la testa al Foggia (ospite dei bianconeri il prossimo 28 febbraio: e, viste, come stanno le cose, l'Udinese dovrà vincere...), ma pensando anche al torneo in programma domani pomeriggio. L'appuntamento è strutturato secondo la moda lanciata nell'estate scorsa e che tanto successo ha riscosso per il suo essere agile e vivace: partite di un tempo ciascuna, tre gare dunque di 45 minuti l'una. Alle 14.30 scenderanno in campo Udinese e Legia Varsavia; a seguire si giocheranno Legia-Hajduk Spalato e Udinese-Hajduk. L'incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione nazionale lotta all'Aids: un impegno sociale che i giocatori bianconeri avevano assunto già alcune settimane fa e che vogliono onorare al meglio. Il Legia Varsavia, in virtù dell'asse nato sulla direttrice Friuli Polonia dopo l'arrivo in bianconero di Czachowski e Kozminski, si trova in regione già da diversi giorni per allenarsi in vista della prossima ripresa del campionato. La settimana scorsa ha giocato in amichevole con la Pro Gorizia, ieri con il Palmanova; domenica, poi, il suo tecnico era in tribuna a Genova al fianco di Czachowski e dei dirigenti friulani. Per l'Hajduk, invece, il torneo udinese è l'occasione per riaffacciarsi sulla scena internazionale, sia pure a livello amichevole, dopo l'indipendenza della Croazia. Gli spalatini sono da sempre protagonisti nelle coppe europee: quest'anno ne sono rimasti fuori, è noto, a causa delle vicende belliche.

Vertenza premi. Voglia o no, anche l'argomento premi rimane d'attualità in casa bianconera. La situazione, nei giorni scorsi, era stata solo congelata in attesa di tempi migliori per discuterne. L'appuntamento è quindi fissato per domani mattina, quando il capitano Sensini dovrebbe incontrare in sede il presidente Pozzo. Nel pomeriggio, in margine al torneo organizzato a favore della lotta all'Aids, si dovrebbe sapere quanto sarà stato deciso tra le parti. Le posizioni rimangono quelle note: giocatori ben decisi a far valere la prassi del premio salvezza, presidente altrettanto saldo nell'appellarsi alla necessità di stringere i cordoni della borsa e comunque nel voler far valere la propria volontà di decidere senza subire alcuna costrizione, alcun ricatto. «Non credo — dice Sensini — che la nostra presa di posizione sia stata nè intempestiva nè inopportuna. Il problema era aperto da un bel po', ma non si stringeva mai. A un certo punto abbiamo dunque voluto mettere in chiaro le cose, sfidando anche l'impopolarità di farlo alla vigilia di una partita importante. E' comunque ovvio che questa situazione non incide minimamente sullo spirito con il quale entriamo in campo o ci alleniamo, ci mancherebbe. Nè, è ovvio, si tratta di una minaccia o di un ricatto nei confronti del presidente. Comunque, noi non torniamo indietro, nè cambiamo idea. Crediamo sia giusto ci venga riconosciuto un premio salvezza». E' il solito discorso: dopo esser stati viziati per anni e anni, adesso i giocatori ritengono che tutto sia loro dovuto. Il braccio di ferro, insomma, continua. Ma intanto c'è anche spazio per gustarsi un po' di calcio senza l'assillo dei due punti.

g.b.

AMICHEVOLE

Legia messo alla frusta da un vispo Palmanova

1-1

MARCATORI: al 53' Kruszankin, all'82' Infulati.
ITA PALMANOVA: Moretti (Comisso), Sellan, Marangon, Asquini, Zamaro, Bruno, Sesso, Gerli, Mestroni (Bosco), Quaglia, Infulati.
LEGIA VARSAVIA: Robakiewicz, Jakocha (Kacprzak), Ratajczik (Przaya), Kruszankin, Zielinski (Kopec), Czykier (Szestakow), Pisz, Grzesiak (Jedynak), Sliwowski, Kowalczyk (Michalski), Zub (Jozwiak).
ARBITRO: Cossero di Udine.

PALMANOVA — Un'Ita particolarmente «in palla» ha messo alla frusta la quotata formazione del Legia Varsavia in un'amichevole che i polacchi hanno voluto in preparazione al triangolare con l'Udinese e l'Hajduk di Spalato che si disputerà domani a Udine. Gli amaranto sono stati ispirati da Alfio Sesso che ha giostrato alla grande in tutto il rettangolo di gioco con una condotta ordinata e attenta.

A un primo tempo scarso di contenuti tecnici e di azioni in profondità, finito con un nulla di fatto, abbiamo riscontrato una ripresa più vivace con gli illustri ospiti innervosirsi sovente vedendosi superati in varie circostanze dalle giocate degli amaranto. Basti pensare che l'arbitro ha dovuto espellere al 65' l'attaccante Jozwiak che aveva sgomitato a gioco fermo il giovane Bruno. Al 53' è comunque passato in vantaggio il Legia di Varsavia con Kruszankin lesto a ribadire in rete un tocco di Pisz. Infulati ha rimesso il risultato in equilibrio all'82' con un preciso tocco al termine di una bella sgroppata di Sellan.

Alfredo Moretti

TRIESTINA / ANCORA PROBLEMI PER PEROTTI

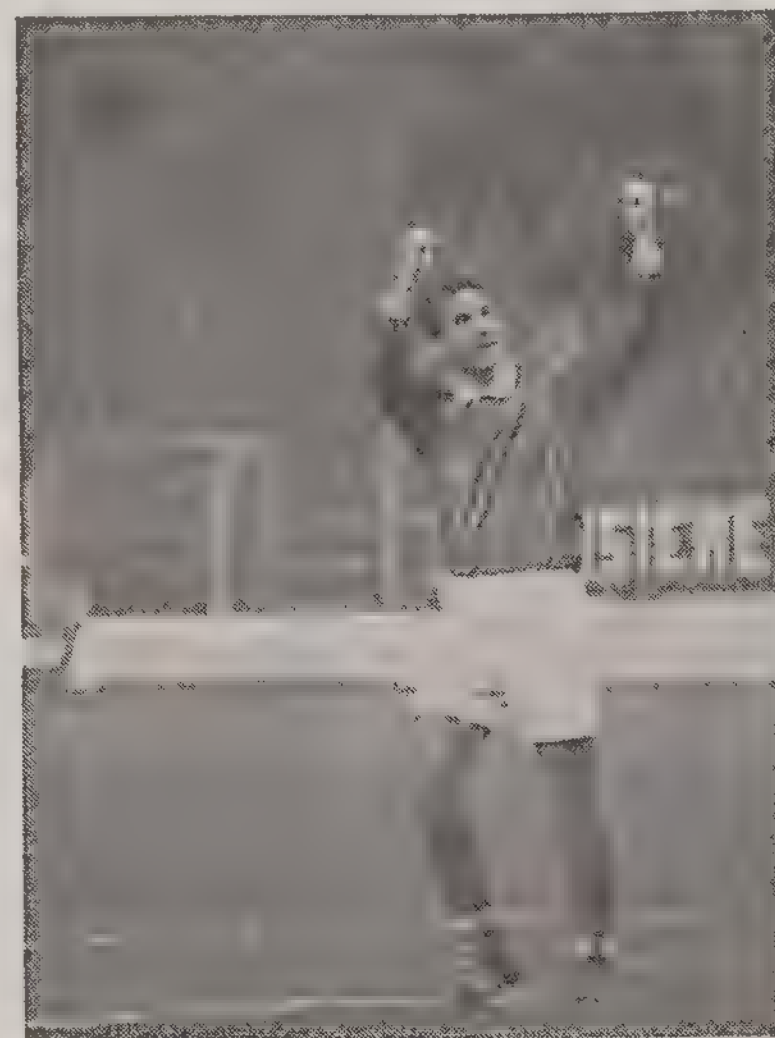
Cerone è k.o.: influenza

Arrigoni l'alternativa, ma il tecnico spera di recuperarlo

TRIESTE — Due ostacoli improvvisi rendono poco agevole la marcia alabardata di avvicinamento a San Benedetto del Tronto. Alla vigilia di un confronto dal quale si attendono molte risposte, Attilio Perotti è costretto a fare i conti con i problemi fisici di capitan Cerone e Labardi. Il primo si è trovato improvvisamente alle prese con l'influenza che lo ha costretto a saltare ieri pomeriggio il galoppo in famiglia e a starsene infagottato sotto le coperte per combattere meglio la malattia.

Quasi certamente Cerone questa mattina non partirà in pullman insieme ai compagni «anche per evitare possibili contagi» ha precisato Perotti ma certamente raggiungerà entro la serata il ritiro di Porto San Giorgio dove si metterà a disposizione del tecnico per domenica se la febbre lo renderà possibile.

Più semplice, invece, la situazione di Labardi che mercoledì era uscito con il costato dolorante da uno scontro con Mezzini. L'attaccante toscano ieri ha regolarmente preso parte alla partitella, schierato tra i rincalzi, ma è stato costretto a dare forfait precauzionale prima della fine per il riacutizzarsi del dolore. La sua disponibilità, comunque, non sembra essere in discussione anche se il tecnico alabardato pare fermamente intenzionato a confermare l'accoppiata Mezzini-La Rosa in prima linea.

Per il resto la formazione che affronterà la Sambenedettese non dovrebbe discostarsi da quella vittoriosa sul Vicenza con due alternative se Cerone dovesse rimanere al palo: il rientro dal primo minuto di Arrigoni nel suo ruolo naturale al centro della difesa insieme a Tangorra oppure, come sperimentato ieri nella seconda frazione di gioco, con l'inserimento di Cossaro al fianco di Arrigoni e l'accantonamento momentaneo di Milanese sostituito sulla fascia sinistra dallo stesso Tangorra. Per il resto, confermato ovviamente Facciolo tra i pali, Perotti ha lasciato la maglia numero due e il settore destro sulle spalle di Bagnato, mentre Conca (rientrato dal permesso e ammonito con diffida dal giudice sportivo), Terracciano e un Bianchi sempre più dinamico e ricco di personalità dovranno vedersela a centrocampo e dietro le punte, che dovranno ricevere suggerimenti aerei da parte di Marino, ancora una volta preferito a Danelutti.

Questo quanto suggerito dal galoppo di ieri al «Grezar» con le seconde linee rinforzate dai migliori elementi della Primavera di Vittorio Russo. Circa un'ora di sgambata, suddivisa in due tempi, che è risultata la più noiosa probabilmente dall'inizio della preparazione estiva. Reti inviolate. Facciolo e Brunner praticamente inoperosi, con il gioco a ristagnare a centrocampo dove pressing e dinamismo venivano richiesti un po' a tutti. Merita, in questo senso, ancora una menzione Bianchi ma anche Donatelli, lontano dal clima agonistico dal malaugurato patatrac contro il Como, che sembra aver recuperato completamente e si disimpegna con una verve che ultimamente era rimasta soffocata. Unico escluso dalla trasferta, come previsto, lo sfortunato Torracchi che, sempre più triste, continua ad assistere agli allenamenti dei compagni seduto in panchina maledicendo il ginocchio ballerino.

Analizzando le ultime prestazioni della Triestina è apparso innegabile un mutamento di mentalità da parte dei giocatori: meno ghirigori tecnici, leziosità, e più concretezza, slancio agonistico e qualche pallone in tribuna. Uguale cinque punti in tre gare. Si tratta di un semplice caso, oppure è stato lo stesso Perotti a richiamare i suoi ragazzi a un diverso comportamento in campo? «Prendiamo la gara con il Vicenza. Si è trattato di una grossa partita — sottolinea il tecnico bresciano — come è rarissimo vedere tra questa categoria. Tanto a livello esteriore, quanto a livello di grinta. Ma è vero che ora predilegiamo l'obiettivo concreto con un risultato forse poco appagante per gli esteti. Ma va assolutamente bene così».

Cerone mentre esulta dopo una delle ultime vittorie. Adesso, poverino, è a letto con l'influenza. Perotti però spera di averlo in campo a San Benedetto.

Daniele Benvenuti

LA TRIS

Naxos Gar favorito a Bologna

TRIESTE — L'Arcoveggio sfoggia l'abito di festa nel proporre la Tris che questo pomeriggio sull'anello di sabbia petroniano vedrà al via due dozzine di trottatori. Corsa suggestiva, aperta ad ogni possibile soluzione. I candidati all'entrata nella terna abbondano, anzi avanzano, ma a noi in definitiva piacciono due cavalli per nastro, con Naxos Gar, scelta di Vittorio Ballardini, che segnaliamo in un ruolo che è più di una semplice sorpresa.

Premio Eros Martelli, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ilvoszar (M. Chiarini); 2) Goal Vdo (F. Scardovi); 3) Lojas do Povo (V. Ferranti); 4) Mezedlo Mo (F. Farolfi); 5) Naxos Gar (V. Ballardini); 6) Licarna (T. Trivellato); 7) Lepido Prad (U. Tani); 8) Imbambi (N. Bortolotti); 9) Money Money (R. Veneziani); 10) Lin Piao (F. Bongiovanni).

A metri 2080: 11) Grifo di Sitam (Ant. Clementoni); 12) Lunetta Tan (S. Capenti); 13) Marybaby (D. Hultberg); 14) Laudato (L. Berggren); 15) Nervesa Dra (P. Leoni); 16) Lagavulin (P. Molari); 17) Mivan (P. Bezzecchi); 18) Gerry del Lupo (V. Sciarillo); 19) Lui Pap Jet (M. Rosini); 20) Lustro Rl (E. Bellei).

A metri 2100: 21) Nordalbion (W. Castellani); 22) Capital Game (E. Dall'Olio); 23) Kramer de Vie (J. Nordin); 24) Bolivar Kosmos (A. Guzzinati).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Naxos Gar; 22) Capital Game; 18) Gerry del Lupo. Aggiunte sistemistiche: 10) Lin Piao; 13) Marybaby; 24) Bolivar Kosmos.

m. g.

STUDENTESCHI

23

La s

OGGI LA 15 KM FEMMINILE

...ttano Stefania e Manuela

...one chances per la Belmondo e la Di Centa - Vanzetta e Peruzzi le altre due azzurre

...OMBINATA
... e giapponese
...ngo solo dodicesimo

FALUN — Ieri i campionati del mondo si sono aperti con la prova di salto della combinata nordica, disputata sotto una fitta nevicata e snobbata dal pubblico. Hanno primeggiato gli atleti giapponesi, Kenji Ogiwara, attuale leader della Coppa del mondo con quattro vittorie in cinque gare, che ha preceduto di sei punti Masashi Abe e di nove Takanori Kono.

Il migliore degli azzurri è risultato il trentino Andrea Longo, dodicesimo a quasi venti punti di distacco. Un margine che trasformato in secondi lo obbligherà a partire da oggi nella gara di fondo con un handicap di 4'23" su Ogiwara. Per Longo, visti anche i distacchi dagli atleti che lo precedono, è improbabile l'ingresso tra i primi dieci.

Classifica della prova del salto dal trampolino, valevole per la combinata nordica: 1) Kenji Ogiwara (Gia) (93+84) 222,2; 2) Masashi Abe (Gia) (87+89) 218,2 a 26; 3) Takanori Kono (Gia) (80+88,5) 213,3 59; 4) Robert Stadelmann (Aut) (85+85) 206 1.48; 5) Hansjorg Zihlmann (Svi) (77,5+83) 205,6 1.50 e Jens Deimel (Ger) (83,5+83,5) 205,6 1.50; 7) Hans-Peter Pol (Ger) (82,5+85) 201,9 2.15; 8) Markus Platzer (Aut) (79,5+82,5) 197,8 2.42; 9) Knut Tore Apeland (Nor) (77,5+88) 197,3 2.46; 10) Engen Vik (Nor) (78+83) 192,3 3.19; 11) Jari Mantila (Fin) (76+85,5) 187,9 3.48; 12) Andrea Longo (Ita) (73,5+81,5) 182,7 4.23.

FALUN Comincia con la 15 chilometri femminile a tecnica classica la corsa alle medaglie nei Campionati del mondo di sci nordico a Falun. E oggi tra le pretendenti alle posizioni che contano ci saranno anche Stefania Belmondo e Manuela Di Centa, le punte di una squadra azzurra tanto ridotta quanto temibile. Alberto Berto, che da questa stagione guida la formazione femminile, ha portato a Falun cinque atlete e oggi getta nella mischia, oltre a Belmondo e Di Centa, anche Bice Vanzetta e Gabriella Paruzzi. Insomma, le quattro regine del fondo italiano alle quali farà da damigella la giovane Sabina Valbusa, che a questi campionati del mondo dovrà giocoforza accontentarsi di qualche scampolo di gloria.

Da ieri mattina a Falun nevica e le attendibili previsioni dei meteorologi svedesi dicono che la perturbazione durerà almeno fino a questa sera. Di conseguenza, neve lenta e gara che già si annuncia molto faticosa, proprio come piace alle due azzurre, che però ieri hanno fatto a gara per scaricare sulle avversarie i pronostici della vigilia. «Sul podio vedo le russe Vialbe ed Egorova e la finlandese Maria Lisa Kirvesniemi» ha affermato Manuela Di Centa al termine dell'allenamento che si è ridotto ad una interminabile serie di prove alla ricerca degli sci e delle scioline che meglio si adattano a condizioni di neve fresca.

> *I favori restano a russe e nordiche*

Stefania Belmondo è in forma e sulla 15 chilometri a tecnica classica deve difendere la medaglia di bronzo conquistata due anni fa in Val di Fiemme. «Fisicamente sto abbastanza bene anche se ho dovuto interrompere più volte la preparazione — ha detto la esile atleta di Pietroporzio —. E' una pista che mi piace e per me ripetere il risultato di due anni fa sarebbe già un successo».

In realtà la Belmondo ha nelle gambe e nella testa la possibilità di vincere, anche se la concorrenza sarà di altissimo livello. In vetta ai pronostici figurano le russe Elena Vialbe, Ljubov Egorova e Larisa Lazutina, mentre l'onore dei nordici sarà nelle mani della norvegese Trude Dybendahj e delle finniche Maria Liisa Kirvesniemi e Marjut Rolig, che lo scorso anno alle Olimpiadi di Albertville vinse in questa gara la medaglia d'argento.

Da questa rosa di nomi dovrebbe uscire la campionessa del mondo anche se le sorprese sono possibili, soprattutto in condizioni meteorologiche difficili. Tra le outsider, due i nomi che ricorrono con frequenza, quello della ceca Katerina Neumannova, vincitrice quest'anno di una prova in Coppa del mondo, e della norvegese Anita Moen, messasi in evidenza durante i campionati nazionali. Sarà comunque difficile per tutti scardinare la lotta a tre che vede protagoniste italiane, russe e nordiche.

Molte speranze per Stefania Belmondo e per Manuela Di Centa oggi al via della 15 chilometri.

FLASH

Anticipi basket

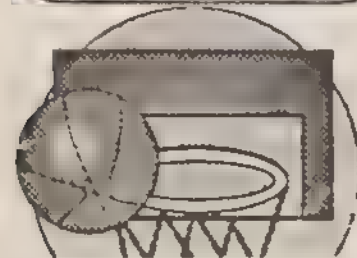
BOLOGNA — La Lega pallacanestro ha diffuso l'elenco delle partite che nelle prossime settimane saranno anticipate per essere teletrasmesse da Raidue e Tmc. Si tratta di Bialetti Montecatini-Baker Livorno (27 febbraio), Panasonic Reggio Calabria-Philips Milano (6 marzo), Clear Cantù-Virtus Roma (13 marzo) e Mangiaebevi Bologna-Banco di Sardegna Sassari (20 marzo) che saranno disputate alle 17 del sabato e di Stefanel Trieste-Panasonic (28 febbraio) e Kleenex Pistoia-Teamsystem Fabriano (7 marzo)— in programma alle 15.30 della domenica.

Nikolic a Varese

VARESE — Aza Nikolic torna a Varese come consulente tecnico della Cagiva, la squadra allenata da Joe Isaac che disputa il campionato di A/2 e che sta tentando l'aggancio ai playout per giocarsi la possibilità di risalire in A/1. L'anziano «professore» di Belgrado, uno dei tecnici più prestigiosi in campo internazionale, dovrebbe giungere lunedì prossimo a Varese e seguire per alcune settimane, nel periodo più delicato, la Cagiva, che continuerà ad essere diretta in panchina da Isaac.

Battuto Camporese

STOCCARDA — Brusco ridimensionamento per Omar Camporese nel torneo Atp di Stoccarda. Nel secondo turno l'italiano è stato eliminato dal sudafricano Wayne Ferreira, che lo ha battutto in tre partite, col punteggio di 5-7 6-0 6-3.

BASKET

EUROCLUB / VINCE TREVISO, PERDE PESARO A LIMOGES

Bologna timbra il cartellino

Knorr 90
Maccabi 71

KNORR: Brunamonti 14, Diacci, Coldebella 9, Marcheselli 9, Moretti 11, Binelli 10, Wennington 18, Morandotti 12, Carera 7. Ne: Brigo.

MACCABI: Henefeld 7, Daniel 11, Mercer 11, Kuba 2, Jamshy 18, Amisha 13, King 9. Ne: Eyar, Benzakien e Cohen.

Arbitri: Jovancic (Yug) e Koromilas (Gre).

Note: tiri liberi, Knorr 13/19; Maccabi 18/23; uscito per cinque falli: 37' 36" Binelli (83-68) ; tiri da tre punti: Knorr 9/18 (Moretti 3/8, Coldebella 1/3, Brunamonti 4/5, Marcheselli 1/2); Maccabi 5/16 (Jamshy 2/7, Amisha 2/5, Daniel 0/3, King 1/1). Spettatori: 6.020.

BOLOGNA — Non ha dovuto faticare più di tanto la Knorr Bologna per liquidare il Maccabi e costruire un altro pezzo della qualificazione ai quarti. Ai bolognesi, per centrare almeno il quarto posto del girone, sarà sufficiente difendere tra una settimana a Badalona il +10 acquisito all' andata. L' assenza di Danilovic non ha pesato sulla partita della Knorr. A fare la differenza, in negativo, ci hanno pensato gli israeliani, ormai eliminati, che sono sembrati più in gita di piacere che impegnati in una partita ufficiale. Poca voglia di correre e difesa disastrosa sono state le loro caratteristiche. La vittoria di Bologna non è stata mai in pericolo.

Bella l'impresa della Benetton Treviso che ha battutto l'Olympiakos:

Benetton 75
Olympiakos 67

BENETTON: Mian 2, Iacopini 8, Kukoc 15, Ragazzi 9, Pellacani 8, Vianini 12, Scarone 2, Rusconi 19 (n.e. Piccolini, Esposito).

OLYMPIAKOS: Elliniadis 10, Sigalas 4, Paspalj 29, Berry 15, Tarlac 7, Papadakos, Stamatis 2 (n.e. Limniatis, Panadakis).

ARBITRI: Jungerbrand (Finlandia) e Sudek (Slovenia).

NOTE: Tiri liberi, Benetton 9/16 (Iacopini 2/2, Kukoc 2/2, Ragazzi 0/1, Pellacani 2/2, Rusconi 3/9). Olympiakos, 13/19 (Elliniadis 1/4, Pspalj 6/8, Berry 3/3, Tarlac 3/4). Tiri da 3: Benetton 8/22 (Iacopini 2/5, Kukoc 3/6, Ragazzi 3/8, Scarone 0/3); Olympiakos 2/7 (Elliniadis 1/2, Sigals 0/3, Paspalj 0/2). Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 3.200 per un incasso di 104 milioni di lire.

Il Limoges, invece, ha battuto la Scavolini Pesaro per 61 a 47 (35-25) nella 13.a giornata (6.a di ritorno) del girone A del campionato europeo per club di basket maschile.

STEFANEL / SI PREPARA LA TRASFERTA A CASERTA

Un buon galoppo contro Gorizia

TRIESTE — Nel dolor si conosce un amico, sosteneva un cantante dei tempi che furono. Ebbene, legate da un insolito destino, Stefanel e Ciemme si sono date una mano ieri nella palestra di via Locchi cercando di dimenticare la valle di lacrime in cui si sono venute a trovare per via degli innumerevoli infortuni. Le due squadre restano comunque due lontane parenti e non solo perché Gorizia è diventata provincia di Trieste, cestisticamente parlando.

I biancorossi, infatti, a sette giornate dalla conclusione della stagione regolare in A 1 hanno i play off in tasca mentre gli isontini, quando la B 1 ha compiuto i due terzi del suo cammino, devono rimboccarsi le maniche per tentare di entrare nelle prime quattro. Una amichevole e una rimpatriata allo stasso tempo.

Tanjevic ha ritrovato l'amico Dalipagic, al quale qualcuno già assegna nel prossimo futuro il ruolo di vice di Zorzi, Vitez e Colmani si sono piacevolmente immersi in un ambiente familiare. I motivi per i quali Boscia insiste su frequenti rodaggi (mercoledì la Stefanel ha fatto una capatina oltre confine) è presto spiegato. Cantarello e Fucka sono ancora out e quindi è necessario che gli altri assimilino nel migliore dei modi i nuovi compiti e si sa, il basket è sport un pochino complicato che nella gara, per quanto amichevole, bisognava metterci sudore autentico, lo dimostrava il minuto di sospensione chiesto da Tanjevic al tandem di arbitri volontari (Skerlj e Pittana) dopo soli due minuti.

Le prove generali della Stefanel sono state avviate dal quintetto che vedremo domenica prossima al Palamaggiò casertano, vale a dire da Bodiroga, Pilutti, English, Meneghin e Pol Bodetto. L'attenzione era rivolta in particolar modo alle condizioni di Dejan. Il regista, opposto a un tipo forzuto qual è Angeli, ha dimostrato di essere ritornato in salute, preciso al tiro, veloce, segno che le gambe reggono, e lucido nell'impostazione, ben sorretto da un pimpante Pilutti.

La Stefanel ha alternato la difesa individuale alla zona «1-3-1» arma che probabilmente verrà utilizzata contro la Phonola. Ovviamente il tabellone aveva solo una funzione stimolatrice e in questo senso la Stefanel ha fatto una vera e propria scorpacciata di canestri, prova ne sia che dopo una decina di minuti di gioco aveva già toccato quota 40 nonostante la buona volontà di Sfiligoi e soci.

Nella Ciemme si è rivisto Castellazzi ma la sua presenza nella trasferta di domenica prossima a Cagliari non è certa visto che il pivot lamentava ancora dei dolori alla caviglia. Per la cronaca Trieste-Gorizia è finita 108-82 fra gli spunti spettacolari di English e le bombe di Bianchi. Notato un altro ospite in casa Stefanel, si tratta di Alihozic, ex Cibona.

s. b.

Borsa

BORSA

1118 (+1,44) Netto rialzo per Piazza Affari trascinata da un nuovo balzo delle Fiat in aumento del 9,11%. Assai sostenuto il volume degli scambi, il cui controvalore ha superato i 300 miliardi.

DOLLARO

1563,98 (+1,10) Giornata interlocutoria sul mercato dei cambi con una sola illustre eccezione: il dollaro ha guadagnato terreno, profittando della tendenza rialzista innescata dal discorso di Clinton

MARCO

948,15 (-0,13%) Nessun scompiglio all'interno dello Sme, marginale recupero della lira sul marco, la Bundesbank ha lasciato invariati i tassi ufficiali, il franco francese ha ripreso vigore.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	14970	14879	14925	14651	+1,87
All. R	11985	11908	11977	11805	+1,46
B Napoli	2350	2284	2310	2294	+0,70
B Napoli R	1501	1494	1502	1502	-00
B Toscana	3170	3167	3181	3175	+0,19
Benetton	15520	15462	15489	15354	+0,88
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	Sosp.	00	00	00	00
Cir	1150	1146	1154	1115	+3,50
Cir Risp	1098	[illegible]	1104	1076	+2,60
Cir Rnc	595	586,5	591,9	574,2	+3,08
Comit	5041	5021	[illegible]	4968	+1,33
Comit Rnc	3620	3585	[illegible]	3549	+1,55
Eur Me L	535	551,4	554,7	535,2	+3,64
Ferfin	1122	1112	1115	1110	+0,45
Ferfin Rnc	770	753,2	753,2	754,4	-0,16
Fiat Pri	3101	3080	3119	2921	+6,78
Fiat Rnc	3125	3111	3134	2918	+7,40
Fondiaria	28200	28230	28298	28057	+0,86
Gott Ruf	1305	1322	1325	1274	+4,00
I Metanop	1611	1619	1618	1607	+0,69
Italcem	8880	8793	8874	8724	+1,72
Italcem R	4900	4941	4982	4832	+3,10
Italgas	3425	3386	3418	3425	-0,20
Marzotto	6089	6037	6099	6146	-0,76
Parmalat	14550	14703	14688	14427	+1,81
Pirelli Spa	1345	1286	1334	1301	+2,54
Pirelli R	905	866,1	881,2	885,3	-0,46
Ras	24000	23921	23940	23734	+0,87
Ras Rnc	13600	13384	13537	13452	+0,63
Ratti	2266	2300	2286	2281	+0,22
Sip	1689	1684	1685	1668	+1,02
Sip Rnc	1511	1521	1525	1489	+2,42
Sondel	1130	1154	1145		
Sorin	3719	3822	3819	3616	+5,61

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	28000	-4.92
Zignago	5030	1.60
ASSICURATIVE		
Assitalia	9250	0.00
Fata Ass	13400	-0 37
Generali As	34050	1.67
L'abeille	84900	0 12
La Fond Ass	10650	-4 48
Previdente	12880	-0.54
Latina Or	5100	-2.11
Latina r nc	[illegible]	1.89
Lloyd Adria	11950	-1 65
Lloyd r nc	10005	0.05
Milano O	12430	-0.56
Milano r nc	5520	1.28
Sai	17050	1 25
Sai r nc	8360	1.33
Subalp Ass	9700	-1.92
Toro Ass Or	26050	2.10
Toro Ass priv.	12000	1 35
Toro r nc	10700	2 00
Unipol	11280	1.62
Unipol priv.	6000	2 55
Vittoria As	6560	0.81
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8780	4.77
Bca Legnano	5810	-0.17
Bca Di Roma	2160	-1.73
B. Fideuram	930	0 54
Bca Mercant	7310	0.27
Bna priv.	1450	0.69
Bna r nc	840	-1 18
Bna	4200	1.20
B Pop Berga	15400	0 00
Bco Ambr Ve	4449	0 98
B Ambr Ve r nc	2520	-0.24
B. Chiavari	3450	-7 38
Lariano	4945	0.92
B Sardegn r nc	15000	-2.28
Bnl r nc	11100	1.37
Credito Fon	5270	0 38
Cred It	3020	0.60
Cred It r nc	1690	0 60
Credit Comm	2860	-1.38
Cr Lombardo	2800	0.68
Interban priv.	22111	-0 40
Mediobanca	14705	3.92
S Paolo To	11900	1.71
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6290	4.85
Burgo priv.	6890	-0.14
Burgo r nc	6980	-0.14
Fabbri priv.	3320	0.45
Ed La Repub	3870	1.04
L'espresso	4380	0 71
Mondadori E	11490	-1.79
Mond Ed Rnc	6200	0 81
Poligrafici	5540	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2610	0.04
Cem Bar Rnc	3540	-0.28
Ce Barletta	4830	4.55
Merone r nc	1880	1 62
Cem. Merone	3420	2.09
Ce Sardegnà	4850	0.41
Cem Sicilia	5130	1.58
Cementir	1368	-0.87
Unicem	7540	3.29
Unicem r nc	4600	-2.54
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4800	-7.51
Alcate r nc	3980	-1.49
Auschem	1070	-1.83
Auschem r nc	665	0.00
Boero	7680	-0 90
Caffaro	391	1 56
Caffaro r nc	535	-2.73
Calp	3385	-0 15
Enichem	980	1 03
Enichem Aug	1110	2 30
Fab Mi Cond	1560	0.00
Fidenza Vet	1708	0 29
Marangoni	2900	0.00
Montefibre	759	-0 13
Montefib r nc	650	2.85
Perlier	530	2.91
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1305	17.57
Recordati	9950	0 01
Record r nc	4730	2.83
Saffa	4090	1.49
Saffa r nc	2950	0.00
Saffa r nc	3850	-2.53
Saiag	888	-0.78
Saiag r nc	610	0.00
Snia Bpd	1138	-1.90
Snia r nc	759	1 20
Snia r nc	1115	-1.33
Snia Fibre	456	1.56
Snia Tecnop	2100	3.35
Tel Cavi Rn	5800	0 87
Teleco Cavi	7610	0.13
Vetreria It	2700	-0 37
COMMERCIO		
Rinascente	8100	0.31
Rinascen priv.	3590	2.57
Rinasc r nc	3523	0.95
Standa	30300	0.50
Standa r nc P	7650	3.31
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	900	-4.26
Alitalia priv.	712	0.00
Alital r nc	749	-2.09
Ausiliare	11100	0 00
Autostr Pri	921	0 99
Auto To Mi	7950	1.79
Costa Croc.	2950	2 36
Costa r nc	1770	5.04
Italcable	4940	2.70
Italcab r nc	3786	0.42
Nai Nav Ita	450	0.00
Sirti	9000	0.00
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2497	1.09
Edison	4850	-0.41
Edison r nc P	3450	1.47
Elsag Ord	3790	-0 26
Gewiss	9350	0 00
Saes Getter	5400	0.00
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4521	1.71
Bastogi Spa	89,5	-2.98
Bon Si Rpcv	6240	0.48
Bon Siele	16650	4.91
Bon Siele r nc	3100	0.16
Brioschi	330	-9.84
Buton	5610	-0.71
C M I Spa	3325	-2.35
Camfin	2360	0.43
Cofide r nc	548	2 62
Cofide Spa	1260	5.44
Comau Finan	1255	1 13
Editoriale	2350	0.21
Ericsson	19450	3.73
Euromobilia	1810	0.00
Euromob r nc	1100	0 09
Ferr To-nor	490	5.38
Fidis	3345	7.56
Fimpar r nc	193	4.32
Fimpar Spa	380	4.11
Fi Agr r nc	4520	-1.74
Fin Agroind	6130	2.68
Fin Pozzi	800	3.90
Fin Pozzi r nc	551	-5 00
Finart Aste	3695	-0 67
Finarte priv.	890	-0.11
Finarte Spa	1960	-4.39
Finarte r nc	615	2.50
Finmeccan	2420	0 83
Finmec r nc	1797	0 00
Finrex	988	0 00
Finrex r nc	859	0 00
Fiscamb H r nc	2075	0.73
Fiscamb Hol	2860	0 00
Fornara	366	2.52
Fornara Pri	368	0 00
Franco Tosi	17790	3.25
Gaic	1300	2.52
Gaic r nc Cv	1245	0.65
Gemina	1275	4.51
Gemina r nc	1011	2.12
Gim	2880	2.67
Gim r nc	1500	0.60
Ifi priv.	11345	10.68
Ifil Fraz	5580	3 14
Ifil r nc Fraz	2735	4.39
Intermobil	1810	-2.11
Isefi Spa	780	2.63
Isvim	8450	-0.35
Italmobilia	36450	3.40
Italm r nc	18490	4.40
kernel r nc	400	0.00
kernel Ital	233,5	1.08
Mittel	1110	1.65
Montedison	1199,5	-0.12
Monted r nc	721	0.14
Monted r nc Cv	1388	-0.14
Part r nc	760	1.20
Partec Spa	1500	1 01
Pirelli E C	3665	0.41
Pirel E C r nc	1050	3.96
Premafin	4650	0 00
Raggio Sole	980	-3.83
Rag Sole r nc	1010	-8.18
Riva Fin	5100	0.69
Santavaler	998	0.71
Santaval Rp	565	4.63
Schiapparel	321	0.00
Serfi	4530	-0 44
Sisa	755	4.57
Sme	6020	0.50
Smi Metalli	591	0.17
Smi r nc	557	0.36
So Pa F	2660	0 38
So Pa F r nc	1591	0.70
Sogefi	2945	0 00
Stet	2268	1.30
Stet r nc	1954	3 83
Terme Acqui	1660	-2 35
Acqui r nc	595	0.85
Trenno	2895	0.00
Tripcovich	5060	1.00
Tripcov r nc	1475	1 72
War Mittel	230	0 44
War Cofide	83	2.47
W Cofide r nc	37	2.78
War Sogefi	194	-2 02
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13400	0.00
Aedes r nc	4655	-0.75
Attiv Immob	2385	5.76
Calcestruz	7500	0.00
Caltagirone	1805	1.40
Caltag r nc	1600	0.00
Cogefar-imp	2604	2 16
Cogef-imp r nc	1475	1.72
Del Favero	1295	0.00
Fincasa44	2450	0 00
Gabetti Hol	1401	-0 57
Gifim Spa	1470	-7 84
Gifim r nc	1240	-3.13
Grassetto	5100	0.99
Risanam r nc	16010	-5.77
Risanamento	49600	-0.80
Sci	1351	0 30
Vianini Ind	695	0.72
Vianini Lav	2335	1.08
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1249	0.00
Danieli E C	9135	0.40
Danieli r nc	4890	3 60
Data Consys	1700	-4.44
Faema Spa	2990	-0.66
Fiar Spa	9310	0.11
Fiat	5400	9.11
Fisia	1025	1.49
Fochi Spa	10600	0.95
Gilardini	2770	8.63
Gilard r nc	2050	2 24
Ind. Secco	1220	0 83
I Secco r nc	1250	0.00
Magneti r nc	680	3.82
Magneti Mar	701	7.85
Mandelli	3950	1.28
Merloni	2410	9.55
Merloni r nc	839	1 70
Necchi	1050	0.00
Necchi r nc	1500	0 00
N. Pignone	5150	-0.96
Olivetti Or	2095	3.20
Olivetti priv.	1649	4.37
Olivet r nc	1301	4.92
Pininf r nc	6810	1.84
Pininfarina	8095	5.13
Rejna	7990	0 00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4855	0 10
Safilo Risp	10400	0.58
Safilo Spa	8960	0.22
Saipem	3105	6.48
Saipem r nc	1980	2.59
Sasib	5100	2.00
Sasib priv.	4290	0.00
Sasib r nc	3940	1.29
Tecnost Spa	2295	4.32
Teknecomp	524	4 59
Teknecom r nc	375	0.81
Valeo Spa	4750	-2.06
Westinghous	8000	2.56
Worthington	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	425	-1 39
Falck	2931	1.07
Falck r nc	4000	2 56
Maffei Spa	1900	-1 55
Magona	3555	0.00
TESSILI		
Bassetti	5275	-0.28
Cantoni Itc	2850	0.00
Cantoni Nc	2000	2.30
Centenari	249	0.00
Cucirini	921	1.21
Eliolona	1900	9.83
Linif 500	401	-6.53
Linif r nc	338	-3.15
Rotondi	540	-7.69
Marzotto Nc	3970	-0 75
Marzotto r nc	6390	-1 54
Simint	2630	0.00
Simint priv.	1470	0.68
Stefanel	3415	0.59
Zucchi	7100	1 43
Zucchi r nc	5050	0 00
DIVERSE		
De Ferrari	7350	-4 55
De Ferr r nc	1899	2.04
Bayer	262000	1.67
Ciga	936	-1.58
Ciga r nc	450	-8.16
Commerzbank	263000	2.85
Con Acq Tor	12600	-0.40
Jolly Hotel	6310	-0.61
Jolly H-r P	14010	0 00
Pacchetti	316	-3 95
Volkswagen	267000	0.19

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Bca Agr Man	97900	97800	0 10
Briantea	9450	9400	0.53
Siracusa	16990	17000	-0.06
Pop Com Ind	15900	15950	-0 31
Pop Crema	46190	45920	0 59
Pop Brescia	7110	7070	0.57
Pop Emilia	94200	[illegible]	0 32
Pop Intra	8900	8800	1.14
Lecco Raggr	7470	7310	2.19
Pop Lodi	12310	12499	-1.51
Luino Vares	16030	16010	0.12
Pop Milano	4620	4605	0.33
Pop Novara	10850	10800	0 46
Pop Sondrio	67000	66800	0 30
Pop Cremona	7350	7350	0 00
Pr Lombarda	2690	2700	-0.37
Prov Napoli	5030	5000	0 60
Broggi Izar	1190	1151	3.39
B Izar Lg92	1190	1150	3.48
Calz Varese	275	275	0.00
Cibiemme Pl	69	66	4.55
Con Acq Rom	150	149	0 67
Cr Agrar Bs	5300	5210	1 73
Cr Bergamas	12600	12600	0 00
C Romagnolo	12750	12950	-1.54
Valtellin.	11960	11860	0.84
Creditwest	6060	6021	0.65
Ferrovie No	3700	3600	2 78
Finance	5050	5050	0.00
Finance Pr	4600	4600	0 00
Frette	7270	7275	-0 07
Ifis Priv	551	550	0.18
Inveurop	626	620	0.97
Ital Incend	140000	139800	0.14
Napoletana	4100	4100	0 00
Ned Ed 1849	1000	1020	-1.96
Ned Edif Ri	1335	1335	0 00
Sifir Priv	1535	1535	0 00
Bognanco	270	240	12.50
W Brog Izar	241	235	2.55
Zerowatt	5070	5060	0.20

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.440	12.491
Arca 27	13 052	13 161
Aureo Previdenza	14 129	14 277
Azimut glob. Crescita	11.923	11.906
Capitalgest Azione	12.728	12.755
Capitalras	11 569	11 627
Carifondo Delta	14 989	14.947
Centrale Capital	13.672	13.738
Cisalpino Azionario	10 626	10.628
Euro Aldebaran	11.720	11.738
Euro Junior	13 272	13.259
Euromob. Risk Fund	14.406	14 398
Finanza Romagest	10.283	10 304
Fiorino	29 048	29 064
Fondersel Industria	7.259	7 260
Aondersel Servizi	9 837	9 852
Fondicri Selez. Italia	12.722	12 752
Fondinvest 3	11.727	11.761
Fondo Prof.	42.341	42 358
Fondo Prof. Gestione	11 846	11 896
Fondo Trading	7.790	7 846
Galileo	10.490	10 486
Genercomit Capital	10 356	10 338
Gepocapital	12 524	12 554
Gestielle A	8.584	8 628
Imicapital	26.787	26.781
Imindustria	10 435	10 426
Imi Italy	12 771	12 820
Industria Romagest	8 918	8 920
Interbancaria Az.	18.008	18 037
Investire Azionario	11 387	11 409
Lagest Azionario	15 712	15 741
Lombardo	13 477	13 506
Phenixfund Top	9.571	9 570
Primecapital	33 128	33.312
Primeclub Azionario	11 042	11.094
Primeltaly	10 816	10.863
Quadrifoglio Azionario	11 681	11 753
Risparmio Italia Az.	11.681	11.704
Salvadanaio Az.	10 394	10 422
Sviluppo Azionario	11.482	11.508
Sviluppo Indice Italia	8 202	8.243
Sviluppo Iniziativa	11.281	11 295
VenetoBlue	10 078	10 096
VenetoVenture	10 138	10 163
Venture-Time	11.204	11.221
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15 226	15.273
Adriatic Europe Fund	13 926	13.854
Adriatic Far East Fund	9 679	9 684
Adriatic Global Fund	14.407	14.410
America 2000	12 744	12.730
Azimut Borse Internaz.	10 000	10 000
Azimut Trend	10 000	10 000
BN Mondialfondo	12 124	12 096
Capitalgest Internaz.	11.522	11.512
Carifondo Ariete	11.637	11 748
Carifondo Atlante	11.777	11 854
Centrale America	11.250	11.481
Centr. America (dol)	7,272	7,422
Centrale Europa	12 665	12.607
Centr. Europa (Ecu)	6,871	6,895
Eptainternational	13 356	13 383
Fideuram Azione	12 377	12.343
Fondicri Inter.	15 988	16.158
Europa 2000	13 502	13 426
Genercomit Europa	13.683	13 561
Genercomit Internazion.	14 714	14.686
Genercomit Nordam.	16.590	16.622
Geode	12.709	12.616
Gesticredit Azionario	13 776	13.770
Gesticredit Euroazioni	12.116	12 053
Gesticredit Pharmachem	11.526	11 574
Gestielle I	11.533	11 566
Gestielle Servizi Finan	11.617	11.650
Gestifondi Az. Internaz	11.873	11 873
Imi East	11.195	11.193
Imi Europe	12.171	12 093
Imi West	13.258	13.309
Investimese	12 866	12.832
Investire America	15.242	15 312
Investire Europa	11 929	11.833
Investire Internaz.	11.630	11.600
Investire Pacifico	12.233	12 222
Lagest Azionario Intern	12.148	12 132
Magellano	11 584	11 531
Oriente 2000	12.883	12 868
Performance Azionario	11.182	11 197
Personalfondo Az.	12.445	12.496
PrimeGlobal	13.137	13.161
PrimeMediterraneo	11 655	11 527
Prime Merrill America	14.529	14 584
Prime Merrill Europa	14.349	14 281
Prime Merrill Pacifico	14.240	14 244
Sanpaolo H. Ambiente	14 642	14 673
Sanpaolo H. Finance	17 302	17 279
Sanpaolo H. Industr.	12.946	12.893
Sanpaolo H. Int.	12.886	12.834
Sogesfit Blue Chips	12 810	12 810
Sviluppo Equity	13 660	13 625
Sviluppo Indice Globale	10 987	10 954
Triangolo A	13 143	13.067
Triangolo C	11.828	11 985
Triangolo S	13.668	13 608
Zetastock	12.803	12 780
Zetaswiss	12 923	12 885
BILANCIATI ITALIANI		
America	16 830	16.881
Arca BB	25.399	25.540
Aur…	21 275	21 371
Azimut bilanciato	14 609	14 585
Azzurro	20.685	20.670
BN Multifondo	11.031	11.039
BN Sicurvita	14.791	14.757
Capitalcredit	14 013	14 047
Capitalfit	16 298	16 321
Capitalgest	18 585	18 610
Carifondo Libra	22 272	22 391
Cisalpino Bilanciato	15 022	15.052
Cooprisparmio	10 500	10.524
Corona Ferrea	13 247	13 254
CT Bilanciato	12.405	12.415
Eptacapital	12.570	12 633
Euro Andromeda	20.832	20 854
Euromob. Capital Fund	14 587	14.576
Euromob. Strategic Fund	13 165	13.159
Fondattivo	10 505	10.568
Fondersel	33.260	33 175
Fondicri 2	11 583	11.609
Fondinvest 2	18 834	18 865
Fondo Centrale	17 492	17.548
Fondo Prof. Risparmio	11.278	11.286
Genercomit	22.934	22.928
Geporeinvest	12.692	12 723
Gestielle B	10 328	10.409
Giallo	10.428	10.432
Grifocapital	14.290	14 290
Intermobiliare Fondo	13.885	13.920
Investire Bilanciato	11.293	11.302
Mida Bilanciato	9 990	9.979
Multiras	20 453	20.488
Nagracapital	16 925	16 953
Nordcapital	12.145	12.153
Phenixfund	12.904	12.910
Primerend	21.251	21 274
Quadrifoglio Bil.	13 593	13 617
Redditosette	22 391	22 407
Risparmio Italia Bil.	18.232	18 252
Rolomix	11 518	11 557
Salvadanaio Bil.	13.814	13.839
Spiga d'Oro	13 543	13 614
Sviluppo Portfolio	16 205	16 225
Venetocapital	10.915	10 919
Visconteo	20.989	21.020
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	14.953	15 053
Armonia	12 471	12 424
Centrale Global	15 584	15 624
Coopinvest	10.876	10.869
Cristoforo Colombo	15 604	15.638
Epta 92	12 675	12 603
Fondo Prof. Inter.	14 202	14.183
Gepoworld	11.437	11 434
Gesfimi Internazionale	12 333	12 333
Gesticredit Finanza	14.288	14 269
Investire Globale	12 310	12 265
Nordmix	13 608	13 626
Rolointernational	12 772	12 825
Sviluppo Europa	13.347	13.234
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16 314	16.282
Arca MM	13 356	13 356
BN Cash Fondo	12.575	12 575
Capitalgest Moneta	10 338	10 336
Carifondo Carige	10 636	10 635
Carifondo Lire Più	14.308	14 302
Centrale Cash Conto Cor	10.320	10 295
Eptamoney	15.086	15 034
Euromobiliare Monetario	11.046	11 044
Euro Vega	11.285	11 299
Fideuram Moneta	15.435	15 438
Fondicri Monetario	14 548	14 551
Fondoforte	10 954	10 951
Genercomit Monetario	12 646	12.643
Gesticredit Monete	13 555	13 555
Gestielle Liquidità	12 766	12.774
Gestifondi Monetario	10.150	10 132
Imi 2000	18 103	18 148
Interbancaria Rendita	22 276	22 275
Italmoney	11 511	11 512
Monetario Romagest	12 928	12 937
Performance Monetario	10.472	10 470
Personalfondo Mon.	14 844	14 848
Primemonetario	16.395	16 405
Quadrifoglio Obbl.	14 109	14 118
Rendiras	15 862	15 867
Risparmio Italia Cor.	13 874	13 874
Sogesfit Conto Vivo	12.427	12 427
Venetocash	12.488	12 492
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.576	10 571
Arca RR	12.675	12 679
Aureo Rendita	17.461	17.486
Azimut garanzia	13 348	13 345
Azimut glob. Reddito	13 909	13 920
BN Rendifondo	12 331	12 339
Capitalgest Rendita	13 471	13 472
Carifondo Ala	13 295	13 287
Centrale Reddito	17 989	17 991
Cisalpino Reddito	13 191	13 198
Cooprend	12 572	12 577
CT Rendita	11 577	11.589
Eptabond	19 264	19 233
Euro Antares	13 295	13.310
Auromob. Reddito	12 424	12.441
Fondersel Reddito	11.863	11.880
Aondicri I	10 984	10 984
Fondimpiego	17.526	17.537
Fondinvest 1	12 129	12.116
Fondo Prof. Reddito	12.506	12.516
Genercomit Rendita	11.131	11 130
Geporend	10 600	10 603
Gesfimi Previdenziale	11 817	11.820
Gestielle M	10 448	10.458
Gestiras	27.219	27 249
Giardino	11 250	11 272
Griforend	13.750	13.754
Imirend	15 454	15 457
Investire Obbligaz.	20.034	20 051
Lagest Obbligaz.	17.743	17.749
Mida Obbligaz.	15.770	15 795
Money-Time	12 408	12 417
Nagrarend	12 532	13 513
Nordfondo	15 356	15.359
Phenixfund 2	14 817	14 855
Pitagora	10.982	10 997
Primecash	11.960	11 961
Primeclub Obblig.	17 417	17 412
Rendicredit	11 088	11 093
Rendifit	12.246	12.253
Risparmio Italia Red.	20 559	20 551
Rologest	16 068	16 074
Rolomoney	10 950	10 951
Salvadanaio Obb.	14 509	14 502
Sforzesco	11.754	11 761
Sogesfit Domani	15.783	15.825
Sviluppo Reddito	17.052	17.066
Venetorend	14.704	14.718
Verde	12.127	12 125
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.522	16 498
Arca Bond	12 658	12 626
Arcobaleno	14 909	14 892
Azimut Rendita Internaz	10 000	10 000
Carifondo Bond	11.091	11 084
Centrale Money	15 175	15 143
Euromobiliare Bond Fund	12 524	12 491
Euromoney	11.441	11.412
Fondersel Internazional	13 791	13 726
Fondicri Primary Bond	11 465	11 429
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,221	6,251
Gesticredit Globalrend	12 054	12 048
Imibond	15.254	15 268
Intermoney	11 894	11.888
Lagest Obblig. Internaz	13 159	13 088
Oasi	12 080	12 055
Performance Obbligaz.	11 311	11 278
Primebond	16.880	16.830
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia dol	33,70	51.932
Fonditalia dol	71,61	110.771
Interfund dol	38,09	58 920
Int.Securities ecu	26,10	48 105
Italfortune A dol	40,16	61 846
Italfortune B dol	10,98	16 909
Italfortune C dol	11,06	17.032
Italfortune ecu	10,39	19 122
Italunion dol	20,91	32.285
Mediolanum ecu	21,21	39 083
Rasfund dol	27,43	42.255
Rominvest It. Bonds ecu	98,70	181.932
Rom. Short Term ecu	156,86	289.109
Rom. Universal ecu	24,15	44 511
Tre R dol	35,29	54.611

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term
Cantoni Itc-93 Co	7%	98,3
Centrob-bagm96 8,5%	101,9	102
Centrob-saf 96 8,75%	91,3	90
Centrob-safr96 8,75%	91	92
Centrob-valt 94 10%	104	105
Ciga-88/95 Cv 9%	82,9	82
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,2	97,75
Euromobil-86 Cv 10%	100,5	99,1
Finmecc-88/93 Cv 9%	103	103,25
Imi-86/93 28 Ind	100,65	
Imi-86/93 30 Pco Ind	99,5	
Imi-n Pign 93 W Ind	121,5	123,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	92,5	91,65
Italgas-90/96 Cv 10%	110	110,9
Kernel It-93 Co 7,5%	97,9	
Magn Mar-95 Co 6%	88	
Medio B Roma-94exw7%	122,5	127
Mediob-bari 94 Cv 6%	95	95,25
Mediob-cir Ris Co 7%	90,7	
Mediob-cir Ris Nc 7%	98	99,3
Mediob-ftosi 97 Cv7%	88,5	89
Mediob-italcem Exw2%	92,3	92,9
Mediob-italg'95 Cv6%	119,5	119,4
Mediob-italmob Co 7%	95,5	
Mediob-pir 96 Cv6,5%	97,3	97,2
Mediob-sic95cv Exw5%	88	89,5
Mediob-snia Fibre 6%	99,75	100,1
Mediob-unicem Cv 7%	96,1	99
Mediob-vetr95 Cv8,5%	96	94
Opere Bav-87/93 Cv6%	109,5	112,9
Pacchetti-90/95co10%	95,5	
Pirelli Spa-cv 9,75%	97	97,3
Rinascente-86 Co8,5%	96,7	
Saffa 87/97 Cv 6,5%	94,5	96
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	102	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.
Dollaro usa	1.546,87	1.563,98
Ecu	1.843,10	1.840,80
Marco tedesco	949,41	948,15
Franco francese	280,23	279,94
Sterlina	2.237,55	2.231,02
Fiorino olandese	843,12	842,16
Franco belga	46,04	46,05
Peseta spagnola	13,195	13,259
Corona danese	247,38	247,31
Lira irlandese	2.314,58	2.311,72
Dracma greca	7,060	7,056
Escudo portoghese	10,362	10,392
Dollaro canadese	1.224,76	1.239,78
Yen giapponese	12,885	13,060
Franco svizzero	1.027,82	1.022,88
Scellino austriaco	134,92	134,73
Corona norvegese	223,08	223,04
Corona svedese	207,72	206,00
Marco finlandese	264,65	264,12
Dollaro australiano	1.062,70	1.073,99

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,9	-1 36
Cct Ecu 8593 9%	99,5	-0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	99	-0 50
Cct Ecu 8593 8,75%	97,75	-3 12
Cct Ecu 8593 9,75%	98	-1.21
Cct Ecu 8694 6,9%	98,5	-0.51
Cct Ecu 8694 8,75%	101,05	-0 44
Cct Ecu 8794 7,75%	98,6	-0.70
Cct Ecu 8893 8,5%	97	-4 90
Cct Ecu 8893 8,65%	99,5	-0 20
Cct Ecu 8893 8,75%	98	-1 71
Cct Ecu 8994 9,9%	101,9	-2.02
Cct Ecu 8994 9,65%	101,95	-1.12
Cct Ecu 8994 10,15%	101	-1.94
Cct Ecu 8995 9,9%	105	1.94
Cct Ecu 9095 12%	105,5	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	110	1 85
Cct Ecu 9095 11,55%	105,6	0.67
Cct Ecu 9196 11%	104	0 00
Cct Ecu 9196 10,6%	104,3	0 24
Cct Ecu 9297 10,2%	110,8	1.37
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	98,5	-2 09
Cct Ecu 93 St 8,75%	99,65	-0.05
Cct Ecu Nv94 10,7%	104,4	-0 19
Cct Ecu-9095 11,9%	104	-1 89
Cct-15mz94 Ind	100,75	0 00
Cct-17lg93 Cv Ind	100,45	0.25
Cct-18gn93 Cv Ind	100,2	0.10
Cct-18nv93 Cv Ind	102	-0.29
Cct-18st93 Cv Ind	100,9	0 00
Cct-19ag93 Cv Ind	100,5	0 10
Cct-19dc93 Cv Ind	103,3	0 00
Cct-20ot93 Cv Ind	101,45	0.05
Cct-ag93 Ind	101,35	0.00
Cct-ag95 Ind	98,05	0 05
Cct-ap93 Ind	100,15	-0 10
Cct-ap94 Ind	100,35	0 20
Cct-ap95 Ind	97,55	0 05
Cct-ap96 Ind	97,2	-0 05
Cct-dc95 Ind	100,55	-0.15
Cct-dc95 Em90 Ind	99,85	0.15
Cct-fb94 Ind	101,3	-0.05
Cct-fb95 Ind	101,75	-0 05
Cct-fb96 Ind	100,55	0.05
Cct-fb96 Em91 Ind	99,95	0 15
Cct-ge94 Ind	101,1	0 00
Cct-ge95 Ind	100,35	0.00
Cct-ge96 Ind	100.5	0.05
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	0 00
Cct-ge96 Em91 Ind	99,85	0.10
Cct-gn93 Ind	101,2	0 00
Cct-gn95 Ind	97,25	0.36
Cct-lg93 Ind	101,3	-0.15
Cct-lg95 Ind	97,55	0 00
Cct-lg95 Em90 Ind	100	0.05
Cct-mg93 Ind	100.5	0 00
Cct-mg95 Ind	96,9	-0 15
Cct-mg95 Em90 Ind	99,35	0.10
Cct-mz93 Ind	99,95	0.00
Cct-mz94 Ind	100,85	0.00
Cct-mz95 Ind	99,35	0.00
Cct-mz95 Em90 Ind	99,85	0.15
Cct-mz96 Ind	99,15	-0.05
Cct-nv93 Ind	100.8	0.20
Cct-nv94 Ind	99,95	0.00
Cct-nv95 Ind	99,55	0.00
Cct-nv95 Em90 Ind	99,35	0.25
Cct-ot93 Ind	100,35	0 05
Cct-ot94 Ind	100,7	0.25
Cct-ot95 Ind	98,7	0 10
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,3	0 25
Cct-st93 Ind	100,85	0.10
Cct-st94 Ind	100,15	-0.10
Cct-st95 Ind	98,1	-0.05
Cct-st95 Em St90 Ind	99,8	0 15
Btp-1ag93 12,5%	100,1	0.15
Btp-1lg93 12,5%	100,1	0 05
Cct-18fb97 Ind	99,75	-0 05
Cct-ag96 Ind	96 65	0 00
Cct-ag97 Ind	96,35	-0.82
Cct-ag98 Ind	97,75	0.00
Cct-ap97 Ind	96,5	0.16
Cct-ap98 Ind	96,85	0.00
Cct-ap99 Ind	96,4	-0.10
Cct-dc96 Ind	101,1	0.25
Cct-dc98 Ind	97,65	0 00
Cct-fb97 Ind	99,8	-0 05
Cct-fb99 Ind	97,4	0 15
Cct-ge97 Ind	100.7	0 30
Cct-ge99 Ind	97,6	0.00
Cct-gn96 Ind	96.5	0 05
Cct-gn97 Ind	96,15	-0.10
Cct-gn98 Ind	97,7	-0 05
Cct-gn99 Ind	97	-0 10
Cct-lg96 Ind	96,7	0.10
Cct-lg97 Ind	96,2	0.00
Cct-lg98 Ind	98	0.20
Cct-mg96 Ind	96,4	0 05
Cct-mg97 Ind	95,95	0 26
Cct-mg98 Ind	97,25	0 21
Cct-mg99 Ind	96,5	0.05
Cct-mz97 Ind	98,8	0.00
Cct-mz98 Ind	97,55	0.05
Cct-mz99 Ind	97,05	0 05
Cct-nv96 Ind	99,55	0.15
Cct-nv98 Ind	97	-0 10
Cct-ot96 Ind	98,25	0 10
Cct-ot98 Ind	96,55	-0.16
Cct-st96 Ind	97,35	-0.10
Cct-st97 Ind	98,1	0.10
Cct-st98 Ind	97,3	-0.05
Btp-16gn97 12,5%	99,8	-0.05
Btp-17ge99 12%	97,25	0 10
Btp-17nv93 12,5%	100,25	-0 05
Btp-18mg99 12%	97,05	-0.10
Btp-18st98 12%	97.5	0.21
Btp-19mz98 12,5%	99,35	-0.25
Btp-1dc93 12,5%	100	0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1ge02 12%	96,35	-0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.10
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,1	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	100,25	-0.15
Btp-1ge97 12%	98,7	0.30
Btp-1ge98 12,5%	99,8	0.00
Btp-1gn01 12%	96,45	-0 05
Btp-1gn94 12,5%	100,15	0.05
Btp-1gn96 12%	99	-0 10
Btp-1gn97 12,5%	100	-0.30
Btp-1lg94 12,5%	100,3	0 10
Btp-1mg02 12%	96,35	-0.10
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,2	0 15
Btp-1mg97 12%	98,45	0.25
Btp-1mz01 12,5%	98,85	0.00
Btp-1mz94 12,5%	100,2	0 05
Btp-1mz96 12,5%	100	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,1	0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1nv96 12%	98,6	0.00
Btp-1nv97 12,5%	99,9	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100	0.05
Btp-1st01 12%	96,4	-0.05
Btp-1st93 12,5%	100,05	0.15
Btp-1st94 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st96 12%	98,8	0.00
Btp-20gn98 12%	97,75	0.26
Cassa Dp-cp 97 10%	98	0.51
Cct-17lg93 8,75%	99,1	0.00
Cct-18gn93 8,75%	99	0.00
Cct-18st93 8,5%	103	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	101,35	-0.05
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,3	0.00
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,25	-0.05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98	0.10
Cto-15gn96 12,5%	100,25	0.15
Cto-16ag95 12,5%	100,2	-0.30
Cto-16mg96 12,5%	100,1	0.05
Cto-17ap97 12,5%	101,1	0.60
Cto-17ge96 12,5%	100,65	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100,55	[illegible]
Cto-18ge97 12,5%	100,65	0.15
Cto-18lg95 12,5%	100,3	[illegible]
Cto-19fe96 12,5%	100,2	[illegible]
Cto-19gn95 12,5%	99,9	0.00
Cto-19gn97 12%	100	0 00
Cto-19mg98 12%	99,85	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,2	-0 35
Cto-19st96 12,5%	100,25	0 05
Cto-19st97 12%	100	0.00
Cto-20ge98 12%	100	0.10
Cto-20nv95 12,5%	101	1.20
Cto-20nv96 12,5%	100,3	0 05
Cto-20st95 12,5%	99,9	0.10
Cto-dc96 10,25%	98,6	-0.10
Cto-gn95 12,5%	99,85	0.00
Cts-18mz94 Ind	93,75	-0.27
Cts-21ap94 Ind	93.15	-0 05
Redimibile 1980 12%	102,35	0.00
Rendita-35 5%	76,4	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16500	16700
Argento (per kg)	186000	196100
Sterlina vc	120000	128000
Sterlina nc (a. 74)	122000	132000
Sterlina nc (p. 74)	120000	130000
Krugerrand	515000	545000
20 Dollari oro	550000	635000
50 Pesos messicani	615000	665000
Marengo svizzero	95000	102000
Marengo italiano	97000	107000
Marengo belga	95000	102000
Marengo francese	95000	102000
Marengo austriaco	95000	105000

BORSA DI TRIESTE

	17/2	18/2
Mercato ufficiale		
Generali	33750	34050
Warr. Generali 91/01	26600	27100
Lloyd Ad.	12150	11950
Lloyd Ad. risp.	10000	10050
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	16835	17050
Sai risp.	8250	8360
Snia BPD*	1160	1135
Snia BPD risp.*	1130	1120
Snia BPD risp. n.c.	750	740
Rinascente	8100	8075
Rinascente priv.	3490	3480
Rinascente r.n.c.	3520	3510
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1425	1430
G.L. Premuda risp.	1089	1270
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	115	116
Bastogi Irbs	92	89,5
Comau	1241	1255
Fidis	3110	3110
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	5990	6020
Stet*	2239	2268
Stet risp.*	1882	1954
Tripcovich	5010	5060
Tripcovich risp.	1450	1475
Attività immobil.	2255	2385
Fiat*	5030	5400
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2550	2770
Gilardini risp.	2005	2050
Dalmine	431	433
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6500	6530
Lane Marzotto rnc	4200	4220
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5800	5800

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	99,00	(+1,30)
Francoforte	Dax	1672,26	(+1,14)
Londra	Ft-Se 100	2837,70	(+0,84)
Sydney	Gen.	1607,30	(+0,37)
Zurigo	C. Su.	2131,90	(+0,89)
Bruxelles	Bel.	1209,11	(—0,54)
Hong Kong	H. S.	6186,94	(+1,63)
Parigi	Cac 40	1926,52	(+1,13)
Tokyo	Nik.	16982,14	(-0,16)
New York	D.J.Ind.	3302,19	(-0,30)

PIAZZA AFFARI
La corsa vincente della scuderia Agnelli

MILANO — Un'altra giornata tutta nel segno della Fiat alla Borsa valori di Milano, che trascinata dall'exploit dei valori del gruppo torinese realizza a sua volta un buon rialzo. Al termine l'indice Mib sale dell'1,64% a 1118 punti, in un contesto di scambi molto attivi.

Il mercato ha in pratica fatto seguito alle premesse delineatesi già mercoledì nel finale di seduta, quando il trend rialzista sulle Fiat era tornato prepotentemente alla ribalta. I primi minuti di contrattazione in Piazza Affari sono stati sufficienti per inquadrare il tema d'attualità; fa sensazione il +9,11% delle Fiat che ha chiuso a 5400 lire, toccando nel dopo un massimo di 5500 lire prima di ripiegare leggermente. Impressiona anche il perentorio +10,68% delle Ifi, stabilito a listino dopo che per qualche attimo il titolo era stato vicino al rinvio per eccesso di rialzo. Numerose — affermano gli operatori — le compere provenienti dall'estero, sostenute di rincalzo anche dalla domanda di tutte le componenti professionali che si è diretta sull'insieme dei titoli che rappresentano il gruppo Fiat in Borsa. Le voci ruotano sulle solite ipotesi, peraltro già smentite dalla holding, di un aumento di capitale, anche riservato a nuovo soci, e di accordi industriali con partner esteri.

Nella scuderia Agnelli c'è forte rialzo anche per la Gilardini (+8,62%), le Magneti Marelli (+7,84%), Attività immobiliari (+5,76%), Sorin Biomedica (+5,61%) e in campo finanziario per Fidis (+7,55%) e Ifil (+3,14%). In controtendenza le Snia Bpd che cedono l'1,90%. Sul resto del listino le blue chip assecondano in gran parte questo movimento al rialzo. Generali segna un positivo +1,67%, mentre Toro guadagna il 2,10% e Sai l'1,24%. Continua il momento favorevole del gruppo De Benedetti, con l'Olivetti in grado di migliorarsi del 3,20%, Cir del 3,49% e Cofide +5,44%.

Piccole stecche per la Montedison (-0,12%) che soffre degli sviluppi dell'inchiesta sul caso Enimont, passo falso più grave per le Banca Roma (-1,73%), unica perdere tra i bancari dove si distinguono le Comit (+1,32%), San Paolo (+1,71%) e Mediobanca (+3,92%). In campo industriale buone le Pirellona (+2,53%), Italcementi (+1,71%) e Burgo (+4,85%), tra i finaziaria salgono Gemina e Italmobiliare. Tra i titoli di seconda schiera si mettono in evidenza le Merloni (+9,55%), ma si notano anche forti ribassi per Gifim, Brioschi, Alcatel. Nella norma le Mondadori risparmio (+0,81%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
18/2	sera	Ja. RHINE MARU	La Spezia	49 (9)
18/2	sera	It. SOCAR 5	Monfalcone	52
18/2	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
18/2	20.00	Bs. PALMS. THISTLE	Banias	Siot 3
18/2	sera	Sv. MARJAN I	Trapani	13
18/2	sera	Rm. COVASNA	Braila	Sc. L. B.
19/2	10.00	Uc. K. AZERBAYADZHANA	Monfalcone	Sc. L. A.
19/2	10.00	Ge. JENS R.	Figueira	21
19/2	11.00	Ma. GACICH	Santander	R/32
19/2	matt.	It. LAGO TURKANA	Monfalcone	SS2
19/2	matt.	Bir. CLEMENTINA	P. Bolivar	36

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
18/2	13.00	It. LAGO TURKANA	SS2	Monfalcone
18/2	15.00	Rs. AMUR 2515	12	Capodistria
18/2	14.00	It. BITUMA	Cartubi	ordini
18/2	sera	Ma. EL TORO	4	Gedda
18/2	sera	It. SOCARSEI	52	Monfalcone
18/2	sera	Pa. APPLE BLOSSOM	36	ordini
18/2	sera	Sv. ORKA	39	ordini
18/2	sera	Is. VERED	50	Ashdod
18/2	sera	SUCIDAVA	Sc. L.	ordini
18/2	sera	Li. SUNRISE	Siot 4	ordini
18/2	20.00	Fr. STER LAER	Frigo	ordini
18/2	sera	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
19/2	matt.	Gr. TOMIS PROGRESS (ex THORSHAMMER)	rada	ordini
19/2	10.00	It. ISOLA TURCHESE	SS1	Ravenna
19/2	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
19/2	sera	Bs. PALSTAR THISTLE	Siot 3	ordini
19/2	sera	It. LAGO TURKANA	SS2	Monfalcone

LA BUNDESBANK NON ABBASSA I TASSI

E la lira le prende da tutti

Salgono dollaro (effetto Clinton), marco e le altre valute europee

Ora è fuori di dubbio che la nostra valuta è sottovalutata Ma il vero problema insoluto è quello politico

ROMA — Un giorno tira il marco, un giorno tira il dollaro, ma per la lira non cambia quasi niente. Anche perché il quadro politico rimane nebuloso e le previsioni economiche restano al buio (come del resto appare inevitabile perché la congiuntura non può fare a meno delle certezze che la politica economica può dare). Il dollaro ha sentito l'«effetto Clinton» e soprattutto la valutazione che del piano di risanamento (riduzione del deficit di 140 miliardi di dollari in quattro anni) hanno dato agli americani (e questo spiega anche la partenza a tamburo battente di Wall Street). Dunque dollaro in netta risalita a 1.564 lire, dopo aver sfiorato anche le 1.570, quasi venti punti in più.

Ci si sarebbe potuto aspettare, quindi, un ridimensionamento del marco tedesco, del franco svizzero e anche delle altre valute europee. Invece, dopo un timido accenno a qualche concessione, il marco ha ripreso vigore anche per effetto della decisione della Bundesbank di non toccare al ribasso né il tasso di sconto né il Lombard. In realtà pochi pensavano che la Banca centrale tedesca avrebbe preso una decisione del genere, nonostante da tutta Europa (e in particolare da Parigi che ha bisogno di ritoccare il costo del denaro perché la recessione comincia a mordere anche in Francia) gli appelli si sommino a quelli che provengono anche dall'industria tedesca.

Ma Schlesinger tiene duro e gli indici che vengono dai nuovi Laender dell'Est (inflazione tendenziale all'8,9% in gennaio) difficilmente lo schioderanno da questa posizione. E questo anche se lo stesso Consiglio economico del governo di Bonn chiede alla Bundesbank di ridurre i tassi tedeschi vista l'attuale situazione economica e valutaria. Il marco nel pomeriggio è tornato di un punto sopra la «quota 950», con il franco svizzero vicino a 1.030 e le altre divise europee al rimorchio, compresa la peseta per la quale sono stati necessari interventi a sostegno da parte della Banca di Spagna, lasciando intravedere una nuova puntata della speculazione a caccia di una moneta debole.

Ora, che la lira a questi livelli sia sottovalutata non appare dubbio: più del 21% sulle vecchie parità rispetto al marco lascia perplessi gli analisti. Ma il problema che resta insoluto è quello politico che, per la sua parte, condiziona anche il futuro economico. E questo è a sua volta condizionato, in larga misura, dal costo del denaro sul quale si è abbattuta la decisione delle banche italiane di non diminuire, in omaggio ai loro bilanci, i tassi di interesse. Almeno per ora.

E nonostante Bankitalia continui nella sua azione di ammorbidimento dei tassi: ieri l'asta «pronti contro termine» in valuta (dollari) è stata assegnata a un tasso medio dell'11,15% nettamente al di sotto del tasso ufficiale di sconto e del «prime rate» bancario. A questo punto resta la speranza che qualche istituto di credito segua l'esempio della Cariplo, soprattutto per sostenere le piccole e medie imprese che, secondo un sondaggio dell'Università di Cranfield, vedono «nero» per il 1993. E in Italia sono proprio queste aziende a fornire l'ossatura all'economia nazionale, anche se davanti all'opinione pubblica sono quasi soltanto quelle grandi a «strillare» i loro problemi anche per quanto riguarda l'occupazione. Possono sperare, a questo punto, soltanto nella svalutazione della lira che può favorire l'export: ma fino a quando?

Bill Clinton

FLASH

Aree a rischio, Fabbri e Borghini a Gorizia

ROMA — In relazione alla grave crisi occupazionale e produttiva e al fine di esaminare i problemi connessi all'attivazione degli investimenti e all'accelerazione nella realizzazione delle opere pubbliche già finanziate, il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio dei ministri, Fabio Fabbri, e Gianfranco Borghini, responsabile della task-force per l'occupazione, parteciperanno a Gorizia, il 22 febbraio prossimo (ore 10.30) ad un incontro di lavoro presso la Sala del consiglio provinciale. Lo rende noto un comunicato di palazzo Chigi. Nel corso di tale incontro saranno affrontati i problemi economico-occupazionali dell'area isontina. Successivamente Fabbri e Borghini, si recheranno a Padova, presso la sede della locale camera di commercio, per partecipare ad una riunione con gli amministratori locali, gli imprenditori e le confederazioni dei sindacati delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Appoggio della Friulia alla De Simon in crisi

TRIESTE — La commissione industria del Consiglio regionale ha sentito il consiglio di fabbrica della De Simon di Osoppo in merito alla situazione economica e alle prospettive dell'azienda. La commissione ritiene utile ogni azione della Friulia volta ad aprire nuovi spazi operativi in Europa per l'azienda De Simon e chiede che venga varato in tempi rapidi un provvedimento che permetta il prolungamento della Cigs nell'attesa dell'emanazione di un organico piano di investimento nel settore.

Sindacati, sostegno alle Ppss in regione

TRIESTE — I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil (Pasqual, Patuanelli e Pino) hanno scritto una lettera al presidente e al vicepresidente e assessore all'industria del Friuli-Venezia Giulia per invitarli a svolgere «un ruolo di regia dei rapporti con il governo» che deve adottare provvedimenti a sostegno della crisi occupazionale e delle industrie, soprattutto pubbliche.

Conferenza sull'artigianato, pronto il documento base

UDINE — Artigianato di mestiere e artigianato di professione. Artigianato meccanizzato e no. Artigianato marginale e artigianato che opera ai livelli di mercato. Tanti profili di un mondo economico e sociale complesso, per ciascuno dei quali esistono modi specifici di competere che costituiscono altrettanti requisiti di riferimento per pensare ad interventi mirati. E l'indicazione di fondo che emerge dal documento che il gruppo di ricerca coordinato dal prof. Rullani dell'Università di Udine ha elaborato in preparazione della Conferenza regionale sull'artigianato e ha presentato all'assessore Pierantonio Rigo.

Emergenza cave, gli operatori protestano

TRIESTE — L'emergenza cave è stata rappresentata recentemente all'assessore regionale Dario Tersar da una delegazione di operatori del settore estrattivo, coordinata dalla Federazione regionale dell'industria. All'assessore è stata posta la preoccupazione per il futuro del comparto a causa della mancanza di uno strumento complessivo di programmazione.

MENTRE MANCINO AMMONISCE I SINDACATI: NIENTE TURBATIVE

Cambia il piano salva-lavoro

Il Cnel lancia un altro allarme: disoccupazione un disastro dopo il '93

ROMA — Scalfaro riceve Mancino. E Mancino riceve i sindacati. Un intreccio di riunioni, contatti, vertici per l'emergenza occupazione e i suoi riflessi sull'ordine pubblico.

Il capo dello Stato continua a tenersi bene informato sulla situazione. E il ministro dell'Interno, dopo aver lanciato l'allarme di pericolosi «tumulti» e di infiltrazioni mafiose, chiama al Viminale i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per ammonirli: è necessario prevenire qualsiasi turbativa nelle manifestazioni di protesta.

L'atmosfera è incandescente. Ogni giorno si registrano sit-in, piccoli cortei, azioni esasperate. Ieri la stazione ferroviaria di Catania è stata bloccata da tremila lavoratori. E il governo teme che possa accadere il peggio. Perciò non passano 24 ore che il ministro dell'Interno lo faccia presente.

Mancino, però, respinge le accuse di Rifondazione Comunista: «Proprio per non far diventare quella sociale una questione di ordine pubblico ho riferito in Consiglio dei ministri sollecitando un adeguamento della linea strategica di politica economica per uscire dalle difficoltà».

L'esecutivo è al lavoro. Il ministro Nino Cristofori ha ricevuto ieri la Confindustria alla quale ha sottoposto il «suo» piano «salva-lavoro» da inserire nel maxi-decreto sull'occupazione (sarà modificata la parte che riguarda il «lavoro in affitto») che verrà illustrato martedì in Parlamento. E il ministro del Bilancio, Franco Reviglio, avverte: la perdita di posti di lavoro potrebbe tradursi in un danno permanente. Cioe? Il motivo è semplice, dice. E spiega: «Perdere addetti, in particolare nelle piccole aziende, significa chiudere imprese e disperdere capacità produttive, imprenditoriali e organizzative. Le imprese morte, magari con strascichi finanziari, non possono cogliere la ripresa».

I segnali che arrivano dall'industria sono sempre più negativi. I dati dell'Istat per il mese di novembre sono a dir poco sconfortanti: dopo un ottobre nero che aveva registrato un calo del fatturato industriale del 3,2%, novembre si presenta con un leggerissimo aumento dello 0,9% rispetto allo stesso mese del '91. Gli ordinativi, poi, hanno subito un forte tracollo, pari al 5,2% rispetto al novembre 1991.

Ed è niente di fronte a quello che verrà, denuncia il presidente del Cnel, Giuseppe De Rita. Se i posti a rischio nel '93 dovrebbero oscillare tra le 80 mila e le 90 mila unità, negli anni futuri sarà ancora peggio: verranno colpite soprattutto le categorie professionali intermedie e le maestranze fra i 35 e i 40 anni, senza contare il fatto che il terziario dovrà affrontare un dure concorrenza. Insomma, dice De Rita, «non basta più puntare sulle manovre economiche, ma fare uno sforzo per sostenere l'economia reale».

Le difficoltà, infatti, sono strutturali: «dal 1979 nel nostro paese non si vara un solo intervento organico di politica industriale. Dobbiamo tornare indietro alla legge per la ristrutturazione e la riconversione economica del sistema-Italia».

Chiara Raiola

DALLA FIAT

La «Siv» vanta dei crediti per 35 miliardi

ROMA — «Azioni anche legali» nei confronti della Fiat sono state preannunciate ieri al Senato dal presidente della Siv (Efim), Gianlorenzo Saporiti. I problemi finanziari del gruppo, ha riferito davanti alla commissione industria di palazzo Madama Saporiti, si sono aggravati in seguito alla decisione della Fiat «di compensare unilateralmente debiti e crediti verso il gruppo Efim.

In sostanza la Fiat, che è uno dei più importanti clienti della Siv nel settore auto (8% del fatturato), computa il materiale che riceve dalla Siv come pagamento dei crediti da essa vantati verso altre aziende dell'Efim. Si tratta di una decisione gravissima — ha rilevato il presidente della Siv — che non trova alcun supporto giuridico e che la società ha finora subito, senza interrompere le forniture, solo in considerazione della volontà di mantenere un rapporto collaborativo con il proprio principale cliente italiano.

L'INDAGINE SEMESTRALE DELL'ISCO

'La svalutazione ci salverà'

Potremo rialzare la testa se l'industria sfrutterà il deprezzamento

Che l'economia italiana sia proprio a pezzi l'istituto lo dice a chiare lettere, ma sostiene che le esportazioni potrebbero essere il motore di un possibile rilancio

ROMA La svalutazione ci salverà. Se gli industriali sapranno «sfruttare» al meglio il deprezzamento della lira, forse, chissà, potremo anche riuscire ad alzare la testa. Che l'economia italiana sia a pezzi e che peggiori ogni giorno di più l'Isco, nella sua indagine semestrale, lo dice a chiare lettere. Ma sostiene anche che le esportazioni potrebbero essere il motore del rilancio.

Ecco i numeri. Nell'ipotesi tecnica presa in esame dall'Istituto di piazza Indipendenza per il '93 (dollaro mediamente pari a 1.500 lire e marco a quota 900) si dovrebbero avere deprezzamenti sul '92 rispettivamente del 22% e del 14%. Il forte guadagno di competitività delle imprese italiane consentirebbe, quindi, sia allargamenti di quote sui mercati esteri, sia aumenti dei prezzi di vendita capaci di far recuperare margini di profitto. A fronte di una crescita della domanda mondiale di circa il 5% le esportazioni «made in italy» potrebbero salire al 6,5% e le importazioni contrarsi dell'1%. Non solo. A subire effetti positivi sarebbero anche i conti con l'estero: il deficit passerebbe dai circa 30 mila miliardi del '92 a 25 mila miliardi nel '93.

Lo scenario è comunque pesante: il fabbisogno statale nel '92 si dovrebbe attestare a circa 160 mila miliardi, superando l'obiettivo dei 155 mila miliardi fissato nella relazione previsionale di settembre. La crescita del Pil (prodotto interno lordo) sarà dello 0,2% e l'inflazione si stabilirà a un tasso medio del 5,8%. Gli investimenti fissi lordi cadranno del 3,6%, quelli in costruzioni del 2,5%, in macchine attrezzature e mezzi di trasporto del 4,5%.

Una possibilità è, però, offerta, aggiunge l'Istituto per la congiuntura, dal recente calo del costo del denaro che «potrebbe convincere le imprese a rivedere in senso espansivo i piani di investimento». Tuttavia gli economisti dell'Isco danno per scontata una flessione dell'occupazione complessiva nel '93 pari allo 0,5%, a sintesi di una diminuzione dello 0,7% per i dipendenti e di una caduta del 3,4% nell'industria. Il tasso di disoccupazione salirà dall'11,1% del '92 all'11,4% (ma il calcolo è basato sui vecchi parametri Istat). Grave anche la flessione della domanda interna (-1,6%) causata da una perdita di potere d'acquisto delle famiglie dell'1,6%.

Insomma il rilancio dell'economia italiana sembra legato a doppio filo con il successo nella lotta all'inflazione e, in particolare, dal contenimento delle spinte sui prezzi provocate dalla svalutazione della lira negli ultimi mesi.

UN ALTRO 9% (+18% IN DUE GIORNI): LE CAUSE NON SONO ANCORA NOTE

I titoli Fiat prendono ancora il volo

ROMA — La Fiat questa volta sembra aver preso decisamente il volo: in due giorni a Piazza Affari il titolo di Corso Marconi ha guadagnato quasi il 18%. Una cosa da non credere per chi era abituato a un listino che da mesi riservava soltanto amarezze. Il titolo della Casa torinese ha chiuso a 5.400 lire con un guadagno del 9,11% ma ha proseguito la sua corsa anche nel dopolistino approdando a 5.465 lire. Perfino ovvio l'effetto trascinamento su tutti i titoli del Gruppo e sullo stesso indice Mib che si è portato a 1.118 con un guadagno dell'1,64%.

Tenuto anche conto che il quadro politico rimane piuttosto incerto (con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare, per esempio sul processo delle privatizzazioni) la domanda resta sempre quella: come mai la Fiat continua a correre? E' vero che ci sono montagne di voci, ma è altrettanto vero che tutte, o quasi tutte, sono state smentite. In realtà tutte queste smentite devono nascondere una verità (grossa) che non è ancora «matura» oppure il concorso di mezze verità che sommate spiegano il rilancio della Casa automobilistica proprio mentre il mercato dell'auto sembra in fase di crescita soltanto negli Stati Uniti. Ma se la Credit Suisse First Boston, nella sua ultima analisi, ha cambiato il suo giudizio sulle azioni Fiat da «Hold» (cioè tenerle) a «Buy» (cioè comprarle) un motivo ci deve essere, al di là del fatto che si è sempre sostenuto che i titoli di Corso Marconi erano sottovalutati rispetto alla capitalizzazione dell'impresa. Il fatto che anche l'estero stia comprando Fiat probabilmente significa che sul titolo si sono sommate le pressioni da diversi «angoli»: altrimenti non sono spiegabili salti di quotazione di queste dimensioni.

Gli elementi favorevoli sono più di uno: il bilancio '92 è andato meglio delle previsioni, la Fiat è in condizione per spingere la quota attraverso l'acquisto di proprie azioni, nel futuro immediato ci sono investimenti (quelli annunciati da Romiti) per 10 mila miliardi che possono venire dalla vendita di qualche attività non strategica del Gruppo (come Rinascente o Toro) o da un aumento di capitali che qualcuno ritiene prossimo (e evidentemente a buone condizioni). Poi resta l'intero campo delle joint ventures o degli scambi azionari con l'estero, da una Casa francese a una giapponese, che sarebbero il «punto di svolta» per il futuro. Proprio ieri i dati dalla Polonia hanno confermato il buon inizio d'anno per la Fiat, leader del mercato con una vendita mensile di 808 auto (Uno, Tipo, Tempra e Croma) che rappresentano il 30% delle vetture europee. E ora arriverà anche la nuova «Cinquecento», che promette di diventare la reginetta del mercato.

IRI / NAKAMURA S'INSEDIA ALLA GUIDA DELL'ACCIAIO DI STATO

Il «banzai» dell'Ilva

Finmeccanica, Ilva, Finmare: ieri mattina il consiglio di amministrazione dell'Iri, riunitosi a Roma, aveva un bel po' di pratiche da sbrigare. Il vertice della holding pubblica ha dato via libera al riassetto e al rafforzamento patrimoniale di Finmeccanica, ha deciso la nuova composizione del «cda» dell'Ilva, ha iniziato l'esame della ristrutturazione di Finmare.

ROMA — L'assemblea dell'Ilva ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione che risulta composto di sette membri rispetto ai tredici di quello della gestione Gambardella. Hayao Nakamura è il nuovo amministratore delegato. Sergio Trauner è stato confermato presidente. L'assemblea ha anche approvato il risultato economico al 30 novembre '92 che risulta in perdita per 1.749,7 miliardi.

Questa la composizione del nuovo consiglio d'amministrazione nominato questa mattina dall'assemblea dell'Ilva. I membri sono Hayao Nakamura, Sergio Trauner, Giorgio Benevento, Franco Simeoni, Vincenzo Dettori, Piero Ciucci e Alberto Corrias. In una nota la caposettore siderurgica dell'Iri precisa inoltre che l'assemblea ha anche preso atto della situazione patrimoniale al 30-11-92, contraddistinta da pesanti perdite che sfiorano i 1.500 miliardi, ed ha deliberato di rinviare i provvedimenti conseguenti, come consentito dall'articolo 2446 del codice civile, vale a dire la riduzione del capitale per perdite. Subito dopo l'assemblea, si è riunito il nuovo consiglio di amministrazione che ha provveduto alle nomine del vertice. Hayao Nakamura è stato nominato amministratore delegato. Sergio Trauner, già presidente nella gestione precedente, è stato confermato nella carica.

E' un «italiano con gli occhi a mandorla» il nuovo amministratore delegato dell'Ilva. La definizione è quella che si raccoglie con maggiore frequenza e simpatia negli ambienti siderurgici del nostro Paese, nei quali Hayao Nakamura si muove da oltre trent'anni. General manager della Nippon Steel fino alla nomina all'Ilva, Nakamura ha ricoperto fino ad oggi la carica di presidente e consigliere delegato della Nittetsu Italiana, la società che rappresenta nel nostro Paese il colosso siderurgico giapponese. Nato a Tokyo nel 1936, Nakamura è sposato ed ha due figli. E' stato rapprentante in Italia del Miti, poi responsabile italiano della Yawata Iron and Steel, poi fusasi con la Fuji Steel. Nella Nippon Steel, risultante dalla fusione, assunse prima la carica di manager, poi quella di general manager, dal 1987. I suoi rapporti con l'Ilva sono sempre stati molti stretti: dal 1966 al 1982 ha fornito assistenza tecnica agli stabilimenti di Genova, Piombino, Bagnoli e Trieste. Ha contribuito al raddoppio del centro siderurgico di Taranto e, nel 1976, ha fornito l'intero impianto dei sistemi di controllo degli stabilimenti della Finsider.

IRI / ILVA

Trauner confermato, rimane presidente

Sergio Trauner

TRIESTE — Gambardella a casa, consiglio di amministrazione dimezzato da 13 a 7 componenti, i direttori generali ridotti da 3 a 2 (Zappa e il neo acquisto Savoia). Ma dall'«epurazione» del quadro dirigente dell'Ilva il triestino Sergio Trauner, esponente del Partito liberale, si è salvato ed è stato riconfermato presidente del gruppo siderurgico pubblico. «Un atto di fiducia da parte dell'azionista Iri», ha commentato da Roma Trauner alcune ore dopo lo svolgimento dell'assemblea e del primo consiglio di amministrazione dell'Ilva «made in Japan». Ma Nakamura viene considerato un «commerciale», non un esperto di gestione industriale: «E' quello che ci vuole — replica Trauner — per recuperare, specialmente sulle piazze nazionali, quote di mercato che abbiamo perso». Il compito principale di Trauner sarà quello di tenere i contatti con i produttori italiani — in particolare Riva, Lucchini, Falck, con i quali vennero stipulate da Gambardella *alleanze* più o meno convenienti — e con gli organismi Cee, perchè Bruxelles tiene sotto pressione l'acciaio pubblico italiano. «Ci aspetta un periodo di duro lavoro — osserva Trauner — all'Ilva occorre un nuovo disegno industriale, che preveda il disimpegno dai settori che non sono di pertinenza siderurgica. Un primo passo per rientrare dall'indebitamento (8mila mld, ndr)». Stretta di cinghia, dunque, all'Ilva, dopo gli anni di Gambardella, che — secondo alcuni osservatori — sarebbero stati troppo ottimisticamente improntati a una strategia espansiva. Infine, domanda di prammatica sulle intenzioni dell'Ilva a salvaguardia della Ferriera di Servola: «L'Ilva può dare una mano ma non può risolvere da sola il problema Ferriera. Sono due le questioni prioritarie: evitare che la Cee inserisca la Ferriera tra le realtà produttive da dismettere e trovare un grande imprenditore nazionale — a una soluzione estera non credo — disposto a rilevare lo stabilimento».

Massimo Greco

IRI / FUSIONE

Si delinea la «grande» Finmeccanica

Utile netto '92 di 182 miliardi (in foto Fabiani). Il sì alla fusione di Alenia (incidenti a Napoli), di Elsag, di Ansaldo.

ROMA — Un utile netto consolidato di 182 miliardi, contro i 169 dell'esercizio precedente, ricavi per 11.200 miliardi (10.966 nel '91), un «Mol» (margine operativo lordo) di 1.347 (1.291) e debiti finanziari netti per 5.320 miliardi contro 4.862: sono questi i dati del preconsuntivo del gruppo Finmeccanica per il 1992 annunciati dall'amministratore delegato Fabiani nell'assemblea che varerà la maxi fusione con Alenia, Ansaldo, Elsag Bailey.

In apertura di assemblea Fabiani ha annunciato anche un risultato operativo per il gruppo Finmeccanica di 840 miliardi, contro i 779 miliardi del '91 e, per contro, oneri finanziari pari a 450 miliardi rispetto ai 297 miliardi dell'esercizio precedente. «In quest'ultima voce - ha detto Fabiani - circa 70 miliardi d'aumento sono dovuti all'andamento dei tassi nel secondo semestre del '92. La crescita dell'indebitamento - ha spiegato inoltre - è dovuta alla continua dilazione dei pagamenti da parte dei clienti della pubblica amministrazione».

L'operazione prospettata agli azionisti «nasce dalla necessità di poter dare un interlocutore unico ai nostri partner mondiali: le nostre società hanno moltissimi accordi, se stanno su uno stesso tavolo abbiamo un peso ma se sono su più tavoli ne abbiamo un altro molto minore. Se poi accadrà - ha aggiunto Fabiani - come il nostro azionista di controllo auspica di scendere anche sotto il 51 per cento, questa domanda di avere un interlocutore unico sarà ancora più consistente».

Il progetto di fusione prevede l'incorporazione in Finmeccanica, oltre che di Alenia, di Ansaldo ed Elsag Bailey, con conseguente aumento del capitale sociale per un massimo di 191,7 miliardi mediante l'emissione di 191,7 milioni di nuove azioni ordinarie, del valore nominale di mille lire ciascuna. Di queste, 183,6 milioni di nuove azioni ordinarie Finmeccanica, godimento primo gennaio '92, saranno assegnate agli azionisti terzi di Alenia, Ansaldo ed Elsag.

Anche l'assemblea degli azionisti dell'Ansaldo ha approvato la fusione per incorporazione della società, insieme ad Alenia e Elsag Bailey, nella Finmeccanica.

IRI / LA RIORGANIZZAZIONE DELLA FLOTTA PUBBLICA

Entro la fine del mese risposta sul piano Rosina

ROMA — Ieri mattina il consiglio di amministrazione dell'Iri ha preso in esame anche le ipotesi di riorganizzazione della flotta pubblica prospettate dal vertice Finmare. Tra queste ipotesi ci sarebbe la «tridivisionalizzazione» dello shipping pubblico raccolta in una «super Finmare spa» operativa oppure la costituzione di tre società operative coordinate da una Finmare «holding».

Secondo fonti di agenzia il piano di ristrutturazione della Finmare dovrebbe trovare compimento entro il mese di febbraio. Per quanto riguarda la Finmare non dovrebbero però esserci problemi per la riconferma degli attuali vertici, l'amministratore delegato Alcide Ezio Rosina e il presidente Attilio Oliva. Proprio Rosina nei primi giorni di febbraio ha sottoposto agli organi tecnici di via Veneto un piano per il risanamento della società. Riguarda, fra l'altro, la chiusura di linee del settore trasporti con la cessione di alcune navi. A questo proposito, secondo fonti armatoriali, una delle due società interessate dal provvedimento, il Lloyd Triestino, avrebbe già avviato contatti con un gruppo Nord europeo (si parla della tedesca Hapag Lloyd) per vendere alcune navi. Con questi interventi Finmare intende far fronte alle necessità finanziarie a breve della società (500 miliardi) senza dover ricorrere all'Iri. Le moderne portacontainer del Lloyd Triestino in costruzione a Castellamare hanno infatti una valutazione di circa 100 miliardi l'una.

«La Regione Veneto, insieme con altre Regioni, ha esaminato l'ipotesi di ristrutturazione del gruppo Finmare, cui fa capo la società Adriatica di Navigazione di Venezia, ed in merito esprime forti perplessità». Lo ha scritto il presidente della Regione Veneto Franco Frigo ai ministri dell'Industria Giuseppe Guarino, della Marina mercantile Giancarlo Tesini e degli Esteri Emilio Colombo, chiedendo, unitamente alle Regioni Marche, Abruzzo, Molise, Emilia Romagna e Friuli-Venezia Giulia, un incontro urgente al ministro Guarino «al fine di conoscere le sue valutazioni in merito». Frigo ha sottolineato come l'ipotesi di soppressione delle singole compagnie attualmente controllate dalla finanziaria Finmare, la trasformazione della holding in società operativa e la successiva divisione merceologica dell'attività (massa, containers e cabotaggio), se nell'immediato offrirebbe un'effimera occasione di sistemazione del bilancio del gruppo attraverso la compensazione delle perdite di alcune società con gli utili delle altre, in prospettiva risulterebbe del tutto anacronistica rispetto alla storia, le vocazioni, il patrimonio tecnologico e di qualità del servizio che ogni società può offrire. Il presidente veneto ha ricordato che la società Adriatica è una delle poche con un bilancio attivo negli ultimi anni e che la sua soppressione comporterà tra l'altro un trasferimento degli organi decisionali ed amministrativi a Napoli: «il che rappresenta una tendenza negativa per il consolidamento e l'espansione del traffico marittimo dell'Adriatico».

Ezio Alcide Rosina

RAIUNO

10.00 TELEGIORNALE UNO
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.15 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film 1.o tempo
11.00 TELEGIORNALE UNO
11.05 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film 2.o tempo
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. Presenta Giancarlo Magalli
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI, MISFATTI E...
14.30 CRONACHE ITALIANE
15.45 DSE - SUPERTELEVISION
15.15 BUONA FORTUNA
15.30 L'ALBERO AZZURRO
16.00 BIG! IO, TU, IL MONDO E LA TV
17.05 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.10 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
- PREVISIONI SULLA VIABILITA'
18.45 CI SIAMO?!. Presenta Gigi Sabani
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
- TELEGIORNALE SPORT
20.40 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE
23.15 CAFFE' ITALIANO
24.00 TELEGIORNALE UNO
- CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.20 CINEMA E...
2.10 LA VITA DI VERNON E IRENE CASTLE. Film
3.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica
4.00 GIURO DI DIRE LA VERITA'. Film
5.20 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 BABAR. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 FURIA. Telefilm
8.45 TG2 MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 GUAI AI VINTI. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 Da Napoli TG2 TELEGIORNALE
11.45 SEGRETI PER VOI
12.10 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - ECONOMIA
13.30 TG2 - TRENTATRE'
- METEO 2
13.55 RIFLESSIONI
14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
14.40 SANTA BARBARA
15.25 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.10 SPORTSERA
18.20 HUNTER. Telefilm
- METEO 2
19.15 BEAUTIFUL
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna
23.15 TG 2 PEGASO
- METEO 2
23.55 TG 2 - NOTTE
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 PUGNI NELLA NOTTE
1.15 SCI NORDICO
2.00 GLI INDIFFERENTI. Film
3.35 TG2 - PEGASO
3.45 TG 2 NOTTE
4.00 TG 2 TRENTATRE'
4.45 LE STRADE DI S. FRANCISCO. Telefilm
5.45 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA
6.50 TGR LAVORO
7.00 DSE TORTUGA PRIMO PIANO
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV
7.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA
8.00 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.15 DA MILANO TG3
11.30 SCI NORDICO
13.30 SCI. Trofeo Topolino
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 TGR GRAND TOUR - NORD SUD
15.15 DSE: MATERIALI DIDATTICI
15.45 SOLO PER LO SPORT
17.15 TGS DERBY
17.30 ON OFF
17.50 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE
18.00 GEO
18.30 LASSIE. Telefilm
18.50 TG3 SPORT
- METEO
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TELEGIORNALE ZERO
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA....
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
21.25 AVANZI
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 VOGLIA DI TENEREZZA
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- METEO 3
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 TELEGIORNALE ZERO
2.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.05 UNA CARTOLINA
3.05 AVANZI. Replica
4.10 MILANO ITALIA. Replica
5.00 TG 3 - NUOVO GIORNO
5.30 KAREN E KAREN. Telefilm
5.55 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi?»; 16: Il paginone; 17.04: Il sonno della ragione; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiocchio; 18.30: Dove eravamo; 19.35: Ascolta si fa sera; 19.45: Musicasette; 20.05: Bric a'brac; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Parole e Poesia; 20.35: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Il tempo libero del commissario Ferro; 9.07: A video spento; 9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: «Il signor Bonaletture»; 14.15: Intercity; 15: Cuore di tenebra, di Joseph Conrad; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse - Help; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10.30: Il paradiso di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana, novità musicali; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - La parola; 19.45: Radiotre suite; 20: Radiotre e Ferrara musica in collegamento dal Teatro comunale di Ferrara presentano i Berliner Philharmoniker, diretti da Claudio Abbado; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera.
NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche a richiesta, plini; 15.30, 16.30, 17.30: Grl Stereorai; 16: Grl Scienze; 17: Grl Panorama; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Grl Sera, Meteo; 19.20: Grl Sport, Mondo motori; 19.35: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2. Con Manuela De Vito; 20.30: Grl Stereorai; 21.01: In contemporanea con Radiouno concerto sinfonico; 22.57: Ondaverde; 23: Grl Ultima edizione, Meteo.

Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Visibilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
11.20 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI NORDICO.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 LA SPIA DAI DUE VOLTI. Film.
15.40 SNACK. Cartone.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROBA.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 CALCIO. Argentina-Brasile.
22.35 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI NORDICO.
22.50 LE CITTA' DEL MONDO.
23.40 TMC NEWS.
23.55 TMC METEO.
24.00 CALCIO. Coppa d'Inghilterra.
1.50 CNN.
4.55 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO.
5.30 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.00 TI AMO PARLIAMONE.
15.30 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SCHERZI A PARTE. Show. Conducono Gene Gnocchi, Teo Teocoli, Pamela Prati.
22.45 GOMMAPIUMA. Show.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 A TUTTO VOLUME.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

9.15 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
10.15 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
10.45 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
11.45 MAGNUM P.I. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.30 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 BAYWATCH. Telefilm.
17.00 UNOMANIA: STUDIO.
17.05 TWIN CLIPS. Rubrica.
17.30 UNOMANIA STUDIO.
17.35 MITICO. Rubrica.
18.00 UNOMANIA: STUDIO.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 UNOMETEO.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 LA SETTIMA PROFEZIA. Film 1.a v. tv.
22.30 L'ISTRUTTORIA.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.10 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
2.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
3.00 BAYWATCH. Telefilm.
4.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
5.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
5.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
6.00 MITICO. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.55 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.30 TG4 FLASH.
8.35 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG 4 FLASH.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.30 TG4 FLASH.
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4. News.
13.50 A CASA NOSTRA.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.10 SENTIERI. Teleromanzo.
15.10 GRECIA. Telenovela.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.20 NATURALMENTE BELLA.
17.30 TG 4. News.
17.35 BUON POMERIGGIO.
17.40 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 RENZO E LUCIA. Teleromanzo.
22.30 AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE. Film.
23.30 TG4 NEWS.
1.00 OROSCOPO DI DOMANI.
1.05 TOP SECRET. Telefilm.
2.05 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.00 A TUTTO VOLUME. Rubrica.
3.30 ZANNA BIANCA ALLA RISCOSSA. Film.
5.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TELEPADOVA

14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 AGENTE SEGRETO 777: INVITO AD UCCIDERE. Film.
22.15 NEWS LINE. Linea notizie.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 DIO PERDONI LA MIA PISTOLA. Film.
1.45 NEWS LINE.
2.00 IL SASSO NELLA SCARPA.
2.05 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Film: «ROBIN HOOD E I DUE MOSCHETTIERI».
17.15 Telefilm: LA DAMA DI MONSERAU.
18.10 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
18.45 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di don Mario Del Ben.
19.00 SPECIALE REGIONE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Documentario: BIANCO NEVE.
20.30 Film: «TORNA A CASA LASSIE».
22.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: I DISPERATI DI CUBA.

TELE + 1

18.30 UN MERCOLEDI' DA LEONI. Film di John Milius.
20.30 A LETTO CON IL NEMICO. Film di Joseph Ruben.
22.05 I CORTI DI TELEPIU'.

TELEQUATTRO

13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica. (2.a parte).
14.00 OPERETTA, OPERETTA! (replica).
14.25 WEEK-END. A cura di Roberto Danese. (R.).
15.55 GIRONE A. I migliori gol della serie C.
16.45 ANDIAMO AL CINEMA.
16.55 CARTONI ANIMATI.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 LA STORIA DEL ROCK. «BOB DYLAN». (R.).
18.00 FILO DIRETTO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 SPECIALE REGIONE.
20.10 BASKET ONLY.
20.30 ZONA FRANCA. (R.).
22.00 FILO DIRETTO. (R.).
23.25 LA PAGINA ECONOMICA. (R.).
23.30 FATTI E COMMENTI. (Replica 2.a edizione).
0.00 BASKET ONLY. (R.).
0.10 PRIMA PAGINA (R.).

TELECAPODISTRIA

16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.20 MERIDIANI (replica).
18.00 STUDIO 2 - POGOVOR Z GOSTI.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 MUSICA CLASSICA. Concerto.
21.20 P. I. CIAIKOVSKI: CAPRICCIO ITALIANO.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 MAPPAMONDO. Eventi ed immagini del pianeta Terra.
22.25 PELO DI SPIA. Film commedia.

TELE + 2

13.00 TENNIS.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORTIME.
20.00 CALCIO - CAMPIONATO TEDESCO.
21.50 +2 NEWS.
22.00 TENNIS.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 DESTINI. Telenovela.
12.30 VILLA ARZILLA. Telefilm
13.00 STARLANDIA.
13.55 TG FLASH.
14.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 VILLA ARZILLA. Telefilm.
18.30 DESTINI. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.25 SPECIALE REGIONE.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.40 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
20.30 DIAGNOSI.
21.30 GHIACCIO E NEVE.
22.00 MOTORI NO-STOP.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELE + 3

PUGNI, PUPE E PALLOTTOLE. Film con Eddie Constantine, Carla Marlier. Regia di Jean-Luis Richard.

TV / FESTIVAL

Son testi datati

Il mondo cambia, le canzoni di Sanremo no

Servizio di
Carlo Muscatello

Se l'Italia ha davvero deciso di cambiare (ma l'assunto attende ancora di essere dimostrato), di certo non comincerà a farlo al Festival di Sanremo. Leggendo i testi delle canzoni in gara da martedì 23 a sabato 27 febbraio sul palcoscenico del Teatro Ariston, si ha infatti ancora una volta la sensazione di trovarsi dinanzi allo spaccato di un Paese dalle mille facce: il buon gusto e il cattivo gusto, l'onestà e la furfanteria, la sincerità e l'inganno, l'eleganza e la cafoneria. Il Paese ufficiale non esiste più, attende di rimettere assieme i cocci di qualcosa che forse non è mai esistito.

E' il solito problema della realtà e della sua rappresentazione. Ci avevano fatto credere di essere i cittadini di una democrazia con le sue regole, le sue certezze, e abbiamo visto — stiamo vedendo — quel che si nascondeva sotto al coperchio. Alla stessa maniera, ci raccontano da anni che Sanremo è il festival della canzone italiana. E mentre quest'ultima (nelle sue varie accezioni) gode di ottima salute, ci troviamo ancora una volta ad arrabbattarci con questa mercanzia di quarta scelta. Con testi che farebbero piangere, se non facessero prima ridere. Dai, sotto allora. Facciamoci del male.

Il tema dominante sembra essere la nostalgia, di un passato che forse solo in quanto tale è preferibile al presente. «Abbiamo tutti un sogno, una fotografia, una canzone prigioniera in un juke-box», mugulerano l'ex Equipe 84 Maurizio Vandelli, i Dik Dik e due ex Camaleonti («Come passa il tempo»). Sa far di peggio solo Peppino Di Capri («La voce delle stelle»), che farfuglierà di «Elvis che sembrava un dio con la chitarra in mano», di «John che era un ragazzo d'Inghilterra», persino di «centomila in coro quella sera, mentre Freddie Mercury cantava e già moriva».

Segue a ruota l'amore: romantico, problematico, esplicitamente carnale. «Hai le braghe che scoppiano», annoterà signorilmente Milva («Uomini addosso»). «E' un amore di fortuna, eravamo lì a cena, probabilità nessuna, perchè c'era lei perchè c'era lui» lamenterà Francesca Alotta («Un anno di noi»). «Sono gli amori insensati a dare un senso alla vita», ci spiegheranno Rossana Casale e Grazia Di Michele («Gli amori diversi»).

Per fortuna che c'è Amedeo Minghi («Notte bella magnifica»), eterno sognatore: «Anche tua sia questa notte che è mia, le carezze fanno al viso compagnia». E il «Mistero» di Enrico Ruggeri in che cosa consiste? Soltanto in dubbi amorosi: «Con gli occhi bene aperti chiediamo un po' d'amore alla persona che vorremmo fare rimanere. Sarai sincera, dimmelo dimmelo. Sarai sincero?».

Dalla trasgressione alla conversione religiosa, per ora senza ritorno, è il tragitto compiuto da Renato Zero. La sua «Ave Maria» è il trionfo della retorica cattolico-borgatara: «Noi sempre a un passo dal cielo, poi davanti agli occhi quel velo, rei di questa cieca ignoranza, rei del vuoto di una presenza». Finale da Edizioni Paoline: «Vuoi illuminarci, Maria? Puoi un'altra volta, puoi Maria?»

Il demenziale è rappresentato da Francesco Salvi («Dammi 1 bacio»), ma anche da Jo Squillo («Balla italiano») e persino da Tullio De Piscopo («Qui gatta ci cova»). I peggiori luoghi comuni in chiave «anti-leghista» sono affidati a Roberto Murolo («L'Italia è bbella»), che a ottantun'anni non meritava di debuttare a Sanremo, macchiando così una carriera onoratissima.

Tre testi sembrano salvarsi dallo squallore imperante: quello proposto da Cristiano De Andrè («Dietro la porta»), quello scritto per sé stesso da Andrea Mingardi («Sogno») e l'urlo quasi barricadero delle sorelle Loredana Bertè e Mia Martini («Stiamo come stiamo»). Qui, almeno, si parla di gente comune, di cose concrete, di vita di tutti i giorni. A Sanremo è quasi un miracolo.

TV / RAIUNO

Il commissario Manfredi

Da domenica protagonista della serie diretta da tre registi

ROMA — Un commissario ormai vicino alla pensione che nella sua carriera ha affrontato i casi più disparati senza mai perdere di vista il legame con la famiglia. Sono le caratteristiche essenziali del personaggio interpretato da Nino Manfredi in «Un commissario a Roma», una nuova serie di Raiuno in onda la domenica alle 20.40 per nove settimane a partire dal 21 febbraio.

Diretti da Luca Manfredi, Ignazio Agosta e Roberto Giannarelli, gli episodi sono frutto di una coproduzione tra Raiuno, France 3, La Repubblica e la Compagnia Generale R.T. e costituiscono un melange tra il «giallo» e la commedia.

Assente Manfredi, tenuto lontano dalla conferenza stampa dall'influenza, a raccontare genesi e caratteristiche di «Un commissario a Roma» sono stati i tre registi e Corrado Bigi, responsabile per la produzione di Raiuno.

«Abbiamo cominciato a lavorare a questa serie circa due anni fa prendendo come punto di partenza proprio la figura di un commissario che aveva le caratteristiche tipiche di un personaggio 'alla Manfredi' — ha detto Bigi — il nucleo narrativo fondamentale di questi episodi è costituito dalle vicende professionali e familiari del commissario, che corrono sempre su binari paralleli. E' importante sottolineare che questa produzione, anche secondo la volontà di Manfredi, ha offerto un' occasione importante per molti giovani».

Accanto a Manfredi nel ruolo dei familiari recitano Francois Fabian, Nadia Rinaldi, Christine Lemler, Barbara Scoppa e il piccolo Jacques Barbot. Poi ci sono i suoi compagni di lavoro interpretati, tra gli altri, da Giorgio Tirabassi, Dario Cantarelli, Sophie Carle, Jacques Stany, Cinzia De Ponti, Roberta Manfredi, Renato Mori.

«La durata effettiva delle riprese — ha raccontato Luca Manfredi — è stata di un anno e quattro mesi. In tutto questo periodo siamo stati costantemente alla ricerca di nuovi talenti, in Italia e in Francia. Non volevamo certo inventare un nuovo personaggio d' azione, casomai il modello era il tenente Colombo».

A proposito di Nino Manfredi attore, i registi lo hanno concordemente definito «un mostro sacro, un professionista impeccabile, puntuale e scrupoloso ma certamente non un personaggio facile da gestire sul set.

«D'altra parte Nino — ha proseguito Luca Manfredi — è nato come regista e dunque pretende che qualunque cosa gli si chieda di fare sul set abbia una precisa giustificazione. Non è un caso infatti che in passato abbia avuto dei problemi con registi come Lattuada e Brusati. Tutto questo comunque non gli impedisce di essere molto generoso con i suoi colleghi».

Il primo episodio della serie, in onda domenica 21 febbraio e che costituisce una sorta di prologo, è intitolato «Una chiave».

TELEVISIONE

RETI RAI

Capitan Fracassa

Film di Scola con Massimo Troisi e la Muti

Dalla commedia al cinema d'autore è tutta italiana la proposta cinematografica delle reti Rai per la giornata di oggi.

«Il viaggio di Capitan Fracassa» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Ettore Scola, con Massimo Troisi e Ornella Muti. (1990). Prima visione tv per questo film ambientato nel '600 del regista di «Mario, Maria e Mario». Ad un gruppo di comici in viaggio verso Parigi si aggrega il barone di Sigognac che reciterà con il nome di Capitan Fracassa.

«Gli indifferenti» (Raidue, ore 2). Di Francesco Maselli, con Claudia Cardinale e Rod Steiger. (1964). Dal romanzo forse più celebre di Alberto Moravia, la storia di due giovani figli di una signora romana dell'alta società, il cui patrimonio è intaccato dall'amante. Meno graffiante e polemico delle prime prove del regista, il film ricostruisce con equilibrio un interno familiare anni '20.

«Guardia, ladro e cameriera» (Raiuno, ore 10.15). Regia di Steno, con Nino Manfredi. (1956). L'autore di «Un americano a Roma» e «Un giorno in pretura» tenta qui di sfruttare il talento comico di Manfredi in una storia a lieto fine in cui un aspirante ladruncolo si «converte» per amore di una cameriera.

Reti private

«Agente 007 si vive solo due volte»

Sono due, ed entrambe di argomento apocalittico-fantastico, le proposte cinematografiche in programma oggi in orario serale sulle principali reti private.

«Agente 007 si vive solo due volte» (su Retequattro alle 22.30), di Lewis Gilbert (1967), con Sean Connery, Donald Pleasence - poliziesco. La saga tecnologica dell'agente segreto James Bond rivive in questa pellicola di Gilbert, in cui Connery-007, dato erroneamente per morto dai suoi nemici, ritorna per sgominare un'organizzazione criminale nascosta in un vulcano spento nel mezzo dell'Oceano, il cui scopo è provocare la terza guerra mondiale. Nel cast figurano Karin Dor, Akiko Wakabayasi.

«La settima profezia» (su Italia 1 alle 20.30 in prima visione tv), di Carl Schultz (1988), con Demi Moore, Michael Biehn - horror. Misteriosi fenomeni sconvolgono il pianeta terra e sembrano annunciare l'imminente fine del mondo. La giovane Abby Quinn, incinta, ignora di essere stata prescelta per un'estrema prova di fede: soltanto lei potrà salvare l'umanità dalla settima profezia, la più spaventosa.

Italia 1, ore 22.30

Il sesso sicuro all'«Istruttoria»

Il «sesso sicuro» per i giovani e il suo simbolo più recente, Lupo Alberto, che ha cercato di tradurre in un linguaggio semplice un messaggio importante suscitando qualche polemica, sono al centro della puntata odierna dell'«Istruttoria», il programma condotto da Giuliano Ferrara, in onda su Italia 1. Ne discutono in studio, tra gli altri, l'immunologo Ferdinando Aiuti, Vincenzo Perrone, autore dei testi di Lupo Alberto, la sessuologa Chiara Simonelli, il vicepresidente del Consiglio nazionale della Pubblica istruzione, Luciano Corradini, il direttore generale del ministero della Pubblica istruzione, Amedeo Lauria e Tiziana Maiolo di Rifondazione comunista. Due i collegamenti: con la sede dell'Arci gay di Bologna e con don Mazzi, prete contrario all'uso del profilattico, e una rappresentanza di giovani cattolici.

Canale 5, ore 20.40

La puntata di «Scherzi a parte»

Gli attori Ombretta Colli e Orso Maria Guerrini, l'ex campione di motociclismo, Giacomo Agostini, la pornostar Moana Pozzi, il calciatore dell'Inter, Igor Shalimov, la direttrice di Gioia, Silvana Giacobini, i comici Zuzzurro e Gaspare sono le «vittime» di questa settimana di «Scherzi a parte», il programma condotto da Teo Teocoli, Gene Gnocchi e Pamela Prati, in onda su Canale 5.

Ospiti in studio, per comentare gli scherzi subiti, saranno Ombretta Colli (trascinata in una rissa da cortile) e Simona Marchini, di cui verrà riproposto, a grande richiesta, lo scherzo presentato in una delle puntata precedenti (la Marchini assiste attonita al colpo di fulmine di sua figlia).

Raiuno, ore 18.10

«Italia: istruzioni per l'uso»

L'Ici, la nuova tassa per i proprietari di immobili, la cui aliquota dovrà essere decisa dai Comuni entro il 28 febbraio, è al centro della puntata di oggi di «Italia: istruzioni per l'uso». A parlarne in studio con Emanuela Falcetti ci saranno Giorgio Carta, sottosegretario al ministero delle Finanze, Girolamo Ielo, assessore alle Finanze del comune di Reggio Emilia, Adriano Bonafede, giornalista, e alcuni proprietari di case.

Canale 5, ore 23.15

Il «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show» di oggi partecipano, tra gli altri: Fulvio Lelli, cugino di Silvia Baraldini, da dodici anni detenuta in un carcere degli Usa e che la giustizia americana si rifiuta di liberare perché «soggetto ideologicamente pericoloso», Carla Parodo, madre di una ragazza morta nel rogo di Moby Prince, David Riondino, cantautore, Alfredo Todisco, scrittore, Stefano Zocchi, filosofo, Dodo D'Hamburg, spogliarellista anni '50.

TEATRO / ROMA

Incontro tutto triestino

Svevo e Joyce protagonisti di «La coscienza di Ulisse» di Silvio Fiore

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — I festival estivi sono spesso delle utili occasioni in cui un giovane autore può fare «palestra» e ottenere un tipo di attenzione svincolata dagli interessi più biecamente finanziari. E' il caso, ad esempio, di Asti Teatro che più di una volta ha patrocinato spettacoli in qualche modo «nuovi». E' stato il caso di «La coscienza di Ulisse», spettacolo ideato e diretto, nonché composto di arcane parole, da Silvio Fiore, finora noto agli addetti solo come attore. Fortunatamente, l'organismo di produzione «Teatro e Società», ha preso sotto la sua ala l'allestimento e lo ha ripresentato al Teatro Flaiano (repliche fino alla fine di febbraio).

Già dal titolo, si intuisce la presenza di un calembour raffinato esplicitato dal sottotitolo, ormai decisamente più che un semplice indizio per le intenzioni letterarie di Fiore: «Svevo e Joyce in proscenio».

Sembrerebbe forse uno di quei titoli da «interviste impossibili», ma come ogni buon triestino sa, i due scrittori furono veramente legati da amicizia e Trieste, ancora una volta, fu un crocevia dove due stili si incontrarono pur senza visibilmente influenzarsi vicendevolmente. All'interno di un coté storico e letterario assolutamente verificabile e attendibile, Fiore riesce comunque a ritagliarsi uno spazio del tutto autonomo e molto lontano dal semplice biografismo documentario. Il suo contributo — da «straniero» ospite di una città amata e guardata con occhio pieno di partecipe rispetto — inizia fin dall'ambientazione, immaginata in una di quelle «bettole» di città vecchia o delle Rive: antri oscuri con pochi tavolini scompagnati, bottiglie polverose che — se scelte con mano sapiente — possono svelare segreti deliziosi, e «optional» sorprendenti che in questo caso sono un'ostessa sui generis e un marinaretto che strimpella il pianoforte. In questa scena si aggira — al levarsi del sipario — un signore un po' avanti con gli anni, ben conservato e caratterizzato da un atteggiamento assai scettico sul luogo e sulle abbondanti grazie dell'ostessa. Lo raggiunge un altro azzimato personaggio, più giovane, molto entusiasta dell'evidente «tipicità» di quanto lo circonda.

Eccoli qui i nostri due Grandi della Letteratura; la scelta autoriale di Fiore è di farli parlare in modo del tutto avulso dalla loro «voce» letteraria. Forse si potrebbe trovare qualche traccia della facondia fantasiosa esibita dai due personaggi nella lingua composita e polifonica che Joyce costruì per «Finnegan's Wake» (che apparve, comunque, in versione integrale e definitiva solo nel '39). Ma non c'è traccia di «pompierismo» nello stile asciutto di Svevo, nella sua ironia lucida e anche impietosamente auto-accusatrice.

Sul palcoscenico, i due creatori letterari diventano essi stessi creazione letteraria, assieme all'improbabile e grottesca Marika Rima, ostessa canterina anch'essa morsicata dallo stesso spirito creativo nei confronti della lingua italiana. Tra vocaboli desunti, gergalismi da «mala» romanzesca e un triestino stiracchiato e imbastardito da slavismi e germanismi, il pubblico è avvolto in una trama di parole stregate che diventano esse stesse protagoniste dell'evento-spettacolo.

I due «jongleur» della lingua non si limitano a palleggiarsi arcaismi e metafore, traslati e metonimie: a loro completo agio nelle involuzioni lessicali, confessano un inguaribile disagio esistenziale: da esule (Joyce) o da escluso volontario (Svevo), la vita scorre al di fuori, incomprensibile tanto quanto il linguaggio pare invece non avere segreti per i due scrittori.

Leggera ed enigmatica l'interpretazione di Fernando Pannullo (Svevo) e Giulio Pizzirani (Joyce); fascinosa ed eclettica Marisa Marchio nei panni di Marika. Ludovico Bramante è il fervido pianista gustoso e allampanato marinaretto.

Fernando Pannullo (Svevo) e Giulio Pizzirani (Joyce) in una scena dell'originale lavoro teatrale di Silvio Fiore. (Foto di Anna Bulfon)

TEATRO / ONORIFICENZA

Calindri grand'ufficiale: sulle scene da 65 anni

ROMA — Ernesto Calindri, classe 1909, ha vissuto mercoledì al Teatro Quirino di Roma una delle sue più belle serate: tanti applausi per la sua interpretazione di «Pensaci Giacomino» di Pirandello e la nomina a «Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica», che premia i suoi 65 anni di attività teatrale. Nell'intervallo, un brindisi nel foyer per il pubblico e la lettura del telegramma di Scalfaro, che gli annunciava l'onorificenza, e quello di felicitazioni del presidente del Senato, Spadolini. Poi, su il sipario: e il simpatico attore riprendeva lo spettacolo, accolto da un lunghissimo applauso.

Nato a Certaldo, figlio di attori, Calindri calca le scene dal 1928. Oggi è fra i «decani» della scena italiana, e in ogni caso è la prova vivente che il teatro fa bene, mantiene giovani, lucidi e sciolti, grazie alle emozioni vissute in palcoscenico e al caloroso abbraccio del pubblico. Dotato di humour proverbiale, Calindri si affermò in quel repertorio comico leggero che andava di moda negli anni '30: le commedie sentimentali di Aldo De Benedetti e Lucio D'Ambra, il «teatro dei telefoni bianchi», che richiedeva quelli che erano definiti «attori in giacchetta». Luigi Cimara ne era il campione, Sergio Tofano il più versatile, Calindri il più giovane.

Di quello stile e di quel repertorio, l'anziano attore porta ancora il soffio nella sua recitazione di oggi, dopo tanti e tanti spettacoli, anche come direttore del San Babila di Milano. «Pensaci Giacomino» è uno dei suoi cavalli di battaglia: lo recita, di tanto in tanto, dal 1974.

TEATRO / TRIESTE

Un altro giro di «Tango»

Nuova edizione del testo di Turrini da domani al Cristallo

TRIESTE — Da domani, alle 20.30 al Teatro Cristallo, va in scena il settimo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa della Contrada. «Tango viennese», questo il titolo della commedia allestita dallo stabile privato triestino, scritta da Peter Turrini, è interpretata da Cochi Ponzini e Ariella Reggio. La regia è di Francesco Macedonio.

«Tango viennese» narra la storia di due anziani — Maria, donna delle pulizie, e Josef, vigilante notturno — che si incontrano in un grande magazzino nella notte di Natale. Al di là dell'esistenza grama che conducono, i due immaginano qualcosa di «eroico» per continuare a vivere. Mentono per dare un valore alla loro esistenza. Josef-Giuseppe si illude di aver un passato politico sofferto, mentre Maria si è inventata un passato da star di Casablanca.

E così, i due anziani finiscono per innamorarsi, teneramente, offrendo l'uno all'altro un'immagine non vera, ma sicuramente suggestiva.

L'autore Peter Turrini, austriaco di origine italiana, è nato a Vienna nel 1944. Ha iniziato a scrivere per il teatro circa vent'anni fa, dopo aver svolto diverse professioni. Al furore e alla violenza dei primi drammi, sono subentrati in seguito sarcasmo e ironia. Questa commedia è stata la sua prima opera rappresentata in Italia, proprio dal Teatro popolare La Contrada, nell'ormai lontano 1984 a Trieste.

Una delle chiavi di procedura drammaturgica di Turrini sta proprio nell'accurata trasformazione della realtà, della storia, della politica, della biografia, in miti che sono al tempo stesso consolatori e deserti. Quanto al tango viennese che dà il titolo a questa versione italiana della commedia (titolo originale «Josef und Maria») tradotta da Umberto Gandini, i due attori lo ballano veramente sul palcoscenico; e da quel tango l'amore tra i due si consolida con maggior furore.

Nelle sue note di regia Francesco Macedonio scrive tra l'altro: «Ecco, in 'Tango viennese', la ragione dei vecchi, la loro tenera patetica follia: abbandonati in mezzo alle cianfrusaglie di un supermarket moderno, nel quale antichi miti e ideali sono come riciclati nella plastica, nelle statuine o sulle immagini dei bonbons, essi, gli esclusi dalla festa nella notte di Natale, rivendicano per se stessi soli l'eroica, fallace utopia di contare come esseri umani... Che cosa ha guidato nella scelta di questo testo: certamente una storia d'amore narrata in maniera inconsueta; ma, in aggiunta a ciò, è importante sottolineare che l'intera storia è 'legata' da una sottile vena cialtronesca, con la quale i due personaggi si 'raccontano'...».

Le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Fabio Bergamo, le musiche a cura di Livio Cecchelin. «Tango viennese» resterà in scena, con gli orari tipici della Contrada, fino a domenica 28 febbraio.

AGENDA

Concerto degli allievi del Trio di Trieste

Domani, alle 20 all'auditorium del Museo Revoltella, concerto dei partecipanti alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Ingresso libero. Si esibiranno le formazioni di duo Alajbeg-Crnogorac (pianoforte-violoncello), Torzullo-Goina (pianoforte-viola) e Brancaleon-Bernard (pianoforte-clarinetto).

Al «Bbc Club»
Trio Dugongo

Oggi, alle 21 al «Bbc Club» di via Donota, concerto del Trio Dugongo (Boogie).

Cineclub
Documentari

Oggi, alle 20.30 nella sede del Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32, si proiettano i documentari video del piemontese Mino Crocè e del romano Angelo Tantaro.

In dialetto
Un quarto...

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nel teatro di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, la compagnia «I Grembani» replica la commedia di Bruna Brosolo «Un quarto a mezanote».

Teatro dei Fabbri
Atti unici

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al teatro «La Scuola dei Fabbri», il Teatro Laboratorio dell'Idad replica due atti unici: «L'inaugurazione» di Rosso di San Secondo e «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi.

A Udine
Ars Musicae

Domani, alle 21 al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco (Udine), concerto dell'orchestra Academia Ars Musicae. Musiche di Bach, Mozart, Schumann. Solista M. Mlejnik al violoncello.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberfloete». Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «Un'ora con...» Chiara Taigl. Lunedì 22 febbraio incontro di canto. Ore **18** alla sala Auditorium del museo Revoltella. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della sala Tripcovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Comunità Teatrale Italiana «Care conoscenze e cattive memorie» di I. Horowitz, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, regia di Giancarlo Sepe. In abbonamento: spettacolo n. 8A (alternativa). Sconto agli abbonati. Turno venerdì. Durata 1h e 15 (senza intervallo). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **18**, «Il mestiere dell'attore»: incontro con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 23 al 28 febbraio, Centro Teatrale Bresciano «Non c'è domani» di J. Green, con Gianni Agus, regia di Sandro Sequi. In abbonamento: spettacolo n. 8B (alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

TEATRO MIELA. Oggi, sala video, ore **20** e **22**: per «Suoni e immagini» proiezione del film «The wizard of Oz» di Victor Fleming. Ingresso libero soci Bonawentura e Cappella Underground.

TEATRO MIELA. Domani dalle ore **21** Bonawentura presenta: «L'altro Carnevale al Miela». Mega-PartyConcerto rock-reggamuffin-funky-rap-ska con i gruppi Zoo Zabumba da Venezia, Desertica da Trieste, Fratelli di Soledad da Torino. 3 gruppi dal vivo, 20 musicisti, 4 ore di musical. Ingresso L. 15.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Il Teatro Popolare La Contrada presenta dal 20 al 28 febbraio: «Tango Viennese» di Peter Turrini. Con Cochi Ponzoni, Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta «I grembani» in «Un quarto a mezanote» di Bruna Brosolo, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. FestFest. Cacciatori di taglie, uomini onesti, sceriffi violenti, fuorilegge e prostitute in un western grandioso e appassionante: rivive sullo schermo il West selvaggio e crudele, coi suoi personaggi più tipici, con i suoi miti. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Gli spietati» (Unforgiven) di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris, Morgan Freeman, Frances Fisher. Candidato a 9 premi Oscar 1993: miglior film, migliore regia, miglior attore protagonista (Clint Eastwood), miglior attore non protagonista (Gene Hackman), migliore sceneggiatura, scenografia, fotografia, colonna sonora, montaggio.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22**: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Piacevoli voglie anali». Il nuovo, perverso hard di Barbarella da non perdere assolutamente! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister act - Una svitata in abito da suora». Tornano le rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Van Damme e Dolph Lundgren «I nuovi eroi» quasi umani, assolutamente perfetti, incontrollabili. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pioggia di soldi» Damon Wayans in una black-comedy-thriller. Dolby stereo. Lunedì ritorna a grande richiesta: «Guardia del corpo».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **15** e domenica alle **10 e 11.30**: «Fievel conquista il West». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. (Tel. 304832). «1492 la conquista del paradiso». Regia di Ridley Scott con Gerard Depardieu, Sigourney Weaver e Fernando Rey. Musica di Vangelis. La solitudine e le speranze di un uomo che aveva creduto in un sogno. Gerard Depardieu, grazie alla sua splendida interpretazione riesce a darci finalmente un Colombo... quasi umano. **16, 18.30, 21.**

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo. 2.a settimana.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: Domenica ore **10-11.30** e ore **15**: «Il gatto con gli stivali» una favola a cartoni animati.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Telefono rosso number 2». Finalmente arriva sul nostro schermo l'inconfondibile sexy telefono di Cicciolina. Non perdete l'appuntamento! V. m. 18.

TEATRO / INTERVISTA

Non apparire: essere

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice tra pudore e antiche virtù

Intervista di
Roberto Canziani

TRIESTE — Il pudore, la serietà. L'etica del lavoro, la diffidenza, gli scrupoli davanti alla politica dell'immagine e agli imperativi dell'apparire. Virtù borghesi. D'una borghesia antica. Il sodalizio professionale e affettivo di Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri ha qualcosa d'inattuale. Sugli stessi palcoscenici che ospitano attori politicanti e politici guitti, il loro mestiere «ha un profumo diverso».

«Un altro odore di teatro: capito cosa vogliamo dire? Noi non andiamo in televisione. Noi non invitiamo a cena i critici e i giornalisti. Non telefoniamo agli assessori. Siamo due attori e basta».

Due attori che non fanno notizia. Che non vogliono farla. Che non scandalizzano. Che non cercano la copertina. «Non sapremmo nemmeno dove cominciare. Siamo così, siamo noi stessi, senza atteggiamenti, senza infingimenti». Lo ha detto lei, lo ha ripetuto lui. Non ha importanza: parlano in due, a nome d'entrambi. Lavorano insieme da quasi trent'anni. La fedeltà: un'altra virtù antica.

Confessa Giuliana Lojodice: «Nella vita, e soprattutto in scena, so di poter contare su un compagno straordinario. Un uomo che non mi tradisce: nessuna cattiveria, nessuno sgambetto, nessuna gag. Ci sono degli attori che vengono stroncati dalla routine. Aroldo ed io abbiamo invece capito che la routine è il bello del nostro lavoro, è l'entusiasmo che bisogna ritrovare ogni sera. Altrimenti rimane solo la noia e la fatica di tante repliche».

Le fa eco Tieri: «Se viviamo in un certo modo, se ci sentiamo persone pulite dentro, se difendiamo la nostra dignità, tutto questo — ne sono certo — arriva anche sul palcoscenico. Portiamo in scena il nostro stile di vita. Ci mostriamo quasi nudi di fronte agli altri. E' il segreto del nostro successo, non aver mai voluto dar fregature alla gente».

Coerenti, certo. Ma disposti anche ad accettare che il teatro cambi, e a malincuore, che nuove regole lo riorganizzino. Quarant'anni fa il nome di Aroldo Tieri significava radio, televisione, teatro e cinema. «Bellezze in bicicletta» o «Letto a tre piazze». Perfino la rivista, con la Magnani e Chiari. E fidanzati gelosi, mariti difficili, temperamenti isterici, occhiali con la montatura nera. «Cento piccoli film sono serviti a fare un grande attore» ha scritto di lui Tullio Kezich. Giuliana Lojodice usciva intanto dalle mani di Luchino Visconti. E debuttava giovanissima, al fianco dei «mostri sacri» Santuccio e Brignone.

«Io non rinnego niente — dice Tieri — perché ho dovuto saper fare tutto. Non rinnego i miei piccoli grandi film, e nemmeno le Canzonissime e "Mare contro mare". Ho settantasei anni, da cinquantacinque sto in palcoscenico e sullo schermo, la mia è stata una vita dedicata al lavoro. Non mi vergogno a dire che sono nato povero. Volevo fare l'attore: e allora "dovevo" fare l'attore. Importante non è che cosa ho fatto: da questo punto di vista la mia carriera professionale è molto confusa. Importante è come l'ho fatto: con rigore».

«Ma oggi — puntualizza ancora — il rigore non è di moda, anche fare uno spettacolo bello serve a poco. Conta la rete dei rapporti organizzativi e politici, contano gli uffici stampa, le raccomandazioni».

«Non abbiamo mai voluto — aggiunge lei — forse non abbiamo mai saputo, piegarci a queste regole. Già da molte stagioni le scelte nostre e del nostro regista, Giancarlo Sepe, si sono mosse in un'altra direzione».

Niente «cassetta» teatrale. Niente Goldoni da calendario. Nessun infallibile Pirandello. Titoli e autori — invece — difficili da «piazzare». Joyce, Svevo, Rosso di San Secondo, un Eduardo sconosciuto ai più. Fino all'Horovitz di questa stagione («Care conoscenze e cattive memorie» va in scena al Rossetti fino a domenica). E una sola ricetta, per il teatro e per la vita. Non apparire: essere.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice (foto Lepera) oggi, alle 18 al «Rossetti», saranno protagonisti dell'incontro sul «mestiere dell'attore».

CINEMA / FESTIVAL

Sorprende Ferreri

«Diario di un vizio» presentato alla Berlinale

BERLINO — «Purtroppo il cuore mi ha giocato un brutto scherzo. Mi mancherà soprattutto il calore meraviglioso del pubblico di Berlino». Chi, sfogliando il bollettino quoitidiano del Festival cinematografico berlinese, aveva letto ieri mattina l'affettuoso testo del telegramma con cui Marco Ferreri giustificava la sua assenza alla proiezione del film «Diario di un vizio» si era messo il cuore in pace.

Ma il vitalissimo e sulfureo regista è stato ugualmente puntuale a rispondere alle domande dei giornalisti alla fine della presentazione della sua opera. Lo ha fatto via telefono, mediante un collegamento un po' incerto che faceva rimbombare la sala dai suoi emozionati o irritati «pronto... pronto...». Alla fine, esasperato da quella che egli considera la dilagante banalità delle domande e dopo essersi sentito rimproverare di non essere stato fedele alla tradizione «ferrariana», il regista ha augurato buona cena a tutti e, testuali parole, si è «dedicato alla sua minestrina».

Insomma, com'è andato a Berlino «Diario di un vizio»? Ancora una volta il regista italiano, che qui ha vinto due volte, è stato capace di spiazzare e di sorprendere; forse non gli sarà perfettamente riuscito di far ridere la gente per quella che egli considera la sua opera più divertente e vitale, ma di certo ha mandato giornalisti e critici a fare i compiti con qualche idea e qualche perplessità in più.

La storia, raccontata con una semplicità visiva che volutamente tocca il banale e un'inattesa visionarietà delle pagine letterarie, è quella contenuta nel diario quotidiano di un misterioso Benito (Jerry Calà), travet delle periferie romane, venditore porta a porta, ossessionato sessuale. Visto e rivisto, il film non convince fino in fondo perché non riesce a cogliere lo spessore antropologico della sua stessa scommessa: raccontare la dura fatica di vivere dell'uomo comune, specie animale che a Ferreri sembra in via di estinzione e cui il regista oppone il vitalismo guerrigliero e urbano delle molte donne di Benito, tutte facce indimenticabili.

Fra queste eccelle la giovane e prosperosa Sabrina Ferilli che oggi confida: «Lavorare con Ferreri stravolge le convinzioni di un'attrice; obbliga all'improvvisazione controllata ma è la lezione di un grande maestro. Io stessa, mentre giravo, ero soprattutto perplessa e sono rimasta sconcertata alla prima proiezione. Adesso mi rendo conto che Ferreri, come solo i grandi, mi ha fatto davvero interprete del mio personaggio».

Altra piccola-grande sorpresa della giornata è stato il documento poetico del russo Aleksandr Sokurov «Elegia dalla Russia», mentre il pubblico ha riso con i cinque minuti rock di Aki Kaurismaki «These boots».

CINEMA

Lambert nel futuro

ROMA — Ci sarà un «Highlander 3», ma solo se la sceneggiatura piacerà al suo eroe, l'immortale McLeod, al secolo Christopher Lambert, che dopo l'insuccesso del secondo film della serie ha chiesto e ottenuto il controllo sullo «script» di un eventuale terzo.

Lambert, di passaggio a Roma per l'uscita italiana di «2013 La fortezza», ha precisato che, se un «Highlander 3» si farà, dovrà collegarsi direttamente al primo e, come il primo, dovrà raccontare una storia a cavallo tra la Scozia medievale e i tempi moderni.

L'attore, che deve la sua fortuna a un convincente quanto afasico Tarzan in «Greystoke», condivide la definizione di «grande videogioco» che è stata data a «2013 La fortezza», film ambientato in un mondo futuribile in cui è vietato avere più di un figlio. Il suo personaggio, per aver infranto questa legge, finisce in un sofisticato carcere di massima sicurezza controllato da un grande cervello elettronico che si serve di un terribile androide per mantenere l'ordine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI signora, anche pensionata, disponibile a vivere come collaboratrice in famiglia di giornalisti italiani, con una bambina di tre anni, attualmente residenti a Bonn, Germania. Telefonare 0049228-347683. (A51904)

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO 38enne offresi anche part-time tel. 0481/489324 ore 15-20. (C50062)

GIOVANE straniero con tanta voglia di lavorare occuperebbe qualsiasi lavoro serio. Tel. 040/828801.
IMPIEGATO pluriennale esperienza contabilità clienti, fornitori, fatturazione, cassa, magazzino particolarmente esperto settore provvigioni, uso computer esamina proposte anche part-time telefonare 040/394971. (A51910)

AMBIENTE simpatico cerca giovani volonterosi e domestica per lavoro stagionale gelateria in Germania. Telefonare ore 8-10.30, 18-20 numeri 0437/78617 oppure 0437/787305. (A51835)
AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata contratto formazione lavoro pratica computer. Scrivere a Cassetta n. 15/A Publied - 34100 Trieste. (A688)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SELEZIONIAMO diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguimento abilità professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare Csata 040/390055. (S50500)

AZIENDA arredamenti in forte espansione offre a persone serie automunite un nuovo interessante lavoro da svolgere nella propria zona di residenza anche part-time. No vendita corso formazione gratuito. 0481/909075 dal lunedì al venerdì ore 16-18. (B77)
CERCHIAMO aiuto-banconiera referenziata massimo venticinquenne praticissima bar. Telefonare mattino 040/567530. (A685)

LAVORARE part-time nelle sfilate, pubblicità, servizi fotografici, fiere, congressi? Telefona: rivista Moda & Models 0721/35228 (è in edicola). (S.AN.)
PER estate '93 selezioniamo giovani ambosessi max 27 da inserire in strutture turistiche-alberghiere in qualità di animatori nei ruoli di istruttore tennis, nuoto, windsurf, vela, canoa, hostess, miniclub, insegnanti aerobica. Richiediamo serietà disponibilità a viaggiare buon contatto umano. Telefonare H.V. 041/958695. (S20241)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, libri, antichità varie, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A682)
OCCASIONISSIMA. Pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C0001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale con urgenza. 040/367241. (A51911)

20 Capitali Aziende

A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50339)
ACQUISIAMO cessione attività immobili ricerca soci pagamento contanti ovunque visita vostra sede. Tel. 049/8725081-8725067. (S50358)

ARTIGIANI commercianti dipendenti finanziamo rapidamente fiduciari 50.000.000-200.000.000 mutui leasing sopralluogo gratuito tel. 049/8725109-8725094. (S50358)
ESAMINIAMO vendita immobili attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1174)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato 2/3 stanze cucina servizi casa possibilmente recente. 040/762473. (A621)
CASETTA o villetta acquisto contanti in Trieste, Sistiana, Duino, Muggia o altopiano pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 040/636183. (A014)
NOSTRO cliente spende max 200.000.000 cucina tristanze zona Cologna/Scoglietto. Spaziocasa 040/369950. (A06)
PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/946269. (A690)
URGENTEMENTE cerco cucina o angolo cottura soggiorno camera bagno da acquistare. Telefonare solo 11-15 allo 040/280109. (A82)

22 Case, ville, terreni Vendite

CMT immobiliare CIVICA vende zona LOCCHI vista mare 3 stanze, cucina bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro. 10 tel. 040/631712. (A690)

CMT immobiliare CIVICA vende zona TRIBUNALE appartamento occupato stabile signorile, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale ascensore, 160.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A690)
IMPRESA vende in centro città immobile intero. Tel. 040/66094. (A687)

CMT immobiliare CIVICA vende zona FORO ULPIANO 1 stanza; cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A690)
CMT immobiliare CIVICA vende zona CAMPANELLE salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore, 172.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A690)

SUPERPANORAMICI (ULTIMI) IN COSTRUZIONE CUCINA SALONCINO 2/3 STANZE GARAGE VISITABILI (CANTIERE) VIA DAVIS 114 TEL. 040/362744 GIOVEDI', VENERDI' 15.30-17.30; SABATO 9-12. (A06)
VENDESI in centro città appartamenti da ristrutturare lire 1.000.000 al mq. Tel. 040/660094. (A687)
VENDESI in centro città locali d'affari liberi lire 2.500.000 al mq. Tel. 040/660094. (A687)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R	Venezia S.L.
5.05 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.